



Regione
Lombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 5 aprile 2022 - n. XI/2448
Mozione concernente le iniziative a tutela del corecom e per la salvaguardia della vita e del lavoro dei reporter indipendenti russi 3

Deliberazione Consiglio regionale 5 aprile 2022 - n. XI/2452
Mozione concernente il futuro dell'Idroscalo di Milano 4

Deliberazione Consiglio regionale 5 aprile 2022 - n. XI/2453
Mozione concernente l'estensione temporale delle consultazioni 2022 5

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale urgente n. 223 del 13 aprile 2022
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 6281 al n. 6283) 7

Delibera Giunta regionale 13 aprile 2022 - n. XI/6283
Dichiarazione dello stato di severità idrica media in Regione Lombardia e determinazioni conseguenti – disposizioni in materia di deroghe temporanee al rilascio del deflusso minimo vitale/deflusso ecologico 8

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità

Decreto dirigente unità organizzativa 11 aprile 2022 - n. 4874
POR FSE 2014/2020 (Asse II - Azione 9.3.3) - Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 - (d.g.r. 4929/2021): Impegno e liquidazione a favore dei comuni i finestra di rendicontazione (dal 14 marzo 2022 al 1° aprile 2022 - d.d.u.o. n. 16929/2021) – CUP: E89J21005510009 - I Provvedimento 13

D.G. Autonomia e cultura

Decreto direttore generale 13 aprile 2022 - n. 5058
Piano nazionale di ripresa e resilienza m1c3 investimento 2.2 approvazione del bando Architettura Rurale 2022 17

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 12 aprile 2022 - n. 4971
Approvazione del bando «Sviluppo Dei Distretti Del Commercio 2022-2024» 48

Decreto dirigente unità organizzativa 13 aprile 2022 - n. 5082
2014IT16RFOP012 - POR FESR 2014-2020, Asse III - Azione 3.A.1.1 - Bando Archè «Nuove Mpmi – Sostegno alle start up lombarde in fase di avviamento e consolidamento» di cui al d.d.s. n. 11109 del 26 luglio 2019 – Decadenza del contributo in conto capitale di euro 46.634,40 concesso all'impresa Green Plastic s.r.l. contestuale economia – Progetto ID 1500341CUP E94E20000240007. 94

D.G. Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile

Decreto dirigente struttura 11 aprile 2022 - n. 4880
Adozione della determinazione di conclusione positiva delle conferenze di servizi decisorie art. 14 bis, legge 241/1990 – forma semplificata (telematica) in modalità asincrona indette in data 2 febbraio 2022 (cds_bul_n18_1821) sui progetti definitivi di infrastrutturazione in fibra ottica per lo sviluppo della Banda Ultra Larga di cui all'allegato 1 102

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

D.G. Ambiente e clima

Decreto dirigente unità organizzativa 13 aprile 2022 - n. 5021

Programma integrato di intervento «Ex Falck e Scalo Ferroviario», in comune di Sesto San Giovanni (MI) – «Prescavo parcheggio pubblico interrato e realizzazione pista di cantiere da via Trento». Piano di utilizzo ai sensi del d.p.r. 120/2017 118

D.G. Enti locali, montagna e piccoli comuni

Decreto dirigente struttura 11 aprile 2022 - n. 4864

Fondo Comuni Confinanti - Parco Nazionale dello Stelvio. Ambito 4 sicurezza e protezione del parco - Intervento strategico n. 4.1 «Realizzazione di tre piazzole di atterraggio per le operazioni di soccorso alpino con elicottero, nei pressi dei rifugi Forni, Pizzini e Casati» - CUP F16D19000330002 - Espressione del parere regionale ai sensi del punto 3.2 dell'allegato 1 alla d.g.r. 21 dicembre 2020 n. XI/4112 119

D.G. Formazione e lavoro

Decreto dirigente unità organizzativa 12 aprile 2022 - n. 4918

Riparto dei contributi derivanti dall'avanzo di amministrazione del Consiglio regionale del 2020 attribuito per il finanziamento di progetti di investimento e di innovazione in dotazioni tecnologiche nelle istituzioni formative accreditate nel sistema regionale di IEFP - in attuazione della d.g.r. n. XI/6041/2022. Definizione modalità e tempi di adesione all'iniziativa 123

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 753 del 4 aprile 2022

Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 – Rideterminazione della fonte di finanziamento, reimputazione di spese già assunte, concessione del contributo definitivo e contestuale anticipazione del 20% in favore del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po per la realizzazione dell'intervento «Delocalizzazione impianto idrovoro ex-AMR sulla nuova controchiavica in località Moglia del comune di Sermide e Felonica (MN)» - ID 82 - CUP N.J16J15002010001 138

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 754 del 4 aprile 2022

Attuazione dell'avviso pubblico del 9 giugno 2017 - piano degli interventi tardivi da realizzare su edifici ed immobili pubblici. Rideterminazione del contributo provvisoriamente concesso a seguito di intervenuto esito negativo della gara d'appalto, con conseguente adeguamento del quadro economico al nuovo prezzario regionale, per la realizzazione dell'intervento «Biblioteca «Arnoldo Mondadori», Poggio Rusco. Realizzazione giunto di disconnessione tra biblioteca e sede municipale» presentato dal comune di Poggio Rusco (MN), ID AP_PUB_16 - CUP E98E19000040002 - e contestuale erogazione dell'anticipazione del contributo fino al 20% 141

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - ordinanza n. 755 del 4 aprile 2022

Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - Approvazione del contributo provvisorio in favore della diocesi di Mantova per la realizzazione degli «Interventi di riparazione dei danni conseguenti agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e interventi di miglioramento sismico della chiesa di S. Rocco, in Quistello (MN) - Frazione di San Rocco - ID 134 - CUP J57J22000000008. 144

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 5 aprile 2022 - n. XI/2448

Mozione concernente le iniziative a tutela del corecom e per la salvaguardia della vita e del lavoro dei reporter indipendenti russi

Presidenza del Vice Presidente Borghetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con tre votazioni a scrutinio segreto, per parti separate,

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 749 concernente le iniziative a tutela del CORECOM e per la salvaguardia della vita e del lavoro dei reporter indipendenti russi, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- il CORECOM, istituito con legge regionale 28 ottobre 2003, n. 20, è un organismo indipendente che svolge funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazioni;
- il CORECOM è altresì un organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e di consulenza della Giunta regionale e del Consiglio regionale in materia di comunicazioni;
- il CORECOM è composto dal Presidente, nominato dal Presidente della Giunta regionale d'intesa con il Presidente del Consiglio regionale, e da quattro componenti eletti dal Consiglio regionale; è costituito all'inizio di ogni legislatura e resta in carica per cinque anni e, nella sua attuale composizione, è stato designato a seguito delle elezioni regionali del 2018;
- il CORECOM elegge al suo interno due Vice presidenti secondo le modalità previste dal regolamento interno, ai sensi del quale, tra l'altro, i Vice presidenti possono essere revocati, sulla base di motivata mozione, proposta da almeno due componenti;

considerato che

- attualmente, tra i componenti del CORECOM, siede alla Vice presidenza il dottor Gianluca Savoini, già responsabile della Struttura stampa del Consiglio regionale della Lombardia e responsabile di incarichi di direzione in pubblicazioni e radio di partito, caratteristiche che, di per sé, confliggono con le prerogative di assoluta indipendenza che la legge istitutiva dell'organismo ha previsto per i componenti del CORECOM;
- il dottor Gianluca Savoini è altresì noto per le sue posizioni e iniziative apertamente e dichiaratamente filo-russe e per gli stretti legami con esponenti di primo piano del regime putiniano, posizioni e legami mai messi in discussione, né rinnegati;
- il dottor Savoini risulta essere il fondatore dell'associazione «culturale» Lombardia-Russia, le cui finalità sono quelle di promuovere le attività russe in Italia, incluso quindi lo sviluppo di relazioni tra uomini d'affari italiani e russi, e di «diffondere le idee politiche russe tramite l'organizzazione di eventi culturali»;
- l'associazione Lombardia-Russia vede come suo presidente onorario Alexey Komov, già ospite su invito di Savoini ad alcuni congressi di partito e membro fondatore del Congresso Mondiale delle Famiglie, legato a doppio filo all'oligarca russo Konstantin Malofeev, personaggio noto per le teorie suprematiste e omofobe che ipotizzano un'Europa guidata dalla Russia con l'obiettivo di «salvare il continente dalla mancanza di fede in Dio, dal dominio americano e dalla lobby gay», teorie ribadite, nelle scorse settimane dal Patriarca ortodosso Kirill;
- il dottor Savoini, nel corso della prima fase dell'attuale legislatura, ha partecipato a importanti missioni ufficiali e incontri di Stato con oligarchi ed esponenti di primo piano del regime russo, come riportato dall'allora presidente del Consiglio Giuseppe Conte nel corso di un'informativa al Parlamento del luglio 2019;
- il 5 luglio 2019 il dottor Savoini ha pubblicato su Twitter il seguente messaggio: «con grande piacere ho partecipato alla cena governativa in onore della visita di Vladimir Putin in Italia», allegando un video del dittatore russo;

ricordato che

- nella mattina di giovedì 24 febbraio 2022 l'esercito russo ha dato inizio a un'invasione militare nei confronti dello stato indipendente e sovrano dell'Ucraina, in violazione di diverse leggi e norme internazionali, non ultimo l'articolo 2 della Carta delle Nazioni Unite e gli accordi di Minsk del 2014-2015;
- la guerra di aggressione condotta dalla Federazione Russa, non solo ha rappresentato un deliberato attacco nei confronti di uno stato indipendente, ma è stata, e continua ad essere, condotta in violazione di tutte le norme internazionali che regolano i conflitti, attraverso attacchi alla popolazione civile, (compresa quella in fuga) e con bombardamenti indiscriminati su abitazioni, scuole, ospedali e luoghi di ritrovo;

preso atto che

- i media filogovernativi russi stanno impedendo alla popolazione del loro Paese di conoscere la reale portata di quella che la propaganda del Cremlino racconta come una «operazione militare speciale» in Ucraina;
 - il lavoro dei giornalisti indipendenti russi è, da sempre, una fonte necessaria per informare la cittadinanza dell'operato del Governo ed è diventato ora indispensabile per fermare la narrazione che giustifica la guerra contro il popolo ucraino;
 - negli ultimi trent'anni il governo russo ha agito per ostacolare l'informazione indipendente nel Paese, da un lato con leggi sempre più repressive nei confronti della libertà di stampa, come l'ultima approvata il 4 marzo scorso dalla Duma che condanna con fino a quindici anni di carcere i giornalisti che fanno luce sull'operazione militare in Ucraina, mentre dall'altro con censure, omicidi e arresti di giornalisti connazionali;
 - il Comitato per la protezione dei giornalisti (CPJ), associazione nata con lo scopo di difendere la libertà di stampa e i diritti dei giornalisti in tutto il mondo, registra la Russia come «il terzo Paese al mondo per numero di giornalisti morti» dal 1991;
 - trentadue i reporter uccisi dal 1999, tra questi ultimi si annoverano Anna Politkovskaja e altri cinque suoi colleghi del quotidiano indipendente Novaja Gazeta;
- considerato, inoltre, che
- a seguito dell'aggressione russa in Ucraina, l'11 marzo, la testata giornalistica *Fanpage* ha riportato alla ribalta il nome di Gianluca Savoini, svelando l'esistenza di un canale Telegram, attraverso il quale l'Associazione Lombardia-Russia si starebbe occupando di rilanciare sui social i contenuti della cosiddetta controinformazione russa, vale a dire le «bufale» di regime, propagandate per coprire ed alterare le verità della guerra;

(<https://www.fanpage.it/politica/tra-fake-news-e-propaganda-pro-russia-su-telegram-risputa-savoini-lex-amico-di-savini/>)

- anche il settimanale *L'Espresso* ha dedicato, il 24 marzo 2022, un articolo a Gianluca Savoini, nel quale vengono documentati i contatti tra il Vice presidente del CORECOM e il già citato magnate Konstantin Malofeev, al servizio della propaganda del Cremlino dal 2013 al 2019;
- il regime russo di Vladimir Putin si è macchiato negli ultimi 23 anni di gravissimi delitti contro la libera informazione, tra i quali è doveroso ricordare gli assassini di Antonio Russo e Anna Politkovskaja;

considerato, infine, che

- nel settembre 2019 il Consiglio regionale ha respinto una mozione nella quale si invitava il Vice presidente Savoini a rassegnare le dimissioni dal ruolo di componente del Corecom;
- rispetto al settembre 2019 le condizioni politiche in Italia sono profondamente cambiate, in particolare a seguito dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, e il nostro Paese, sotto la guida del Governo Draghi e della nuova maggioranza parlamentare, ha dato vita, insieme all'Unione europea e alla Comunità internazionale, a una serie di sanzioni economiche e politiche nei confronti della Federazione Russa;

rilevato che

- da sabato 5 marzo 2022 è entrata in vigore in Russia una nuova legge che ha introdotto sanzioni per «la diffusione di informazioni false sulle operazioni delle forze russe, il disre-

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

- dito delle forze armate russe e chiede sanzioni anti-russe», cioè per chiunque critichi la politica di aggressione militare e il contenuto delle informazioni veicolate dal governo russo;
- dall'inizio della guerra contro l'Ucraina, diverse testate indipendenti russe hanno dovuto chiudere per non mettere a repentaglio le vite dei giornalisti, come radio Eco di Mosca, nata durante la *glasnost*, il periodo di apertura voluto da Gorbaciov, o la storica emittente televisiva privata Dožd;
 - il 28 marzo, dopo il secondo monito da parte delle autorità russe a rispettare la nuova legge sulla responsabilità amministrativa e penale per la diffusione delle «fake news» sulla guerra in Ucraina, Dmitrij Muratov, Premio Nobel per la Pace 2021 e direttore di Novaja Gazeta, ha annunciato la sospensione della pubblicazione del suo giornale, chiudendo di fatto l'ultima voce indipendente rimasta in Russia;
 - il 29 marzo la giornalista russa Sophia Kornienko ha denunciato la situazione e la continua fuga dal Paese dei suoi colleghi attraverso una lettera, sottoscritta da centinaia di reporter, indirizzata ai presidenti della Commissione europea Ursula von der Leyen e del Consiglio europeo Charles Michel;
 - le richieste dell'appello rivolto all'Europa sono alcune misure concrete per mettere in sicurezza la vita e il lavoro dei giornalisti in esodo dalla Russia, come la concessione di visti di lavoro a statuto speciale e aiuti finanziari, sotto forma di borse di studio o stipendi per i reporter russi indipendenti in fuga dal Paese, che parlano contro il regime di Putin e che si impegnano a riferire la verità sulla guerra;

esprime

il proprio dissenso rispetto alla permanenza di Gianluca Savoini - per sua stessa ammissione, incondizionato ammiratore di un regime nemico della libertà di stampa e della verità - tra i componenti dell'autorità regionale che ha il compito di garantire e controllare la libera informazione in Lombardia e lo invita pertanto a rassegnare le dimissioni;

impegna la Giunta regionale

- a sostenere, presso le istituzioni europee, la necessità di accogliere le richieste contenute nell'appello promosso dalla giornalista Sophia Kornienko, affinché siano avviate iniziative atte a tutelare la sicurezza della vita e del lavoro dei reporter indipendenti russi in fuga dal Paese;
- a valutare altresì la possibilità di istituire borse di studio straordinarie riservate ai cronisti in fuga che hanno subito pressioni dal Cremlino per la loro attività di informazione.».

Il vice presidente: Carlo Borghetti

Il consigliere segretario: Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 5 aprile 2022 - n. XI/2452

Mozione concernente il futuro dell'Idroscalo di Milano

Presidenza del Vice Presidente Brianza

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	53
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	52
Voti favorevoli	n.	41
Voti contrari	n.	11
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 751 concernente il futuro dell'Idroscalo di Milano, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- mercoledì 30 marzo 2022 era iscritta all'ordine del giorno del Consiglio della Città metropolitana di Milano una proposta di deliberazione concernente lo scioglimento dell'I-

stituzione «Idroscalo di Milano». Tale atto non è stato votato, bensì è stato rinviato alla commissione competente;

- lo stesso giorno il Sindaco di Città metropolitana ha dichiarato al riguardo: «C'è da raggiungere un equilibrio economico finanziario non semplice, dobbiamo coinvolgere anche altre entità». Tale dichiarazione, peraltro in linea con i contenuti della Relazione tecnica di accompagnamento alla proposta di Deliberazione, sembra alludere al possibile futuro ingresso di organizzazioni private nella gestione dell'Ente qualora l'Istituzione Idroscalo di Milano venisse sciolta (<https://www.milanotoday.it/attualita/idroscalo-gestione-bilancio.html>);
- il Consiglio della Città metropolitana di Milano, con atto Rep. 58/2018 n. 248262\2.1\2018\1 nella seduta del 21 novembre 2018, ha deliberato all'unanimità di costituire l'Istituzione «Idroscalo Milano» (in conformità all'articolo 114 del T.U.E.L. nonché all'articolo 33 comma 7 dello Statuto Metropolitano). Con la medesima delibera la Città metropolitana ha anche approvato il relativo Regolamento per il funzionamento e la gestione dell'Istituzione;
- l'articolo 2 del suddetto Regolamento, al comma 1, recita: «L'Istituzione Idroscalo della Città metropolitana di Milano, non persegue fini di lucro, ma opera per la crescita sociale, culturale e civile della popolazione metropolitana, garantisce a tutti i cittadini la conservazione, valorizzazione e l'accessibilità gratuita al parco dell'Idroscalo per favorire la socializzazione, la diffusione della pratica sportiva e la fruizione del tempo libero»;
- il comma 2 prevede:

«Le principali finalità dell'Istituzione Idroscalo sono: a) assicurare la valorizzazione e la fruizione del patrimonio pubblico per scopi sociali, ricreativi, sportivi, culturali e del tempo libero; b) promuovere il compendio dell'Idroscalo, attraverso il suo sviluppo; c) garantire alle generazioni future l'accesso al patrimonio pubblico dell'Idroscalo attraverso corrette politiche di conservazione»;

premessi, inoltre, che

- la composizione del Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 8 del regolamento, è costituita da cinque membri, di cui uno rispettivamente per ciascuno degli Enti su designazione di: Comune di Milano, Comune di Peschiera Borromeo, Comune di Segrate, Conferenza dei Capi-gruppo del Consiglio metropolitano, Presidente di Regione Lombardia. I membri del Consiglio di amministrazione esercitano le loro funzioni gratuitamente e sono rinnovabili una sola volta. La durata del mandato è fissata in cinque anni. Il Presidente e il Direttore sono nominati dal Sindaco metropolitano;
- per il perseguimento delle proprie finalità l'Istituzione dispone di un trasferimento finanziario annuo iscritto nel bilancio della Città metropolitana di Milano, di entrate proprie (costituite da proventi direttamente derivati da sue specifiche attività), di contributi, lasciti e di ogni altra risorsa eventualmente messa a disposizione da terzi per lo svolgimento dei servizi e le concessioni, di contributi europei, statali e regionali, delle sponsorizzazioni;

osservato che

- l'Idroscalo dista solo 8 km dal Duomo di Milano, ed è adiacente all'aeroporto di Linate. Viene inaugurato nel 1930 come aeroporto per idrovolanti. Comprende un lago di 800 mila metri quadri alimentato da acque sorgive, oltre 5000 piante, un'isola con 15 diverse tipologie di rose. E' presente inoltre un laboratorio dedicato proprio all'analisi dell'acqua;
- amatori e professionisti praticano oltre 20 sport: corsa, rugby, vela, canoa, equitazione, sci nautico, surf, arrampicata, yoga, skate, etc. Quasi ogni anno il bacino è sede di Campionati nazionali ed internazionali di sport acquatici. Le famiglie trovano aree giochi per i più piccoli - dal Villaggio del Bambino ad Auli Ulè - spiagge estive, giardini dedicati ai cani o semplicemente aree verdi dove passeggiare. Vi si trovano anche opere di artisti affermati in un percorso scultoreo en plein air realizzato nell'ambito di importanti partnership: Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, Fondazione Materima, Fondazione Banca del Monte di Lombardia, Accademia di Belle Arti di Brera, Associazione Amici dell'Accademia di Brera e Fondazione Cariplo. Grazie alla rinnovata intesa con Accademia di Belle Arti di Brera, Associazione Amici dell'Accademia di Brera e Fondazione Cariplo è stato possibile realizzare anche il

Museo dei Giovani Artisti con opere di scultura ambientale contemporanea. Vi è anche un laboratorio permanente dove i giovani studenti dell'Accademia possono lavorare ed esporre;

osservato, inoltre, che

- da recenti notizie di stampa si apprende che all'ordine del giorno della seduta di oggi del Consiglio Metropolitano, al punto 9, vi sarebbe una proposta di delibera finalizzata allo scioglimento dell'Istituzione «Idroscalo di Milano»;

- la Relazione tecnica che accompagna la proposta di delibera recita:

«come si può osservare a distanza di due esercizi dall'avvio, non essendo l'Istituzione riuscita a conseguire l'auspicata autonomia finanziaria, tale da consentire all'Ente di perseguire l'obiettivo di non utilizzare le entrate proprie per il finanziamento di funzioni e servizi non ricompresi nel catalogo di cui alla legge 56/2014, tra cui appunto la gestione dell'Idroscalo, ha finito essa stessa per rappresentare un aggravio dell'agire amministrativo facendo così venire meno le motivazioni della sua costituzione [...]. A fronte di questa complessità finanziaria non si sono verificate concrete o potenziali capacità di attrarre nuove entrate proprie o di realizzare sinergie con altri soggetti in grado di dare slancio e soprattutto apporto ricorrente di risorse per il finanziamento della spesa corrente all'Istituzione, agendo ed operando la stessa prevalentemente con le risorse assegnate dalla Città metropolitana. Pur esprimendo apprezzamento circa il percorso di valorizzazione ed i risultati conseguiti dalla struttura dell'Istituzione in ordine al miglioramento complessivo della fruibilità dell'Idroscalo, dell'offerta di servizi e dell'accessibilità, i motivi e le ragioni prima esposte suggeriscono di abbandonare il modello dell'Istituzione con il conseguente rientro dei servizi gestiti dall'Istituzione stessa nell'alveo della struttura organizzativa dell'Ente, nell'ambito dell'Area da individuarsi con decreto del Sindaco metropolitano. Lo scioglimento dell'Istituzione non esclude che il perseguimento dello scopo di una gestione autonoma e separata dell'Idroscalo, in alternativa alla gestione diretta, possa in prospettiva avvenire a mezzo di un organismo dotato di personalità giuridica, sottoposto alla vigilanza dell'Ente, ma da questo separato, anche aperto alla partecipazione di più soggetti pubblici e privati, che sia però tale da garantire la copertura dei costi generati con i ricavi conseguiti, anche con la previsione di un impegno alla contribuzione continuativa in denaro, beni o servizi, da parte di altri enti pubblici o privati interessati alla promozione e alla gestione del bene e del servizio pubblico in oggetto, realizzando un'applicazione concreta ed efficace del principio di sussidiarietà orizzontale. Alla luce del quadro normativo ed istituzionale sopra descritto si propone di procedere con lo scioglimento dell'Istituzione Idroscalo, determinando il rientro dei servizi gestiti nell'alveo dello schema organizzativo dell'Ente e di stabilire la decorrenza di tale scioglimento nel 31 maggio 2022»;

considerato che

le difficoltà finanziarie dell'Istituzione Idroscalo degli ultimi due anni sono legate alla circostanza straordinaria della pandemia e del conseguente stato di emergenza. Risulterebbe quindi non appropriato giungere a una decisione così drastica come quella dello scioglimento dell'Istituzione basandosi su dati finanziari su cui gravano due anni di pandemia;

invita il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori competenti

ad avviare un'interlocuzione con la Città metropolitana di Milano sulla base del principio di leale collaborazione fra Istituzioni, al fine di tutelare la permanenza e la gestione pubblica dell'ente Idroscalo ed evitare l'ingresso dei privati nella sua amministrazione, garantendo la gestione senza fini di lucro, volta alla crescita sociale, culturale e civile della popolazione metropolitana, nonché alla valorizzazione e fruizione del patrimonio pubblico per scopi sociali, ricreativi, sportivi, culturali e del tempo libero, come previsto dall'attuale Regolamento dell'Istituzione «Idroscalo di Milano» (articolo 2, Finalità).».

Il vice presidente: Francesca Attilia Brianza

Il consigliere segretario: Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 5 aprile 2022 - n. XI/2453

Mozione concernente l'estensione temporale delle consultazioni 2022

Presidenza del Vice Presidente Brianza

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	63
Non partecipanti al voto	n.	02
Votanti	n.	61
Voti favorevoli	n.	59
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	2

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 753 concernente l'estensione temporale delle consultazioni 2022, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

in data 31 marzo 2022 il Ministero dell'Interno e il Consiglio dei Ministri hanno provveduto alla indizione delle elezioni amministrative e delle votazioni per i cinque quesiti referendari in materia di giustizia, individuando la data del 12 giugno 2022 per lo svolgimento delle stesse;

rilevato che

- l'elettorato attivo che intende esprimere la propria posizione deve essere messo in condizione di recarsi alle urne in maniera agevole;
- la previsione di una sola giornata di votazioni contrasta con l'esercizio del diritto di voto di cui all'articolo 48 della Costituzione, ove si prevede che tale diritto non può essere limitato;
- il comma 3 dello stesso articolo della Costituzione annovera il diritto al voto tra i doveri civici;

considerato che

- ancorché sia stato abrogato il sistema sanzionatorio rispetto al mancato dovere di voto, la politica è chiamata in maniera trasversale a combattere il fenomeno dell'astensionismo;
- l'astensionismo reinterpretato in chiave moderna viene definito come espressione del corpo elettorale nel senso di esprimere la scelta del «non voto»;
- la scelta di non partecipare attivamente alla vita politica non rappresenta un diritto a non esprimersi, bensì una decisione con ricadute negative immediate sul cittadino, soprattutto in relazione all'istituto di democrazia diretta;

ritenuto che

- l'estensione temporale delle consultazioni elettorali offrirebbe ai cittadini che vorrebbero votare, ma che si trovano in stato di impedimento per l'unico giorno fissato, di poter esercitare il loro diritto;
- oltre a favorire il diritto dei cittadini impossibilitati a votare nella giornata di domenica, l'introduzione di una seconda giornata di voto non sposterebbe minimamente la decisione di astenersi da parte di coloro che intendono effettuare tale scelta;

rilevato che

- la Lombardia conta 10 milioni di abitanti e 128 comuni al voto per l'elezione diretta del sindaco e dei consiglieri comunali per la tornata di amministrative del 2022;
- l'esito referendario ha ricadute dirette sul popolo e pertanto occorre incentivare la partecipazione democratica dei cittadini;
- le precedenti consultazioni si sono svolte su più giorni e pertanto l'attuale limitazione ad un'unica giornata altererebbe surrettiziamente i risultati del voto;
- la diluizione del pubblico presso i seggi elettorali su più giorni consentirebbe di contenere il rischio di contagio da COVID-19;

impegna il Presidente della Giunta regionale

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

anche in qualità di massimo rappresentante della Regione capofila per la proposizione dei referendum sulla giustizia, a interloquire con il Governo affinché vengano integrati i provvedimenti di indizione delle amministrative e dei referendum, estendendo le votazioni alla giornata di lunedì 13 giugno 2022.».

Il vice presidente: Francesca Attilia Brianza

Il consigliere segretario: Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale urgente n. 223 del 13 aprile 2022
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 6281 al
n. 6283)

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

PRESIDENZA A

A151 - ORGANIZZAZIONE E PERSONALE GIUNTA

(Relatore il Presidente Fontana)

6281 - VII PROVVEDIMENTO ORGANIZZATIVO 2022

DIREZIONE GENERALE G WELFARE

(Relatore il Vice Presidente Moratti)

G183 - POLO OSPEDALIERO

6282 - ULTERIORI DETERMINAZIONI IN MERITO ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 6C1: RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE - STANZIAMENTO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI CASE DI COMUNITÀ (1.1), OSPEDALI DI COMUNITÀ (1.3.) E CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI (1.2.2 COT) EX D.G.R. N. 6080/2022

DIREZIONE GENERALE V ENTI LOCALI, MONTAGNA E PICCOLI COMUNI

(Relatore l'assessore Sertori)

V152 - INTERVENTI DI SVILUPPO DEI TERRITORI MONTANI, RISORSE ENERGETICHE E RAPPORTI CON LE PROVINCE AUTONOME

6283 - DICHIARAZIONE DELLO STATO DI SEVERITÀ IDRICA MEDIA IN REGIONE LOMBARDIA E DETERMINAZIONI CONSEGUENTI - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DEROGHE TEMPORANEE AL RILASCIO DEL DEFLUSSO MINIMO VITALE/DEFLUSSO ECOLOGICO

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

D.g.r. 13 aprile 2022 - n. XI/6283

Dichiarazione dello stato di severità idrica media in Regione Lombardia e determinazioni conseguenti - disposizioni in materia di deroghe temporanee al rilascio del deflusso minimo vitale/deflusso ecologico

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2000/60/CE del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- il d.lgs. n. 152 del 03 aprile 2006 «Norme in materia ambientale» e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla parte terza;
- il regio decreto n. 1775 dell'11 dicembre 1933, «Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici» e ss.mm.ii.;
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 concernente il «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali», in attuazione del Capo I della l. 15 marzo 1997, n. 59 «Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa»;
- d.p.c.m. 12 ottobre 2000, pubblicato sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale 30 dicembre 2000, n. 303, nel quale lo Stato ha individuato i beni, le risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle Regioni ed agli Enti Locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di demanio idrico;
- l'Accordo Stato-Regioni-Enti Locali del 1° febbraio 2001, relativo alle «Modalità organizzative e procedure per l'applicazione dell'art. 52 della Legge n. 388/2000», ha, tra l'altro, stabilito che «l'effettivo esercizio delle funzioni conferite dal d.lgs. 112/1998 decorre dalla data di pubblicazione del D.P.C.M. di trasferimento delle relative risorse alle regioni ed agli enti locali [.....]»;
- il supplemento Ordinario n. 43 della Gazzetta Ufficiale 21 Febbraio 2001, n. 31 nel quale è stato pubblicato il D.P.C.M. 22 dicembre 2000 «Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal d.lgs. 112/1998, alla regione Lombardia ed agli enti locali della regione»; pertanto da tale data decorre l'effettivo esercizio di tali funzioni;
- il decreto 28 luglio 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, «Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'articolo 22, comma 4, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152»;

Richiamate:

- la deliberazione n. 4 del 20 dicembre 2021 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, avente ad oggetto «III ciclo del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del fiume Po (Pd-GA). Il aggiornamento - Art. 14 Direttiva 2000/60/CE. Adozione dell'aggiornamento del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del fiume Po ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.lgs. 152/2006»;
- la deliberazione n. 4 del 14 dicembre 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, che ha adottato la «Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento-raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico e successivi riesami e aggiornamenti (Direttiva Deflussi Ecologici)»;
- la d.g.r. n. X/6990 del 31 luglio 2017 con cui è stato approvato il Programma di Tutela e Usi delle Acque (PTUA) comprensivo dell'Allegato 1 «Norme Tecniche di Attuazione»;
- la d.g.r. n. XI/2122 del 9 settembre 2019 e la successiva d.g.r. n. XI/2583 del 2 dicembre 2019, con le quali è stato approvato il nuovo Bilancio Idrico Regionale quale aggiornamento dell'Elaborato 5 del PTUA «Bilancio Idrico e Usi delle Acque», in particolare il capitolo 2 «Deflusso Minimo Vitale/Deflusso Ecologico», ove sono riportate le indicazioni aggiornate in merito alle modalità di attuazione del deflusso ecologico in Lombardia;

Richiamati inoltre:

- la legge regionale n. 26 del 12 dicembre 2003 e ss.mm.ii. «Disciplina dei servizi locali di interesse economico ge-

nerale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche», in particolare l'articolo 44, comma 1, lettere f) ed h) e l'articolo 53 ter concernenti le competenze della regione a provvedere nell'esercizio delle funzioni amministrative materia di utilizzazione delle acque pubbliche;

- il Regolamento Regionale n. 2 del 24 marzo 2006 «Disciplina sull'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua», in particolare l'art. 15 «Deflusso minimo vitale»;

Considerato che la deliberazione n. 4/2017 CIP all'art. 7, recita: «Nel rispetto delle competenze assegnate e delle norme regionali vigenti, le Regioni del Distretto ovvero le Autorità competenti dispongono deroghe temporanee agli obblighi di rilascio per il mantenimento del deflusso ecologico in occasione di circostanze eccezionali ed imprevedibili, qualora il livello di severità idrica, così come definito nell'ambito delle attività svolte dall'Osservatorio permanente sugli Utilizzi idrici nel distretto idrografico del fiume Po:

- impedisca o rischi di impedire l'approvvigionamento per il consumo umano, non altrimenti soddisfabile;
- determini o rischi di determinare gravi carenze di approvvigionamento irriguo, essendo comunque già state poste in atto tutte le possibili strategie di risparmio idrico, contenimento delle perdite ed eliminazione degli sprechi;
- richieda il mantenimento di una adeguata capacità di invaso a sostegno dei prioritari usi potabili ed irrigui»;

Visto l'art. 41 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTUA approvato con d.g.r. 6990/2017, che dispone:

- l'autorità concedente può autorizzare deroghe rispetto al valore minimo di DMV, per limitati e definiti periodi, per derivazioni ad uso irriguo in corsi d'acqua caratterizzati da gravi squilibri del bilancio idrico;
- la suddetta deroga può essere autorizzata solo al verificarsi dello «scenario di severità idrica media» o più critico, così come definito nell'Allegato 3 alla Relazione Generale del Piano di Bilancio Idrico (PBI) per il Distretto del Fiume Po;
- le soglie di attivazione degli «scenari di crisi idrica» di carattere distrettuale vengono identificate all'interno dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del Distretto del Po, formalizzato il 16 luglio 2016 (d.g.r. n. X/5395 del 11 luglio 2016);
- le soglie di attivazione degli scenari di crisi idrica a livello regionale, nonché l'iter procedurale per la deroga, vengono identificati dalla Giunta regionale, in accordo con l'Osservatorio, mediante apposito atto;

Visto inoltre l'Allegato 1, Punto 3, lettera a) delle Norme Tecniche di Attuazione del PTUA ed in particolare quanto segue:

- la deroga può essere acconsentita dall'Autorità concedente per limitati e definiti periodi, a condizione di non pregiudicare il mantenimento/raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici interessati;
- la deroga può essere acconsentita qualora sussistano esigenze di approvvigionamento per le utilizzazioni irrigue che non possono essere diversamente soddisfatte;
- la deroga può essere autorizzata per non più di 60 giorni all'anno, anche non consecutivi, durante la stagione irrigua, durante i quali deve essere assicurato il rilascio di una portata minima non inferiore al 50% della componente idrologica del deflusso minimo vitale;
- condizione imprescindibile per potere autorizzare la deroga è il corretto funzionamento dei sistemi per la misurazione in continuo del DMV ai sensi dell'art. 53 ter della l.r. 26/2003, ove prescritti per legge, nonché i sistemi di misurazione delle portate prelevate e la trasmissione dei dati ai sensi del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015;

Richiamata la d.g.r. n. XI/3380 del 14 luglio 2020, «Determinazione delle soglie di attivazione degli scenari di severità idrica nei sottobacini di interesse regionale per l'autorizzazione di deroghe temporanee agli obblighi di rilascio del deflusso minimo vitale/deflusso ecologico», che dispone:

- di individuare, dal confronto tra la disponibilità delle riserve idriche correnti e la media della serie storica di riferimento 2006-2015 del «Bollettino Riserve Idriche» di ARPA Lombardia, i seguenti scenari di severità idrica:
 - scenario non critico: disponibilità delle «riserve idriche»

uguale o superiore alla media della serie storica di riferimento;

- scenario di severità idrica bassa: disponibilità delle «riserve Idriche» inferiore alla media della serie storica di riferimento, con deficit inferiore o uguale al 30%;
- scenario di severità idrica media: disponibilità delle «riserve Idriche» inferiore alla media della serie storica di riferimento, con deficit maggiore al 30%;
- di dare atto che, in presenza di uno stato di severità idrica media o superiore, i titolari delle utenze di derivazione di cui all'art. 41 comma 2 lettera a) delle NTA del PTUA, nell'impossibilità di trovare soluzioni alternative per soddisfare tali esigenze, possono presentare all'Autorità concedente domanda di deroga rispetto al valore minimo di Deflusso Minimo Vitale/Deflusso Ecologico;
- di prevedere che, nelle more di un completo adeguamento del PTUA a quanto previsto dall'art. 7 della deliberazione n. 4/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) dell'Autorità di Distretto del Fiume Po, l'Autorità concedente possa autorizzare la deroga agli obblighi di rilascio del DMV/DE previa verifica e valutazione delle condizioni specificate nelle Norme Tecniche di attuazione del PTUA 2016 (art. 41 e Allegato 1, punto 3), nonché nell'art. 7 della sopracitata Deliberazione, tenendo conto anche delle evidenze locali ivi comprese le esigenze di habitat e specie di cui alla Direttiva 92/43CEE;
- di stabilire che, qualora la deroga venga autorizzata, è onere del titolare dell'utenza irrigua comunicare preventivamente all'autorità concedente, con congruo anticipo, i periodi in cui intende usufruire della deroga stessa, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle Norme Tecniche di Attuazione del PTUA come sopra richiamato;

Richiamato il Protocollo istitutivo dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici in Atto nel Distretto del Fiume Po (in seguito «Osservatorio») sottoscritto il 16 luglio 2016 (d.g.r. n. X/5395 del 11 luglio 2016) che è volto a coordinare e sviluppare le attività di conoscenza sugli usi e sui fenomeni rilevanti che condizionano le disponibilità idriche e a definire indirizzi per la regolamentazione dei prelievi e degli usi, a coordinare le attività necessarie alla previsione e gestione degli eventi di criticità e siccità, articolando le attività secondo i diversi scenari di severità;

Considerato che l'Osservatorio effettua le valutazioni sulla base di bollettini predisposti con il contributo delle diverse ARPA del distretto idrografico padano, con cadenza mensile o quindicinale sulla base dei quali viene proclamato il livello di severità idrica per l'intero Distretto. Il bollettino indica il grado di severità sia della situazione attuale che come tendenza per le settimane successive al fine di consentire di predisporre a gestire le criticità. Il grado di severità indicato dai bollettini è a scala di distretto idrografico, e al verificarsi dello «scenario di severità idrica media» o più critico può essere valutata l'autorizzazione di deroghe temporanee all'obbligo di rilascio del DMV;

Dato atto che, sulla base dei monitoraggi condotti in seno all'Osservatorio riunitosi con regolarità a partire dal 15 febbraio 2022, la stagione invernale 2021-2022 è stata caratterizzata da una condizione di siccità severa con una scarsità di precipitazioni in particolare nei mesi di gennaio, febbraio e marzo;

Visto il bollettino dell'Osservatorio n. 4/2022 del 29 marzo 2022, che attribuisce lo scenario di severità idrica «media» con previsione di precipitazioni all'intero territorio distrettuale;

Visto il «Bollettino Riserve Idriche» di ARPA Lombardia, aggiornato alla data del 3 aprile 2022 ed emesso in data 7 aprile 2022, dal quale emerge lo scostamento del valore indice delle «riserve idriche» (sommatoria dei volumi di SWE+invasi idroelettrici+volume lago regolato) dei sottobacini idrografici «Adda-Mera-Lario» con -55,3%, ed «Oglio-Sebino» con -53,9%, rispetto alla media del periodo 2006-2020 e che pertanto presentano un deficit di risorsa idrica superiore alla soglia del -30%, stabilita dalla d.g.r. 3380/2020 per individuare a livello regionale situazioni di severità idrica media o superiore;

Dato atto che le portate che possono essere erogate negli emissari Adda e Oglio da parte del Consorzio dell'Adda e del Consorzio dell'Oglio in relazione agli afflussi in arrivo nei laghi di Como e Iseo, non sono in grado di consentire l'avvio dell'irrigazione per le utenze irrigue situate a valle come emerge dalla tabella sotto riportata, risultando disponibili il 12-14% delle portate previste:

Disponibilità (erogazione in emissario)	Fiume Adda (lago di Como)	Fiume Oglio (lago d'Iseo)
Erogazione (m³/s)	40,20	13,30
DMV (m³/s)	22,00	6,50
Disponibilità per derivazioni (m³/s)	18,20	6,80
Somma derivazioni irrigue (01/04) m³/s	>150,00	>50,00
% rapporto disponibilità/derivazioni	12%	14%

Rilevato che, alla luce dei dati sopra riportati, i sottobacini idrografici «Adda-Mera-Lario» e «Oglio-Sebino» si trovano attualmente in una condizione di grave squilibrio di bilancio idrico;

Dato atto che in data 31 marzo 2022 si è svolto a Milano il «Tavolo regionale per l'utilizzo della risorsa idrica in agricoltura» che ha visto la partecipazione dei rappresentanti dei consorzi di bonifica ed irrigazione, dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, degli Enti Regolatori dei laghi, UPL, ANCI, degli enti gestori dei parchi fluviali e delle associazioni di categoria del mondo agricolo e principali operatori idroelettrici, e che in tale contesto è stata valutata positivamente l'opportunità di effettuare deroghe al rilascio del deflusso minimo vitale, nell'ambito di quanto previsto dal vigente Programma di Tutela e Uso delle Acque, con lo scopo primario di invasare acqua nei laghi, iniziando strategicamente con i laghi di Iseo e Como, con un contemporaneo slittamento dei tempi per l'inizio della stagione irrigua;

Dato atto che:

- nel corso del tavolo del 31 marzo si è altresì fatto cenno alla particolare situazione del bacino idrografico del lago d'Ildro-fiume Chiese e nello specifico alle precarie condizioni dell'opera di regolazione del lago d'Ildro che non consente un soddisfacente invaso di risorse idriche per garantire la stagione irrigua dei comprensori serviti;
- la Giunta regionale ha già finanziato i lavori di rifacimento delle opere di regolazione per superare le attuali limitazioni di invaso imposte dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS - Ufficio dighe di Milano) e ha già definito con la Provincia Autonoma di Trento un protocollo teso a garantire adeguati afflussi dagli invasi idroelettrici posti nel bacino idrografico dell'Alto Chiese a sostegno delle portate erogabili nei mesi di luglio e agosto;

Considerato che l'attuale limitata fascia di regolazione del lago d'Ildro non consente un maggiore invaso di risorsa e che non è possibile procedere al superamento dell'attuale fascia di regolazione, con la relativa limitazione d'invaso, senza un coinvolgimento del MIMS e del Ministero della Transizione Ecologica, ma che tuttavia, in caso di permanenza delle condizioni di siccità severa nel bacino idrografico del lago d'Ildro-fiume Chiese ed in pendenza della realizzazione delle nuove opere di regolazione, la Giunta Regionale potrà valutare le modalità di attivazione presso le autorità competenti sopra indicate, di un confronto per addivenire ad eventuali procedure temporanee straordinarie condivise;

Rilevato che la situazione di crisi idrica in atto sta mettendo a rischio le semine primaverili ed il rispetto dei disciplinari di produzione Biologica ed Integrata questo potrebbe portare ad un mancato rispetto degli impegni previsti nelle operazioni della Misura 10 e della Misura 11 del PSR 2014-2020 Lombardia;

Vista la nota prot. n. 22-161 del 6 aprile 2022 acquisita al protocollo regionale n. V1.2022.0005893 del 06 aprile 2022, con la quale il Consorzio dell'Adda ha presentato richiesta di deroga temporanea al rilascio del Deflusso Minimo Vitale nel fiume Adda sublacuale, nel tratto interessato dalle utenze consorziate al Consorzio dell'Adda, allo scopo trattenere le risorse idriche nel lago di Como a beneficio della prossima stagione irrigua;

Preso atto che:

- il Consorzio dell'Adda, Ente Pubblico non economico vigilato dal Ministero della Transizione Ecologica, è l'ente preposto alla costruzione, manutenzione ed all'esercizio dell'opera di regolazione del lago di Como in base alla concessione assentita con r.d. n. 1444 del 19 aprile 1942;
- il Consorzio dell'Adda, in base alla sua legge istitutiva ed al suo statuto, ha natura di consorzio obbligatorio tra tutti gli utenti del fiume Adda sublacuale oggetto delle derivazioni d'acqua suo tempo concesse e che beneficiano del piano di riparto delle c.d. «acque nuove» di cui al D.M. n. 1802

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

del 29 giugno 1984, costituendo pertanto le derivazioni assoggettate alle funzioni del consorzio come un'utenza unica complessiva seppur esercitata per tramite delle singole utenze riconosciute e/o concesse;

- il Consorzio dell'Adda richiede di poter ridurre il valore di DMV da 22,1 m³/s a 11 m³/s da rilasciare in alveo a valle dell'ultima presa consorziata, la presa del Canale Pietro Vacchelli in comune di Merlino (LO), sicché anche il minore DMV rilasciato nel fiume Adda a valle dell'ultima presa dell'utenza consorziata più meridionale sia trattenuto nel lago di Como riducendo l'erogazione in Adda della corrispondente portata di riduzione del DMV;
- la deroga è richiesta ai sensi dell'art. 41 comma 2 lettera a) delle NTA del PTUA ed ai sensi dell'allegato 1 alle medesime NTA, ovvero per una diminuzione dei rilasci fino al 50% della componente idrologica del DMV e per un numero di giorni complessivamente non superiore a 60 giorni all'anno;
- è intenzione del Consorzio procedere all'invaso nel lago di tutte le portate in arrivo al lago, dedotto il rilascio in alveo dell'emissario del valore del DMV e delle competenze relative al canale Muzza per consentire il raffreddamento delle centrali termoelettriche, posticipando l'avvio dell'irrigazione nella speranza di poter invasare risorse sufficienti almeno a dare avvio alla stagione irrigatoria seppur posticipandola il più possibile;
- il Consorzio comunicherà preventivamente agli enti in indirizzo i giorni in cui sarà attivata la deroga al rilascio del DMV e provvederà alla sua tempestiva sospensione con analoga comunicazione agli enti in indirizzo nel caso in cui si verificassero sul bacino apporti meteorici tali da modificare l'indicatore di disponibilità di cui alla d.g.r. n. XI/3380 del 14 luglio 2020;

Considerato pertanto che l'istanza di deroga riguarda unicamente le prese di derivazioni irrigue facenti parte del Consorzio e che, in particolare, gli effetti delle deroghe saranno apprezzabili solo a valle del Canale Muzza e a valle del Canale Vacchelli, poiché fino al Canale Muzza sarà presente una portata minima pari o superiore al deflusso minimo vitale/deflusso ecologico;

Richiamata la d.g.r. n. X/7392 del 20 novembre 2017, «Determinazioni conclusive sulla sperimentazione del deflusso minimo vitale (DMV) nel fiume Adda sublacuale», alla quale si rimanda per completezza;

Considerato che la citata d.g.r. 7392/2017 contiene elementi utili alla valutazione dell'istanza presentata, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- negli anni 2009-2015 sono state oggetto di sperimentazione portate analoghe a quelle previste per effetto della deroga al DMV (50% della componente idrologica a valle delle derivazioni del Canale Muzza e del Canale Pietro Vacchelli interessate dalla richiesta di deroga di cui al presente atto) senza che queste determinassero effetti irreversibili sull'ecosistema fluviale;
- le derivazioni interessate dalla riduzione sperimentale nel periodo 2009-2015, nonché interessate dall'attuazione delle deroghe richieste, sono situate all'interno dei Parchi regionali Adda Nord (presa Canale Muzza) e Adda Sud (presa Canale Pietro Vacchelli) e relativamente a quest'ultimo risultano presenti due SIC/ZPS in prossimità della presa interessata (uno a monte e uno a valle della presa);
- gli enti parco nonché gestori dei SIC/ZPS si sono a suo tempo espressi nel corso della sperimentazione in merito all'eventuale incidenza dei rilasci sperimentali (pari a quelli di deroga) sulle aree vincolate a SIC/ZPS ricomprese nel territorio di propria competenza;

Vista la nota prot. n. 630-2022-U-SS del 5 aprile 2022 acquisita al protocollo regionale n. prot.V1.2022.0005881 del 6 aprile 2022, con la quale il Consorzio dell'Oglio ha presentato richiesta di deroga temporanea al rilascio del Deflusso Minimo Vitale nel fiume Oglio sublacuale nel tratto interessato dalle utenze consorziate al Consorzio dell'Oglio allo scopo trattenere le risorse idriche nel lago d'Iseo a beneficio della prossima stagione irrigua;

Preso atto che:

- il Consorzio dell'Oglio, Ente Pubblico non economico vigilato dal Ministero della Transizione Ecologica, è l'ente preposto alla costruzione, manutenzione ed all'esercizio dell'opera di regolazione del lago d'Iseo in base alla concessione assentita con r.d. n. 2181 del 5 febbraio 1934;

- il Consorzio dell'Oglio, in base alla sua legge istitutiva ed al suo statuto, ha natura di consorzio obbligatorio tra tutti gli utenti del fiume Oglio sublacuale oggetto delle derivazioni d'acqua suo tempo concesse e ricomprese nei seguenti atti: r.d. n. 7330 del 17 maggio 1934, r.d. n. 7331 del 17 maggio 1934 e d.m.n. 6061 del 7 gennaio 1960, costituendo pertanto le derivazioni assoggettate alle funzioni del consorzio come un'utenza unica complessiva seppur esercitata per tramite delle singole utenze riconosciute e/o concesse;
- il Consorzio dell'Oglio richiede di poter ridurre il valore di DMV da 6,5 m³/s a 3,5 m³/s da rilasciare in alveo a valle dell'ultima presa in carico ad una utenza consorziata (presa Cavo di Suppedizione, n. XVIII del D.M. n. 6061 del 07 gennaio 1960) sicché anche il minore DMV rilasciato nel fiume Oglio a valle dell'ultima presa dell'utenza consorziata più meridionale sia trattenuto nel lago d'Iseo;
- la deroga è richiesta ai sensi dell'art. 41 comma 2 lettera a) delle NTA del PTUA ed ai sensi dell'allegato 1 alle medesime NTA, ovvero per una diminuzione dei rilasci fino al 50% della componente idrologica del DMV e per un numero di giorni complessivamente non superiore a 60 giorni all'anno;
- il Consorzio comunicherà preventivamente agli enti in indirizzo i giorni in cui sarà attivata la deroga al rilascio del DMV e provvederà alla sua tempestiva sospensione con analoga comunicazione agli enti in indirizzo nel caso in cui si verificassero sul bacino apporti meteorici tali da modificare l'indicatore di disponibilità di cui alla d.g.r. n. XI/3380 del 14 luglio 2020;

Considerato che:

- la deroga al DMV riguarderà unicamente utenze consorziate nel Consorzio dell'Oglio;
- i tratti del Fiume Oglio ubicati a valle delle utenze consorziate beneficiano di portate incrementali che non risentono direttamente della regolazione del Lago d'Iseo;

Richiamata la d.g.r. n. X/7391 del 20 novembre 2017, «Determinazioni conclusive sulla sperimentazione del deflusso minimo vitale (DMV) nel fiume Oglio sublacuale» alla quale si rimanda per completezza;

Considerato che la citata d.g.r. 7391/2017 contiene elementi utili alla valutazione dell'istanza presentata, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- negli anni 2009-2015 sono state oggetto di sperimentazione portate analoghe a quelle minime previste per effetto della deroga al DMV (50% della componente idrologica) senza che queste determinassero effetti irreversibili sull'ecosistema fluviale;
- le derivazioni interessate dalla riduzione sperimentale nel periodo 2009-2015, nonché interessate dall'attuazione delle deroghe richieste, sono situate all'interno del Parco Oglio Nord;
- il Parco Oglio Nord e il Parco Oglio Sud si sono espressi in merito all'eventuale incidenza dei rilasci previsti nel corso della sperimentazione DMV, con riferimento alle aree vincolate a SIC/ZPS ricomprese nel territorio di propria competenza;
- al punto 5.3.1 dell'Allegato 1 alla d.g.r. 7391/2017 di conclusione della sperimentazione è riportato che «Sarà possibile valutare di volta in volta l'applicazione delle deroghe previste dal PTUA, in periodi limitati rispetto all'intera stagione irrigua e riferibili unicamente a situazioni di reale crisi idrica, accompagnata da significative e prolungate riduzioni delle competenze irrigue nonché da modalità che assicurino almeno la presenza in alveo dei DMV stabiliti»;

Dato atto che in relazione alle istanze presentate ed al fine di consentire tempestivo avvio dell'invaso delle risorse idriche il giorno 7 aprile 2022 sono stati effettuati due incontri tecnici, convocati da Regione Lombardia con note prot. V1.2022.0005904 del 6 aprile 2022 (Consorzio dell'Adda) e V1.2022.0005903 del 6 aprile 2022 (Consorzio dell'Oglio) ai quali sono stati invitati tutti gli enti interessati dall'applicazione della deroga del DMV nei due tratti di corsi d'acqua con particolare riferimento agli aspetti ambientali connessi alla presenza di aree a parco regionale, aree a parco naturale (aree naturali protette) e siti di importanza comunitaria;

Visti gli esiti degli incontri tenutisi mediante videoconferenza in data 7 aprile 2022 nel corso dei quali sono state raccolte le indicazioni, le condizioni, le cautele e le prescrizioni emerse da

parte degli enti interessati con particolare riferimento agli enti parco-enti gestori dei SIC/ZPS presenti lungo i due corsi d'acqua nonché dell'ARPA Lombardia e degli uffici regionali competenti in materia di tutela della fauna ittica, per poter dar corso alla riduzione del DMV secondo le richieste presentate dai due Consorzi;

Dato atto che con note prot. V1.2022.0006106 del 11 aprile 2022 e prot. V1.2022.0006107 del 11 aprile 2022 sono stati trasmessi a tutti i partecipanti i verbali degli incontri tenutisi in videoconferenza in data 7 aprile 2022 con le richieste, condizioni, cautele e prescrizioni richieste dagli enti parco-enti gestori dei SIC/ZPS, dall'ARPA Lombardia e dagli uffici regionali competenti alla tutela della fauna ittica nei tratti interessati della deroga del DMV al fine di monitorare e misurare gli effetti della riduzione delle portate nell'alveo negli ambienti fluviali e perifluviali;

Dato atto che nel corso degli incontri non risultano emersi motivi ostativi all'attuazione delle deroghe temporanee come richieste dai due Consorzi;

Dato atto che nel corso degli incontri tecnici, i due Consorzi si hanno reso la propria disponibilità ad attuare le manovre idrauliche per le riduzioni di portata con gradualità allo scopo di minimizzare gli squilibri negli alvei interessati;

Dato atto nello specifico che il Consorzio dell'Adda si è impegnato a presentare, unitamente alla comunicazione di attivazione della deroga, un programma di monitoraggio per verificare gli effetti della riduzione delle portate nei tratti di Adda a valle di Cassano d'Adda e Merlino (unici tratti in cui si avrà la riduzione del valore del DMV), in particolare per la valutazione degli effetti nei confronti della fauna ittica in adempimento di specifiche richieste degli enti parco, degli uffici regionali competenti in materia di fauna ittica e ad ausilio delle attività di monitoraggio idraulico ed ambientale di ARPA Lombardia;

Dato atto nello specifico che relativamente al Consorzio dell'Oglio si è impegnato a presentare unitamente alla comunicazione di attivazione della deroga di un protocollo di monitoraggio preventivamente concordato con gli enti gestori dei parchi Oglio Nord e Oglio Sud al fine di verificare gli effetti della deroga sugli habitat fluviali interessati dalla riduzione di portata in adempimento di specifiche richieste degli enti parco, degli uffici regionali competenti in materia di fauna ittica e ad ausilio delle attività di monitoraggio idraulico ed ambientale di ARPA Lombardia;

Ritenuto di fare propri gli esiti degli incontri tecnici sopra richiamati, recependo integralmente le osservazioni e prescrizioni dettate dagli enti intervenuti;

Valutata la necessità di agire celermente e con urgenza per consentire l'invaso dei laghi di Como e d'Iseo, accumulando risorse strategiche per fornire successivo supporto alle pratiche di irrigazione, nel corso della stagione irrigua;

Dato atto che le utenze irrigue consorziate nel Consorzio dell'Adda e nel Consorzio dell'Oglio costituiscono grandi derivazioni ad uso irrigazione che, ai sensi dell'art. 44 della l.r. 26/2003, le competenze amministrative in materia di:

- concessioni di grandi derivazioni d'acqua pubblica,
- concessioni di regolazione dei laghi,
- regolazione delle portate ai sensi dell'art. 43, comma 3 del r.d. 1775/1933,
- sono in capo alla Giunta regionale, che può pertanto provvedere con atto amministrativo generale all'assunzione a sé, per economicità ed efficienza amministrativa, delle diverse competenze e funzioni delle sue articolazioni territoriali e funzionali;

Ritenuto che ricorrano le condizioni per concedere la deroga al rilascio del DMV anche con la finalità, esplicitata all'articolo 7 della deliberazione CIP n. 4/2017, di garantire il mantenimento di una adeguata capacità di invaso a sostegno dei prioritari usi irrigui;

Valutato opportuno procedere mediante l'adozione di un unico provvedimento che consenta ai due enti concessionari della regolazione dei laghi Consorzio dell'Adda e Consorzio dell'Oglio di poter attuare, sulle base dei contenuti delle istanze presentate e sulla base delle prescrizioni impartite, una deroga temporanea al rilascio del deflusso minimo vitale nei limiti dell'art. 41 della NTA del PTUA, allo scopo di trattenere nei rispettivi invasi lacuali anche le portate di DMV oggetto di deroga;

Dato atto che le prese gestite dalle utenze consorziate da cui si provvede a rilasciare il DMV in forma ridotta risultano in regola per quanto concerne il funzionamento dei sistemi per la misurazione in continuo del DMV ai sensi dell'art. 53 ter della l.r. 26/2003

nonché dei sistemi per la misurazione delle portate derivate e la trasmissione dei dati di prelievo ai sensi del d.m. Agricoltura 31 luglio 2015 e della d.g.r. n. X/6035 del 19 dicembre 2016;

Valutata quindi l'opportunità di poter autorizzare, sulla base delle richieste pervenute e con le cautele emerse dagli incontri tecnici, il Consorzio dell'Adda e il Consorzio dell'Oglio nell'attuare le deroghe temporanee nel limite massimo di quanto richiesto:

1. Fiume Adda: portata del DMV, a valle della sezione di presa del Canale Muzza in comune di Cassano d'Adda (MI) e a valle della sezione di presa del Canale Pietro Vacchelli in comune di Merlino (LO), non inferiore a 11,0 m³/s; le altre portate erogate dal lago nell'Adda, in aggiunta al valore del DMV, previste in circa 19-20 m³/s, sono destinate in gran parte all'alimentazione del canale demaniale Muzza per il raffreddamento delle centrali termoelettriche di Cassano d'Adda e Tavazzano-Montanaro, e in misura ridotta sono destinate all'alimentazione, con portate minime, di alcuni dei canali irrigui consorziati che per motivi ambientali ed igienico-sanitari non possono essere posti completamente in asciutta;
2. Fiume Oglio: portata del DMV ridotta a 3,5 m³/s per il fiume Oglio alla sezione di presa del Cavo di Supeditazione in comune di Torre Pallavicina (BG); le altre portate erogate dal lago d'Iseo nel fiume Oglio, in aggiunta al valore del DMV, sono destinate all'alimentazione, con portate minime, di alcuni dei canali irrigui consorziati che per motivi ambientali ed igienico-sanitari non possono essere posti completamente in asciutta;

Dato atto che:

- i Consorzi dell'Adda e dell'Oglio devono comunicare preventivamente ai soggetti interessati le date in cui intendranno attuare la riduzione del DMV, oltre che comunicare tempestivamente la sospensione dell'utilizzo delle deroghe con analogha comunicazione agli enti in indirizzo nel caso in cui si verificassero sul bacino apporti meteorici tali da modificare l'indicatore di disponibilità di cui alla d.g.r. 3380/2020, o altre condizioni idrologiche e/o gestionali tali da garantire il DMV ordinario;
- contestualmente alla trasmissione del calendario di attuazione delle deroghe, i consorzi dovranno comunicare:
 - i valori di DMV stimati per ogni presa coinvolta nell'attuazione delle deroghe (il cui dato in continuo fa parte dei monitoraggi di competenza di ogni singola utenza);
 - le portate, per ogni singola utenza, che devono continuamente essere derivate, stanti le multifunzionalità dei canali irrigui;
 - le modalità di attuazione delle prescrizioni ambientali e di monitoraggio;

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri per il Bilancio regionale;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con d.c.r. n. XI/64 del 10 luglio 2018 e il suo ultimo aggiornamento annuale, costituito dalla Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale ed in particolare il risultato atteso 28 Ter 9.6 «Regolarizzazione delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica e introito dei relativi canoni demaniali da destinare alle politiche ed alle azioni di tutela della risorsa»;

Vista la legge regionale n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i Provvedimenti Organizzativi della XI Legislatura;

Tutto ciò premesso e considerato;

DELIBERA

Recepisce le considerazioni e le valutazioni espresse nelle premesse:

1. di dare atto del verificarsi, nei sottobacini idrografici interessati dalle istanze di deroga al deflusso minimo vitale, delle condizioni di severità idrica media ai sensi della d.g.r. n. XI/3380 del 14 luglio 2020;
2. di dare atto che la situazione di crisi idrica sta mettendo a rischio le semine primaverili ed il rispetto dei disciplinari di produzione Biologica ed Integrata e questo potrebbe portare ad un mancato rispetto degli impegni previsti nelle operazioni della Misura 10 e della Misura 11 del PSR 2014-2020 Lombardia;
3. di autorizzare il Consorzio dell'Adda, in ragione dell'istanza presentata e in nome e per conto delle utenze consorziate, a rilasciare una portata di DMV non inferiore al 50% della com-

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

ponente idrologica, ed in particolare di rilasciare, a valle della sezione di presa del Canale Muzza in comune di Cassano d'Adda (MI) e a valle della sezione di presa del Canale Pietro Vacchelli in comune di Merlino (LO), una portata non inferiore a 11,0 m³/s, allo scopo di trattenere nel lago la differenza delle portate non erogate nell'Adda a titolo di DMV, continuando a mantenere l'attuale riparto delle portate consorziate finalizzato al mantenimento in esercizio degli impianti termoelettrici situati lungo il canale Muzza, e per l'alimentazione, con portate minime, di alcuni dei canali irrigui consorziati che per motivi ambientali ed igienico-sanitari non possono essere posti completamente in asciutta, rinviando l'avvio della stagione irrigua, fino a diversa determinazione da assumersi ai sensi del successivo comma 8;

4. di stabilire che il Consorzio dell'Adda dovrà comunicare preventivamente ai soggetti interessati le date in cui intenderà attuare la riduzione del DMV e ogni altra modifica del regime delle erogazioni nell'Adda sublacuale, nonché comunicare tempestivamente la sospensione dell'utilizzo della deroga nel caso in cui si verificassero sul bacino apporti meteorici tali da modificare l'indicatore di disponibilità di cui alla d.g.r. 3380/2020, o altre condizioni idrologiche e/o gestionali tali da garantire il DMV ordinario; contestualmente alla trasmissione del calendario di attuazione delle deroghe, il Consorzio dovrà comunicare:

- a) i valori di DMV stimati per ogni presa coinvolta nell'attuazione delle deroghe (il cui dato in continuo fa parte dei monitoraggi di competenza di ogni singola utenza);
- b) le portate, per ogni singola utenza, che devono continuamente essere derivate, stanti le multifunzionalità dei canali irrigui;
- c) le modalità di attuazione delle prescrizioni ambientali e di monitoraggio, come indicate nel verbale dell'incontro del 7 aprile;

5. di autorizzare il Consorzio dell'Oglio, in ragione dell'istanza presentata e in nome e per conto delle utenze consorziate, a rilasciare una portata di DMV non inferiore al 50% della componente idrologica, ed in particolare di rilasciare a valle del Cavo di Suppedizione in comune di Torre Pallavicina (BG) una portata di DMV non inferiore a 3,5 m³/s, allo scopo di trattenere nel lago la differenza delle portate non erogate nell'Oglio a titolo di DMV e continuando a mantenere l'attuale riparto delle portate consorziate finalizzato al mantenimento di ridotte portate all'interno di alcuni canali irrigui in relazione alle esigenze ambientali ed igienico sanitarie rinviando l'avvio della stagione irrigua, fino a diversa determinazione da assumersi ai sensi del successivo comma 8;

6. di stabilire che il Consorzio dell'Oglio dovrà comunicare preventivamente ai soggetti interessati le date in cui intenderà attuare la riduzione del DMV e ogni altra modifica del regime delle erogazioni nell'Oglio sublacuale, nonché comunicare tempestivamente la sospensione dell'utilizzo della deroga nel caso in cui si verificassero sul bacino apporti meteorici tali da modificare l'indicatore di disponibilità di cui alla d.g.r. 3380/2020, o altre condizioni idrologiche e/o gestionali tali da garantire il DMV ordinario; contestualmente alla trasmissione del calendario di attuazione delle deroghe, il Consorzio dovrà indicare:

- a) i valori di DMV stimati per ogni presa coinvolta nell'attuazione delle deroghe (il cui dato in continuo fa parte dei monitoraggi di competenza di ogni singola utenza);
- b) le portate, per ogni singola utenza, che devono continuamente essere derivate, stanti le multifunzionalità dei canali irrigui;
- c) le modalità di attuazione delle prescrizioni ambientali e di monitoraggio, come indicate nel verbale dell'incontro del 7 aprile;

7. di stabilire che le manovre idrauliche attuate per le riduzioni di portata dovranno avvenire con gradualità, allo scopo di minimizzare gli squilibri negli alvei interessati;

8. di dare mandato alla Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni di concordare con il Consorzio dell'Adda ed il Consorzio dell'Oglio eventuali modifiche al riparto delle competenze irrigue erogate durante il periodo di vigenza del presente provvedimento;

9. di stabilire che le deroghe autorizzate saranno revocate al variare delle condizioni che le hanno determinate, o qualora dai monitoraggi previsti si evidenziasse la compromissione degli obiettivi ambientali fissati per i corpi idrici e le aree protette interessate;

10. di stabilire che ulteriori eventuali misure di mitigazione, ripristino e compensazione potranno essere definite sulla base degli esiti dei monitoraggi ambientali eseguiti;

11. di stabilire che il regime di deroga si intende automaticamente interrotto in caso di ritorno ad uno stato di severità idrica bassa o non critico, ovvero su istanza del Consorzio, nel caso manifestasse la necessità di una diversa erogazione delle portate in emissario;

12. di stabilire che, in caso di danno ambientale accertato ai sensi del d.lgs. 152/2006 parte VI, i soggetti obbligati al ripristino sono individuati nel Consorzio dell'Adda e nel Consorzio dell'Oglio, ciascuno per gli ambiti fluviali di competenza;

13. di stabilire che il presente provvedimento abbia durata di 60 (sessanta) giorni a partire dalla sua approvazione;

14. di dare atto che la Giunta regionale monitorerà, attraverso le sedute dell'osservatorio, nonché, a scala regionale, attraverso il «Tavolo regionale per l'utilizzo della risorsa idrica in agricoltura», l'evoluzione della situazione meteoroclimatica e dello stato delle riserve idriche, per definire ed attuare, nel tempo, le azioni per fronteggiare lo stato di severità idrica in Lombardia;

15. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la trasmissione del presente atto a tutti i soggetti interessati.

Il segretario: Enrico Gasparini

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità

D.d.u.o. 11 aprile 2022 - n. 4874

POR FSE 2014/2020 (Asse II - Azione 9.3.3) - Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 - (d.g.r. 4929/2021): Impegno e liquidazione a favore dei comuni i finestra di rendicontazione (dal 14 marzo 2022 al 1° aprile 2022 - d.d.u.o. n. 16929/2021) - CUP: E89J21005510009 - I Provvedimento

LA DIRIGENTE DELLA U.O. FAMIGLIA,

PARI OPPORTUNITÀ E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante tra l'altro disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale europeo, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio - (Regolamento generale);
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio - (Regolamento del Fondo Sociale Europeo);
- la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» che pone fra i suoi obiettivi quello di favorire la formazione e lo sviluppo delle famiglie;
- la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» ed in particolare l'art. 22 che impegna la Regione a promuovere e sostenere misure a favore della conciliazione;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale» che esplicita anche un'attenzione alle unità di offerta sociale a sostegno della persona e della famiglia ed in particolare al sostegno delle responsabilità genitoriali e alla conciliazione tra maternità e lavoro;
- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell'XI legislatura approvato con d.c.r. XI/64 del 10 luglio 2018 che nell'Area Sociale - Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali, pari opportunità e famiglia, tra i risultati attesi include anche il rafforzamento degli interventi e dei servizi per l'infanzia;
- la d.g.r. n. 3017 del 16 gennaio 2015 «Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) relativo ai Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2014-2020» e ss.mm.ii.;
- il Programma Operativo Regionale - FSE 2014/2020 approvato con Decisione C(2014)10098 del 17 dicembre 2014 e successivamente modificato con Decisione C(2017)1311 del 20 febbraio 2017, con Decisione C(2018)3833 del 12 giugno 2018, con Decisione C(2019)3048 del 30 aprile 2019, con Decisione C(2020)7664 del 9 novembre 2020 e con Decisione C(2021)8340 del 15 novembre 2021;
- il decreto n. 1695 del 13 febbraio 2020 di modifica del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) di cui al decreto n. 13372 del 16 dicembre 2016 e ss.mm.ii.;
- il d.lgs. n. 65/2017 «Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione della nascita sino a 6 anni, a norma dell'art. 1 comma 180 e 181, lettera e) della l. 13 luglio 2015, n. 107» che, in attuazione della legge n. 107/2015, ha introdotto un sistema integrato di educazione e di istruzione, dando evidenza delle funzioni educative e socio-pedagogiche del servizio anche nella fascia di età 0-3 e quindi, di fatto, attraendo tale servizio sempre più nell'alveo dei servizi di istruzione;

Vista la d.g.r. n. XI/4929 del 21 giugno 2021 «Approvazione Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 POR FSE 2014-2020 - (ASSE II - AZIONE 9.3.3)», con la quale:

- sono stati approvati i criteri della Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022;
- è stata approvata la dotazione finanziaria per la realizzazione della Misura pari a euro 10.000.000,00 a carico delle risorse del POR FSE 2014-2020 - Asse II, Azione 9.3.3, disponibili sulla Missione 12, Programma 01 sui capitoli 14049 (UE), 14050 (Stato) e 14048 (RL) del bilancio regionale esercizio 2021 per euro 3.000.000,00 ed esercizio 2022 per euro

4.000.000,00, nell'ambito delle risorse già destinate alle misure 2019-2020 e 2020-2021, oltre alle risorse regionali per euro 3.000.000,00 disponibili sul capitolo 12.01.104.14025 «Interventi per l'implementazione della fruizione dei servizi prima infanzia» del bilancio regionale per l'esercizio 2022;

- è stato demandato alla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità l'approvazione dei provvedimenti attuativi e, in particolare, l'emissione dell'Avviso per l'adesione da parte dei Comuni e per l'adesione Famiglie;
- è stato stabilito di proseguire per un massimo di tre Enti la sperimentazione per la presentazione delle domande da parte delle famiglie tramite l'App «Nidi Gratis su blockchain» e di demandare alla manifestazione di interesse per l'adesione alla Misura Nidi Gratis 2021/2022 da parte dei Comuni la definizione dei dettagli tecnico-operativi per la partecipazione;
- è stata riservata a Regione Lombardia, a seguito della chiusura della manifestazione di interesse, la facoltà di valutare la fattibilità delle adesioni alla sperimentazione Blockchain in relazione al know how tecnico informatico degli Enti candidati;

Richiamati altresì:

- il d.d.u.o. n. 9110 del 2 luglio 2021 con il quale, è stato approvato l'Avviso pubblico per l'adesione dei Comuni alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022;
- il d.d.u.o. n. 13381 del 7 ottobre 2021 con il quale è stato approvato l'avviso pubblico per l'adesione delle famiglie alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022;

Dato atto che dagli esiti istruttori delle domande presentate dai Comuni, Unioni, Consorzi e Comunità Montane, a valere sull'Avviso rivolto ai Comuni, in forma singola o associata, di cui al d.d.u.o. 9110/2021 risultano ammessi 606 Comuni per n. 981 strutture di cui n. 409 pubbliche e n. 572 private convenzionate, approvati con d.d.u.o. n. 11833 del 08 settembre 2021, d.d.u.o. n. 13597 del 12 ottobre 2021, parzialmente rettificato con d.d.u.o. n. 13825 del 15 ottobre 2021;

Visto il d.d.u.o. n. 16929 del 02 dicembre 2021 «Approvazione linee guida rendicontazione Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 (d.g.r. n. 4929/2021) ed elenco comuni destinatari anticipo finanziario - POR FSE 2014 - 2020 (ASSE II - AZIONE 9.3.3)» con cui:

- sono state approvate le Linee guida per la rendicontazione nelle quali sono definite le modalità amministrative e tecniche, nonché le tempistiche per la presentazione della rendicontazione da parte degli Enti ammessi alla Misura (Allegato A);
- è stato approvato l'Elenco dei Comuni destinatari dell'anticipo finanziario con i relativi importi assegnati che comprende n. 435 beneficiari ammessi, rispetto ai 606 Enti ammessi alla Misura (Allegato B);
- sono definite le modalità di erogazione dell'anticipazione quantificata sulla base del numero delle domande presentate dalle famiglie nell'ambito dall'Avviso Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 e solo per i Comuni con importo complessivo richiedibile pari o superiore ad € 1.700,00;

Considerato che con il d.d.u.o. n. 16929/2021 e il relativo Allegato A sono state individuate per gli Enti beneficiari le seguenti tempistiche per la presentazione dell'anticipo finanziario e della rendicontazione:

- la finestra per la presentazione dell'anticipo finanziario da giovedì 9 dicembre 2021 ore 9.00 a mercoledì 15 dicembre 2021 ore 17.00;
- le finestre per la rendicontazione e le relative mensilità, come di seguito specificato:
 - a) Prima finestra - dal 14 marzo 2022 h. 12.00 al 1° aprile 2022 h. 16.00 per le mensilità di settembre, ottobre, novembre, dicembre 2021 e gennaio 2022;
 - b) Seconda finestra - dal 6 giugno 2022 h. 12.00 al 24 giugno 2022 h. 16.00 per le mensilità di febbraio, marzo e aprile 2022;
 - c) Terza finestra - dal 12 settembre 2022 h. 12.00 al 30 settembre 2022 h. 16.00 per le mensilità di maggio, giugno e luglio 2022;

Visti altresì il d.d.u.o. n. 17739 del 20 dicembre 2021, rettificato con d.d.u.o. 18239 del 23 dicembre 2022, i d.d.u.o. nn. 18048, 18055, 18059, 18062, 18063, 18074 e 18075 del 22 dicembre 2021, e nn. 18364, 18367, 18399, 18402 e 18407 del 23 di-

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

cembre 2021 con i quali sono stati impegnati e liquidati, in favore dei n. 318 beneficiari ammessi - Comuni, Unioni, Consorzi e Comunità Montane, gli importi corrispondenti agli anticipi per complessivi euro 2.420.788,66;

Dato atto che, con d.d.u.o.n. 15467 del 15 novembre 2021 (1^a provvedimento), n. 18017 del 22 dicembre 2021 (2^a provvedimento), n. 267 del 17 gennaio 2022 (3^a provvedimento), n. 1356 del 9 febbraio 2022 (4^a provvedimento) e n. 2881 del 7 marzo 2022 (5^a provvedimento), sono stati approvati gli esiti istruttori sulle 7.824 domande presentate dalle famiglie, ai sensi del punto C.3 del d.d.u.o.n. 13381/2021, dal 18 ottobre 2021 al 12 novembre 2021, da cui risultano:

- n. 6.746 domande ammesse;
- n. 1.078 non ammesse;

Dato atto che le linee guida per la rendicontazione stabiliscono le seguenti modalità di rendicontazione:

- sono rendicontabili, in base all'effettiva frequenza dei servizi e nel rispetto dei rispettivi regolamenti comunali o documenti equivalenti, le rette maturate, non quietanzate dalle famiglie, per la quota di retta mensile aggiuntiva rispetto all'importo rimborsabile da INPS, pari a € 272,72. Potranno essere riconosciute nel rispetto delle condizioni previste dall'Avviso rivolto alle Famiglie le quote di retta dovute per la frequenza delle mensilità da settembre 2021 a gennaio 2022 compreso, per le famiglie beneficiarie della Misura;
- in merito al valore della retta maturata, la retta è da intendersi «ridotta» solo nei casi in cui il Regolamento Comunale preveda una riduzione e/o sconto rispetto alla tariffa massima applicabile alla famiglia considerata, ad esempio in caso di assenza o altre casistiche applicabili. Tale riduzione non è quindi connessa alla fruizione del servizio in modalità full-time part-time;
- la rendicontazione avverrà attraverso il sistema informativo Bandi Online dove i Comuni, Unioni di Comuni, Consorzi e Comunità Montane beneficiari procederanno alla compilazione delle richieste di liquidazione, indicando, per ciascuna pratica ammessa e finanziata, il valore delle rette maturate, comprensivo della quota rimborsabile da parte di INPS (pari a € 272,72), in relazione a ciascuna mensilità di frequenza presso le strutture cui la pratica risulta associata;

Viste le pratiche di richiesta di liquidazione, con relativa rendicontazione, presentate dai Comuni, Unioni di Comuni, Consorzi e Comunità Montane ammessi alla Misura attraverso il sistema informativo «Bandi Online», nella I finestra di rendicontazione;

Preso atto degli esiti positivi delle verifiche documentali, presenti sul sistema informativo «Bandi Online», attestanti la pagabilità delle pratiche di richiesta di liquidazione presentate dai Comuni, Unioni di Comuni, Consorzi e Comunità Montane interessati, effettuati dalla competente Struttura Controllo e Semplificazione, della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni di controllo e gestione, ai sensi del Regolamento UE 1303/2013 art. 72;

Verificato, dagli esiti del controllo, che i Comuni, Unioni di Comuni, Consorzi e Comunità Montane di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, hanno presentato la rendicontazione e la contestuale richiesta di liquidazione nei termini previsti dalla prima finestra di rendicontazione indicando:

- per ciascuna pratica ammessa e finanziata, il valore delle rette maturate, comprensivo della quota rimborsabile da parte di INPS (pari a € 272,72), in relazione a ciascuna mensilità di frequenza presso le strutture a cui la pratica risulta associata, in conformità delle Linee guida di rendicontazione, allegato A) del d.d.u.o.n. 16929/2021;
- per i soli beneficiari Comuni, Unioni di Comuni, Consorzi e Comunità Montane, ai quali è stato riconosciuto un anticipo, viene corrisposto un importo inferiore o nessun importo a seconda che, le somme presentate nella prima finestra di rendicontazione siano superiori o inferiori all'anticipo ricevuto, tenuto conto dell'esito delle verifiche documentali;

Considerato che, per quanto attiene alle disposizioni di cui ai d.lgs. n. 91/2011 e n. 118/2011, per l'attuazione della Misura «Nidi Gratis - Bonus 2021/2022» di cui al POR FSE 2014-2020, l'obbligazione è da considerarsi giuridicamente perfezionata nel momento in cui viene presentata la pratica di liquidazione e la conseguente pagabilità della stessa a seguito dei controlli di I livello ai sensi del Regolamento UE 1303/2013 art. 72;

Ritenuto pertanto di impegnare e contestualmente liquidare la somma complessiva di € 57.636,33 a favore degli Enti beneficiari indicati nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020 - Asse II, con imputazione a carico dei seguenti capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario in corso e precisamente:

- Capitolo 12.01.104.14048 € 8.645,48
- Capitolo 12.01.104.14049 € 28.818,15
- Capitolo 12.01.104.14050 € 20.172,70

Dato atto che alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 è stato assegnato il seguente CUP E89J21005510009;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 («tracciabilità dei flussi finanziari»);

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nei termini stabiliti dal decreto n. 9110/2021;

Vista la l.r. n. 34/78 e il Regolamento regionale di contabilità n. 1/01 e loro successive modifiche e integrazioni nonché la legge di approvazione del bilancio regionale per l'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Viste la d.g.r. n. 4350 del 22 febbraio 2021 «IV Provvedimento Organizzativo 2021» con la quale è stata istituita la Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità e la d.g.r. n. 4382 del 3 marzo 2021 con la quale è stato attribuito l'incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Claudia Moneta;

Vista la d.g.r. n. 4431 del 17 marzo 2021 «V Provvedimento Organizzativo 2021» con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della UO Famiglia, Pari opportunità e Programmazione territoriale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, competente per la materia oggetto del provvedimento, alla Dott.ssa Clara Sabatini;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul portale Bandi Online - www.bandi.regione.lombardia.it e sul sito regionale della programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it;

per le motivazioni sopra espresse,

DECRETA

1. di impegnare l'importo complessivo di € 57.636,33 a favore degli Enti beneficiari indicati nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati attestando la relativa esigibilità nell'esercizio 2022, come sotto riportato:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
PRS_2018_2023 - cap. 014050 - Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 Rendicontazione da parte dei Comuni	66959	12.01.104.14050	20.172,70	0,00	0,00
PRS_2018_2023 - cap. 014048 - Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 Rendicontazione da parte dei Comuni	66960	12.01.104.14048	8.645,48	0,00	0,00
PRS_2018_2023 - cap. 014049 - Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 Rendicontazione da parte dei Comuni	66961	12.01.104.14049	28.818,15	0,00	0,00

2. di liquidare l'importo complessivo di € 57.636,33 a favore degli Enti beneficiari indicati nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, come segue:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impe- gno	Imp. Perente	Da liqui- dare
PRS_2018_2023 - cap. 014050 - Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 Rendicontazio- ne da parte dei Comuni	66959	12.01.104.14050	2022 / 0 / 0		20.172,7
PRS_2018_2023 - cap. 014048 - Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 Rendicontazio- ne da parte dei Comuni	66960	12.01.104.14048	2022 / 0 / 0		8.645,48
PRS_2018_2023 - cap. 014049 - Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 Rendicontazio- ne da parte dei Comuni	66961	12.01.104.14049	2022 / 0 / 0		28.818,15

Cod. Ben. Ruolo	Denominazione	Cod.Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
66959	PRS_2018_2023 - cap. 014050 - Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 Rendicontazione da parte dei Comuni			
66960	PRS_2018_2023 - cap. 014048 - Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 Rendicontazione da parte dei Comuni			
66961	PRS_2018_2023 - cap. 014049 - Misura Nidi Gratis - Bonus 2021/2022 Rendicontazione da parte dei Comuni			

3. di stabilire che per gli Enti beneficiari che hanno presentato richiesta di anticipo si è proceduto a dedurre l'importo già erogato a titolo di anticipo e pertanto viene riconosciuto un importo inferiore;
4. di far salvo il diritto della Regione Lombardia di richiedere la restituzione di tutto o parte dell'importo liquidato in conseguenza delle verifiche di carattere contabile amministrativo previste dalla normativa vigente;
5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;
6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L. e sul sito regionale della programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it.

La dirigente
Clara Sabatini

ALLEGATO A alla proposta DDUO n. 227 Comuni - Nidi Gratis – Bonus 2020/2021 – I Finestra

DOMANDA	BENEFICIARIO	IMPORTO
3566740	COMUNE DI TRAONA	3137,7
3564261	COMUNE DI LEVATE	936,4
3544584	COMUNE DI FERNO	510,38
3560216	COMUNE DI VERTOVA	812
3548155	COMUNE DI COMERIO	2874,64
3553688	COMUNE DI GORLA MINORE	126,27
3539040	COMUNE DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	4286,05
3560180	COMUNE DI UBOLDO	3707,6
3373413	COMUNE DI SAMOLACO	127,6
3544267	COMUNE DI CARDANO AL CAMPO	890,41
3551106	COMUNE DI VOGHERA	2269,52
3539070	COMUNE DI BESNATE	594,13
3557251	COMUNE DI QUISTELLO	607,36
3558253	COMUNE DI SERGNANO	738,48
3551702	COMUNE DI CHIAVENNA	494,25
3546413	COMUNE DI CLUSONE	7929,78
3543973	COMUNE DI SONDALO	98,49
3564530	COMUNE DI BAGNOLO CREMASCO	6337,75
3573597	COMUNE DI LEGGIUNO	1190,04
3539299	COMUNE DI PONTE SAN PIETRO	1907,88
3562316	COMUNE DI DELEBIO	1399,2
3548589	COMUNE DI SUZZARA	881,76
3545642	COMUNE DI MALNATE	1324,3
3569647	COMUNE DI ROVELLO PORRO	4405,6
3551850	COMUNE DI CALUSCO D'ADDA	638,93
3545229	COMUNE DI MANTELLO	2010,28
3544040	COMUNE DI OSTIGLIA	438,32
3543962	COMUNE DI OSIO SOPRA	6351,2
3554001	COMUNE DI SAN BENEDETTO PO	610,01

D.G. Autonomia e cultura

D.d.g. 13 aprile 2022 - n. 5058

Piano nazionale di ripresa e resilienza m1c3 investimento 2.2 approvazione del bando Architettura Rurale 2022

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GENERALE

AUTONOMIA E CULTURA

Vista la l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo»

Visti:

- il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021 in particolare, la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 «Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale» Investimento 2.2: «Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale»;

Richiamati:

- l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, «Do no significant harm»), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante «Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza»;
- la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato del 30 dicembre 2021, n. 32, recante «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente»;
- il decreto interministeriale 7 dicembre 2021, recante «Adozione delle linee guida volte a favorire le opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del Piano nazionale complementare (PNC) al PNRR»;
- i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018, n. 64 ed in particolare la Missione 5 «Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali»;
- la d.c.r. n. XI/1011 del 31 marzo 2020 di approvazione della «Programmazione triennale per la cultura 2020 – 2022» ai sensi dell'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 (Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo);
- la d.g.r. n. XI/4869 del 14 giugno 2021 «Approvazione del Programma Operativo Annuale della Cultura – anno 2021»;
- il decreto del Ministro della cultura n. 107 del 18 marzo 2022, registrato dalla Corte dei Conti con il n. 704 del 25 marzo 2022, che approva il Riparto finanziario per regione delle risorse dell'«Investimento 2.2 del PNRR M1C3» assegnando a Regione Lombardia una somma di € 49.253.212,76 e lo schema di Avviso Pubblico vincolante per tutti i Soggetti Attuatori trasmesso dall'Unità di Missione PNRR presso il Segretariato Generale del Ministero della Cultura con Nota prot. n. L1.2022.0002165 del 7 Aprile 2022, per la definizione formale e l'avvio delle procedure di selezione;
- la d.g.r. n. 6259 del 11 Aprile 2022 che recepisce il Format di cui sopra, approvando i requisiti e criteri per la predisposizione del Bando Architettura Rurale 2022 per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR M1C3 Investimento 2.2: «protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale» finanziato dall'Unione Europea – Nextgenerationeu»;

Richiamati altresì:

- il Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea

agli aiuti «de minimis» e in particolare gli artt. 1, 2, 3, 5 e 6;

- il regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo come modificato dal Regolamento (UE) 2019/316;
- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- il Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione, del 2 luglio 2020, che modifica il Regolamento (UE) n. 1407/2013 per quanto riguarda la sua proroga fino al 31 dicembre 2023 e il regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda la sua proroga fino al 31 dicembre 2023 e gli adeguamenti pertinenti;
- la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01);
- le linee guida delle Regioni e delle Province autonome per l'attuazione del Regolamento (UE) n. 651/2014, e dell'art. 53 dello stesso, approvate in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, rispettivamente, in data 19 febbraio e 25 marzo 2015;
- la d.g.r. 14 dicembre 2020 n. XI/3992 «Proroga della scadenza della misura di aiuto SA.49905 «Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2018-2020» e conferma di tutti gli ulteriori elementi della misura approvata con d.g.r. X/7551/2017» comunicata in SANI2 con n. SA.60324 e con SA.102.662;

Ritenuto, così come indicato nella sopracitata d.g.r. n. 6259 del 11 aprile 2022, di:

- prevedere e garantire criteri minimi uniformi per valutare le diverse tipologie di progetto e di finanziamento concedibile in coerenza al diritto UE in tema di aiuti di Stato;
- individuare le possibili linee di finanziamento e consentire la più ampia attuazione di tutte le ipotesi di interventi/progettualità che rispondano ai criteri del bando nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di stato, di seguito stabilita;

Dato atto altresì che, in materia di aiuti di stato, la sopra citata d.g.r. n. 6259/2022 ha stabilito che sarà necessario valutare caso per caso il regime di aiuti applicabile in quanto sul bando potranno essere presentate richieste da diversi soggetti per interventi di differente tipologia, dimensione, localizzazione e bacino di utenza, tenuto conto della proposta di inquadramento avanzata dal richiedente, nel rispetto della disciplina aiuti di stato di seguito indicata;

Dato atto che, attraverso la verifica della certificazione tramite RNA, non saranno erogati contributi ai soggetti che sono destinatari di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (UE) 1589/2015, in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare;

Considerato che il contributo concesso per i progetti di cui sopra:

- potrà non costituire aiuto di stato in quanto relativo a interventi finalizzati al restauro conservativo o al recupero e alla valorizzazione del patrimonio rurale da destinare ad attività culturali che, per la dimensione e la portata delle attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, non hanno rilevanza economica o non incidono sugli scambi tra gli Stati Membri in quanto rivolte ad utenza locale di prossimità, con programmazione prevalentemente di tipo culturale o senza svolgimento di attività economica,
- potrà essere richiesto ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/2014 nel caso di finanziamenti a favore di investimenti destinati a preservare il patrimonio culturale e naturale delle aziende agricole. In particolare, i finanziamenti

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

saranno concessi come aiuto in esenzione, nel limite massimo consentito di € 10.000,00, nel rispetto del rispetto degli articoli dall'1 al 13, per le parti generali, e in particolare dell'articolo 29 (aiuti agli investimenti destinati a preservare il patrimonio culturale e naturale delle aziende agricole).

- potrà essere richiesto ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 nel caso di finanziamenti a favore di interventi finalizzati a realizzare interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio rurale da destinare ad attività didattiche/culturali/museali che svolgano attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri. L'importo massimo dell'aiuto può essere fissato all'80% dei costi ammissibili nei casi in cui sia presente almeno il 20% di cofinanziamento privato;
- potrà essere richiesto ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 nel caso di finanziamenti a favore di imprese per progetti di protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale che svolgano attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri.
- potrà essere richiesto ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013 nel caso di finanziamenti di imprese agricole, per gli interventi di protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, in quanto collegabili all'attività di impresa.

Dato atto che la suddetta d.g.r. n. 6259/2022 demanda al Direttore Generale della D.G. Autonomia e Cultura l'adozione del bando pubblico per il sostegno di per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR M1C3 Investimento 2.2 e definisce le modalità e termini di presentazione dei progetti, i requisiti di partecipazione, nonché le modalità di erogazione dei contributi, di rendicontazione, verifica e decadenza dai benefici;

Considerato che le risorse per la concessione di contributi a sostegno degli interventi di protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale ammontano complessivamente a € 49.253.212,76 a valere sui capitoli diversificati a seconda dei potenziali soggetti beneficiari di seguito specificati:

- 5.02.203.15310 PNRR- CONTRIBUTI IN CAPITALE DELLA UE PER PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE - FAMIGLIE:			
Bilancio	2022:	€	5.000.000,00
Bilancio	2023:	€	5.000.000,00
Bilancio	2024:	€	8.000.000,00
Bilancio	2025:	€	8.000.000,00
- 5.02.203.15311 PNRR- CONTRIBUTI IN CAPITALE DELLA UE PER PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE			
Bilancio	2022:	€	2.500.000,00
Bilancio	2023:	€	2.500.000,00
Bilancio	2024:	€	3.500.000,00
Bilancio	2025:	€	3.500.000,00
- 5.02.203.15312 PNRR- CONTRIBUTI IN CAPITALE DELLA UE PER PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE - IMPRESE			
Bilancio	2022:	€	2.500.000,00
Bilancio	2023:	€	2.500.000,00
Bilancio	2024:	€	3.500.000,00
Bilancio	2025:	€	2.753.212,00

Vista la comunicazione del 12 aprile 2022 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione e alla pubblicazione del bando Architettura Rurale 2022 - Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR M1C3 Investimento 2.2: «Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale» finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato nei termini previsti dall'art. 2, comma 2, della legge 241/1990;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Preso atto che il Dirigente protempore della Struttura regionale competente provvederà all'assolvimento degli obblighi di cui all'art. 52 della legge 234/2012 e ss.mm.ii. in tema di registro nazionale aiuti;

DECRETA

1. di approvare il bando Architettura Rurale 2022 - Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR M1C3 Investimento 2.2: «Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale» finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che, in materia di aiuti di stato, la sopra citata d.g.r. n. 6259/2022 ha stabilito che sarà necessario valutare caso per caso il regime di aiuti applicabile in quanto sul bando potranno essere presentati progetti relativi a interventi su beni che saranno destinati ad attività prevalentemente economiche, anche da parte di imprese agricole, e che tali attività per dimensione, portata e localizzazione, potranno presupporre anche la capacità di richiamare un'utenza non di prossimità e che il contributo concesso per i progetti presentati potrà:

- non costituire aiuto di stato in quanto relativo a interventi finalizzati al restauro conservativo o al recupero e alla valorizzazione del patrimonio rurale da destinare ad attività culturali che, per la dimensione e la portata delle attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, non hanno rilevanza economica o non incidono sugli scambi tra gli Stati Membri in quanto rivolte ad utenza locale di prossimità, con programmazione prevalentemente di tipo culturale o senza svolgimento di attività economica,
- avere rilevanza ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/2014 nel caso di finanziamenti a favore di investimenti destinati a preservare il patrimonio culturale e naturale delle aziende agricole. In particolare, i finanziamenti saranno concessi come aiuto in esenzione, nel limite massimo consentito di € 10.000,00, nel rispetto del rispetto degli articoli dall'1 al 13, per le parti generali, e in particolare dell'articolo 29 (aiuti agli investimenti destinati a preservare il patrimonio culturale e naturale delle aziende agricole).
- avere rilevanza ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 nel caso di finanziamenti a favore di interventi finalizzati a realizzare interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio rurale da destinare ad attività didattiche/culturali/museali che svolgano attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri. L'importo massimo dell'aiuto può essere fissato all'80% dei costi ammissibili nei casi in cui sia presente almeno il 20% di cofinanziamento privato;
- avere rilevanza ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 nel caso di finanziamenti a favore di imprese per progetti di protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale che svolgano attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri.
- avere rilevanza ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013 nel caso di finanziamenti di imprese agricole, per gli interventi di protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, in quanto collegabili all'attività di impresa.

3. di dare atto che le risorse regionali per la concessione di contributi a sostegno degli interventi di protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale ammontano complessivamente a € 49.253.212,76 a valere sui capitoli diversificati a seconda dei potenziali soggetti beneficiari di seguito specificati:

- 5.02.203.15310 PNRR- CONTRIBUTI IN CAPITALE DELLA UE PER PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE - FAMIGLIE:			
Bilancio	2022:	€	5.000.000,00
Bilancio	2023:	€	5.000.000,00
Bilancio	2024:	€	8.000.000,00
Bilancio	2025:	€	8.000.000,00
- 5.02.203.15311 PNRR- CONTRIBUTI IN CAPITALE DELLA UE PER PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE			
Bilancio	2022:	€	2.500.000,00
Bilancio	2023:	€	2.500.000,00
Bilancio	2024:	€	3.500.000,00
Bilancio	2025:	€	3.500.000,00
- 5.02.203.15312 PNRR- CONTRIBUTI IN CAPITALE DELLA UE PER PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE - IMPRESE			
Bilancio	2022:	€	2.500.000,00
Bilancio	2023:	€	2.500.000,00
Bilancio	2024:	€	3.500.000,00
Bilancio	2025:	€	2.753.212,00

4. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale Bandi Online - www.bandi.regione.lombardia.it.

Il direttore
Ennio Castiglioni

_____ • _____



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Regione
Lombardia

Allegato A

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA M1C3 INVESTIMENTO 2.2 - BANDO ARCHITETTURA RURALE 2022 - AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI INTERVENTO PER IL RESTAURO E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO RURALE DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PNRR M1C3 INVESTIMENTO 2.2: "PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE" FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXTGENERATIONEU

Sommario

A INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

A.2 Riferimenti normativi:

A.3 Soggetti beneficiari

A.4 Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

B.2 Progetti finanziabili

B.2.a Caratteristiche dei progetti finanziabili

B.2.b Tempi di realizzazione, modifiche e proroghe

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

B.3.a. Soglie minime e massime

B.3.b. Spese ammissibili

B.3.c. Modalità di pagamento delle spese

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

C.3 Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del processo

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

C.3.c Valutazione delle domande

C.3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

C.4.a Adempimenti post concessione

C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

C.4c Rideterminazione dei contributi

D.3 Ispezioni e controlli

D.4 Monitoraggio dei risultati

D.5 Responsabile del procedimento

D.6 Trattamento dati personali

D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti

D.8 Diritto di accesso agli atti

D.9 Definizioni e glossario

D.10 Riepilogo date e termini temporali

Allegato 1

A INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

In coerenza con gli obiettivi dell'Investimento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", il presente bando mira a dare impulso ad un vasto e sistematico processo di conservazione e valorizzazione di una articolata gamma di edifici storici rurali e di tutela del paesaggio rurale, in linea con gli obiettivi di tutela del patrimonio culturale e degli elementi caratteristici dei paesaggi rurali storici e di sostegno ai processi di sviluppo locale.

Molti edifici rurali, originariamente destinati a scopi abitativi (es: cascine, malghe, casali ed elementi assimilabili), produttivi (es: case coloniche, stalle, mulini, frantoi, ghiacciaie ed elementi assimilabili), religiosi (chiese rurali, edicole votive, ed elementi assimilabili) didattici (fattorie didattiche, scuole rurali ed elementi assimilabili) e strutture agricole, hanno subito un progressivo processo di abbandono, degrado e alterazioni che ne ha compromesso le caratteristiche tipologiche e costruttive e il loro rapporto con gli spazi circostanti. L'intervento mira a migliorare la qualità paesaggistica del territorio nazionale e favorire il trasferimento di buone pratiche nonché l'implementazione di soluzioni innovative anche tecnologiche per migliorare l'accessibilità per persone con disabilità fisica e sensoriale. Inoltre, il recupero del patrimonio edilizio rurale, ove coniugato ad interventi per migliorarne l'efficienza energetica, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali.

L'intervento restituisce alla collettività e in molti casi all'uso pubblico, un patrimonio edilizio altrimenti poco utilizzato e accessibile; il suo recupero favorirà non solo le attività legate al mondo agricolo ma anche la creazione di servizi a beneficio della fruizione culturale e turistica.

Gli interventi proposti dovranno essere idonei a generare un tangibile miglioramento delle condizioni di conservazione, nonché produrre un positivo impatto in termini di valorizzazione di specifiche tipologie di edifici appartenenti al patrimonio edilizio rurale, di spazi aperti di pertinenza degli insediamenti rurali e di aree produttive agro-silvo-pastorali tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.

L'avviso è volto a sostenere progetti di restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà di soggetti privati e del terzo settore, o a vario titolo da questi detenuti, per garantire che tale patrimonio sia preservato e messo a disposizione del pubblico. Saranno ammissibili anche progetti d'intervento su beni del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà pubblica, di cui soggetti privati e del terzo settore abbiano la piena disponibilità.

Il 24 giugno 2019 il Comitato Internazionale Olimpico ha assegnato a Milano-Cortina lo svolgimento delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi invernali 2026, anche in virtù del fascino dell'offerta turistico-culturale dei territori coinvolti. Con il presente bando si intende valorizzare le opportunità di sviluppo territoriale connesse all'evento internazionale Olimpiadi Invernali Milano – Cortina 2026, premiando gli interventi che insistono nelle aree individuate nei comuni della Valtellina, nella direttrice interessata dalle attività olimpiche, in quelli che si affacciano (comprendono nei propri confini) la riva del lago di Como identificata come Alto Lario (da Menaggio ai Comuni appartenenti alla Riserva Naturale dei Pian di Spagna e Lago di Mezzola) i comuni attraversati dalla SS36 da Milano a Colico compreso, Assago e i municipi di Milano in cui si svolgono attività olimpiche. Per questi e per gli altri comuni, ai fini di questo bando, saranno considerati i beni che insistono nelle aree periurbane di cerniera fra città e campagna, laddove persiste ed è leggibile uno sviluppo territoriale insediativo di matrice rurale.

A.2 Riferimenti normativi:

- Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della

Commissione UE 2021/C 58/01 recante “Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”

- Legge 24 dicembre 2003, n. 378 Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell’architettura rurale;
- Decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, “Codice dei beni culturali e del Paesaggio” e ss.mm.ii;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021 e in particolare, la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale” Investimento 2.2: “Protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale”;
- Decreto del Ministro della cultura del 18 Marzo 2022 “Assegnazione delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome per la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.2: “Protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale” del PNRR e le normative in esso richiamate;
- Decreto MIBAC del 6 ottobre 2005 sulle tipologie di architettura rurale;
- Il Dossier di candidatura “Milano – Cortina 2026”, approvato dal Comitato Olimpico
- Legge Regionale n. 86/1983 Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale
- Legge Regionale n. 25/2016 “Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo”;

A.3 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di finanziamento i seguenti soggetti aventi la disponibilità di immobili appartenenti al patrimonio culturale rurale privato o pubblico che insistono sul territorio regionale:

- A. Persone fisiche;
- B. Soggetti privati profit, imprese in forma individuale o societaria;
- C. Soggetti privati non profit, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, enti del terzo settore e altre associazioni, fondazioni, cooperative.

I soggetti di cui sopra devono dimostrare di essere proprietari possessori o detentori a qualsiasi titolo degli immobili interessati dagli interventi in data antecedente al 31.12.2020. Nel caso di domanda di finanziamento presentata da possessori o detentori, deve essere prodotta apposita dichiarazione attestante l’autorizzazione del proprietario all’esecuzione dell’intervento oggetto di domanda di finanziamento. I predetti soggetti dovranno altresì dichiarare di impegnarsi a condurre l’attività oggetto dell’intervento per una durata residua, a decorrere dal momento della conclusione amministrativa e contabile pari ad almeno 5 anni, cioè dalla liquidazione finale del contributo.

Non possono presentare domanda di finanziamento i soggetti pubblici tra cui:

- Province
- Comuni e Città Metropolitana
- Comunità montane
- Unioni di comuni
- Enti rientranti nell’elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell’articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica) nella sezione “Amministrazioni locali”.

Ciascun soggetto richiedente può presentare una sola domanda di finanziamento: la domanda potrà riguardare un progetto che potrà interessare più tipologie di **architetture rurali** di pertinenza di un unico bene/immobile situato nel territorio della Regione Lombardia.

A.4 Dotazione finanziaria

E' prevista una dotazione complessiva di € 49.253.212,76

La dotazione trova copertura economica sui seguenti capitoli di bilancio:

- 5.02.203.15310 PNRR- CONTRIBUTI IN CAPITALE DELLA UE PER PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE – **FAMIGLIE**:
Bilancio 2022: € 5.000.000,00
Bilancio 2023: € 5.000.000,00
Bilancio 2024: € 8.000.000,00
Bilancio 2025: € 8.000.000,00
- 5.02.203.15311 PNRR- CONTRIBUTI IN CAPITALE DELLA UE PER PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE - **ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**
Bilancio 2022: € 2.500.000,00
Bilancio 2023: € 2.500.000,00
Bilancio 2024: € 3.500.000,00
Bilancio 2025: € 3.500.000,00
- 5.02.203.15312 PNRR- CONTRIBUTI IN CAPITALE DELLA UE PER PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE – **IMPRESE**
Bilancio 2022: € 2.500.000,00
Bilancio 2023: € 2.500.000,00
Bilancio 2024: € 3.500.000,00
Bilancio 2025: € 2.753.212,00

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

Gli interventi ammissibili, pena l'esclusione, devono riguardare beni/immobili, appartenenti alle tipologie di architettura rurale:

1) per i quali sia intervenuta la **dichiarazione di interesse culturale** con corrispondente decreto ministeriale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004

oppure

2) che **abbiano più di 70 anni e siano censiti o classificati** dagli strumenti regionale e/o comunali di pianificazione territoriale e urbanistica.

Per interventi su beni per i quali sia intervenuta la dichiarazione di interesse culturale di cui al punto 1), Regione Lombardia concederà al Soggetto beneficiario un contributo fino a un massimo del 100%, del totale delle spese ammissibili.

Per i progetti su beni che abbiano più di 70 anni e siano censiti dagli strumenti regionale e comunali di pianificazione territoriale e urbanistica, di cui al punto 2), Regione Lombardia concederà al Soggetto beneficiario un contributo fino a un massimo del 80% del totale delle spese ammissibili.

In ogni caso dovrà essere assicurato il rispetto dei massimali stabiliti dai regimi sugli Aiuti di Stato di seguito esplicati.

In nessun caso sarà concesso un contributo superiore a € 150.000,00.

L'agevolazione è concessa da Regione Lombardia interamente a titolo di contributo a fondo perduto.

Il contributo sarà erogato interamente a saldo a seguito della rendicontazione finale del progetto finanziato.

AIUTI DI STATO

Considerato che potranno essere presentati progetti da soggetti di diversa natura e con finalità differenti, sarà necessario valutare caso per caso **il regime di aiuti applicabile** e definire di conseguenza **il massimo contributo concedibile**.

Al momento della presentazione della Domanda ai sensi del successivo art. C.1, i soggetti richiedenti dovranno optare per una delle seguenti linee di finanziamento in relazione all'applicabilità delle norme UE in tema di aiuti di stato:

LINEA DI FINANZIAMENTO 1 – NON AIUTO – Per persone fisiche, attività non economiche e interventi finalizzati al restauro conservativo di immobili sottoposti a vincolo.

- Interventi di restauro conservativo e recupero di beni di elevato valore storico, artistico riconosciuto e soggetto a tutela ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio". In coerenza con i criteri di cui alla d.g.r. n. 7551/2017, tenendo conto anche del Considerando 72 del Reg. (UE) 651/2014, le attività di cui trattasi rientrano nel compito istituzionale fondamentale di tutela del patrimonio culturale (bene culturale storico e artistico) nell'ambito di una funzione di conservazione di natura autoritativa e pubblicistica che, in coerenza con l'attuale posizione nazionale, non rientra nella nozione di concorrenza e mercato, in quanto trattasi di attività finalizzate alla conservazione e valorizzazione di un bene culturale storico artistico. Non rilevante ai sensi della disciplina aiuti.
- Rilevanza locale e/o attività non economica. Come specificato nella Comunicazione della Commissione (2016/C 262/01) sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, sezione 2 ed in particolare 2.6 (secondo cui "Talune attività concernenti la cultura possono essere organizzate in modo non commerciale e, quindi, possono non presentare un carattere economico; pertanto è possibile che il finanziamento pubblico di tali attività non costituisca aiuto di Stato") e sezione 6.3 punti 190 e seguenti (sostegno pubblico che può non essere ritenuto in grado di incidere sugli scambi) i finanziamenti a favore di interventi finalizzati a realizzare attività didattiche/culturali che per la dimensione e la portata delle attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, non hanno rilevanza economica, o la stessa è puramente ancillare o non incidono sugli scambi tra gli Stati Membri in quanto rivolte ad utenza locale di prossimità, con programmazione prevalentemente di tipo culturale o senza svolgimento di attività economica, non è rilevante ai sensi della disciplina aiuti.

*Per questa Linea di finanziamento il massimo contributo concedibile è pari al **100%** della spesa ammissibile e comunque nel limite generale pari a € 150.000.*

LINEA DI FINANZIAMENTO 2 – AIUTO IN DE MINIMIS AGRICOLO. Fatti salvi i casi di cui sopra, i finanziamenti a favore di imprese agricole, per gli interventi di Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, in quanto collegabili all'attività di impresa, possono essere assegnati e attuati nel rispetto del regolamento (CE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) e in particolare agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di "impresa unica"), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo).

Per questa Linea di finanziamento Il contributo non potrà comunque essere superiore a € 25.000 per impresa unica conformemente al regolamento "de minimis agricolo" (Reg. (UE) 1408/2013. Tale regime prevede che possano essere concessi contributi pubblici in regime "de minimis agricolo" fino ad un massimo di € 25.000 in un triennio. Questo periodo è valutato su base mobile a far data dal momento della concessione del contributo oggetto di valutazione e pertanto comprende l'anno dell'esercizio finanziario in cui l'azienda riceve la concessione del contributo, ossia la data del provvedimento di ammissione a finanziamento, e i due esercizi finanziari precedenti. Il contributo sarà rideterminato d'ufficio nei limiti del massimale de minimis ancora disponibile per il beneficiario, qualora l'importo del contributo assegnabile sia superiore all'importo dell'aiuto concedibile,

LINEA DI FINANZIAMENTO 3 - AIUTO IN DE MINIMIS. Fatti salvi i casi di cui ai punti precedenti, i finanziamenti a favore di imprese, possono essere assegnati e attuati nel rispetto del regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" alle imprese e in particolare agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di "impresa unica"), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo). Rientrano in questa Linea anche gli interventi di aziende agricole funzionalmente connessi ad attività turistica/didattica (escluda ricettività).

Per questa Linea di finanziamento Il contributo non potrà comunque essere superiore a € 200.000 per impresa unica conformemente al regolamento "de minimis" (Reg. (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013). Tale regime prevede che possano essere concessi contributi pubblici in regime "de minimis" fino ad un massimo di € 200.000 in un triennio. Questo periodo è valutato su base mobile a far data dal momento della concessione del contributo oggetto di valutazione e pertanto comprende l'anno dell'esercizio finanziario in cui l'azienda riceve la concessione del contributo, ossia la data del provvedimento di ammissione a finanziamento, e i due esercizi finanziari precedenti. Il contributo sarà rideterminato d'ufficio nei limiti del massimale de minimis ancora disponibile per il beneficiario, qualora l'importo del contributo assegnabile sia superiore all'importo dell'aiuto concedibile.

LINEA DI FINANZIAMENTO 4 – AIUTO IN ESENZIONE ABER - Per gli aiuti agli investimenti destinati a preservare il patrimonio culturale e naturale delle aziende agricole ai sensi del regolamento (CE) N. 702/2014) della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, si potranno finanziare alle imprese agricole interventi rivolti a preservare il patrimonio culturale e naturale delle stesse nel rispetto degli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 6 (Determinazione dei dati dell'impresa), 29 (aiuti agli investimenti destinati a preservare il patrimonio culturale e naturale delle aziende agricole) del regolamento (CE) N. 702/2014).

Per questa Linea di finanziamento il contributo non potrà comunque essere superiore a € 10.000, come previsto dall'articolo 29 (aiuti agli investimenti destinati a preservare il patrimonio culturale e naturale delle aziende agricole) del regolamento (CE) N. 702/2014).

LINEA DI FINANZIAMENTO 5 - AIUTO IN ESENZIONE GBER – Fatti salvi i casi di cui sopra, i finanziamenti a favore dei soggetti beneficiari del presente bando per la realizzazione di interventi finalizzati a realizzare

interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio rurale da destinare ad attività didattiche/culturali/museali che svolgano attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri, possono essere assegnati ed attuati nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014 artt. 1 – 12 e 53.

Per questa Linea di finanziamento il contributo non potrà comunque essere superiore all'80 % dei costi ammissibili.

Regione Lombardia si riserva, in fase di istruttoria delle domande pervenute, la facoltà di correggere d'ufficio la scelta operata ove dovuto nell'ambito delle linee di aiuto.

B.2 Progetti finanziabili

B.2.a Caratteristiche dei progetti finanziabili

Gli interventi proposti dovranno essere idonei a generare un **tangibile miglioramento delle condizioni di conservazione**, nonché produrre un positivo impatto in termini di valorizzazione di specifiche tipologie di edifici appartenenti al patrimonio edilizio rurale sotto specificate e/o di spazi aperti di pertinenza degli insediamenti rurali e di aree produttive agro-silvo-pastorali che si caratterizzano come componenti tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.

Non sono ammissibili progetti riguardanti beni localizzati nei **centri abitati**, come definiti da ISTAT e riportato nel glossario di cui al successivo punto D.9.

Ciascun progetto potrà interessare più tipologie di **architetture rurali** di pertinenza di un unico bene/immobile situato nel territorio della Regione Lombardia:

- a) **edifici rurali**: manufatti destinati ad abitazione rurale o destinati ad attività funzionali all'agricoltura (mulini ad acqua o a vento, frantoi, ecc.), che abbiano o abbiano avuto un rapporto diretto o comunque connesso con l'attività agricola circostante e che non siano stati irreversibilmente alterati nell'impianto tipologico originario, nelle caratteristiche architettonico-costruttive e nei materiali tradizionali impiegati;
- b) **strutture e/o opere rurali**: i manufatti che connotano il legame organico con l'attività agricola di pertinenza (fienili, ricoveri, stalle, essiccatoi, forni, pozzi, recinzioni e sistemi di contenimento dei terrazzamenti, sistemi idraulici, fontane, abbeveratoi, ponti, muretti a secco e simili);
- c) **elementi della cultura, religiosità, tradizione locale**: manufatti tipici della tradizione popolare e religiosa delle comunità rurali (cappelle, edicole votive, ecc.), dei mestieri della tradizione connessi alla vita delle comunità rurali, ecc.
- d) **spazi aperti**: di pertinenza degli insediamenti rurali e aree produttive agro-silvo-pastorali che si caratterizzano come componenti tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.

Saranno finanziati progetti che prevedano le seguenti tipologie d'intervento:

- a. **Risanamento conservativo e recupero funzionale di insediamenti agricoli, edifici, manufatti e fabbricati rurali storici** ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale conigati ove opportuno a interventi per il miglioramento sismico e dell'efficienza energetica, per l'abbattimento delle barriere architettoniche.
- b. **Interventi di manutenzione del paesaggio rurale.**

- c. **Allestimento di spazi** da destinare a piccoli servizi sociali, ambientali turistici (escluso l'uso ricettivo), per l'educazione ambientale e la conoscenza del territorio, anche connessi al profilo multifunzionale delle aziende agricole.

In caso il bene si trovi accatastato nella **categoria F/2** (unità collabente) la domanda verrà presa in considerazione in caso l'intervento comporti il recupero funzionale e la riqualificazione dell'immobile per un utilizzo con permanenza di persone e relativa riqualificazione della categoria catastale.

Pena la decadenza del contributo, i progetti dovranno essere:

- avviati entro il **30 giugno 2023**
- conclusi entro il **31 dicembre 2025**

Gli interventi potranno riguardare anche lotti di progetti più complessi, purché si configurino come lotti funzionali e funzionanti.

Gli interventi dovranno essere attuati nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni e indirizzi contenuti negli strumenti di pianificazione territoriale e comunale nonché in coerenza con le strategie di sviluppo territoriale definiti negli strumenti di programmazione regionale e locale.

La **destinazione d'uso**, così come il titolo di proprietà, possesso o detenzione, dei beni dovrà essere mantenuta per almeno 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile del progetto finanziato. Nel caso di progetti che intervengano su beni del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale anche di proprietà pubblica nella piena disponibilità di soggetti privati, profit e non profit, enti del terzo settore e altre associazioni, i **titoli di godimento** del bene dovranno avere una durata pari almeno a 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, mantenendo i vincoli di destinazione per analoga durata, fermo restando che deve essere assicurato che il sostegno finanziario del presente bando non vada a coprire costi che già costituiscono impegni (o parte degli impegni) che il soggetto privato ha contratto con l'Ente pubblico proprietario.

Nel caso di beni situati che insistono sui territori di più regioni sarà valutata esclusivamente la porzione d'intervento che interessa il territorio lombardo. Il possessore di più beni situati in regioni diverse, potrà fare una domanda in ogni Regione.

PUBBLICA FRUIZIONE

Pena la revoca del contributo, i beni oggetto di intervento **dovranno essere resi disponibili alla pubblica fruizione per un tempo congruo**, ossia 5 anni dalla conclusione dell'operazione:

- 1) Nel caso di beni dichiarazione di interesse culturale con corrispondente decreto ministeriale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, le modalità di visita dovranno essere concordate tra il proprietario/gestore/detentore e la Soprintendenza
- 2) I beni non soggetti a tutela, dovranno essere resi disponibili alla pubblica fruizione per un tempo minimo quantificato in giorni 24/anno. Le modalità di detta fruizione, salvo diverse indicazioni della competente Soprintendenza, ove previsto, dovranno essere disciplinate da specifici accordi fra i gestori dei beni e soggetti pubblici e privati che, per proprio statuto / mission aziendale, prevedano detta funzione (visite guidate e didattica); in alternativa dovranno concretizzarsi con giornate aperte al pubblico: detta modalità verrà comunicata al Comune di riferimento, Pro Loco, Ufficio turistico, Ecomuseo, con un anticipo quantificato in un minimo di 30 giorni al fine di poter garantire opportuna divulgazione dell'iniziativa.

In fase di domanda, il soggetto istante dovrà impegnarsi ad assicurare la pubblica fruizione nelle modalità sopra descritte e presentare una prima ipotesi delle modalità con cui intende ottemperare a questo impegno.

Le modalità effettive dovranno essere **trasmesse con la rendicontazione finale** del progetto a Regione Lombardia al fine di procedere alla liquidazione finale del contributo.

PROGETTI D'AMBITO

Si definisce “progetto d'ambito” un accordo che raggruppa almeno 4 domande di finanziamento per interventi su beni che insistono su aree contermini (che coesistono in un determinato ambito territoriale) che sono volti alla tutela di una circoscritta porzione di paesaggio.

Allo scopo di massimizzare gli effetti in termini di riqualificazione paesaggistica, potranno presentare domanda di finanziamento – comunque in forma autonoma e secondo le modalità di cui al successivo punto C, i soggetti che avranno elaborato progetti contenenti interventi volti alla tutela di una circoscritta porzione di paesaggio definito, ai fini del presente Bando, ambito territoriale.

Le candidature presentate come “**progetto d'ambito**” saranno valorizzate in fase di valutazione così come riportato nella tabella dei criteri.

OLIMPIADI INVERNALI 2026

Considerato che il 24 giugno 2019 il **Comitato Internazionale Olimpico** ha assegnato a **Milano-Cortina** lo svolgimento delle **Olimpiadi** e delle **Paralimpiadi invernali 2026** per la dimostrata esperienza organizzativa nei grandi eventi sportivi, il fascino dell'offerta turistico-culturale e l'eccellenza di tante località montane della Valtellina si ritiene di attribuire un'ulteriore attenzione alle aree lombarde che saranno interessate dal transito e dall'ospitalità di soggetti interessati all'evento, composta per la parte lombarda dai due cluster di Milano e della Valtellina e dalle rispettive vie di accesso e collegamento nella direttrice Milano – Alto Lario – Valtellina. Dette aree possono essere identificate nei comuni della Valtellina, in quelli che si affacciano (comprendono nei propri confini) la riva del lago di Como identificata come Alto Lario (da Menaggio ai Comuni appartenenti alla Riserva Naturale dei Pian di Spagna), i comuni attraversati dalla SS36 da Milano a Colico compreso, Assago e i municipi di Milano in cui si svolgono attività olimpiche. Per questi e per gli altri comuni, ai fini di questo bando, saranno considerati i beni che insistono nelle aree periurbane di cerniera fra città e campagna, laddove persiste ed è leggibile uno sviluppo territoriale insediativo di matrice rurale.

B2.b Tempi di realizzazione, modifiche e proroghe

Avvio

Sono considerati ammissibili i progetti avviati nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2020 e **non oltre il 30 giugno 2023**. Il Progetto è considerato avviato alla data di inizio lavori, debitamente documentata.

Conclusione

Pena la decadenza dal beneficio, i progetti dovranno essere conclusi e rendicontati **entro il termine perentorio del 31 dicembre 2025**; il progetto sarà considerato ultimato a fronte dell'avvenuto rilascio del certificato di regolare esecuzione e/o di collaudo da parte del tecnico abilitato in caso di opere edili e dal fornitore in caso di allestimenti/attrezzature.

Il soggetto beneficiario dovrà presentare la rendicontazione finale del progetto agli uffici regionali entro 60 giorni dalla conclusione dei lavori e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2025.

Modifiche o varianti progettuali

Di regola, il beneficiario non può apportare modifiche al progetto ammesso al finanziamento.

Nel caso si rendano necessarie modifiche o varianti progettuali, il beneficiario deve ottenere la preventiva autorizzazione da Regione inviando la documentazione descrittiva della modifica.

Regione Lombardia valuterà l'approvazione della modifica verificandone l'ammissibilità a termini della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, nonché in ragione dei seguenti vincoli/condizioni:

1. la modifica non deve comportare una modifica sostanziale della tipologia/natura dell'intervento o progetto interessato e deve garantire il rispetto del termine del 31 dicembre 2025 per la conclusione dei lavori;
2. in nessun caso potrà essere incrementato il finanziamento già concesso all'intervento; eventuali scostamenti in aumento dei costi originariamente espressi saranno a totale carico del beneficiario del contributo;
3. l'intervento interessato dalla modifica deve garantire e rispettare le finalità, gli obiettivi, i risultati attesi già valutati ai fini dell'ammissione a finanziamento.

L'approvazione o il rigetto della domanda di modifica verrà comunicata entro 20 giorni dalla ricezione della domanda medesima ovvero, nel caso di richiesta di integrazioni da parte di Regione, entro 15 giorni dalla ricezione della documentazione integrativa.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

B3.a. Soglie minime e massime

In considerazione del contributo massimo concesso di € 150.000,00, qualora l'investimento materiale complessivo del progetto superi il valore di € 200.000,00 euro, l'operazione è ammissibile solo qualora il contributo a valere sui fondi PNRR riguardi un intervento funzionalmente indipendente, ovvero una parte del progetto, chiaramente illustrato, la cui progettazione e realizzazione sia tale da assicurarne funzionalità, fruibilità e fattibilità indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti, e purché sia garantito il raggiungimento delle finalità della misura.

In ogni caso il contributo massimo concedibile per il progetto non potrà superare € 150.000,00.

B3.b. Spese ammissibili

Sono ammesse ad agevolazione le seguenti spese:

- a. spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi, compreso l'acquisto e installazione di impianti tecnici;
- b. spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;
- c. spese tecniche di progettazione (ivi comprese quelle per la stesura di un piano di gestione ove previsto), direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, nel limite massimo del 10%;
- d. imprevisti (se inclusi nel quadro economico);
- e. allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;
- f. spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili, piattaforme e ausili digitali alla visita;
- g. spese per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, spese di promozione e informazione;

Per l'ammissibilità ai fini del presente bando tutte le spese dovranno risultare:

- a. imputate al beneficiario ed effettivamente sostenute dallo stesso;
- b. pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

- c. assunte in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente, anche in materia fiscale e contabile
- d. rientranti nelle voci di spesa ritenute ammissibili di cui ai punti sopra riportati;
- e. effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti;
- f. sostenute dopo il 1° febbraio 2020.

L'IVA costituisce spesa ammissibile esclusivamente nel caso in cui essa sia a carico definitivo del soggetto. L'IVA che può essere in qualche modo recuperata non può essere considerata ammissibile, anche se non è effettivamente recuperata dal soggetto. Quando il soggetto applica un regime forfettario ai sensi del Capo XIV della Sesta Direttiva sull'IVA, l'IVA pagata è considerata a tutti gli effetti recuperabile e non costituisce spesa ammissibile.

Al fine di permettere la tracciabilità dei flussi finanziari prevista dalla legge 136/2010 s.m.i. e consentire il Monitoraggio finanziario degli investimenti realizzati con fondi pubblici, tutti gli originali dei documenti giustificativi di spesa dovranno riportare il **CUP** (Codice Unico di Procedimento) che Regione Lombardia comunicherà in fase di accettazione del contributo al beneficiario per il progetto ammesso a finanziamento.

Non sono ammissibili:

- le spese pagate in contanti o tramite compensazione di qualsiasi tipo tra cliente e fornitore;
- le spese relative a lavori in economia;
- le spese per il personale dipendente, fatti salvo gli incentivi ex art. 113 del Codice Appalti e quelli pertinenti alle disposizioni in materia di attuazione del PNRR;
- le spese conseguenti ad autofatturazione;
- le spese già agevolate per effetto di bonus fiscali attivi;
- le spese per ammende e penali, nonché per varianti, modifiche e variazioni degli interventi e dei progetti non legittime, non conformi alle previsioni normative e comunque non sottoposte a parere e autorizzazione preventivi della Regione Lombardia.

B3.c. Modalità di pagamento delle spese

I pagamenti dovranno essere effettuati esclusivamente mediante bonifici bancari, Ri.BA., bollettini postali, assegni bancari, mandati di pagamento e ogni altro metodo di pagamento che abbia un riscontro documentale.

Ai fini della ammissibilità della spesa si ribadisce che i pagamenti dovranno essere quietanzati.

I documenti giustificativi di pagamento sono i seguenti:

- Mandati di pagamento quietanzati dall'istituto bancario cassiere e/o tesoriere; la quietanza è apposta direttamente sul mandato completa dei seguenti elementi: timbro dell'istituto bancario e data del pagamento;
- Bonifici, accompagnati da estratto conto bancario da cui si evinca l'avvenuto addebito dell'operazione sul conto corrente del beneficiario e contabili/ricerche bancarie;
- MAV, Ri.BA o altri sistemi di pagamento elettronico (in caso di pagamento con carta di credito è necessario produrre i relativi scontrini e/o estratti conto della banca che ne attestino l'effettivo pagamento).

In caso di pagamenti con assegno bancario, il numero e l'importo dell'assegno dovranno essere rilevabili dall'estratto conto, di cui dovrà essere prodotta copia.

Tutti i sopracitati giustificativi di spesa devono essere presentati, attraverso la procedura on line, in sede di rendicontazione.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal Soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo della piattaforma Bandi on line <https://www.bandi.regione.lombardia.it>

In attuazione del Titolo III del DL 16 luglio 2020 n. 76, si comunica che per accedere ai servizi online offerti dalle Pubbliche Amministrazioni, è necessario utilizzare esclusivamente: SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), CIE (Carta di Identità Elettronica), CNS (Carta Nazionale dei Servizi).

Per accedere alla procedura è necessario registrare sia la persona fisica che opera sia l'ente giuridico seguendo le istruzioni presenti sul sito.

Si informa che la validazione dell'ente giuridico avviene entro 10 giorni lavorativi dall'inserimento dei dati e dell'eventuale documentazione necessaria in forma completa.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione e il mancato caricamento elettronico dei documenti costituirà causa di inammissibilità della richiesta.

Persone giuridiche

Per la presentazione della domanda da parte di persone giuridiche (Soggetti privati profit, imprese in forma individuale o societaria, Soggetti privati non profit, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, enti del terzo settore e altre associazioni, fondazioni, cooperative), il firmatario deve disporre della firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

Nel caso il firmatario non disponga di firma elettronica con CRS/CNS o di firma digitale può rivolgersi, munito della propria CRS/CNS, agli Spazio Regione presenti in ogni provincia.

Per indirizzi e orari di apertura consultare: www.regione.lombardia.it, dal menù Regione/Spazio regione. Per informazioni sulla CRS consultare: <https://www.crs.regione.lombardia.it>.

Qualora il firmatario non coincida con il legale rappresentante, sarà ammesso atto di delega esclusivamente se la stessa è prevista dallo statuto, da un verbale dell'organo dell'ente o da formale procura.

Persone fisiche

Per la presentazione della domanda da parte di persone fisiche, a seguito dell'inserimento nel sistema informativo dei dati richiesti, verrà automaticamente generata la richiesta di contributo che il richiedente deve scaricare tramite l'apposito pulsante e prenderne visione per confermare la correttezza dei dati inseriti. La domanda di contributo non necessita di firma autografa, elettronica o digitale. Dopo aver preso visione della correttezza dei dati inseriti, il richiedente deve procedere, tramite apposito pulsante, all'invio della domanda al protocollo. Si evidenzia che, in mancanza di questa fase della procedura, l'invio della domanda non sarà perfezionato. La domanda, una volta inviata al protocollo, non potrà più essere modificata.

Ai fini del rispetto del termine farà fede inderogabilmente la data e l'ora di protocollazione informatica da parte del Sistema Informativo, che viene rilasciata solo al completo caricamento dei dati relativi alla domanda di partecipazione, al completo caricamento degli allegati elettronici nelle modalità di seguito indicate e del relativo invio.

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative.

A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento in modo virtuale della marca da bollo tramite carta di credito sui circuiti autorizzati accedendo all'apposita sezione del Sistema Informativo.

Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 allegato B art. 27 bis".

Documentazione da allegare in fase di domanda:

La domanda deve essere corredata dei seguenti allegati da caricare elettronicamente sul sistema informativo:

- A. **MODULO** di domanda di contributo (il documento sarà scaricabile in procedura Bandi online al termine della compilazione);
- B. **RELAZIONE tecnico illustrativa del progetto** contenente tutti gli elementi utili alla valutazione del progetto/intervento, all'inquadramento degli aiuti di Stato e data di avvio/chiusura lavori (*come facsimile scaricabile dal sito Bandi On Line*);
- C. **PROGETTO per le opere, progetto almeno preliminare o di fattibilità, redatto da tecnico abilitato ed elaborato secondo la normativa vigente, composto almeno da:**
 - a. disegni planimetrici generali, nelle opportune scale, descrittivi delle principali caratteristiche dei luoghi, delle opere, e delle soluzioni scelte per l'intervento;
 - b. computo metrico estimativo;
 - c. quadro economico sintetico dei lavori ed eventuale cronoprogramma dettagliato di attuazione;
 - d. relazione descrittiva dei criteri e dei materiali utilizzati per l'intervento, attestante eventuale urgenza dell'intervento ed eventuale rilevanza sotto il profilo storico, architettonico, paesaggistico, sociale;
- D. **PREVENTIVI per l'acquisizione di attrezzature:**
 - a. preventivi dettagliati delle spese;
- E. **FOTO documentazione fotografica** dello stato dei beni prima dell'intervento;
- F. **RACCORDO** prospetto di raccordo tra le voci di spesa e i preventivi allegati alla domanda (*come facsimile scaricabile da piattaforma Bandi On Line*);
- G. **TITOLO registrato di proprietà, possesso o detenzione** del bene oggetto dell'intervento ovvero gestione dello stesso, da cui si evinca che tale condizione o l'atto di affidamento in gestione ovvero l'atto di comodato e/o locazione è antecedente al 31.12.2020
- H. **VISURE** Copia delle **visure catastali** e dei relativi mappali

Ulteriore documentazione da allegare a seconda dei casi:

- I. nel caso di domanda da parte di soggetto gestore, **DICHIARAZIONE DEL PROPRIETARIO** attestante l'assenso all'esecuzione degli interventi e, se del caso, la disponibilità a prolungare idoneamente la validità del contratto;

- J. nel caso in cui la proprietà, il possesso, la detenzione, la gestione sia in capo a più soggetti, **ATTO NOTARILE** oppure dichiarazione sostitutiva di **ATTO NOTORIO** di costituzione di mandato con rappresentanza in favore del Soggetto istante beneficiario, rilasciato dagli altri soggetti aventi titolo, per l'assunzione degli impegni e obblighi derivanti dal Bando;
- K. nel caso di progetto d'ambito, dichiarazione **AMBITO** sottoscritta da tutti i soggetti (minimo 4) che rientrano nell'ambito (*come fac-simile scaricabile da piattaforma Bandi On Line*)
- L. per i beni per i quali rilevi, copia del **DECRETO** ministeriale di interesse culturale (ai sensi del D. lgs. n. 42/2014)
- M. ove ricorra il caso, ai sensi del D.Lgs. 42 del 2004 e ss.mm.ii, copia dell'**AUTORIZZAZIONE** rilasciata dalla competente **Soprintendenza**; nelle more del rilascio dell'autorizzazione è ammessa la presentazione della richiesta inoltrata alla competente Soprintendenza e protocollata. L'autorizzazione dovrà comunque pervenire a Regione Lombardia prima dell'avvio dei lavori;
- N. ove ricorra il caso, la dichiarazione relativa al regime **DE MINIMIS** (*come fac-simile scaricabile da piattaforma Bandi On Line*)

Nota bene: al fine di rendere più efficiente il lavoro di istruttoria, si consiglia di allegare solo file in formato .PDF e di nominarli indicando: LETTERAMAIUSCOLA_NOMEALLEGATO_nomeBeneficiario

Per.es:

B_RELAZIONE_CascinaBella

C_PROGETTO_CascinaBella

D_PREVENTIVI_CascinaBella

Etc...

Termini di presentazione della domanda:

La domanda di partecipazione al bando dovrà essere inviata unicamente con la modalità sopradescritta a partire dalle ore 10:00 del 21 aprile 2022 (**data di apertura della procedura informatica**) ed entro e non oltre le ore 16:00 del 23 maggio 2022.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

La procedura di selezione delle operazioni è "a sportello", dunque l'ordine temporale di arrivo determinerà l'ordine di esame e di valutazione delle domande fino ad esaurimento delle risorse disponibili

Qualora si dovessero verificare rinunce, ovvero nel caso di ulteriori disponibilità di risorse, Regione Lombardia si riserva la facoltà di ammettere nuovi progetti al contributo utilizzando l'elenco dei progetti in "lista d'attesa".

Verrà assegnato l'intero cofinanziamento richiesto da soggetto richiedente fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

L'ultimo soggetto in posizione utile per accedere al cofinanziamento potrà ricevere un contributo inferiore a quanto richiesto.

Non potrà essere concesso alcun contributo a progetti che non abbiano conseguito in fase istruttoria il punteggio minimo di cui al successivo punto C3 c.

C.3 Istruttoria

C3.a Modalità e tempi del processo

Le domande pervenute saranno esaminate in ordine cronologico di ricezione dagli uffici regionali che valuteranno la presenza di tutti i requisiti di ammissibilità mediante verifica documentale.

La valutazione di merito delle proposte progettuali ritenute ammissibili sarà svolta dal Nucleo di Valutazione e terminata entro il 31 maggio 2022.

Il Nucleo di Valutazione sarà nominato con Decreto del Direttore Generale della Direzione Autonomia e Cultura di Regione Lombardia e sarà composto da funzionari di Regione e da un rappresentante del Ministero della Cultura.

Conclusa la valutazione di merito, saranno assunti gli atti amministrativi conseguenti a cura del Responsabile del procedimento.

C3.b Verifica di ammissibilità delle domande

La struttura regionale competente effettuerà l'istruttoria formale per l'ammissibilità delle domande presentate, esaminandole nel rigoroso ordine temporale di arrivo.

In caso di carenza documentale ovvero di errori materiali nella produzione della documentazione richiesta per la candidatura del fascicolo progettuale, si determina l'esclusione per non esaminabilità della domanda, non potendo essere applicato il "soccorso istruttorio" di cui all'art. 6, comma 1, lett. b), della legge 7 agosto 1990, n. 241, cioè non sarà consentito di integrare eventuali domande di partecipazione che risultino essere incomplete e/o irregolari.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda saranno valutati i seguenti elementi:

- a) Rispetto delle modalità e dei termini perentori di presentazione della Domanda
- b) Completezza della documentazione
- c) Appartenenza del Soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari come indicato agli artt. A.3
- d) Coerenza e corrispondenza della Domanda ai Progetti aventi come oggetto le tipologie di intervento indicate all'art. B.2
- e) Aver inviato una sola domanda di contributo sul presente bando

A seguito dell'istruttoria formale i progetti potranno risultare:

- Ammessi all'istruttoria di merito
- Non ammessi all'istruttoria di merito

Le domande in lista d'attesa saranno protocollate e potranno accedere alla fase di istruttoria solo laddove si rendano disponibili ulteriori risorse.

C3.c Valutazione delle domande

I progetti ammessi all'istruttoria di merito saranno valutati dal Nucleo di Valutazione secondo i seguenti criteri:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE (MAX 100 punti)		
Descrizione del parametro	Criteri di assegnazione dei punteggi	Punteggio massimo
A. QUALITÀ DEL BENE Interesse e rilevanza dell'immobile sotto il profilo storico, architettonico, paesaggistico, sociale:		10
- riconoscimento dell'interesse storico culturale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004;	non presente: 0 punti Presente: 10	
B. URGENZA DELL'INTERVENTO		10
- Urgenza dell'intervento in relazione allo stato di conservazione, alle condizioni di sicurezza e all'importanza dell'immobile	Scarsa: 4 punti Media: 7 punti Alta: 10 punti	
C. LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA IN AREE DI PREGIO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO		25
- Localizzazione in aree di interesse paesaggistico tutelate dalla legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 o di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del medesimo D.lgs.)	presenti: 5 non presenti: 0	
- Localizzazione in aree lombarde interessate dalle Olimpiadi 2026 così come presentate nel Dossier di Candidatura	presenti: 5 non presenti: 0	
- Paesaggi/siti soggetti a riconoscimento UNESCO	non presenti: 0 presenti: 5	
- aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette	non presenti: 0 presenti: 5	
- progetti che ricadono in aree ove è possibile valorizzare le integrazioni e sinergie con altre proposte candidate al PNRR quali il Piano nazionale borghi, l'intervento "Percorsi nella Storia" inserito nel Piano complementare al PNRR e altri piani/progetti a carattere territoriale sostenuti dalla programmazione nazionale (MiC), in particolare quelli che riguardano gli itinerari turistico culturali e i cammini religiosi	non presenti: 0 presenti: 5	
D. QUALITÀ DEL PROGETTO		45
- Qualità e innovatività del progetto di restauro/conservazione intesa come capacità del progetto di produrre effetti sugli obiettivi di conservazione dei valori paesaggistici	Sufficiente: 8 punti Buono: 12 punti Ottimo: 25 punti	
- Sostenibilità ambientale dell'intervento in termini realizzazione di impianti finalizzati alla riduzione del consumo idrico ed energetico; utilizzo di materiali e	Insufficiente: 0 punti Sufficiente: 1 punto Buono: 2 punti	

tecnologie ecocompatibili, riduzione della produzione di rifiuti, ecc.;		
- Capacità del progetto di attivare processi di miglioramento dell'accessibilità e della fruizione culturale-turistica anche attraverso l'integrazione con reti, itinerari, sistemi culturali e altre iniziative di valorizzazione territoriale; di incrementare la dotazione di servizi culturali, sociali, ricreativi , ecc. al territorio; progetti volti alla promozione ed alla sensibilizzazione culturale e ambientale , progetti che promuovono la riqualificazione del paesaggio come strumento per il contrasto al degrado sociale e all'illegalità;	Insufficiente: 0 punti Sufficiente: 5 punti Buono: 10 punti Ottimo: 15 punti	
- Proposta facente parte di un "progetto d'ambito"	No: 0 punti Sì: 3 punti	
E. CRONOPROGRAMMA E LIVELLO DI PROGETTUALE		10
- Livello di progettazione (fattibilità, definitivo o esecutivo) e delle autorizzazioni/pareri già acquisiti;	Scarso: 4 punti Medio: 7 punti Alto: 10 punti	
TOTALE		100

I progetti riceveranno una valutazione con punteggio da 0 a 100.

I progetti che avranno ottenuto una valutazione con punteggio uguale o superiore a 60 saranno ammessi al finanziamento in base all'ordine cronologico di presentazione della domanda fino al raggiungimento della dotazione finanziaria.

L'avvenuto ricevimento della domanda trasmessa in presenza della condizione di "lista d'attesa" non costituirà titolo all'istruttoria della pratica correlata. Le domande in lista d'attesa saranno comunque protocollate e potranno accedere alla fase di istruttoria solo laddove si rendano disponibili ulteriori risorse e comunque nel rispetto delle tempistiche previste dal PNRR.

C3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Il Nucleo di Valutazione redigerà l'elenco dei progetti ammissibili al finanziamento in ordine di punteggio e dei progetti inammissibili; a seguire il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) competente con proprio atto stabilirà il contributo spettante a ciascun beneficiario fino a esaurimento della dotazione finanziaria disponibile.

Tale atto verrà inviato al Ministero della Cultura entro il 31 maggio 2022 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito www.bandi.regione.lombardia.it.

La pubblicazione ha valore di notifica per tutti gli interessati.

Il Dirigente protempore della Unità Organizzativa regionale competente provvederà all'assolvimento degli obblighi di cui all'art. 52 della legge 234/2012 in tema di registro nazionale aiuti.

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

C4.a Adempimenti post concessione

Il Soggetto beneficiario, entro 20 giorni solari dalla Pubblicazione degli elenchi sul BURL, dovrà inviare a Regione Lombardia, tramite il sistema informativo Bandi on line, una dichiarazione contenente **l'accettazione del contributo e la sottoscrizione degli impegni nei confronti di Regione Lombardia** tra cui:

- 1) quello di coprire le restanti spese non oggetto di agevolazione con fondi propri,
- 2) le modalità con cui i beni oggetto di intervento saranno resi disponibili alla pubblica fruizione, sentita la competente Soprintendenza in caso di beni sottoposti a tutela ai sensi del D.lgs. n. 42/2004.

La mancata presentazione della dichiarazione di accettazione entro i termini previsti comporterà la decadenza dal beneficio.

C4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

Sulla base del cronoprogramma presentato in fase di domanda di contributo, il soggetto beneficiario si impegna alla realizzazione dei lavori e alla rendicontazione delle spese secondo i tempi dichiarati.

L'erogazione del contributo avverrà **in un'unica tranche pari al 100%** dell'intero contributo concesso a seguito della totale rendicontazione dei Titoli di spesa del Progetto ammesso debitamente quietanzati.

La rendicontazione finale dovrà essere presentata **entro e non oltre 60 giorni dall'ultimazione del progetto e comunque entro e non oltre il 31/12/2025**, secondo quanto previsto dall'art. B2.b Tempi di realizzazione, modifiche e proroghe.

La rendicontazione (e contestuale richiesta di Saldo del contributo) dovrà essere effettuata esclusivamente attraverso la procedura on line, secondo le modalità indicate dal manuale di rendicontazione, che sarà reso disponibile dagli uffici regionali.

Ai fini della rendicontazione, saranno ritenuti ammissibili esclusivamente i Titoli di spesa secondo quanto previsto dall'art. B.3.

Dovranno essere altresì prodotti a seconda della tipologia di Intervento:

- il certificato fine lavori, il certificato di regolare esecuzione e/o di collaudo,
- il quadro economico finale dei lavori,
- la relazione finale dei lavori eseguiti,
- l'accordo che assicura la pubblica fruizione del bene come previsto al punto B2a

In fase di erogazione del saldo sarà verificato il rispetto del regime di aiuti applicato.

Le erogazioni saranno effettuate entro 60 giorni lavorativi dal ricevimento in forma completa dell'istanza di erogazione. Nel caso in cui si renda necessario rideterminare il contributo concesso, il suddetto termine si intende prorogato di ulteriori 30 giorni lavorativi.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015): tale verifica non viene eseguita per le persone fisiche. In caso di accertata irregolarità, in fase di erogazione sarà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

D. DISPOSIZIONI FINALI**D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari**

In caso di beni sottoposti a tutela ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, pena la revoca del contributo, i beni oggetto di intervento **dovranno essere resi disponibili alla pubblica fruizione per un tempo congruo**, sentita la competente Soprintendenza.

Per tutte le Tipologie di intervento i beni acquistati per la realizzazione del Progetto devono rimanere di proprietà del Soggetto beneficiario per almeno cinque anni successivi alla conclusione del Progetto.

I beni acquistati per la realizzazione del Progetto non possono essere trasferiti e utilizzati in sedi diverse da quelle per le quali è stato concesso il contributo nei cinque anni successivi alla conclusione del Progetto.

I soggetti si impegnano a mantenere la destinazione d'uso del bene oggetto dell'intervento per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi alla conclusione del Progetto. Eventuali variazioni nella destinazione d'uso nel suddetto arco temporale dovranno essere assentite da Regione Lombardia.

I beneficiari del contributo sono tenuti altresì a:

- rispettare le prescrizioni contenute nel bando;
- rispettare i requisiti de minimis o delle condizioni di esenzione, a seconda del regime di aiuti applicato;
- fornire, nei tempi e nei modi previsti dal bando, la documentazione e le informazioni richieste dagli uffici regionali;
- assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte dal contributo;
- apporre, in spazio adeguato e con buona visibilità, il marchio di Regione Lombardia concordando con gli uffici regionali le modalità di comunicazione.

Il beneficiario si impegna altresì a rispettare le condizionalità previste dal PNRR:

- l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";
- la «Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)» di cui alla circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato del 30 dicembre 2021, n. 32;
- il decreto interministeriale 7 dicembre 2021, recante "Adozione delle linee guida volte a favorire le opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del Piano nazionale complementare (PNC) al PNRR;
- i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

Il beneficiario che intende rinunciare al contributo, deve darne immediata comunicazione a mezzo PEC a Regione Lombardia. Il Responsabile del Procedimento procede alla decadenza dandone comunicazione ai soggetti interessati.

Il contributo è **revocato totalmente** al verificarsi di uno o più dei seguenti casi:

1. A seguito della verifica di rendicontazione:

- Qualora la rendicontazione dei titoli di spesa risulti inferiore all'80% del Progetto;
- Per il mancato rispetto delle tempistiche di avvio ed ultimazione del Progetto previste dal presente Bando;
- Per il mancato rispetto delle prescrizioni, dei vincoli definiti nel bando e degli impegni assunti con la presentazione della Domanda e con gli atti ad essa conseguenti;

2. A seguito di controlli o ispezioni:

- Accertata la difformità dell'Intervento rispetto al Progetto o alle varianti successivamente approvate dalla Regione
- Realizzazione del Progetto al di fuori del territorio lombardo
- Assenza o perdita di uno o più requisiti di ammissibilità previsti dal presente Bando sulla base dei quali è stato concesso il contributo, ovvero dichiarazioni mendaci rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, o ancora di documentazione incompleta o irregolare per fatti imputabili al Soggetto beneficiario e non sanabili;
- Mancato rispetto degli impegni di cui all'art. D.1 "Obblighi dei soggetti beneficiari";
- Quando il bene sottoposto a tutela ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, non viene destinato alla pubblica fruizione per il tempo dichiarato e concordato con la competente Soprintendenza.

3. A seguito di fatti riguardanti il Soggetto beneficiario:

- Cumulo di altre agevolazioni pubbliche a valere sul medesimo Progetto e sui medesimi Titoli di spesa;
- irregolarità, frodi, indebiti utilizzi delle risorse, conflitti di interesse e doppio finanziamento pubblico degli interventi;
- In caso di violazione dei principi generali di DNSH, nonché dei principi trasversali del PNRR

Al verificarsi di uno dei sopracitati casi Regione Lombardia procederà con provvedimento del Dirigente competente di revoca dal contributo concesso, con restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali decorrenti dalla data dell'erogazione.

C.4c Rideterminazione dei contributi

Nel caso in cui la rendicontazione delle spese ammesse a contributo risulti parziale ma comunque superiore al 80% del Progetto ammesso, si procederà alla rideterminazione in misura proporzionale del contributo concesso al fine di garantire che il cofinanziamento regionale non superi il limite massimo del 80% (o del 100% per i beni per i quali sia intervenuta la dichiarazione di interesse culturale con corrispondente decreto ministeriale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004) del costo complessivo del progetto.

In ogni caso l'intervento dovrà essere realizzato conformemente al progetto ammesso e alle finalità del Bando.

Il contributo concesso verrà erogato in toto nel caso in cui la rendicontazione delle spese ammesse a contributo risulti uguale o superiore al 100%.

D.3 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia e il Ministero della Cultura si riservano la facoltà di effettuare ispezioni e controlli in loco, al fine di verificare il corretto utilizzo dei contributi concessi e il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario. A tal fine il Soggetto beneficiario si impegna a tenere a disposizione tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa relativa al Progetto per un periodo non inferiore a 10 (dieci) anni dalla data del provvedimento di erogazione del contributo.

Il rispetto dei requisiti dichiarati al fine dell’individuazione del regime di aiuti applicato, potrà essere verificato tramite ispezioni e controlli in loco oppure e/o attraverso il Registro Nazionale Aiuti.

D.4 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l’effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, l’indicatore indicato è il seguente

- Risorse impegnate / dotazione finanziaria.
- Numero di interventi finanziati

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di ‘adesione’ che di ‘rendicontazione’.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un’ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

D.5 Responsabile del procedimento

Direttore della Direzione Generale Autonomia e Cultura di Regione Lombardia

D.6 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679, D.lgs.101/2018), si rimanda all’Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all’Allegato 1 al presente bando.

D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente bando è pubblicato sul Portale Bandi Online - www.bandi.regione.lombardia.it e sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL).

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

DI COSA SI TRATTA	Contributi a fondo perduto per interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale
CHI PUÒ PARTECIPARE	Potranno presentare domanda di contributo i seguenti soggetti - Persone fisiche - Soggetti privati profit, imprese in forma individuale o societaria

	- Soggetti privati non profit, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, enti del terzo settore e altre associazioni, fondazioni, cooperative
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Il Bando sostiene interventi di risanamento
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 49.253.212,76
REGIME DI AIUTO DI STATO	<p>Considerato che potranno essere presentati progetti da soggetti di diversa natura e con finalità differenti, sarà necessario valutare caso per caso il regime di aiuti applicabile e definire di conseguenza il massimo contributo concedibile.</p> <p>Al momento della presentazione della Domanda ai sensi del successivo art. C.1, i soggetti richiedenti dovranno optare per una delle seguenti linee di finanziamento in relazione all'applicabilità delle norme UE in tema di aiuti di stato:</p> <p>LINEA DI FINANZIAMENTO 1 – NON AIUTO LINEA DI FINANZIAMENTO 2 – DE MINIMIS AGRICOLO LINEA DI FINANZIAMENTO 3 – DE MINIMIS LINEA DI FINANZIAMENTO 4 – AIUTO IN ESENZIONE ABER LINEA DI FINANZIAMENTO 5 - AIUTO IN ESENZIONE GBER</p>
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura valutativa a sportello, le domande verranno analizzate cronologicamente, a seguito dell'istruttoria verrà assegnato il contributo.
DATA DI APERTURA	21/04/2022 h 10.00
DATA DI CHIUSURA	23/05/2022 h 16.00
COME PARTECIPARE	<p>La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal Soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo della piattaforma Bandi on line www.bandi.regione.lombardia.it</p> <p>La domanda deve essere corredata dei seguenti allegati da caricare elettronicamente sul sistema informativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Modulo di domanda compilato e firmato, ➤ Documenti indicati all'art. C1 <p>Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda verrà considerata esclusivamente la data e l'ora di avvenuta protocollazione elettronica tramite il sistema informatico come indicato nel presente Bando.</p>
INFORMAZIONI E CONTATTI	<p><u>Per informazioni riferiti al bando:</u> D.G. Autonomia e Cultura - U.O. Attività culturali integrate, arti performative e autonomia e-mail: architetturauralepnrr@regione.lombardia.it</p> <p><u>Per informazioni sulla procedura informatica:</u> N° verde 800.131.151 e-mail: bandi@regione.lombardia.it</p>

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti

D.8 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e ai sensi del decreto legislativo n. 25 maggio 2016 n. 97.

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia.

L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:

- D.G. Autonomia e Cultura
U.O. Attività culturali integrate, arti performative e autonomia
Indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano
E-mail autonomia_cultura@pec.regione.lombardia.it
Orari di apertura al pubblico 09:30 – 12:30 14:30 – 16:30

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate

Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito. Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

D.9 Definizioni e glossario

I termini sottoelencati contenuti nel presente allegato hanno il significato di seguito loro attribuito:

BURL: Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, www.consultazioniburl.servizirl.it

Cronoprogramma: dichiarazione del soggetto beneficiario in cui vengono specificati i tempi di realizzazione e rendicontazione degli interventi.

Centri abitati: Aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità caratterizzato dall'esistenza di servizi od esercizi pubblici (scuola, ufficio pubblico, farmacia, negozio o simili) che costituiscono una forma autonoma di vita sociale e, generalmente, anche un luogo di raccolta per gli abitanti delle zone limitrofe in modo da manifestare l'esistenza di una forma di vita sociale coordinata dal centro stesso. (Fonte ISTAT)

CUP (Codice Unico di Progetto): costituito da una stringa alfanumerica di 15 caratteri, il CUP identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP). Tutti i documenti di spesa relativi al progetto agevolato devono riportare il suo CUP.

Domanda: la richiesta di concessione di contributo presentato di cui al presente Bando.

Dichiarazione d'interesse culturale: atto disciplinato dall'Art. 13 del Codice dei Beni Culturali con cui la Soprintendenza accerta nelle cose, immobili e mobili, appartenenti a privati, la sussistenza di un interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, particolarmente importante. Solitamente si tratta di un decreto.

Milestone: Traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale (es. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi IT, ecc.).

PNRR (o Piano): Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241.

Principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH): Principio definito all'articolo 17 Regolamento UE 2020/852. Investimenti e riforme del PNRR devono essere conformi a tale principio e verificarlo ai sensi degli articoli 23 e 25 del Regolamento (UE) 2021/241.

Progetto o intervento: Specifico progetto/intervento (anche inteso come insieme di attività e/o procedure) selezionato e finanziato nell'ambito di una Misura del Piano e identificato attraverso un Codice Unico di Progetto (CUP). Il progetto contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della Missione e rappresenta la principale entità del monitoraggio quale unità minima di rilevazione delle informazioni di natura anagrafica, finanziaria, procedurale e fisica.

Progetto d'ambito: progetto che raggruppa almeno 4 domande di finanziamento per interventi in aree contermini, che coesistono in un determinato ambito territoriale e che sono volti alla tutela di una circoscritta porzione di paesaggio.

Rendicontazione delle spese: Attività necessaria a comprovare la corretta esecuzione finanziaria del progetto.

Rete Natura 2000: è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Responsabile del procedimento (RUP): il Direttore della Direzione Generale Autonomia e Cultura di Regione Lombardia

Soggetto beneficiario Soggetto destinatario del contributo economico ai sensi del presente Avviso.

Titolo di spesa: la fattura od altra documentazione valida ai fini fiscali comprovante l'avvenuto sostenimento della spesa emessa nei confronti del Soggetto beneficiario.

D.10 Riepilogo date e termini temporali

Invio domande	Dal 21/04/2022 al 23/05/2022
Istruttoria delle domande	L'istruttoria e la valutazione dei progetti saranno effettuate in base all'ordine di presentazione degli stessi, verificandone le condizioni di ammissibilità e fino a esaurimento delle risorse disponibili.
Rendicontazione	Entro 60 giorni dalla chiusura del progetto

Erogazione dei contributi	Entro 60 giorni lavorativi dal ricevimento in forma completa dell’istanza di erogazione
---------------------------	---

Allegato 1**INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

PER IL SERVIZIO: Bando Architettura Rurale 2022 - Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR M1C3 Investimento 2.2: «Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale» finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU»

Ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE 2016/679

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegando le quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali (dati anagrafici, codice fiscale, recapito telefonico, e-mail, indirizzo di residenza o domicilio, coordinate bancarie) sono trattati al fine di istruire e valutare la richiesta di contributo per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale. PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.2: “Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale” finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU

Legge regionale 25 / 2016 art. 1 comma 1 lettera i:

La Regione, nel rispetto della normativa statale, europea e internazionale, persegue le seguenti finalità:

...

i) integrazione con le politiche e gli interventi connessi alla tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, alla promozione del territorio, del turismo, dell'artigianato, della ricerca, dell'istruzione e della formazione, del welfare;

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati anche con modalità cartacea.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è Regione Lombardia, con sede in Milano, piazza Città di Lombardia, 1

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ai seguenti altri titolari autonomi del trattamento:

- Ministero della Cultura, limitatamente ai progetti finanziabili;
- Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio (per quanto attiene eventuali interazioni su nulla osta ove previsto);
- Comuni della Lombardia (per quanto attiene eventuali interazioni sulla documentazione presentata)

I Suoi dati vengono raccolti attraverso la piattaforma Bandi Online gestita da Aria Spa in qualità di responsabile del trattamento

I responsabili del trattamento sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

6. Tempi di conservazione dei dati

I dati saranno conservati per anni 10 in quanto il tempo massimo intercorrente dalla presentazione della domanda al vincolo di mantenimento della destinazione d'uso per la parte finanziata è di 8 anni al quale si aggiunge un tempo congruo per permettere i controlli, quantificato in anni 2.

7. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue richieste per l'esercizio dei suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica autonomia_cultura@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo piazza Regione Lombardia, piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano all'attenzione della Direzione Competente DG Autonomia e Cultura.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 12 aprile 2022 - n. 4971

Approvazione del bando «Sviluppo Dei Distretti Del Commercio 2022-2024»

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE E FIERE

Vista la legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 «Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere», ed in particolare l'art. 5, che introduce e definisce i Distretti del Commercio, quali ambiti territoriali nei quali i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio il fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio, per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali, e che prevede, da parte di Regione Lombardia, interventi finalizzati al sostegno, anche economico, di tali Distretti;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell'XI Legislatura, che prevede l'obiettivo del sostegno alla vitalità e all'attrattività commerciale dei centri urbani e dei territori, anche attraverso lo stanziamento di nuove risorse per il rilancio e l'evoluzione dei Distretti del Commercio (Risultato Atteso Econ.14.2.56);

Richiamati:

- la d.g.r. n. 10397 del 28 ottobre 2009 «Modalità per l'individuazione degli ambiti territoriali - Distretti del commercio - ai sensi dell'articolo 4 bis della l.r. n. 14/1999», che introduce le definizioni di Distretto urbano del commercio (DUC), costituito sul territorio di un unico Comune, e Distretto diffuso di rilevanza intercomunale (DiD), costituito sul territorio di più Comuni, individua i requisiti necessari per l'individuazione di un Distretto e definisce le procedure per la costituzione dell'elenco dei Distretti del Commercio, distinti in DUC e DiD;
- la d.g.r. n. 1833 del 2 luglio 2019, con cui Regione Lombardia ha disposto che venisse effettuata una indagine puntuale sullo stato dei Distretti del Commercio esistenti, finalizzata alla verifica della sussistenza dei requisiti richiesti ai sensi della d.g.r. 10397/2009 ed al monitoraggio dell'attività svolta negli ultimi tre anni, e che si procedesse poi alla costituzione dell'elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia;
- il d.d.u.o. n. 18701 del 18 dicembre 2019, con cui è stato costituito l'Elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia, e i successivi decreti di aggiornamento dell'Elenco;

Richiamata inoltre la d.g.r. 28 marzo 2022 n. 6182 «Approvazione dei criteri applicativi per la misura «Sviluppo dei Distretti del Commercio 2022-2024», con la quale:

- vengono definiti i criteri per la concessione di contributi a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni aderenti ad un Distretto del Commercio iscritto al citato Elenco regionale, a fronte della realizzazione da parte loro di un progetto per lo sviluppo del Distretto composto da interventi a regia diretta degli Enti locali e bandi per la concessione di agevolazioni alle imprese;
- Viene stabilita una dotazione complessiva per la misura di € 42.850.000,00, così suddivisi:
 - € 24.000.000,00 in conto capitale, a valere sul capitolo di spesa 14.01.203.14677, sull'esercizio finanziario 2022;
 - € 16.000.000,00 in conto capitale, a valere sul capitolo di spesa 14.02.203.7682, di cui € 8.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2023 e € 8.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2024;
 - € 1.050.000,00 di parte corrente, a valere sul capitolo di spesa vincolato 14.02.104.11434 sull'esercizio finanziario 2022;
 - € 1.800.000,00 di parte corrente, a valere sul capitolo di spesa 14.02.104.15506, di cui € 900.000,00 sull'esercizio finanziario 2023 e € 900.000,00 sull'esercizio finanziario 2024;
- viene demandato al competente dirigente della Direzione Generale Sviluppo Economico l'emanazione, entro 60 giorni dalla data di approvazione della suddetta d.g.r., del bando attuativo, nonché l'adozione di tutti gli atti conseguenti e l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Ritenuto pertanto, in attuazione di quanto sopra richiamato, di approvare il bando «Sviluppo dei Distretti del Commercio 2022-2024», come definito all'Allegato 1, parte integrante e so-

stanziale del presente atto, con uno stanziamento complessivo di € 42.850.000,00, di cui € 40.000.000 in conto capitale e € 2.850.000,00 di parte corrente;

Ritenuto che i contributi concessi a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni:

- nei casi in cui l'attività svolta persegua fini istituzionali, nell'esercizio di poteri pubblici, e non si caratterizzi come attività economica, non siano rilevanti per l'applicazione della disciplina europea in materia di Aiuti di Stato;
- laddove invece l'attività svolta si caratterizzi, anche solo in parte, come attività economica, siano concessi ed erogati nel rispetto del Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

Ritenuto inoltre che gli aiuti concessi da Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni alle imprese:

- debbano da questi essere concessi sulla base del Regolamento (UE) n. 1407/2013 «de minimis», come sopra specificato;
- non debbano essere rivolti ai settori esclusi di cui all'art. 1 del Regolamento UE n. 1407/2013 e in particolare per le attività connesse all'esportazione verso Paesi terzi o stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione;
- possano essere cumulabili con altri aiuti concessi a valere sulle stesse spese ammissibili, ai sensi dell'art. 5 del richiamato Regolamento UE n. 1407/2013;

Ritenuto che le imprese richiedenti debbano sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:

- informi sulle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del predetto Regolamento UE 1407/2013 ai fini della definizione del perimetro di impresa unica;
- attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto Regolamento (UE);

Visto il d.m. 31 maggio 2017, n. 115, che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Ritenuto che, qualora la concessione dell'aiuto «de minimis» comporti il superamento del massimale di aiuto di cui al Regolamento in «de minimis», secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 14 del d.m. 31 maggio 2017 n. 115 l'aiuto potrà essere concesso nei limiti del massimale «de minimis» ancora disponibile;

Dato atto che:

- in caso di concessione di aiuti «de minimis» a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni quali beneficiari diretti, gli uffici regionali competenti della Direzione Generale Sviluppo Economico garantiscono il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i. artt. 8 e ss.;
- per le concessioni di aiuti «de minimis» alle imprese di propria competenza, i Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni sono responsabili della corretta applicazione del regolamento «de minimis» sopra richiamato, della registrazione degli aiuti nel Registro Nazionale Aiuti e degli adempimenti connessi ai sensi del d.m. 115/2017 artt. 8 e ss.;

Vista la comunicazione del 12 aprile 2022 della Direzione competente in materia di semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

Viste:

- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione del triennio corrente;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamata la d.g.r. n. XI/5826 del 29 dicembre 2021 avente ad oggetto «XIX Provvedimento Organizzativo 2021», con la quale è stato conferito a Roberto Lambicchi l'incarico di Dirigente dell'U.O. Commercio, Reti Distributive e Fiere, con competenza in materia di promozione dei Distretti del Commercio;

DECRETA

1. di approvare il bando «Sviluppo dei Distretti del Commercio 2022-2024», come definito all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con uno stanziamento complessivo di € 42.850.000,00, di cui € 40.000.000 in conto capitale e € 2.850.000,00 di parte corrente;

2. di dare atto che lo stanziamento di € 42.850.000,00 trova copertura come segue:

- € 24.000.000,00 in conto capitale, a valere sul capitolo di spesa 14.01.203.14677, sull'esercizio finanziario 2022;
- € 16.000.000,00 in conto capitale, a valere sul capitolo di spesa 14.02.203.7682, di cui € 8.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2023 e € 8.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2024;
- € 1.050.000,00 di parte corrente, a valere sul capitolo di spesa vincolato 14.02.104.11434 sull'esercizio finanziario 2022;
- € 1.800.000,00 di parte corrente, a valere sul capitolo di spesa 14.02.104.15506, di cui € 900.000,00 sull'esercizio finanziario 2023 e € 900.000,00 sull'esercizio finanziario 2024;

3. di stabilire che i contributi concessi a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni:

- nei casi in cui l'attività svolta persegua fini istituzionali, nell'esercizio di poteri pubblici, e non si caratterizzi come attività economica, non siano rilevanti per l'applicazione della disciplina europea in materia di Aiuti di Stato;
- laddove invece l'attività svolta si caratterizzi, anche solo in parte, come attività economica, siano concessi ed erogati nel rispetto del Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

4. di prevedere che gli aiuti concessi da Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni alle imprese debbano da questi essere concessi sulla base del Regolamento (UE) n. 1407/2013 «de minimis», come sopra specificato;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sulla piattaforma Bandi online www.bandi.regione.lombardia.it.

Il dirigente
Roberto Lambicchi

_____ • _____

Allegato 1**SVILUPPO DEI DISTRETTI DEL COMMERCIO 2022-2024****Sommario****A. INTERVENTO, SOGGETTI E RISORSE**

- A.1 Finalità e obiettivi
- A.2 Riferimenti normativi
- A.3 Soggetti beneficiari
- A.4 Partenariato
- A.5 Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE.

- B.1 Progetti finanziabili
 - B.1.a Bandi per le imprese
- B.2 Caratteristiche generali dell'agevolazione
- B.3 Regime di aiuto
 - B.3.a Aiuti concessi ad imprese
 - B.3.b Contributi concessi agli Enti locali
- B.4 Spese ammissibili

C. TEMPI E FASI DEL PROCEDIMENTO

- C.1 Presentazione delle domande
- C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
- C.3 Istruttoria
 - C.3.a Verifica di ammissibilità delle domande
 - C.3.b Valutazione di merito dei progetti
 - C.3.c Integrazione documentale
 - C.3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti
- C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione
 - C.4.a Caratteristiche della fase di rendicontazione
 - C.4.b Variazioni progettuali

D. DISPOSIZIONI FINALI

- D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari
- D.2 Decadenze e rinunce dei soggetti beneficiari

D.3 Proroghe dei termini

D.4 Ispezioni e controlli

D.5 Monitoraggio dei risultati

D.6 Responsabile del procedimento

D.7 Trattamento dei dati personali

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

D.9 Diritto di accesso agli atti

D.10 Riepilogo date e termini temporali

ALLEGATI

Allegato 1 – Accordo di Partenariato

Allegato 2 – Proposta progettuale

Allegato 3 – Budget di progetto

Allegato 4 – Indicazioni per la redazione dei bandi per le imprese

A. INTERVENTO, SOGGETTI E RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

La presente misura è finalizzata a:

- promuovere e consolidare la ripresa delle economie locali nei Distretti del Commercio lombardi, sostenendo sia gli investimenti diretti degli operatori economici, sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli Enti locali;
- premiare in modo particolare le eccellenze progettuali, ovvero i Distretti più innovativi e strutturati, capaci di elaborare negli anni una strategia complessiva di sviluppo del territorio e di realizzare un piano di interventi coerente e articolato.

A.2 Riferimenti normativi

Normativa dell'Unione Europea:

- **Regolamento (UE) n. 1407/2013** della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" e s.m.i.;
- **Regolamento (UE) n. 651/2014** della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, relativamente all'Allegato 1 "Definizione di PMI";

Normativa nazionale:

- **Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 159** "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e s.m.i.;
- **Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 31 maggio 2017, n. 115**, "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche ed integrazioni".

Normativa regionale:

- **Legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6** "Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere" e s.m.i.;
- **Deliberazione di Giunta regionale 28 ottobre 2009 n. 10397** "Modalità per l'individuazione degli ambiti territoriali – Distretti del commercio – ai sensi dell'articolo 4 bis della l.r. n. 14/1999";
- **Deliberazione del Consiglio Regionale 10 luglio 2018 n. XI/64** "Programma regionale di sviluppo della XI Legislatura";
- **Deliberazione di Giunta regionale 2 luglio 2019 n. 1833** "Determinazioni in merito alla verifica del mantenimento dei requisiti previsti e alla costituzione

dell'elenco dei distretti del commercio lombardi individuati ai sensi della d.g.r. 10397 del 28 ottobre 2009";

- **Decreto del Dirigente di Unità Organizzativa 18 dicembre 2019 n. 18701** "Primo elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia ai sensi della d.g.r. 10397/2009 e della d.g.r. 1833/2019";
- **Deliberazione di Giunta regionale 28 marzo 2022 n. 6182** "Approvazione dei criteri applicativi per la misura 'Sviluppo dei Distretti del Commercio 2022-2024'".

A.3 Soggetti beneficiari

Sono ammissibili progetti relativi a Distretti del Commercio **iscritti all'Elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia¹**, ai sensi delle d.g.r. n. 10397/2009 e n. 1833/2019, istituito con d.d.u.o. n. 18701/2019 e successivi aggiornamenti, **alla data di pubblicazione della presente misura** sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Sono inoltre ammissibili progetti relativi a Distretti del Commercio che, entro la suddetta data, abbiano presentato **istanza di istituzione**, corredata di **tutti i documenti richiesti** dalle suddette d.g.r. n. 10397/2009 e n. 1833/2019, **correttamente e completamente predisposti**, fatto salvo l'effettivo buon esito dell'istanza.

Sono **beneficiari diretti** della misura:

- **Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni** (in seguito: Enti locali) aderenti ad un Distretto del Commercio (Distretto Urbano del Commercio – DUC o Distretto Diffuso a Rilevanza Intercomunale – DID) iscritto nell'Elenco dei Distretti del Commercio (di seguito: Enti Locali).

Per il tramite degli Enti locali sopra citati e attraverso bandi ad evidenza pubblica da questi emanati, possono essere beneficiari:

- a) le **Micro, Piccole e Medie Imprese** singole, in partenariato o costituite in Rete di Imprese, in possesso dei seguenti requisiti:
1. essere MPMI ai sensi dell'allegato 1 del Reg. UE n. 651/2014;
 2. essere iscritte al Registro delle Imprese e risultare attive;
 3. disporre di una unità locale, oppure impegnarsi ad aprire, entro il termine di conclusione della realizzazione del progetto, una unità locale, che sia collocata **all'interno dell'ambito territoriale** del Distretto del Commercio e che:
 - o abbia **vetrina su strada** o sia situata al **piano terreno** degli edifici o all'interno delle **corti**;
 - o disponga di **locali direttamente accessibili al pubblico**, presso cui si esercita una attività di:
 - vendita al dettaglio di beni e/o servizi;

¹ L'Elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia, costantemente aggiornato, con l'elenco di tutti i Comuni aderenti, è disponibile al link <https://hub.dati.lombardia.it/d/4u58-vkq8>.

- somministrazione di cibi e bevande;
 - prestazione di servizi alla persona;
4. non rientrare nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del Reg. UE n. 1407/2013 "De minimis";
 5. non avere alcuno dei soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia) per il quale sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del citato D.Lgs.
- b) gli **aspiranti imprenditori** che soddisfino le seguenti condizioni:
1. non avere cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia);
 2. avviare, secondo i tempi previsti dai singoli bandi e comunque prima dell'erogazione dell'agevolazione da parte del Comune, **una attività economica che soddisfi i requisiti sopra previsti.**

È inoltre **facoltà del Distretto**, in considerazione delle specificità del proprio territorio, ammettere come beneficiari anche:

- le attività di **commercio su area pubblica** che soddisfino i requisiti sopra previsti e che, in luogo di una unità locale, dispongano di **una concessione all'interno dell'ambito territoriale** del Distretto;
- le attività di **servizi alla persona** che non soddisfino il requisito di avere vetrina su strada o essere situate al piano terreno degli edifici o all'interno delle corti.

Ai sensi della L.R. 8/2013, per accedere al contributo le imprese che detengono **apparecchi per il gioco d'azzardo lecito** devono impegnarsi formalmente a rimuovere, alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario, gli apparecchi per il gioco d'azzardo lecito eventualmente detenuti a qualsiasi titolo e non possono procedere con nuove installazioni dalla data di presentazione della domanda di contributo e per i successivi tre anni dall'erogazione del contributo.

A.4 Partenariato

I progetti devono essere promossi e realizzati da un **partenariato** composto **obbligatoriamente** da:

- **Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni** beneficiari, aderenti al Distretto del Commercio;
- **Associazioni di rappresentanza imprenditoriale del commercio maggiormente rappresentative** a livello provinciale ai sensi della Legge 580/1993, aderenti al Distretto del Commercio.

Potranno inoltre essere inclusi nel partenariato:

- altre associazioni di categoria imprenditoriali aderenti al Distretto;
- Camere di Commercio ed altri soggetti pubblici;
- eventuali soggetti giuridici costituiti rappresentativi del Distretto;

- altre associazioni di categoria imprenditoriali non aderenti al Distretto, associazioni dei consumatori, associazioni sindacali, sociali e culturali, singole imprese ed altri soggetti privati.

Soggetto capofila del partenariato dovrà **necessariamente essere il Comune, la Comunità Montana o l'Unione di Comuni capofila del Distretto del Commercio**, che assumerà il ruolo di interlocutore unico nei confronti di Regione Lombardia per la presentazione delle domande di partecipazione al presente bando e sarà responsabile dell'attuazione dei progetti e della presentazione della rendicontazione finale delle spese.

Laddove il partenariato preveda la partecipazione di altri **soggetti partner aggiuntivi** rispetto a quelli obbligatori, questi dovranno contribuire **attraverso l'effettiva realizzazione di alcune attività di progetto** e il sostenimento delle eventuali spese connesse, se previste.

Ruolo e impegni in capo a ciascun partner dovranno essere **formalizzati attraverso la sottoscrizione da parte di tutti i partner di un Accordo di Partenariato**, redatto secondo il facsimile di cui all'Allegato 1, da allegare in fase di presentazione della Domanda di partecipazione, come dettagliato al punto C.1. "Presentazione delle domande".

Al fine di ottenere economie di scala e di rete, nonché di accelerare la diffusione delle buone prassi così introdotte, è inoltre possibile presentare **progetti interdistrettuali**, ovvero progetti comuni a due o più Distretti, che condividano la strategia generale e presentino in prevalenza le stesse tipologie di attività.

In tal caso, ciascun Distretto provvederà a presentare autonomamente la propria Domanda di partecipazione. I singoli progetti dovranno citare gli altri Distretti con cui il progetto viene condiviso.

A.5 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria del bando in oggetto è pari a complessivi **€ 42.850.000,00**, così suddivisi:

- **€ 40.000.000,00 in conto capitale**, di cui:
 - € 24.000.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2022;
 - € 8.000.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2023;
 - € 8.000.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2024;
- **€ 2.850.000,00 di parte corrente**, di cui:
 - € 1.050.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2022;
 - € 900.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2023;
 - € 900.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2024.

La dotazione sopra indicata è, inoltre, suddivisa come segue:

- € 24.000.000,00 in conto capitale e € 1.200.000,00 di parte corrente per il finanziamento di **"Progetti di eccellenza"**, ovvero i progetti giudicati migliori in fase di valutazione di merito, a cui sarà assegnato un contributo di importo maggiore, come dettagliato ai punti B.2 "Caratteristiche dell'agevolazione" e C.3.b "Valutazione di merito dei progetti";
- € 16.000.000,00 in conto capitale e € 1.650.000,00 di parte corrente per il finanziamento dei rimanenti progetti.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE.

B.1 Progetti finanziabili

I progetti dovranno:

- descrivere, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, il **contesto del Distretto del Commercio**, in termini di imprese presenti, qualità del tessuto urbano e del territorio, dinamiche commerciali, esigenze di sviluppo e riqualificazione;
- individuare una **strategia di sviluppo** di lungo periodo coerente con l'analisi di contesto, individuando punti di forza e di debolezza, opportunità e direttrici di sviluppo, vocazioni territoriali da valorizzare;
- predisporre un piano di **attività e di interventi coerenti con la strategia** proposta.

I progetti potranno interessare **l'intero territorio del Distretto** del Commercio oppure **individuare una o più porzioni**, composte da un numero limitato di vie/piazze/aree o da alcuni dei Comuni aderenti.

I progetti potranno anche richiamare le previsioni della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio" in tema di **cambio di destinazione d'uso nell'ambito dei Distretti del Commercio**².

Sono ammissibili, se rispondenti alla strategia di sviluppo, le seguenti categorie di interventi:

- 1) interventi di **rigenerazione, riqualificazione e adeguamento** dell'area e del contesto del Distretto del Commercio, con benefici economici, ambientali e

² In particolare:

- Art. 10, comma 1, lettera e-ter): "Il piano delle regole individua, all'interno del perimetro dei Distretti del Commercio di cui all'articolo 5 della legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 (Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere), gli ambiti nei quali il comune definisce premialità finalizzate all'insediamento di attività commerciali di vicinato e artigianali di servizio, al fine di promuovere progetti di rigenerazione del tessuto urbano e commerciale mediante il riuso di aree o edifici dismessi o anche degradati in ambito urbano".
- Art. 51, comma 1 ter): Negli ambiti di cui all'articolo 10, comma 1, lettera e ter), il cambio di destinazione d'uso finalizzato all'esercizio di attività commerciali di vicinato e artigianali di servizio è sempre consentito, anche in deroga alle destinazioni urbanistiche stabilite dal PGT, a titolo gratuito e non è assoggettato al reperimento di aree per attrezzature pubbliche o di uso pubblico.

sociali (es: decoro e arredo urbano, aree verdi, illuminazione, pavimentazione stradale);

- 2) predisposizione e gestione di **servizi comuni** del Distretto per le imprese, gli utenti e i visitatori (es: sicurezza, gestione del traffico, logistica, connettività, mobilità, offerta di servizi alle famiglie, adozione di tecnologie digitali);
- 3) attività per la **governance** del Distretto, incluse le attività di **studio e analisi** e l'**assistenza** nella predisposizione e gestione del progetto;
- 4) attività di **animazione e promozione** del Distretto e organizzazione di eventi;
- 5) **misure di agevolazione** delle imprese del Distretto, sia in termini di stanziamenti aggiuntivi degli Enti locali sul bando per le imprese previsto dalla presente misura, di cui al punto B.1.a "Bandi per le imprese", sia in termini di misure differenti promosse autonomamente dagli Enti locali, anche tramite l'azzeramento o la riduzione di tributi locali.

Laddove i progetti prevedano la predisposizione e la realizzazione di servizi comuni, in fase di rendicontazione finale, dovrà essere **documentata anche l'effettiva attivazione e operatività di tali servizi**.

I Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni potranno anche utilizzare le facoltà previste dalla più recente normativa regionale in materia di commercio e di urbanistica per introdurre agevolazioni e forme di premialità ai Distretti assecondandone l'attrattività e la vitalità.

I progetti dovranno essere **conclusi e rendicontati entro il 31 dicembre 2024**, salvo proroghe come riportato al punto D.3.

In fase di valutazione di merito, saranno valutati positivamente i progetti che sapranno perseguire le seguenti **linee di indirizzo**:

- individuare una **idea concreta di sviluppo** del Distretto, invece di un complesso di interventi non legati tra di loro, ad esempio individuando una **vocazione tematica** (valorizzazione di commercio, enogastronomia, prodotti tipici locali e mestieri tradizionali, arte e cultura, turismo verde ecc.) o concentrando gli interventi su **un'area definita e omogenea**, caratterizzata da specifiche esigenze di sviluppo;
- proporre **soluzioni innovative** per lo sviluppo del Distretto;
- offrire dei **servizi comuni** del Distretto per le imprese, gli utenti e i visitatori, oltre la mera manutenzione del contesto;
- proporre soluzioni per il **riutilizzo degli spazi commerciali sfitti** e per il **presidio del territorio**, in particolare nelle **aree a rischio di desertificazione**;
- individuare modalità di **gestione del progetto** che assicurino la **collaborazione e la condivisione delle scelte**, sia strategiche che operative, tra i soggetti del partenariato pubblico-privato.

B.1.a Bandi per le imprese

Una **quota delle risorse regionali in conto capitale** concesse a ciascun Distretto dovrà **obbligatoriamente** essere destinata all'emanazione da parte degli Enti locali

di **bandi ad evidenza pubblica per la concessione di agevolazioni alle imprese** del Distretto, che abbiano i requisiti definiti al punto A.3 "Soggetti beneficiari".

Le agevolazioni alle imprese dovranno essere concesse per la realizzazione di progetti di investimento che possono includere:

- 1) **riqualificazione e ammodernamento**, in una prospettiva di innovazione e sostenibilità, di attività già esistenti;
- 2) avvio di **nuove attività** o apertura di nuove unità locali oppure **subentro** di un nuovo titolare presso una attività esistente;
- 3) **accesso, collegamento e integrazione** dell'impresa con infrastrutture e servizi comuni offerti dal Distretto o compartecipazione alla realizzazione di tali infrastrutture e servizi comuni.

I progetti delle imprese potranno prevedere sia spese in conto capitale che spese di parte corrente. Le risorse regionali per le imprese potranno essere destinate **esclusivamente a copertura di spese in conto capitale**.

Gli Enti locali dovranno provvedere all'emanazione, con propri atti, dei bandi per le imprese entro il 30 giugno 2023.

Qualora, in esito alla conclusione delle procedure di concessione ed erogazione di tali bandi, dovessero risultare economie non spese, potranno procedere ad emanare ulteriori bandi, anche oltre il 30 giugno 2023, fatto salvo l'obbligo di chiudere le procedure entro il termine per la rendicontazione finale di cui al punto C.4.

Le agevolazioni alle imprese non potranno essere superiori al **50% della spesa ammissibile totale (in conto capitale e di parte corrente)** e in ogni caso **non superiore all'importo delle spese in conto capitale**.

Il **contenuto minimo obbligatorio** dei bandi per le imprese e le **opzioni di personalizzazione** dei bandi a disposizione degli Enti locali nella loro emanazione sono riportati all'Allegato 4.

Gli elementi essenziali dei bandi (caratteristiche dei beneficiari, spese ammissibili, importo dell'agevolazione, tempistiche, tipologia della procedura di selezione ecc.) dovranno essere già descritti in linea generale all'interno del progetto.

Gli Enti locali possono **stanziare risorse aggiuntive per i bandi alle imprese** rispetto alla quota regionale, con risorse proprie o di altri soggetti partner.

B.2 Caratteristiche generali dell'agevolazione

I contributi erogati attraverso il presente bando concorrono al finanziamento del progetto ammesso per un valore massimo pari agli importi sotto indicati. I soggetti beneficiari devono provvedere a finanziare il progetto per la quota restante attraverso altre fonti.

L'importo massimo del contributo concedibile agli Enti locali è il seguente:

- **€ 630.000,00** per i "Progetti di eccellenza", così suddivisi:

- **€ 400.000,00** in conto capitale per i progetti degli Enti locali per spese in conto capitale volte ad incrementare il patrimonio pubblico;
- **€ 30.000,00** di parte corrente per i progetti degli Enti locali per spese di parte corrente;
- **€ 200.000,00** in conto capitale per agevolazioni alle imprese;
- **€ 165.000,00** per gli altri progetti, così suddivisi:
 - **€ 75.000,00** in conto capitale per i progetti degli Enti locali per spese in conto capitale volte ad incrementare il patrimonio pubblico;
 - **€ 15.000,00** di parte corrente per i progetti degli Enti locali per spese di parte corrente;
 - **€ 75.000,00** in conto capitale per agevolazioni alle imprese.

I progetti dovranno prevedere **spese a carico degli Enti locali e degli altri partner di progetto**, a titolo di compartecipazione da parte di questi ultimi, in conto capitale o di parte corrente, di **importo almeno pari al contributo concesso** (comprensivo della quota per le imprese), in aggiunta agli interventi finanziati con risorse regionali, come segue:

- per i "Progetti di eccellenza", **€ 1.260.000,00** di spese totali, di cui:
 - **€ 400.000,00** di spese in conto capitale, finanziate con risorse regionali;
 - **€ 30.000,00** di spese di parte corrente, finanziate con risorse regionali;
 - **€ 200.000,00** di contributi alle imprese in conto capitale, finanziate con risorse regionali;
 - **€ 630.000,00** di spese a carico degli Enti locali e degli altri partner di progetto, sia in conto capitale che di parte corrente;
- per gli altri progetti, **€ 330.000,00** di spese totali, di cui:
 - **€ 75.000,00** di spese in conto capitale, finanziate con risorse regionali;
 - **€ 15.000,00** di spese di parte corrente, finanziate con risorse regionali;
 - **€ 75.000,00** di contributi alle imprese in conto capitale, finanziate con risorse regionali;
 - **€ 165.000,00** di spese a carico degli Enti locali e degli altri partner di progetto, sia in conto capitale che di parte corrente.

Le spese a carico degli Enti locali e degli altri partner di progetto potranno essere **liberamente composte da spese in conto capitale e spese di parte corrente in qualsiasi proporzione**, a loro discrezione.

È possibile presentare progetti con spese a carico degli Enti locali e degli altri partner di progetto inferiori agli importi sopra indicati. In ogni caso:

- per i "Progetti di eccellenza" dovranno essere previste spese totali **non inferiori a € 400.000,00**;
- per gli altri progetti dovranno essere previste spese totali **non inferiori a € 150.000,00**;

A spese inferiori conseguirà però una **proporzionale riduzione del contributo regionale totale concedibile**, alle seguenti condizioni:

- l'importo delle risorse regionali destinate alle imprese (€ 200.000,00 per i "Progetti di eccellenza", € 75.000,00 per gli altri progetti) **non può essere ridotto**;
- i Distretti possono invece distribuire come ritengono le altre due componenti del contributo (conto capitale e parte corrente per gli Enti locali), entro i massimali sopra indicati.

Le spese a carico degli Enti locali potranno essere coperte da risorse autonome degli Enti, da altri contributi o trasferimenti pubblici (dello Stato, della stessa Regione o di altri Enti pubblici) o da altre fonti (es: sponsorizzazioni).

Qualora gli interventi finanziati con il contributo regionale fossero destinatari anche di altri contributi o finanziamenti, questi, sommati al contributo regionale, **non possono superare il 100% della relativa spesa**.

B.3 Regime di aiuto

B.3.a Aiuti concessi ad imprese

Gli aiuti concessi dagli Enti locali alle imprese, in attuazione della presente misura, devono da questi essere concessi ed erogati nel rispetto del **Regolamento UE n. 1407/2013** della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "**de minimis**", ai sensi del quale una impresa unica, come definita ai sensi dell'art. 2.2 del Regolamento stesso, può ottenere aiuti "de minimis" a qualsiasi titolo complessivamente non superiori a € 200.000,00 (€ 100.000,00 per il settore del trasporto merci per conto terzi) nell'ultimo triennio (art. 3.2).

Se il richiedente ha ottenuto aiuti riconducibili alla categoria "de minimis" d'importo complessivamente inferiore al massimale pertinente, tale limite, per effetto della concessione dell'aiuto richiesto, non potrà essere superato durante il periodo che copre l'esercizio finanziario interessato e i due esercizi precedenti.

Qualora la concessione dell'aiuto "de minimis" comporti il superamento del massimale di aiuto di cui al Regolamento in "de minimis", secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 14 del D.M. 31/05/2017 n. 115, l'**aiuto potrà essere concesso nei limiti del massimale "de minimis" ancora disponibile**. L'aiuto si considera concesso (art. 3.4) nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso.

In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti "de minimis" a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale pertinente, occorre tener conto di tutti gli aiuti "de minimis" precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione. Gli aiuti "de minimis" concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi. In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti "de minimis" concesso prima della scissione è assegnato

all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti "de minimis". Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto "de minimis" è ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione.

Non sono ammessi sul presente bando gli aiuti alle esportazioni né gli aiuti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a prodotti importati. In particolare, non si applica agli aiuti che finanziano la costituzione e la gestione di una rete di distribuzione in altri Stati membri o paesi terzi. Non costituiscono di norma aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti oppure per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o paese terzo.

Gli aiuti concessi alle imprese sulla base del Regolamento (UE) n. 1407/2013 **potranno essere cumulati con altri aiuti concessi per le stesse spese ammissibili** secondo quanto previsto all'art. 5 del suddetto Regolamento. Resta salva la facoltà degli Enti locali, all'atto dell'emanazione dei bandi di finanziamento delle imprese, di introdurre il divieto di cumulo con altri aiuti.

Gli Enti locali sono responsabili della corretta applicazione del Regolamento "de minimis" sopra richiamato, della registrazione degli aiuti nel Registro Nazionale Aiuti e degli adempimenti connessi ai sensi del D.M. 115/2017 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA).

Regione Lombardia si riserva di **verificare, in fase di realizzazione del progetto e di verifica della rendicontazione finale, la corretta applicazione della normativa citata in materia di Aiuti di Stato.**

B.3.b Contributi concessi agli Enti locali

Relativamente ai contributi concessi da Regione Lombardia agli Enti locali, nei casi in cui l'attività svolta persegua fini istituzionali, nell'esercizio di poteri pubblici, e non si caratterizzi come attività economica, tali contributi **non sono rilevanti per l'applicazione della disciplina europea in materia di Aiuti di Stato.**

Laddove invece l'attività svolta si caratterizzi, anche solo in parte, come attività economica, i contributi a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni sono concessi ed erogati nel rispetto del **Regolamento UE n. 1407/2013 "de minimis"**, secondo quanto specificato al precedente punto B.3.a "Aiuti concessi ad imprese".

I contributi concessi agli Enti locali in base al presente bando, laddove non rilevanti per l'applicazione della disciplina europea sugli Aiuti di Stato, **possono essere cumulati** con altri contributi concessi per le stesse spese ammissibili, inclusi contributi concessi ai sensi della Legge regionale n. 9/2020, purché tale cumulo **non superi il valore del 100% delle spese ammissibili ed effettivamente sostenute.** Laddove questi siano invece concessi sulla base del Regolamento UE n. 1407/2013 "de minimis", potranno essere cumulati con altri aiuti concessi per le stesse spese ammissibili secondo quanto previsto all'art. 5 del suddetto Regolamento.

B.4 Spese ammissibili

Sono ammissibili, purché finalizzate all'attuazione di interventi di cui al punto B.1 "Progetti ammissibili" e rispondenti alla strategia generale di progetto, le seguenti tipologie di spesa:

A. **Spese in conto capitale** sostenute dagli **Enti locali** beneficiari, **finanziabili con risorse regionali**:

- acquisto, costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di **beni immobili**, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
- costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di **opere e impianti**;
- acquisto di **impianti, macchinari, attrezzature** tecnico-scientifiche, **mezzi di trasporto** e **altri beni mobili** ad utilizzo pluriennale;
- oneri per **beni immateriali** ad utilizzo pluriennale;
- acquisizione di **aree, espropri** e servitù onerose;
- **partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale**, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
- **trasferimenti in conto capitale** destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti **a cura di un altro Ente** od organismo appartenente al settore delle Pubbliche Amministrazioni;
- **trasferimenti in conto capitale** in favore di **soggetti concessionari** di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la **retrocessione degli investimenti agli Enti committenti** alla loro scadenza, anche anticipata (in tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della l. 11 febbraio 1994, n. 109);
- interventi contenuti in programmi generali relativi a **piani urbanistici** attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

Sono ammissibili all'interno di tali voci anche le spese tecniche comprese nel quadro economico delle opere e dei lavori sopra riportati (progettazione, direzione lavori, collaudo, oneri per la sicurezza).

B. **Altre spese in conto capitale** non riconducibili al precedente punto A oppure sostenute da **altri soggetti partner** diversi dagli Enti locali beneficiari.

Tali spese **NON sono finanziabili con risorse regionali**.

Sono inclusi in tale fattispecie gli stanziamenti per la concessione di ulteriori **agevolazioni alle imprese in conto capitale** da parte degli Enti locali o di altri soggetti pubblici.

C. **Spese di parte corrente** sostenute dagli **Enti locali** o da **altri soggetti partner**³:

- spese per la **gestione di servizi** del Distretto per le imprese, gli utenti e i visitatori;
- spese per la **governance** del Distretto;
- spese per **consulenze, studi ed analisi** e per l'**assistenza** alla predisposizione e gestione del progetto;
- canoni annuali per l'utilizzo di **software, piattaforme informatiche, applicazioni per smartphone, siti web** ecc.;
- spese per **eventi e animazione** e spese di **promozione, comunicazione e pubblicità**;
- spese per attività di **formazione**;
- ulteriori **agevolazioni alle imprese di parte corrente** da parte degli Enti locali o di altri soggetti pubblici, sia in forma di **sovvenzioni dirette** che di **azzeramento o riduzione di oneri e tributi locali**;

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dagli Enti locali beneficiari e dagli altri soggetti partner, ritenute pertinenti e direttamente imputabili al progetto i cui giustificativi di spesa decorrano **a partire dalla data di 28 marzo 2022**⁴. Per determinare l'ammissibilità temporale di una determinata spesa, rileva la **data di emissione della relativa fattura**.

Le spese si intendono al netto di IVA e di altre imposte e tasse, ad eccezione dei casi in cui l'IVA sia realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e non sia in alcun modo recuperabile dallo stesso, tenendo conto della disciplina fiscale cui il beneficiario è assoggettato (indipendentemente dalla loro natura pubblica o privata).

Non sono ammissibili:

- le spese per l'acquisto di beni usati ovvero per il leasing di impianti, arredi, macchinari, attrezzature e veicoli;
- i pagamenti effettuati in contanti o tramite compensazione di qualsiasi tipo tra cliente e fornitore;
- le spese per servizi continuativi, periodici o connessi ai normali costi di funzionamento del soggetto beneficiario o partner (come la consulenza fiscale ordinaria e i servizi regolari), se non esplicitamente ammesse;

³ Le spese sostenute dagli Enti locali beneficiari sono anche finanziabili con le risorse regionali. Non sono finanziabili le spese sostenute dagli altri partner.

⁴ Data di approvazione della D.G.R. 6182 "Approvazione dei criteri applicativi per la misura 'Sviluppo dei Distretti del Commercio 2022-2024'".

- le spese di viaggio (trasferta, vitto e alloggio);
- i lavori in economia;
- le spese per il personale dipendente;
- qualsiasi forma di autofatturazione.

C. TEMPI E FASI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

Le **domande** dovranno essere presentate **dai Comuni, Comunità Montane o Unioni di Comuni capofila del Distretto del Commercio**, che dovranno farsi carico di raccogliere la documentazione in capo agli altri partner di progetto.

Le domande potranno essere presentate **a partire dalle ore 10.00 del 27 maggio 2022 e fino alle ore 16.00 del 6 settembre 2022**, esclusivamente tramite la piattaforma "**Bandi online**" (www.bandi.regione.lombardia.it).

Per ogni Distretto può essere presentata **una sola domanda**.

Per poter accedere alla piattaforma informativa "Bandi Online" occorre preventivamente registrarsi con una delle seguenti modalità⁵:

- Sistema Pubblico Identità Digitale (**SPID**);
- Carta Nazionale dei Servizi (**CNS**) con PIN;
- Carta di Identità Elettronica (**CIE**).

La registrazione deve essere effettuata dalla **persona incaricata della compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto richiedente**.

Una volta registrati, è necessario provvedere, sulla suddetta piattaforma, alla fase di **profilazione del soggetto richiedente** (Comune, Comunità Montana o Unione di Comuni), che consiste nel:

- compilarne le informazioni anagrafiche del soggetto giuridico richiedente;
- allegare il documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante e l'atto costitutivo che riporti le cariche associative.

Per poter operare, occorre attendere la verifica delle informazioni di registrazione e profilazione, che potrà richiedere **fino a 16 ore lavorative**.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno di "Bandi Online" è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

La domanda deve includere la seguente documentazione:

⁵ Per maggiori informazioni sulle modalità di accesso consultare la seguente pagina del portale regionale: www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Cittadini/Diritti-e-tutele/bandi-online/bandi-online.

- 1) **Modulo di domanda**, generato dalla piattaforma Bandi online e contenente tutte le attestazioni, ai sensi del DPR 445/2000, relative ai requisiti di ammissibilità, sottoscritta con firma elettronica dal legale rappresentante, o suo delegato, del soggetto capofila;
- 2) **Accordo di partenariato**, redatto secondo il facsimile Allegato 1, scaricabile dalla piattaforma Bandi online e contenente, tra l'altro, la distribuzione del contributo regionale tra gli Enti locali beneficiari, sottoscritto dal legale rappresentante, o suo delegato, di ciascun partner di progetto con firma elettronica, o in alternativa con firma autografa corredata da copia del **documento di identità** del firmatario;
- 3) **Proposta progettuale**, redatta secondo il facsimile Allegato 2, scaricabile dalla piattaforma Bandi online e contenente tutti gli elementi descrittivi del contesto del Distretto, del partenariato di progetto, della strategia generale e degli interventi da realizzare, da approvare insieme all'Accordo di Partenariato e da ricaricare sulla piattaforma Bandi online;
- 4) **Budget di progetto**, da compilare direttamente sulla piattaforma Bandi online, secondo lo schema riportato, solo per consultazione, all'Allegato 3, contenente il dettaglio delle spese previste in capo a tutti i soggetti partner coinvolti;
- 5) **Mappa** dell'area interessata dal progetto, con localizzazione degli interventi previsti;
- 6) Copia dei **provvedimenti** adottati da ciascun Comune, Comunità Montana o Unione di Comuni per l'approvazione della partecipazione al progetto e degli interventi in esso previsti di propria competenza.

Firma elettronica. Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/02/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

Imposta di bollo. La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, Allegato B, art. 16.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Le domande di partecipazione saranno ammesse secondo una **procedura valutativa a graduatoria**, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 123/98. A ciascun progetto

sarà attribuito un **punteggio da 0 a 200**, con una soglia minima di **sufficienza pari a 100 su 200**.

Saranno finanziate le domande con punteggio almeno sufficiente, in **ordine decrescente di punteggio**.

Saranno considerati **“Progetti di eccellenza”** e finanziati nei limiti dei massimali per essi stabiliti, come riportati al punto B.2 “Caratteristiche dell'agevolazione”, i **progetti col punteggio più alto in graduatoria**, e comunque con punteggio **pari almeno 150 su 200 e con spese totali pari o superiori a € 400.000,00**, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria ad essi riservata.

Gli **altri progetti** saranno finanziati nei limiti dei massimali per essi stabiliti a valere sulla dotazione rimanente.

Laddove risultassero in graduatoria progetti ammissibili ma non finanziabili per esaurimento della dotazione finanziaria disponibile, si procederà a finanziare tutti i progetti con punteggio sufficiente riducendo proporzionalmente l'importo di contributo concesso a tutti gli altri progetti. **Il contributo riconosciuto ai “Progetti di eccellenza” non sarà in ogni caso ridotto.**

Laddove invece i “Progetti di eccellenza” non esaurissero la dotazione a loro destinata, tali residui saranno utilizzati per **incrementare proporzionalmente** il contributo concesso agli altri progetti, anche oltre i massimali indicati al punto B.2.

C.3 Istruttoria

L'istruttoria delle domande si concluderà **entro 90 giorni dalla data di chiusura del termine per la presentazione**, salvo sospensione dei termini per richiesta di integrazioni documentali di cui al successivo punto C.3.c.

L'istruttoria sarà composta da una fase di verifica di ammissibilità formale delle domande e da una fase di valutazione di merito dei progetti.

C.3.a Verifica di ammissibilità delle domande

La verifica di ammissibilità formale delle domande sarà effettuata a cura della competente Unità Organizzativa di Regione Lombardia e sarà finalizzata ad accertare:

- la regolarità formale della documentazione prodotta e la sua conformità rispetto a quanto richiesto dal bando;
- la sussistenza dei requisiti di ammissibilità soggettivi ed oggettivi previsti dal bando.

In caso di esito positivo della verifica di ammissibilità formale, la domanda sarà ammessa alla valutazione di merito del progetto. In caso di inammissibilità della stessa, l'esito dell'istruttoria sarà recepito con provvedimento del Responsabile del Procedimento e comunicato al soggetto capofila del Distretto del Commercio tramite Posta Elettronica Certificata.

C.3.b Valutazione di merito dei progetti

La valutazione di merito del progetto presentato sarà effettuata a cura di un apposito Nucleo di Valutazione nominato con provvedimento di Regione Lombardia, con l'assistenza tecnica di Finlombarda⁶.

Il Nucleo di Valutazione provvederà ad attribuire a ciascun progetto un **punteggio compreso tra 0 e 200**, sulla base dei seguenti criteri:

Criteri di valutazione	Punteggio minimo e massimo
Chiarezza e livello di dettaglio della descrizione del progetto	0-30
Adeguatezza e pertinenza dell'analisi di contesto	0-25
Adeguatezza della strategia proposta e chiara individuazione di una idea concreta di sviluppo del Distretto	0-45
Innovatività degli interventi proposti	0-40
Coerenza del budget di spesa in relazione al progetto	0-25
Adeguatezza delle modalità di condivisione delle scelte e di gestione del progetto e ruolo effettivo dei partner in relazione agli obiettivi e al contenuto del progetto	0-35
Totale	0-200

La valutazione prenderà in considerazione gli elementi indicati nella "Proposta progettuale" e nel "Budget di progetto" di cui al punto C.1 "Presentazione delle domande".

Saranno inoltre concesse le seguenti premialità di punteggio aggiuntive, per un massimo di **40 punti**:

Criteri premiali	Punteggio minimo e massimo
Presenza di soluzioni per il riutilizzo degli spazi commerciali sfiti e per il presidio del territorio, in particolare nelle aree a rischio desertificazione	0-20

⁶ Finlombarda S.p.A., società interamente controllata da Regione Lombardia, da questa incaricata con apposito provvedimento per lo svolgimento di una parte delle attività istruttorie relative al presente bando.

Presenza di servizi comuni del Distretto offerti ad imprese, utenti e visitatori	0-20
Totale	0-40

Tali premialità di punteggio saranno aggiunte al punteggio di merito ottenuto dal progetto e concorreranno al raggiungimento del punteggio minimo di sufficienza richiesto.

Per essere considerate ammissibili, le domande dovranno ottenere un **punteggio minimo di sufficienza di 100 punti su 200**.

C.3.c Integrazione documentale

Regione Lombardia, anche per il tramite di Finlombarda, si riserva di **richiedere al soggetto capofila, tramite Posta Elettronica Certificata, chiarimenti e integrazioni** documentali che si rendessero necessari per lo svolgimento dell'istruttoria, sia in fase di verifica dell'ammissibilità formale che in fase di valutazione di merito, ponendo un termine per la risposta.

La mancanza degli allegati **"Proposta progettuale"** e **"Budget di progetto"** non può essere sanata in fase di integrazione e comporta **l'inammissibilità della domanda**.

In caso di richiesta di chiarimenti o integrazioni, i termini del procedimento di cui al punto C.3 "Istruttoria" si intendono sospesi sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa.

La mancata risposta del soggetto capofila costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

C.3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti

Con provvedimento del Responsabile del Procedimento sarà approvata la graduatoria delle domande presentate e saranno concessi i relativi contributi.

Il contributo sarà formalmente **concesso per l'intero importo all'Ente locale soggetto capofila del Distretto**, che ha l'obbligo di distribuirlo, successivamente all'erogazione da parte di Regione Lombardia, agli altri Enti locali beneficiari, secondo quanto condiviso con l'Accordo di Partenariato.

L'esito della valutazione sarà in ogni caso comunicato al soggetto capofila tramite Posta Elettronica Certificata. Il provvedimento sarà inoltre pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sulla piattaforma Bandi online (www.bandi.regione.lombardia.it).

Non sono previsti ulteriori adempimenti connessi all'accettazione dell'agevolazione.

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

I progetti dovranno essere conclusi e rendicontati **entro il 31 dicembre 2024**.

Entro tale termine, **tutte le spese** previste dal progetto dovranno essere debitamente rendicontate, **incluse le spese poste in capo ai partner di progetto, pubblici e privati, diversi dagli Enti locali beneficiari**, con le seguenti precisazioni:

- per i progetti valutati come **“Progetti di eccellenza”**, il Distretto deve **realizzare gli interventi come previsti nel progetto ammesso**, salvo quanto previsto al successivo punto C.4.b “Variazioni progettuali”;
- per gli **altri progetti il cui budget di spesa inizialmente presentato sia superiore al minimo di spesa richiesto per questa categoria** i Distretti potranno eventualmente procedere a realizzare **solo alcuni degli interventi proposti col progetto ammesso, a loro discrezione**.

Laddove i progetti prevedano la predisposizione e la realizzazione di **servizi comuni**, in fase di rendicontazione finale dovrà essere documentata anche la loro **effettiva attivazione e operatività**.

I contributi, sia in conto capitale sia di parte corrente, saranno **erogati da Regione Lombardia all'Ente locale soggetto capofila del Distretto**, che dovrà provvedere a distribuirli agli altri Enti locali beneficiari, secondo quanto condiviso con l'Accordo di Partenariato come indicato al punto C.3.d.

Le erogazioni avverranno con le seguenti tempistiche e modalità:

1) Acconti 2022

Nel **2022**⁷, contestualmente all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi:

- un **acconto in conto capitale**, consistente nell'**intero importo** del contributo in conto capitale per spese sostenute dagli Enti locali volte ad incrementare il patrimonio pubblico;
- un **acconto di parte corrente non inferiore al 35%** del contributo di parte corrente concesso, a copertura degli interventi diretti degli Enti locali, **fino ad esaurimento dello stanziamento annuale di € 1.050.000,00**.

Fatta salva la percentuale minima sopra indicata, l'effettivo importo dell'acconto di parte corrente sarà determinato in base al numero e all'importo delle domande ammesse.

2) Tranche intermedia 2023

Nel **2023**, a seguito dell'**emanazione dei bandi per le imprese** previsti al punto B.1.a e a fronte di apposita richiesta da parte dell'Ente locale soggetto capofila del Distretto, da presentare **entro il 30/06/2023**:

⁷ L'approvazione dell'atto di liquidazione avverrà entro il 2022. L'effettivo versamento presso gli Enti locali beneficiari avverrà presumibilmente nel mese di gennaio 2023, salvo qualora le attività istruttorie delle domande si dovessero chiudere con significativo anticipo rispetto ai termini previsti.

- o una seconda **tranche intermedia in conto capitale pari al 50%** del contributo in conto capitale destinato al finanziamento dei bandi per le imprese, **fino ad esaurimento dello stanziamento annuale di € 8.000.000,00**;
- o una seconda **tranche intermedia di parte corrente non inferiore al 30%** del contributo di parte corrente concesso, a copertura degli interventi diretti degli Enti locali, **fino ad esaurimento dello stanziamento annuale di € 900.000,00**.

La richiesta di erogazione della tranche intermedia dovrà essere corredata da copia dei **bandi per le imprese**, definitivamente emanati, e dovrà riportare il **codice CAR** identificativo della misura rilasciato dal Registro Nazionale Aiuti.

Fatta salva la percentuale minima sopra indicata, l'effettivo importo dell'acconto di parte corrente sarà determinato in base al numero e all'importo delle domande ammesse. L'erogazione avverrà **entro 90 giorni** dalla richiesta.

3) Saldo

Non prima del **2024**, ad avvenuta rendicontazione delle attività realizzate e delle spese sostenute, da presentare **entro il 31/12/2024**, secondo quanto successivamente specificato al punto C.4.a "Caratteristiche della fase di rendicontazione":

- o il **saldo del contributo in conto capitale** rimanente, interamente destinato al finanziamento dei bandi per le imprese;
- o il **saldo del contributo di parte corrente** rimanente, a copertura degli interventi diretti degli Enti locali.

L'importo del saldo sarà determinato in base alle spese effettivamente sostenute e rendicontate. L'erogazione avverrà **entro 120 giorni** dalla presentazione della rendicontazione.

Finlombarda provvederà alla verifica della rendicontazione presentata e dell'ammissibilità delle spese sostenute, riservandosi di richiedere i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari per lo svolgimento dell'istruttoria, ponendo un termine per la risposta. Tale richiesta sospende i termini del procedimento sopra indicati sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. **Il mancato invio delle integrazioni richieste comporterà la non ammissibilità della spesa oggetto di integrazione.**

Qualora, a seguito della verifica delle attività realizzate e delle spese sostenute:

- le spese ammissibili risultassero inferiori al valore dell'investimento inizialmente ammesso, il **contributo erogabile potrà essere oggetto di rideterminazione**, sulla base dei limiti indicati al punto B.2 "Caratteristiche dell'agevolazione";
- gli acconti già versati dovessero risultare superiori al contributo spettante in via definitiva, **gli Enti locali saranno tenuti alla restituzione di quanto non dovuto**.

Eventuali residui derivanti da **economie nelle erogazioni** relative ai bandi per le imprese **non potranno essere destinati al finanziamento di altri interventi**, fatto salvo quanto previsto al successivo punto C.4.b “Variazioni progettuali”.

C.4.a Caratteristiche della fase di rendicontazione

Entro il 31 dicembre 2024 l'Ente locale soggetto capofila deve presentare la rendicontazione finale delle attività realizzate e delle spese sostenute, esclusivamente in via telematica tramite la piattaforma **Bandi online** (www.bandi.regione.lombardia.it), facendosi carico di raccogliere la documentazione relativa agli altri partner.

La rendicontazione finale deve includere i seguenti documenti:

- 1) **Richiesta di erogazione**, generata dal sistema informatico e contenente tutte le attestazioni, ai sensi del DPR 445/2000, relative alla fase di erogazione, sottoscritta con firma elettronica dal legale rappresentante, o suo delegato, del soggetto capofila;
- 2) **Relazione finale** sull'attività svolta, redatta secondo il facsimile scaricabile dal sistema, corredata da documentazione idonea a dare atto degli interventi realizzati, anche fotografica, laddove possibile;
- 3) **Riepilogo delle spese sostenute**, da compilare direttamente sulla piattaforma Bandi online;
- 4) Copia dei **giustificativi di spesa** (fatture, parcelle ecc.) delle spese sostenute da parte di **tutti i soggetti partner**;
- 5) Copia dei **giustificativi di pagamento** (mandati di pagamento, estratti conto, ricevute di bonifico con stato “pagato” o “eseguito” ecc.), definitivi, delle spese sostenute da **tutti i soggetti partner**;
- 6) Copia dei certificati di **ultimazione lavori, regolare esecuzione e collaudo**, ove previsti per le opere realizzate da soggetti pubblici;
- 7) **Tabella riepilogativa degli aiuti erogati**, redatta secondo il facsimile scaricabile dal sistema, con indicazione, tra l'altro, degli estremi degli atti di concessione ed erogazione degli aiuti e i relativi **codici COR** ed eventuali codici COVAR;

Regione Lombardia provvederà ad approvare delle “**Linee guida di rendicontazione**” con le istruzioni di dettaglio per la presentazione della rendicontazione finale. Tali linee guida saranno disponibili sulla piattaforma Bandi online (www.bandi.regione.lombardia.it).

In ogni caso, le spese dovranno:

- riportare sui giustificativi di spesa intestati agli Enti locali relativi agli interventi finanziati con risorse regionali la **dicitura “Spesa finanziata dal bando Sviluppo dei Distretti del Commercio 2022-2024”**. In caso di fatturazione elettronica tali diciture devono essere inserite in fattura direttamente dal fornitore, ad esempio nello spazio riservato alla descrizione della fattura;

- aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte del soggetto partner che sostiene la spesa, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione in oggetto;
- essere pagate tramite titoli idonei a garantire la tracciabilità dei pagamenti (a titolo esemplificativo, tramite bonifico bancario o postale, Sepa/Ri.Ba/SDD, oppure tramite assegno non trasferibile, bancomat, carta credito aziendale, accompagnati dall'evidenza della quietanza su conto corrente che evidenzia il trasferimento del denaro tra il soggetto beneficiario e i fornitori);
- derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, corrispondenza secondo l'uso del commercio ecc.), da cui risultino chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione al progetto;
- rientrare nel periodo di ammissibilità della spesa previsto al punto B.4 "Spese ammissibili". Per determinare l'ammissibilità temporale di una determinata spesa, rileva la data di emissione della relativa fattura;
- essere pertinenti e connesse al progetto approvato, oltre che conformi alle prescrizioni previste dalle "Linee guida di rendicontazione" sopra citate;
- essere registrate nella contabilità del soggetto partner.

C.4.b Variazioni progettuali

Qualora i Distretti riscontrino la necessità di apportare variazioni al progetto approvato, i rispettivi Enti locali soggetti capofila dovranno presentare apposita **richiesta di variazione al Responsabile del Procedimento**.

Sono possibili variazioni che interessino **le attività progettuali, il budget di progetto, la composizione del partenariato e la distribuzione del contributo tra Enti locali beneficiari**, purché **debitamente motivate** e corredate di tutti gli elementi e la documentazione utili alla loro valutazione.

Le richieste di variazione saranno valutate e **autorizzate dal Responsabile del Procedimento entro 45 dalla data di presentazione**. Regione Lombardia si riserva di richiedere i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari per lo svolgimento dell'istruttoria, ponendo un termine per la risposta. Tale richiesta sospende i termini del procedimento sopra indicati sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa.

Tali richieste di variazione dovranno essere presentate con congruo anticipo rispetto al termine di conclusione delle attività e rendicontazione finale, non alterare in maniera sostanziale la strategia generale del progetto presentato e rispettare le previsioni e i vincoli previsti dal presente bando. **Non saranno in ogni caso ammesse richieste di variazione presentate meno di 60 giorni prima del termine di conclusione delle attività e di rendicontazione finale.**

Le casistiche che richiedono una richiesta di variazione preventiva e le modalità per presentarle saranno definite nelle "Linee guida di rendicontazione" di cui al precedente punto C.4.a "Caratteristiche della fase di rendicontazione".

Solo nel caso dei “Progetti di eccellenza”, è possibile chiedere di destinare eventuali residui non spesi derivanti dai bandi alle imprese a spese in conto capitale degli Enti locali, alle seguenti condizioni:

- l'intero importo delle risorse destinate alle imprese deve essere stato messo a bando entro il 30/06/2023, in coerenza con le indicazioni di cui all'Allegato 4;
- i residui del primo bando sono stati destinati all'emanazione **almeno di un secondo bando, o a una seconda edizione del precedente**, anch'esso in coerenza con le indicazioni di cui all'Allegato 4;
- la richiesta di variazione con ridestinazione dei residui ancora non spesi deve pervenire **non prima del 31/03/2024**.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

Gli Enti locali beneficiari sono tenuti a:

- evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), nonché sui **bandi per le imprese**, che esso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia;
- apporre sulle realizzazioni oggetto del contributo targhe/spazi che contengano il logo regionale e indichino che gli interventi sono stati realizzati con il contributo di Regione Lombardia;
- mettere a disposizione, su richiesta di Regione Lombardia, eventuali spazi per la trasmissione di messaggi di comunicazione istituzionale.

Inoltre, sia gli Enti locali beneficiari che gli altri soggetti partner sono tenuti a:

- rispettare tutte le previsioni del presente bando;
- fornire, nei tempi e nei modi previsti dal bando e dagli atti conseguenti, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste;
- assicurare che le attività previste si concludano entro i termini stabiliti dal bando, salvo proroga concessa ai sensi del successivo punto D.3;
- non cedere, alienare o distrarre i beni oggetto del contributo per un periodo di almeno 5 anni dalla data di erogazione dell'agevolazione;
- conservare, per un periodo di almeno 5 anni dalla data di erogazione dell'agevolazione, la documentazione amministrativa e contabile relativa alle attività realizzate e alle spese sostenute;
- comunicare tempestivamente al Responsabile del Procedimento eventuali variazioni progettuali ai sensi del punto C.4.b;
- accettare i controlli che Regione Lombardia e gli altri soggetti preposti potranno disporre in relazione al progetto e collaborare al loro corretto svolgimento.

Infine, **le imprese beneficiarie dei bandi** emanati in attuazione della presente misura saranno tenute ad apporre presso l'unità locale oggetto del contributo **una targa**

che contenga il logo regionale e indichi che l'attività è stato oggetto di interventi realizzati con il contributo di Regione Lombardia.

I bandi per le imprese emanati dagli Enti locali beneficiari dovranno esplicitare quest'obbligo a carico delle imprese.

D.2 Decadenze e rinunce dei soggetti beneficiari

In caso di rinuncia al contributo concesso, anche da parte di un singolo Ente locale beneficiario, l'Ente locale soggetto capofila è tenuto a darne comunicazione, con indicazione delle motivazioni, tramite PEC all'indirizzo sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it. Regione Lombardia provvederà a prendere atto della rinuncia con provvedimento del Responsabile del Procedimento.

I contributi concessi agli Enti locali sono soggetti a decadenza, parziale o totale, con provvedimento del Responsabile del Procedimento, qualora:

- il progetto venga realizzato in maniera difforme da quanto approvato, fatto salvo quanto previsto al punto C.4.b "Variazioni progettuali";
- le dichiarazioni rese e sottoscritte risultino false;
- sia accertata l'insussistenza o il venir meno, prima dell'erogazione del contributo, dei requisiti di ammissibilità soggettivi di cui al punto A.3 "Soggetti beneficiari";
- non siano stati emanati i bandi per le imprese di cui al punto B.1.a "Bandi per le imprese";
- siano accertate violazioni delle previsioni di cui al Reg. UE n. 1407/2013, in caso di concessione di aiuti "de minimis";
- non siano rispettati i tempi e le modalità indicate per l'adempimento degli obblighi imposti col presente bando a carico dei soggetti beneficiari.

In caso di decadenza, rinuncia o rideterminazione del contributo successivamente all'erogazione dello stesso, l'Ente locale beneficiario è tenuto alla **restituzione delle somme percepite in eccesso**.

La restituzione avverrà con le modalità ed i tempi indicati nel provvedimento che sarà disposto da Regione Lombardia.

D.3 Proroghe dei termini

L'Ente locale soggetto capofila, per fatti sopravvenuti di forza maggiore non imputabili allo stesso o agli altri soggetti partner, può richiedere, ai sensi dell'art. 27 comma 3 della l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, una **proroga del termine per la conclusione delle attività e la presentazione della rendicontazione finale** di cui al punto C.4.a "Caratteristiche della fase di rendicontazione", **fino a un massimo di 9 mesi**.

Tale richiesta, adeguatamente motivata, dovrà essere presentata, **almeno 60 giorni prima del termine previsto per la conclusione del progetto**, tramite PEC all'indirizzo

sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it, e dovrà essere autorizzata con provvedimento del Responsabile del Procedimento.

Il Responsabile del Procedimento procederà, con proprio provvedimento, alla concessione della proroga **entro 45 giorni dalla richiesta**, fatta salva la necessità di richiedere integrazioni o chiarimenti, che sospendono i termini del procedimento.

D.4 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia può effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione dei progetti al fine di verificare la rispondenza di quanto presentato nei progetti ed oggetto di istruttoria.

Tali controlli sono principalmente finalizzati a verificare:

- l'effettiva fruizione dei servizi e l'effettivo acquisto dei beni oggetto dell'agevolazione;
- il rispetto degli obblighi previsti dal presente bando;
- la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dal soggetto beneficiario, anche ai fini dei controlli "de minimis";
- la sussistenza e la regolarità della documentazione amministrativa e contabile relativa alle attività realizzate e alle spese sostenute.

L'Ente locale soggetto capofila e gli altri soggetti partner si impegnano a conservare, **per un periodo non inferiore a 5 anni** dalla data di erogazione dell'agevolazione, tutta la documentazione amministrativa e contabile relativa alle attività realizzate e alle spese sostenute.

Rispetto alle dichiarazioni redatte ai sensi del D.P.R. 445/2000 verranno effettuati controlli anche a campione per verificare la veridicità delle stesse.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Indicatori. Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- Numero di Enti locali soggetti beneficiari;
- Numero di imprese beneficiarie;
- Investimenti attivati.

Customer satisfaction. In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del Procedimento per la fase di concessione è il Dirigente pro tempore della Unità Organizzativa Commercio, Reti Distributive e Fiere della Direzione Generale Sviluppo Economico della Giunta Regionale della Lombardia, Roberto Lambicchi.

D.7 Trattamento dei dati personali

Il presente bando è stato progettato in modo da non raccogliere, nella fase di richiesta di ammissione al contributo, dati personali soggetti alla disciplina di tutela dei dati di cui al Regolamento Europeo UE 679/2016, D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 di attuazione e D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 c.d. Codice Privacy.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sulla piattaforma Bandi online (www.bandi.regione.lombardia.it).

Per informazioni relative ai contenuti del bando, è possibile contattare:

Email: bandodistretti@regione.lombardia.it

Per informazioni riguardanti l'utilizzo della piattaforma Bandi online è possibile contattare l'Assistenza Tecnica ai seguenti riferimenti:

Numero verde: 800.131.151

E-mail: bandi@regione.lombardia.it

Scheda informativa. Per rendere più agevole la partecipazione al bando, in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata.

TITOLO	Sviluppo dei Distretti del Commercio 2022-2024 *
DI COSA SI TRATTA	<p>La presente misura è finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none">• promuovere e consolidare la ripresa delle economie locali nei Distretti del Commercio lombardi, sostenendo sia gli investimenti diretti degli operatori economici, sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli Enti locali;• premiare in modo particolare le eccellenze progettuali, ovvero i Distretti più innovativi e strutturati, capaci di elaborare negli anni una strategia complessiva di sviluppo del territorio e di realizzare un piano di interventi coerente e articolato.
TIPOLOGIA	Agevolazione.

CHI PUÒ PARTECIPARE	<p>Sono beneficiari diretti Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni aderenti ad un Distretto del Commercio iscritto nell'Elenco dei Distretti del Commercio.</p> <p>Sono beneficiari indiretti le PMI e gli aspiranti imprenditori con unità locale nel territorio del Distretto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • abbiano vetrina su strada o sia situata al piano terreno degli edifici o all'interno delle corti; • disponga di locali direttamente accessibili al pubblico, presso cui si esercita una attività di: <ul style="list-style-type: none"> ◦ vendita al dettaglio di beni e/o servizi; ◦ somministrazione di cibi e bevande; ◦ prestazione di servizi alla persona.
RISORSE DISPONIBILI	<p>€ 42.850.000, così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 40.000.000,00 in conto capitale • € 2.850.000,00 di parte corrente <p>La dotazione è, inoltre, suddivisa come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 24.000.000,00 in conto capitale e € 1.200.000,00 di parte corrente per il finanziamento di "Progetti di eccellenza", ovvero i progetti giudicati migliori in fase di valutazione di merito; • € 16.000.000,00 in conto capitale e € 1.650.000,00 di parte corrente per il finanziamento dei rimanenti progetti.
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	<p>L'importo massimo del contributo concedibile è:</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 630.000,00 per i "Progetti di eccellenza", così suddivisi: <ul style="list-style-type: none"> ◦ € 400.000,00 in conto capitale per spese in conto capitale degli Enti locali volte ad incrementare il patrimonio pubblico; ◦ € 30.000,00 di parte corrente per spese di parte corrente degli Enti locali; ◦ € 200.000,00 in conto capitale per agevolazioni alle imprese; • € 165.000,00 per gli altri progetti, così suddivisi: <ul style="list-style-type: none"> ◦ € 75.000,00 in conto capitale per spese in conto capitale degli Enti locali volte ad incrementare il patrimonio pubblico; ◦ € 15.000,00 di parte corrente per spese di parte corrente degli Enti locali; ◦ € 75.000,00 in conto capitale per agevolazioni alle imprese.
DATA DI APERTURA	20 maggio 2022, ore 10.00
DATA DI CHIUSURA	6 settembre 2022, ore 16.00
COME PARTECIPARE	<p>Le domande devono essere presentate esclusivamente in forma telematica tramite la piattaforma Bandi online (www.bandi.regione.lombardia.it).</p> <p>Le domande dovranno includere la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Richiesta di contributo, generata dal sistema informatico;

	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo di partenariato, secondo facsimile; • Proposta progettuale, secondo facsimile; • Budget di progetto, compilato sul sistema; • Cartografia dell'area interessata dagli interventi; • Copia dei provvedimenti adottati per l'approvazione del progetto.
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura valutativa a graduatoria.
INFORMAZIONI E CONTATTI	Per informazioni relative ai contenuti del bando: <ul style="list-style-type: none"> • Email: bandodistretti@regione.lombardia.it Per informazioni riguardanti l'utilizzo della piattaforma Bandi Online: <ul style="list-style-type: none"> • Numero verde: 800.131.151 • E-mail: bandi@regione.lombardia.it

* La scheda informativa non ha valore legale. Si rinvia al testo del bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta a: Direzione Generale Sviluppo Economico, Unità Organizzativa Commercio, Reti Distributive e Fiere, piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano, PEC sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it.

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a 16,00 euro ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

D.10 Riepilogo date e termini temporali

27 maggio, ore 10.00	Apertura della finestra di presentazione delle domande
6 settembre 2022 ore 16.00	Termine di chiusura della finestra di presentazione delle domande
5 dicembre 2022	Termine per l'approvazione della graduatoria finale e l'erogazione degli acconti
30 giugno 2023	Termine per l'approvazione dei bandi per le imprese e la richiesta di erogazione della seconda tranche
1° novembre 2024	Termine ultimo per le richieste di variazione progettuale o di proroga
31 dicembre 2024	Termine per la conclusione delle attività e la rendicontazione finale

ALLEGATI**Allegato 1 – Accordo di Partenariato****DISTRETTI DEL COMMERCIO
PER LA RICOSTRUZIONE ECONOMICA TERRITORIALE URBANA****ACCORDO DI PARTENARIATO**

TRA

Il Comune / La Comunità Montana / L'Unione di Comuni di _____, codice fiscale _____, con sede legale in _____, soggetto capofila del Distretto del Commercio _____, nella persona di _____ in qualità di _____;

E

Il Comune di _____, codice fiscale _____, con sede legale in _____, aderente al suddetto Distretto del Commercio, nella persona di _____ in qualità di _____;

E

L'Associazione _____, codice fiscale _____, con sede legale in _____, Associazione di rappresentanza imprenditoriale del commercio maggiormente rappresentativa a livello provinciale ai sensi della L. 580/1993, nella persona di _____ in qualità di _____;

E

Il soggetto _____, codice fiscale _____, con sede legale in _____, soggetto partner di progetto, nella persona di _____ in qualità di _____.

PREMESSO CHE

- Regione Lombardia con decreto _____ del _____ ha approvato il bando "Sviluppo dei Distretti del Commercio 2022-2024" (di seguito "Bando");
- Il Bando è destinato ai Distretti del Commercio che entro la data di approvazione del bando risultino iscritti al relativo Elenco regionale o abbiano presentato istanza in tal senso, completa di tutti i documenti, salvo il buon esito dell'istruttoria;
- Possono presentare proposte progettuali in risposta al Bando partenariati composti da:

- Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni aderenti al Distretto;
 - Associazioni di rappresentanza imprenditoriale del commercio maggiormente rappresentativa a livello provinciale ai sensi della L. 580/1993;
 - Altri soggetti pubblici e privati;
- Il partenariato deve essere rappresentato dal Comune, Comunità Montana o Unione di Comuni capofila del Distretto del Commercio;
- Ruolo e impegni in capo a ciascun partner devono essere formalizzati attraverso la sottoscrizione da parte di tutti i partner di un apposito Accordo di Partenariato, da allegare alla domanda di partecipazione al Bando;
- I Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni partner di progetto, con propri atti, hanno:
 - approvato la partecipazione al progetto e gli interventi in esso previsti di propria competenza;
 - dato mandato al firmatario sopra indicato di provvedere alla sottoscrizione del presente Accordo di Partenariato.

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene di sottoscrivere il seguente

Accordo di Partenariato

Art. 1 – Oggetto

Il presente Accordo di Partenariato disciplina il rapporto di collaborazione tra parti per la realizzazione del progetto allegato denominato “_____” (di seguito “Progetto”), parte integrante e sostanziale del presente Accordo, predisposto dal soggetto capofila in raccordo con gli altri soggetti partner, da presentare a valere sul bando “Sviluppo dei Distretti del Commercio 2022-2024”.

Art. 2 – Ruolo e impegni dei partner

Ferme restando le competenze di ciascun soggetto partner, le parti si impegnano a:

- Realizzare gli interventi di propria competenza previsti all'interno della proposta progettuale, parte integrante e sostanziale del presente Accordo, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Bando e dal presente Accordo;
- Assicurare la copertura finanziaria del costo degli interventi di propria competenza non coperti dal contributo regionale.

In particolare, i Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni beneficiari diretti del contributo regionale si impegnano a:

- Emanare, con propri provvedimenti, i bandi per le imprese, secondo il dettaglio previsto dal Progetto e nel rispetto delle prescrizioni dettate dal Bando regionale, nonché concedere ed erogare alle singole imprese beneficiarie i relativi aiuti;
- Assicurare la corretta applicazione del Regime di Aiuto adottato per i bandi, come disciplinato nel Bando regionale, e provvedere agli adempimenti connessi alla registrazione delle misure di aiuto e dei singoli aiuti individuali nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), ai sensi del D.M. 115/2017.

Art. 3 – Contributo regionale

Le parti convengono di richiedere a Regione Lombardia un contributo complessivo di € _____a valere sul Bando per la realizzazione del Progetto, che sarà erogato interamente al soggetto capofila e da questo ridistribuito agli altri Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni beneficiari come segue:

Comune / Comunità Montana / Unione di Comuni	Risorse in conto capitale per le imprese	Contributo in conto capitale per gli Enti locali	Contributo di parte corrente per gli Enti locali
Totale			

Allegato:

- Proposta progettuale

Luogo e data: _____

Firmatari:

Soggetto partner	Nome firmatario	Firma

Allegato 2 – Proposta progettuale

SVILUPPO DEI DISTRETTI DEL COMMERCIO 2022-2024

1. TITOLO DEL PROGETTO

2. DISTRETTO DEL COMMERCIO PROPONENTE

3. SOGGETTO CAPOFILA

4. PARTENARIATO

Descrivere sinteticamente i soggetti partner firmatari dell'Accordo di Partenariato, indicando anche la presenza di **eventuali soggetti partner ulteriori** rispetto a quelli obbligatori previsti dal bando al punto A.4 e specificando il motivo del loro coinvolgimento, nonché il loro ruolo ed il contributo concreto al progetto

5. ANALISI DI CONTESTO (MAX 2 PAGINE)

Descrivere il contesto economico e territoriale del Distretto, in termini di imprese presenti, qualità del tessuto urbano e del territorio, dinamiche commerciali, esigenze di sviluppo e riqualificazione.

6. STRATEGIA DI SVILUPPO (MAX 2 PAGINE)

Descrivere la strategia di sviluppo di lungo periodo Distretto, coerente con l'analisi di contesto, indicando punti di forza e di debolezza, opportunità e direttrici di sviluppo, vocazioni territoriali da valorizzare, eventuali focus su specifiche aree.

7. AREA DELL'INTERVENTO (EVENTUALE)

Qualora il progetto insista solo su una porzione del Distretto (DUC) o solo su alcuni Comuni del Distretto (DID), descrivere le motivazioni alla base della scelta.

8. PROGETTI INTERDISTRETTUALI (EVENTUALE)

Indicare il/i Distretto/i del Commercio con cui il progetto viene condiviso, descrivendo le motivazioni alla base della condivisione del progetto e i benefici attesi.

--

9. MODALITÀ DI GESTIONE DEL PROGETTO

Descrivere le modalità operative per la predisposizione e gestione del progetto e la condivisione delle scelte all'interno del partenariato.

--

10. ATTIVITÀ DI PROGETTO

Intervento 1

Descrizione dell'intervento e delle azioni da svolgere:
Soggetti partner che realizzano l'intervento:
Costo complessivo dell'intervento:
L'intervento sarà finanziato con parte del contributo regionale? Se sì, indicare per quale importo:

Intervento ...

Descrizione dell'intervento e delle azioni da svolgere:
Soggetti partner che realizzano l'intervento:
Costo complessivo dell'intervento:
L'intervento sarà finanziato con parte del contributo regionale? Se sì, indicare per quale importo:

11. PRESENZA DI SERVIZI COMUNI DEL DISTRETTO OFFERTI AD IMPRESE, UTENTI E VISITATORI (EVENTUALE)

Riepilogare in modo sintetico ed organico il complesso degli interventi, tra quelli descritti al precedente punto 10, che vanno a costituire i servizi comuni che verranno offerti ad imprese, utenti e visitatori, indicando eventuali elementi di innovatività.

--

12. PRESENZA DI SOLUZIONI PER IL RIUTILIZZO DEGLI SPAZI COMMERCIALI SFITTI E PER IL PRESIDIO DEL TERRITORIO, IN PARTICOLARE NELLE AREE A RISCHIO DESERTIFICAZIONE (EVENTUALE)

Riepilogare in modo sintetico ed organico il complesso degli interventi, tra quelli descritti al precedente punto 10, che vanno a costituire le soluzioni che verranno adottate ai fini del riutilizzo degli spazi commerciali sfitti e per il presidio del territorio, indicando eventuali elementi di innovatività e se saranno realizzate in aree a rischio desertificazione.

--

13. ELEMENTI ESSENZIALI DEI BANDI PER LE IMPRESE

Descrivere i seguenti elementi essenziali dei bandi da emanare, che devono essere coerenti con le "Indicazioni per la redazione dei bandi per le imprese":

- *categorie di imprese ammesse e requisiti di ammissibilità specifici;*
- *interventi e spese ammissibili, anche in termini generali;*
- *importo massimo dell'aiuto e percentuale rispetto alle spese;*
- *tipologia della procedura di selezione;*
- *tempistiche.*

[illegible]

Allegato 3 – Budget di progetto

Facsimile di budget di progetto, solo per consultazione. Il budget effettivo deve essere compilato su Bandi Online.

Bandi per le imprese finanziati con risorse regionali		Ente locale che emana il bando		Importo dello stanziamento con risorse regionali	
Bandi per le imprese					
Subtotale risorse regionali per le imprese (A)					0,00 €
Spese in conto capitale sostenute dagli Enti locali beneficiari finanziabili con risorse regionali		Ente locale che sostiene la spesa	Intervento a cui si riferisce la spesa (indicare il numero)	Descrizione della spesa	Importo della spesa (IVA esclusa, salvo non recuperabile)
Acquisto, costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali					
Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti					
Acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale					
Oneri per beni immobili ad utilizzo pluriennale					
Acquisizione di aree, espropri e servizi onerosi					
Partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutualisti dai rispettivi ordinamenti					
Trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro Ente od organismo appartenente al settore delle Pubbliche Amministrazioni					
Trasferimenti in conto capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, diretti o dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli Enti committenti entro la loro scadenza, anche anticipata (in tale fattispecie rientra l'intervento finanziato a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della l. 11 febbraio 1994, n. 109)					
Interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale ovvero finalità pubblica valti al recupero e alla valorizzazione del territorio					
Subtotale spese conto capitale finanziabile (B)					0,00 €
Altre spese in conto capitale non riconducibili al precedente punto oppure sostenute da altri soggetti partner diversi dagli Enti locali beneficiari, finanziabili con risorse regionali		Soggetto partner che sostiene la spesa	Intervento a cui si riferisce la spesa (indicare il numero)	Descrizione della spesa	Importo spesa (IVA esclusa, salvo non recuperabile)
Altre spese in conto capitale					
Ulteriori agevolazioni alle imprese in conto capitale da parte degli Enti locali o di altri soggetti pubblici					
Subtotale spese conto capitale non finanziabile (C)					0,00 €
Spese di parte corrente sostenute dagli Enti locali o da altri soggetti partner		Soggetto partner che sostiene la spesa	Intervento a cui si riferisce la spesa (indicare il numero)	Descrizione della spesa	Importo spesa (IVA esclusa, salvo non recuperabile)
Spese per la gestione di servizi del Distretto per le imprese, gli utenti e i visitatori					
Spese per la governance del Distretto					
Spese per consulenze, studi ed analisi e per l'assistenza alla predisposizione e gestione dei progetti					
Canoni annuali per l'utilizzo di software, piattaforme informatiche, applicazioni per smartphone, siti web ecc.					
Spese per eventi e animazione e spese di promozione, comunicazione e pubblicità					
Spese per attività di formazione					
Ulteriori agevolazioni alle imprese di parte corrente da parte degli Enti locali o di altri soggetti pubblici, sia in forma di sovvenzioni dirette che di azzeramento o riduzione di oneri e tributi locali					
Subtotale spese parte corrente (D)					0,00 €
Totale spesa (A+B+C+D)					0,00 €

Allegato 4 – Indicazioni per la redazione dei bandi per le imprese

SVILUPPO DEI DISTRETTI DEL COMMERCIO 2022-2024

Indicazioni per la redazione dei bandi per le imprese

1. IMPRESE BENEFICIARIE

<p>Elementi minimi obbligatori</p>	<p>Sono ammissibile le imprese che soddisfino i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • essere MPMI ai sensi dell'allegato 1 del Reg. UE n. 651/2014; • essere iscritte al Registro delle Imprese e risultare attive; • disporre di una unità locale, oppure impegnarsi ad aprire, entro il termine di conclusione del bando, una unità locale, che sia collocata all'interno dell'ambito territoriale del Distretto del Commercio e che: <ul style="list-style-type: none"> ◦ abbia vetrina su strada o sia situata al piano terreno degli edifici o all'interno delle corti; ◦ disponga di locali direttamente accessibili al pubblico, presso cui si esercita una attività di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ vendita al dettaglio di beni e/o servizi; ▪ somministrazione di cibi e bevande; ▪ prestazione di servizi alla persona; • non rientrare nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del Reg. UE n. 1407/2013 "De minimis"; • non avere alcuno dei soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia) per il quale sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del citato D.Lgs. <p>Sono ammissibili anche gli aspiranti imprenditori che soddisfino i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non avere cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia); • avviare, secondo i tempi previsti dai singoli bandi e comunque prima dell'erogazione dell'agevolazione da parte del Comune, una attività economica che soddisfi i requisiti sopra previsti. <p>Per accedere al contributo, le imprese che detengono apparecchi per il gioco d'azzardo lecito devono impegnarsi formalmente a rimuovere, alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario, gli apparecchi per il gioco d'azzardo lecito eventualmente detenuti a qualsiasi titolo e non possono procedere con nuove installazioni dalla data di presentazione della domanda di contributo e per i successivi tre anni dall'erogazione del contributo.</p> <p>I requisiti di ammissibilità devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda, con l'eccezione dell'unità locale all'interno del territorio del Distretto, che deve essere posseduta alla data di richiesta di erogazione</p> <p>In fase di erogazione finale del contributo concesso da parte degli Enti Locali, le imprese beneficiarie dovranno essere in regola con gli obblighi contributivi, come attestato dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC). Il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio dall'Enti locale presso gli enti competenti.</p> <p>In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).</p>
---	--

Indicazioni e suggerimenti attuativi	<p>L'Ente locale ha facoltà di disciplinare ulteriormente la presente sezione, in considerazione delle specificità del proprio territorio, ed in particolare può:</p> <ul style="list-style-type: none">• ammettere progetti di imprese in partenariato o costituite in Rete di Imprese;• ammettere le attività di commercio su area pubblica che soddisfino i requisiti sopra previsti e che, in luogo di una unità locale, dispongano di una concessione all'interno dell'ambito territoriale del Distretto;• ammettere le attività di servizi alla persona che non soddisfino il requisito di avere vetrina su strada o essere situate al piano terreno degli edifici o all'interno delle corti;• aggiungere altri requisiti soggettivi di ammissibilità che definiscano ulteriormente la platea delle imprese beneficiarie, quali ad esempio: specifiche categorie di attività escluse; la collocazione in una specifica porzione del Distretto ecc.
---	---

2. INTERVENTI AMMISSIBILI

Elementi minimi obbligatori	<p>Sono ammissibili progetti di investimento che possono includere le seguenti tipologie di interventi:</p> <ul style="list-style-type: none">• riqualificazione e ammodernamento, in una prospettiva di innovazione e sostenibilità, di attività già esistenti;• avvio di nuove attività o apertura di nuove unità locali, oppure subentro di un nuovo titolare presso una attività esistente;• accesso, collegamento e integrazione dell'impresa con infrastrutture e servizi comuni offerti dal Distretto o compartecipazione alla realizzazione di tali infrastrutture e servizi comuni. <p>Gli interventi dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none">• essere realizzati presso una unità locale localizzata all'interno dell'area del Distretto e in possesso dei requisiti sopra indicati;• interessare una attività ammissibile (vendita al dettaglio di beni e/o servizi, somministrazione di cibi e bevande, prestazione di servizi alla persona).
Indicazioni e suggerimenti attuativi	<p>L'Ente locale può ulteriormente definire e precisare le tipologie di interventi sopra indicati, o prevedere ulteriori tipologie di interventi ammissibili, purché rispondenti alle finalità del bando regionale e alla strategia generale del progetto.</p>

3. SPESE AMMISSIBILI

Elementi minimi obbligatori	<p>I progetti delle imprese potranno prevedere sia spese in conto capitale che spese di parte corrente. L'Ente locale ha facoltà di definire in autonomia le specifiche voci di spesa ammissibili, purché pertinenti con gli interventi ammissibili.</p> <p>A titolo di esempio, possono essere ammesse:</p> <ul style="list-style-type: none">• spese in conto capitale:<ul style="list-style-type: none">◦ opere edili;◦ impianti;◦ arredi e strutture temporanee;◦ macchinari, attrezzature ed apparecchi;◦ veicoli ad uso commerciale;◦ realizzazione, acquisto o acquisizione tramite licenza pluriennale di software, piattaforme informatiche, applicazioni per smartphone, siti web ecc.;• spese di parte corrente:
------------------------------------	---

	<ul style="list-style-type: none"> o consulenze, studi ed analisi; o canoni annuali per l'utilizzo di software, piattaforme informatiche, applicazioni per smartphone, siti web ecc.; o spese per eventi e animazione; o promozione, comunicazione pubblicità. o formazione del titolare o dei lavoratori; o affitto dei locali per l'esercizio dell'attività di impresa. <p>Per essere ammissibile al contributo con risorse regionali, il budget di spesa del progetto deve obbligatoriamente prevedere delle spese in conto capitale, in quanto le risorse regionali possono essere destinate solo a copertura di spese in conto capitale.</p> <p>Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dall'impresa beneficiaria, ritenute pertinenti e direttamente imputabili al progetto.</p> <p>Le spese si intendono al netto di IVA e di altre imposte e tasse, ad eccezione dei casi in cui l'IVA sia realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e non sia in alcun modo recuperabile dallo stesso, tenendo conto della disciplina fiscale cui il beneficiario è assoggettato.</p> <p>Non sono ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le spese fatturate da fornitori che si trovino con il cliente in rapporti di controllo, come definiti ai sensi dell'art. 2359 del c.c., o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza; • i pagamenti effettuati in contanti o tramite compensazione di qualsiasi tipo tra cliente e fornitore; • i lavori in economia; • qualsiasi forma di autofatturazione. <p>In ogni caso le spese dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte del soggetto partner, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione oggetto di agevolazione; • essere pagate tramite titoli idonei a garantire la tracciabilità dei pagamenti (a titolo esemplificativo, tramite bonifico bancario o postale, Sepa/Ri.Ba/SDD, oppure tramite assegno non trasferibile, bancomat, carta credito aziendale, accompagnati dall'evidenza della quietanza su conto corrente che evidenzii il trasferimento del denaro tra il soggetto beneficiario e i fornitori; • essere effettivamente sostenute e quietanzate dall'impresa beneficiaria nel periodo di ammissibilità della spesa.
Indicazioni e suggerimenti attuativi	<p>L'Ente locale può ulteriormente disciplinare la presente sezione, prevedendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo specifico periodo di ammissibilità della spesa, che in ogni caso non può essere antecedente al 28 marzo 2022, data della DGR 6182/2022. Per determinare l'ammissibilità temporale di una determinata spesa, rileva la data di emissione della relativa fattura. • soglie minime e massime per le singole voci di spesa e per il totale delle spese.

4. CARATTERISTICHE DELL'AUTO

Elementi minimi obbligatori	L'aiuto è concesso come agevolazione a fondo perduto, a fronte di un budget di spesa liberamente composto da spese in conto capitale e spese di parte corrente.
------------------------------------	---

	L'aiuto non può essere superiore al 50% della spesa ammissibile totale (in conto capitale e di parte corrente) e in ogni caso non superiore all'importo delle spese in conto capitale.
Esempi	<p>Esempio 1:</p> <ul style="list-style-type: none">• Importo totale budget di spesa: € 10.000• Importo spese in conto capitale: € 6.000• Importo spese di parte corrente: € 4.000• Aiuto massimo concedibile: € 5.000• L'aiuto è pari al 50% della spesa totale <p>Esempio 2:</p> <ul style="list-style-type: none">• Importo totale budget di spesa: € 10.000• Importo spese in conto capitale: € 4.000• Importo spese di parte corrente: € 6.000• Aiuto massimo concedibile: € 4.000• L'aiuto non può essere superiore all'importo delle spese in conto capitale
Indicazioni e suggerimenti attuativi	<p>L'Ente locale può ulteriormente disciplinare la presente sezione, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">• fissare l'importo massimo di aiuto concedibile ad una singola impresa;• modificare la percentuale di aiuto, purché non superiore al 50%. <p>Con risorse proprie, in aggiunta allo stanziamento di risorse regionali, l'Ente locale può prevedere anche aiuti di parte corrente o percentuali di aiuto superiori al 50%, purché nell'utilizzo della parte di risorse regionali sia garantito il rispetto delle regole sopra indicate.</p>

5. REGIME DI AIUTO

Elementi obbligatori	<p>Gli aiuti sono concessi ed erogati nel rispetto del Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis", ai sensi del quale una impresa unica, come definita ai sensi dell'art. 2.2 del Regolamento stesso, può ottenere aiuti "de minimis" a qualsiasi titolo complessivamente non superiori a € 200.000,00 (€ 100.000,00 per il settore del trasporto merci per conto terzi) nell'ultimo triennio (art. 3.2).</p> <p>Se il richiedente ha ottenuto aiuti riconducibili alla categoria "de minimis" d'importo complessivamente inferiore al massimale pertinente, tale limite, per effetto della concessione dell'aiuto richiesto, non potrà essere superato durante il periodo che copre l'esercizio finanziario interessato e i due esercizi precedenti. Qualora la concessione dell'aiuto "de minimis" comporti il superamento del massimale di aiuto di cui al Regolamento in "de minimis", secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 14 del D.M. 31/05/2017 n. 115, l'aiuto potrà essere concesso nei limiti del massimale "de minimis" ancora disponibile. L'aiuto si considera concesso (art. 3.4) nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso.</p> <p>In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti "de minimis" a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale pertinente, occorre tener conto di tutti gli aiuti "de minimis" precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione. Gli aiuti "de minimis" concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi. In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti "de minimis" concesso prima della scissione è assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le</p>
-----------------------------	---

	<p>attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti "de minimis". Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto "de minimis" è ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione.</p> <p>Non sono ammessi gli aiuti alle esportazioni né agli aiuti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a prodotti importati. In particolare, non si applica agli aiuti che finanziano la costituzione e la gestione di una rete di distribuzione in altri Stati membri o paesi terzi. Non costituiscono di norma aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti oppure per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o paese terzo.</p> <p>Gli aiuti concessi alle imprese potranno essere cumulati con altri aiuti concessi per le stesse spese ammissibili secondo quanto previsto all'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1407/2013.</p>
Indicazioni e suggerimenti attuativi	<p>L'Ente locale può Introdurre il divieto di cumulo degli aiuti con altri aiuti concessi per le stesse spese ammissibili.</p> <p>L'Ente locale, in fase di domanda, dovrà raccogliere dalle imprese richiedenti una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, con cui queste:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informino sulle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del Regolamento UE 1407/2013, ai fini della definizione del perimetro di impresa unica; • attestino di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto Regolamento (UE). <p>Non è invece necessario raccogliere dalle imprese richiedenti informazioni sugli aiuti "de minimis" ricevuti nell'esercizio in corso e nei precedenti due esercizi, in quanto le visure "de minimis" che gli Enti locali devono estrarre dal Registro Nazionale Aiuto hanno, in merito, valore di certificazione.</p>

6. PROCEDURE DI SELEZIONE E ADEMPIMENTI OBBLIGATORI

Procedure di selezione	<p>L'Ente locale può scegliere la tipologia di procedura selezione da applicare, tra le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • procedura valutativa a graduatoria, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 123/98. A ciascun progetto è attribuito un punteggio di merito. Le domande in possesso dei requisiti di ammissibilità formale sono finanziate in ordine decrescente di punteggio, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria. Può essere stabilita una soglia minima di sufficienza sul punteggio. • procedura valutativa a sportello, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 123/98. A ciascun progetto è attribuito un punteggio di merito, con una soglia minima di sufficienza. Le domande in possesso dei requisiti di ammissibilità che abbiano conseguito un punteggio di merito almeno sufficiente sono finanziate secondo l'ordine cronologico di ricezione, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria. • procedura automatica, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 123/98. Le domande in possesso dei requisiti di ammissibilità formale sono finanziate in ordine cronologico di ricezione, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria. <p>L'Ente locale può inoltre, laddove sia prevista una valutazione di merito delle domande, definire liberamente i criteri di valutazione.</p>
Indicazioni attuative	<p>Nell'ambito degli adempimenti obbligatori per l'attuazione del bando, si ricordano in particolare i seguenti:</p>

	<ul style="list-style-type: none">• stabilire nel bando i termini di conclusione del procedimento di selezione delle domande, nel rispetto dell'art. 2 della L. 241/1990;• effettuare le verifiche istruttorie relative al rispetto della normativa sugli Aiuti di Stato in fase di concessione, richiedendo tramite il Registro Nazionale Aiuti la Visura De Minimis;• registrare la misura nel Registro Nazionale Aiuti, con rilascio del codice CAR;• registrare i singoli aiuti individuali concessi nel Registro Nazionale Aiuti, con rilascio dei codici COR, e riportare tali codici all'interno degli atti di concessione degli aiuti;• registrare eventuali variazioni degli aiuti individuali concessi nel Registro Nazionale Aiuti, con rilascio dei codici COVAR, e riportare tali codici all'interno degli atti relativi (es: rideterminazione dell'aiuto o erogazione dell'aiuto); <p>Ai fini della verifica del requisito di non avere cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159, L'Ente locale dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none">• raccogliere dall'impresa richiedente una dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 sul possesso di tale requisito;• verificare a campione la veridicità di tali dichiarazioni tramite interrogazione della Banca Dati Nazionale Antimafia.
--	---

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

D.d.u.o. 13 aprile 2022 - n. 5082

2014IT16RFOP012 - POR FESR 2014-2020, Asse III - Azione 3.A.1.1 - Bando Archè «Nuove Mpmi - Sostegno alle start up lombarde in fase di avviamento e consolidamento» di cui al d.d.s. n. 11109 del 26 luglio 2019 - Decadenza del contributo in conto capitale di euro 46.634,40 concesso all'impresa Green Plastic s.r.l. contestuale economia - Progetto ID 1500341CUP E94E20000240007

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO

E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sui citati Fondi;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013 e prorogato fino al 31 dicembre 2023 dal Regolamento UE n. 2020/972 del 02 luglio 2020), relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti «de minimis»), 4 (calcolo dell'ESL) e 6 (controllo);
- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con la Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 e successivamente aggiornato con Decisione C(2018) 598 del 8 febbraio 2018, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;

Richiamato il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C (2015) 923 final e con d.g.r. di presa d'atto n. X/3251 del 6 marzo 2015 e i successivi aggiornamenti adottati con:

- Decisione di esecuzione della CE C (2017) 4222 del 20 giugno 2017 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 31 luglio 2017, n. X/6983;
- Decisione di esecuzione della CE C (2018) 5551 del 13 agosto 2018 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 24 settembre 2018, n. XI/549;
- Decisione di esecuzione della CE C (2019) 274 del 23 gennaio 2019 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 12 febbraio 2019, n. XI/1236;
- Decisione di esecuzione della CE C (2019) 6960 del 24 settembre 2019 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 4 ottobre 2019, n. XI/2253;
- Decisione di esecuzione della CE C (2020) 6342 dell'11 settembre 2020 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 28 settembre 2020, n. XI/3596;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64;

Dato atto che il POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia prevede, nell'ambito dell'Asse III «Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese», l'obiettivo specifico 3.A.1 «Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese», in attuazione del quale è compresa l'azione 3.A.1.1 (3.5.1 dell'AP) «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza»;

Richiamati:

- la d.g.r. 7 maggio 2019, n. 1595 di approvazione, a valere sul POR FESR 2014-2020 - Asse III azione 3.A.1.1., della Misura per l'avvio e il consolidamento delle imprese, con una dotazione finanziaria pari ad € 16.000.000,00, ed i relativi criteri attuativi, con la quale è stata demandata alla Direzione Generale Sviluppo Economico l'emanazione dei provvedimenti attuativi necessari e la definizione del Bando ai sensi del citato Regolamento n. 1407/2013;
- il d.d.s. 26 luglio 2019, n. 11109 che, in attuazione della d.g.r. n. 1595/2019, ha approvato il «Bando ARCHE - nuove MPMI - sostegno alle Start Up in fase di avviamento e consolidamento», individuando il Dirigente pro tempore della Struttura Interventi per le Start Up, l'Artigianato e le Microimprese della Direzione Generale Sviluppo Economico, responsabile del procedimento di selezione e concessione delle agevolazioni nell'ambito del bando stesso;
- il d.d.s. 10 dicembre 2019, n. 18095 con il quale si è disposto di consentire l'accesso alla procedura informatica Bando on-line per n. 7 S.P.A./Consorzi che avevano riscontrato problematiche in fase di compilazione della domanda, con particolare riferimento all'impossibilità di accedere alla compilazione on-line in quanto il pulsante «nuova pratica» non risultava attivo;

Richiamato il d.d.u.o 18 novembre 2016, n. 11912 e ss.mm.ii. della Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation «POR FESR 2014-2020 adozione del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.);

Richiamato il bando di cui al citato d.d.s n. 11109/2019, finalizzato a sostenere le nuove realtà imprenditoriali lombarde, siano MPMI o Liberi Professionisti, attraverso il finanziamento di Piani di Avvio - Misura A (per le attività di nuova o recente costituzione, fino ad un massimo di 2 anni) o di Piani di Consolidamento - Misura B (per le attività avviate da più di 2 anni e massimo di 4 anni);

Visto il decreto 31 marzo 2020, n. 3954 avente ad oggetto l'emergenza epidemiologica COVID 19 che modifica i seguenti articoli del Bando:

- B.2 Caratteristiche e durata dei progetti, dove la durata massima di progetti è di 18 mesi invece di 15 mesi;
- C.5 Modalità e tempi di erogazione del contributo, dove il termine per la presentazione della rendicontazione è di 120 giorni invece di 60 giorni;
- C.5.2 Variazioni, dove il termine di 15 mesi per richiedere eventuali variazioni al progetto è di 18 mesi invece di 15;

Richiamati altresì i d.d.u.o:

- 21 gennaio 2022, n. 511 con il quale l'Autorità di Gestione nomina, a seguito del I Provvedimento organizzativo 2022, nell'ambito della Direzione Generale Sviluppo Economico, il Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa «Affari legislativi, amministrativi e programmazione per lo sviluppo economico», quale Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 per le azioni III.3.a.1.1, III.3.b.1.1, III.3.b.1.2, - III.3.c.1.1, III.3.d.1.1, III.3.d.1.2 e III.3.d.1.3;
- 3 febbraio 2022, n.1037 con il quale il dirigente Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020, a seguito del sopra citato provvedimento organizzativo, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, ha individuato il dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa «Incentivi, accesso al credito e sostegno all'innovazione delle imprese» della medesima Direzione Generale, quale Responsabile di azione per la fase di verifica documentale e liquidazione della spesa relativa al Bando Archè - Sostegno alle start up lombarde in fase di avviamento e consolidamento di cui al d.d.s.n. 11109 del 26 luglio 2019;

Richiamato quanto previsto dall'articolo 72 del Reg. (UE) 1303/2013 in tema di separazione delle funzioni di gestione e di controllo;

Visto l'articolo C.5. del Bando ai sensi del quale Regione Lombardia effettua l'erogazione del contributo spettante entro 90 giorni dalla richiesta, previa verifica di:

- conformità dei risultati e degli obiettivi raggiunti dal progetto sulla base della relazione finale;
- correttezza delle spese rendicontate a supporto della relazione finale di progetto;
- esito negativo delle verifiche antimafia;

Visto il decreto 20 novembre 2019, n. 16690 con il quale è affidato a Finlombarda s.p.a. l'assistenza tecnica del Bando relativa alla Misura per l'avvio e il consolidamento delle imprese - BANDO ARCHE', per lo svolgimento, tra l'altro, delle attività di verifica delle rendicontazioni finali presentate dai beneficiari, come indicate al già citato articolo C.5. del Bando;

Viste le «Linee guida per l'attuazione e la rendicontazione delle spese ammissibili per il Bando Archè - Nuove MPMI - Sostegno alle Start up lombarde in fase di avviamento e consolidamento», approvate con d.d.u.o. 22 aprile 2020, n. 4796;

Richiamato il decreto 11 febbraio 2020, n. 1562 con il quale è stata concessa all'impresa GREEN PLASTIC S.R.L. l'agevolazione di seguito indicata:

Misura	Spese ammissibili	Contributo concesso
A	€ 116.586,00	€ 46.634,40

Visti gli impegni di spesa di complessivi € 46.634,40 ripartiti come di seguito indicato:

Capitolo	Anno impegno	N. impegno	Importo
14.01.203.10839	2021	1442	€ 23.317,20
14.01.203.10855	2021	1446	€ 16.322,04
14.01.203.10873	2021	1449	€ 6.995,16

Visti gli articoli C.5.3 del bando e 5.2 delle linee guida per la rendicontazione che prevedono che l'intervento deve essere realizzato con spese sostenute e ammesse non inferiori al 70% del programma di investimento complessivo ammesso a contributo e che, qualora il costo rendicontato e ammesso risultasse inferiore al 70% del programma di investimento complessivo ammesso, il contributo è oggetto di decadenza totale;

Costatato che la scrivente Unità Organizzativa, per il tramite del soggetto gestore Finlombarda s.p.a., ha preso atto della documentazione di rendicontazione resa disponibile tramite Bandi on Line, rilevando che il programma di investimento rendicontato non risulta ammissibile in quanto, come dettagliatamente indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente comunicazione;

Richiamata la comunicazione via p.e.c. prot. O1.2022.00004004 dell'1 marzo 2022, regolarmente consegnata lo stesso giorno, con la quale è stato comunicato a GREEN PLASTIC S.R.L. il preavviso di decadenza dall'agevolazione concessa ai sensi della l. 241/90, in quanto:

- il beneficiario, a fronte di un costo del progetto ammesso in concessione di € 116.586,00 ha rendicontato l'importo di € 98.098,31;
- la non ammissibilità delle spese per complessivi € 85.386,00 come dettagliatamente riportato nell'allegato 1 del preavviso di decadenza, riduce l'importo totale delle spese approvate in rendicontazione ad € 12.711,71 corrispondente ad una percentuale di realizzazione del progetto finale inferiore al 70% (10,90%);
- dando contestualmente un termine di 10 giorni dal ricevimento della nota per la presentazione di memorie scritte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento;

Dato atto che l'impresa GREEN PLASTIC S.R.L. ha fatto pervenire controdeduzioni nei termini sopra richiamati in data 14 marzo 2022, prot. reg. n. O1.2022.0004776;

Viste le controdeduzioni sopra richiamate e rilevato che:

- con riferimento al primo rilievo effettuato dall'impresa citata in ordine alle fatt. n. 2 e 14 di ELMAX SERVICE SRL, si evidenzia che la data massima di conclusione del progetto è il 2 aprile 2021, calcolata dal 2 ottobre 2019 (presentazione della domanda) più 18 mesi. Le due fatture in esame inoltre risultano pagate parzialmente ed in data successiva alla data massima di conclusione del progetto, in particolare la fatt. n. 2 risulta pagata parzialmente il 30 giugno 2021

mentre la fatt. n. 14 risulta pagata parzialmente in data 31 maggio 2021 e 30 giugno 2021;

- con riferimento al secondo rilievo è la stessa impresa a dichiarare che le fatture non ammesse in rendicontazione sono relative ad interventi di manutenzione dell'impianto che di conseguenza non rappresentano «canoni di noleggio» come richiesto dal bando in esame;

Ritenuto, pertanto, di confermare gli esiti istruttori come dettagliati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, che comportano la decadenza dall'agevolazione concessa di € 46.634,40 e la non ammissibilità delle spese rendicontate per complessivi € 85.386,60, riducendo l'importo totale delle spese approvate in rendicontazione ad € 12.711,71 corrispondente ad una percentuale di realizzazione del progetto finale inferiore al 70% (10,90%);

Ritenuto altresì, in coerenza con gli stessi:

- di dichiarare la decadenza dal diritto all'ottenimento del contributo in conto capitale di € 46.634,40 concesso a GREEN PLASTIC S.R.L. con decreto 11 febbraio 2020 n. 1562 per la realizzazione del progetto ID 1500341 ai sensi del punto C.5.3 del bando in quanto: «L'intervento deve essere realizzato con spese sostenute e ammesse (fatturate e quietanzate) non inferiore al 70% del programma di investimento complessivo ammesso a contributo. Qualora il costo rendicontato e ammesso risultasse inferiore al 70% del programma di investimento complessivo ammesso, il contributo sarà oggetto di decadenza totale»;
- di procedere alla cancellazione degli impegni di spesa assunti con decreto 11 febbraio 2020, n. 1562 della quota di contributo a fondo perduto, diminuendoli di un importo complessivo di € 46.634,40 come di seguito indicato:
 - impegno n. assunto sul cap. 14.01.203.10839: - € 23.317,20;
 - impegno n. assunto sul cap. 14.01.203.10855: - € 16.322,04;
 - impegno n. assunto sul cap. 14.01.203.10873: - € 6.995,16;

Rilevato che, ai fini di quanto disposto dal decreto del MISE 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52 comma 6 della legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche e integrazioni» al progetto sono stati assegnati i seguenti codici:

- Codice identificativo della misura CAR: 9395;
- Codice identificativo dell'aiuto COR 1635575;
- Codice Variazione Concessione COVAR: 782626;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento oltre i termini di cui all'art. 2, comma 2 della legge 241/90 in ragione degli approfondimenti compiuti per l'istruttoria della pratica;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati altresì i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Precisato che presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente pro tempore della U.O. Incentivi, Accesso al Credito e sostegno all'Innovazione delle Imprese secondo quanto indicato nel d.d.u.o. 3 febbraio 2022, n. 1037 sopra citato;

Dato atto che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto 11 febbraio 2020, n. 1562 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

Dato atto, altresì, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l. 241/1990 che avverso il presente provvedimento può essere proposta opposizione al Tribunale ordinario entro i termini di legge;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il Regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Verificato che il presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità flussi finanziari);

DECRETA

1. di dichiarare la decadenza dal diritto all'ottenimento del beneficio del contributo in conto capitale € 46.634,40 concesso a GREEN PLASTIC S.R.L., come specificato in premesse e per le

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

motivazioni di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per la realizzazione del progetto ID 1500341;

2. di cancellare gli impegni di spesa assunti con decreto del 11 febbraio 2020, n. 1562 a favore dell'impresa GREEN PLASTIC S.R.L. (codice fiscale/partita IVA 01032320143 e codice beneficiario 991814) della quota di contributo a fondo perduto indicati nella seguente tabella, diminuendoli di un importo complessivo di € 46.634,40;

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Modifica 2021	Modifica ANNO 2022	Modifica ANNO 2023
14.01.203.10839	2021	1442	0	-23.317,20	0,00	0,00
14.01.203.10855	2021	1446	0	-16.322,04	0,00	0,00
14.01.203.10873	2021	1449	0	-6.995,16	0,00	0,00

3. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto dell'11 febbraio 2020, n.1562 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

4. di rendere noto, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l. 241/1990, che avverso il presente provvedimento può essere proposta opposizione al Tribunale ordinario entro i termini di legge;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito della Programmazione Comunitaria www.ue.regione.lombardia.it;

6. di trasmettere il presente provvedimento all'impresa GREEN PLASTIC S.R.L. e a Finlombarda s.p.a.

Il dirigente
Maria Carla Ambrosini

_____ • _____

ALLEGATO 1 - GREEN PLASTIC S.R.L. - PROG ID 1500341 - SPESE NON AMMISSIBILI

	IMPORTO AMMESSO (domanda)	IMPORTO IMPUTATO (rendicontato)	IMPORTO APPROVATO
1. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, materiali, macchinari, hardware e software (escluso usato e leasing)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2. Spese di adeguamento dell'impiantistica generale e ristrutturazione funzionale dei locali per l'attività di impresa/professionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	€ 90.000,00	€ 75.747,31	€ 9.755,00
4. Spese di personale	€ 18.000,00	€ 15.200,00	€ 2.001,84
5. Spese generali	€ 6.300,00	€ 5.321,00	€ 700,64
6. Acquisto licenze software e servizi software, compreso sviluppo sito web	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7. Servizi di consulenza	€ 2.286,00	€ 1.830,00	€ 254,23
TOTALE IMPORTI	€ 116.586,00	€ 98.098,31	€ 12.711,71

SPESE NON AMMESSE	FATTURA N.	IMPORTI NON AMMESSI €	MOTIVAZIONI RIDETERMINA
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	000942/N del 30/09/2020	€ 400,00	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.3 delle linee guida per la rendicontazione, trattasi di noleggio con operatore Escavatore Kubota utilizzato per adattamento sede, come dichiarato dell'impresa, tipologia di spesa non classificabile come attrezzatura tecnico-specialistica.
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	001299/N del 30/11/2020	€ 2,58	Ridotto importo per la non ammissibilità ai sensi dell'art.4.3 punto 9 delle linee guida per la rendicontazione (spese di incasso Euro 2,58)
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	71/001 del 30/06/2020	€ 347,50	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.3 "Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico specialistiche e per laboratori/sede oggetto dell'intervento" delle linee guida per la rendicontazione, trattasi di tubo, cinghia, riparazione alternatore, manodopera totale 5 interventi su pala e macchinari
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	71/001 del 30/06/2020	€ 347,50	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.3 "Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico specialistiche e per laboratori/sede oggetto dell'intervento" delle linee guida per la rendicontazione, trattasi di tubo, cinghia, riparazione alternatore, manodopera totale 5 interventi su pala e macchinari
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	88/001 del 28/07/2020	€ 290,00	spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.3 "Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico specialistiche e per laboratori/sede oggetto dell'intervento" delle linee guida per la rendicontazione, trattasi di manodopera e manutenzione ordinaria

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

SPESE NON AMMESSE	FATTURA N.	IMPORTI NON AMMESSI €	MOTIVAZIONI RIDETERMINA
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	116/001 del 16/11/2020	€ 1.221,00	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.3 "Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico specialistiche e per laboratori/sede oggetto dell'intervento" delle linee guida per la rendicontazione, trattasi di manodopera manutenzione, tubi, riparazione attrezzatura
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	116/001 del 16/11/2020	€ 1.221,00	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.3 "Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico specialistiche e per laboratori/sede oggetto dell'intervento" delle linee guida per la rendicontazione, trattasi di manodopera manutenzione, tubi, riparazione attrezzatura
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	104/001 del 30/09/2020	€ 82,50	spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.3 "Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico specialistiche e per laboratori/sede oggetto dell'intervento" delle linee guida per la rendicontazione, trattasi di manodopera
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	104/001 del 30/09/2020	€ 82,50	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.3 "Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico specialistiche e per laboratori/sede oggetto dell'intervento" delle linee guida per la rendicontazione, trattasi di manodopera
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	126/001 del 30/12/2020	€ 412,50	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.3 "Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico specialistiche e per laboratori/sede oggetto dell'intervento" delle linee guida per la rendicontazione, trattasi di manodopera e manutenzione macchinari.
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	126/001 del 30/12/2020	€ 412,50	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.3 "Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico specialistiche e per laboratori/sede oggetto dell'intervento" delle linee guida per la rendicontazione, trattasi di costruzione rullo, bilanciatura, tubo cromato, fondo tecast, manodopera manutenzione
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	49/001 del 28/05/2020	€ 145,00	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.3 "Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico specialistiche e per laboratori/sede oggetto dell'intervento" delle linee guida per la rendicontazione, trattasi di motorino avviamento revisionato e manodopera
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	92/001 del 30/07/2020	€ 662,50	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.3 "Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico specialistiche e per laboratori/sede oggetto dell'intervento" delle linee guida per la rendicontazione, trattasi di manodopera manutenzione ordinaria macchinari e parco macchine

SPESE NON AMMESSE	FATTURA N.	IMPORTI NON AMMESSI €	MOTIVAZIONI RIDETERMINA
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	92/001 del 30/07/2020	€ 662,50	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.3 "Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico specialistiche e per laboratori/sede oggetto dell'intervento"delle linee guida per la rendicontazione, trattasi di intervento tecnico per controllo elettrico
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	113/001 del 30/10/2020	€ 979,00	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.3 "Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico specialistiche e per laboratori/sede oggetto dell'intervento"delle linee guida per la rendicontazione, trattasi di lamiera piegata, lamiere forate, manodopera taglio, gomito tubo e prolunga, tubi e raccordi, regolatori di flusso, ranelle, manodopera totale manutenzione
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	113/001 del 30/10/2020	€ 979,00	spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.3 "Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico specialistiche e per laboratori/sede oggetto dell'intervento"delle linee guida per la rendicontazione, trattasi di lamiera piegata, lamiere forate, manodopera taglio, gomito tubo e prolunga, tubi e raccordi, regolatori di flusso, ranelle, manodopera totale manutenzione
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	9/001 del 29/01/2021	€ 435,00	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.3 "Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico specialistiche e per laboratori/sede oggetto dell'intervento" delle linee guida per la rendicontazione, trattasi di manodopera e manutenzione
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	9/001 del 29/01/2021	€ 435,00	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.3 "Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico specialistiche e per laboratori/sede oggetto dell'intervento"delle linee guida per la rendicontazione, trattasi di manodopera e manutenzione
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	119/001 del 27/11/2020	€ 2.225,00	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.3 "Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico specialistiche e per laboratori/sede oggetto dell'intervento"delle linee guida per la rendicontazione, trattasi di costruzione rullo, bilanciatura, tubo cromato, tondo tecast, manodopera manutenzione
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	2 del 28/01/2021	€ 12.000,00	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art.4.2 delle linee guida per la rendicontazione, fattura non totalmente quietanzata e pagamento parziale effettuato in data 30/06/2021 oltre la data massima di conclusione del progetto 02/04/2021
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	119/001 del 27/11/2020	€ 2.225,00	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.3 "Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico specialistiche e per laboratori/sede oggetto dell'intervento"delle linee guida per la rendicontazione, trattasi di costruzione rullo, bilanciatura, tubo cromato, tondo tecast, manodopera manutenzione

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

SPESE NON AMMESSE	FATTURA N.	IMPORTI NON AMMESSI €	MOTIVAZIONI RIDETERMINA
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	119/001 del 27/11/2020	€ 2.225,00	spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.3 "Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico specialistiche e per laboratori/sede oggetto dell'intervento" delle linee guida per la rendicontazione, trattasi di costruzione rullo, bilanciatura, tubo cromato, tondo tecast,manodopera manutenzione
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	101/001 del 15/09/2020	€ 399,50	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.3 "Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico specialistiche e per laboratori/sede oggetto dell'intervento" delle linee guida per la rendicontazione, trattasi di tubo, filtro, manodopera manutenzione ordinaria
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	101/001 del 15/09/2020	€ 399,50	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.3 "Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico specialistiche e per laboratori/sede oggetto dell'intervento" delle linee guida per la rendicontazione, trattasi di tubo, filtro, manodopera manutenzione ordinaria
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	123/001 del 14/12/2020	€ 743,50	spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.3 "Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico specialistiche e per laboratori/sede oggetto dell'intervento" delle linee guida per la rendicontazione, trattasi di mascherina filtrante, piatto tondo, manodopera manutenzione ordinaria
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	123/001 del 14/12/2020	€ 743,50	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.3 "Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico specialistiche e per laboratori/sede oggetto dell'intervento" delle linee guida per la rendicontazione, trattasi di mascherina filtrante, piatto tondo, manodopera manutenzione ordinaria
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	8 del 30/07/2020	€ 12.000,00	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 4.2 delle linee guida per la rendicontazione, il pagamento risulta effettuato parzialmente (€ 9.635,00).
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	14 del 31/12/2020	€ 12.000,00	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 4.2 delle linee guida per la rendicontazione, il pagamento risulta effettuato parzialmente per € 13.640,00, di cui € 4.690,30 pagati in data 31/05/2021 e 30/06/2021, oltre la data massima di conclusione del progetto 02/04/2021
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	28 del 31/03/2021	€ 1.215,00	Spesa non ammissibile ai sensi degli art. 6.3 e 4.3 punto 3 delle linee guida per la rendicontazione (manodopera e manutenzione ordinaria di impianti e macchinari)

SPESE NON AMMESSE	FATTURA N.	IMPORTI NON AMMESSI €	MOTIVAZIONI RIDETERMINA
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	6 del 24/02/2021	€ 10.359,28	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.3 "Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico specialistiche e per laboratori/sede oggetto dell'intervento" delle linee guida per la rendicontazione, trattasi di adeguamento impianto elettrico linea di processo
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	000641/N del 31/07/2020	€ 339,45	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.3 delle linee guida per la rendicontazione, trattasi di noleggio autocarro Nissan Cabstar, non classificabile come attrezzatura tecnicospecialistica.
4. Spese di personale		€ 13.198,16	Importo riparametrizzato nel rispetto della percentuale prevista ai sensi dell'art. 6.4 delle Linee Guida per la rendicontazione.
5. Spese generali		€ 4.620,36	Importo riparametrizzato nel rispetto della percentuale prevista ai sensi dell'art. 6.5 delle Linee Guida per la rendicontazione.
7. Servizi di consulenza	1 del 13/01/2021	€ 1.200,00	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.7 delle linee guida per la rendicontazione, trattasi di prestazione occasionale effettuata da soggetto senza partita IVA ed il pagamento risulta effettuato in data 09/04/2021 oltre la data massima di conclusione del progetto (02/04/2021)
7. Servizi di consulenza	FT52020 del 16/03/2021	€ 375,77	Importo riparametrizzato nel rispetto della percentuale prevista ai sensi dell'art. 6.7 delle Linee Guida per la rendicontazione.
		€ 85.386,60	

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

D.G. Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile

D.d.s. 11 aprile 2022 - n. 4880

Adozione della determinazione di conclusione positiva delle conferenze di servizi decisorie art. 14 bis, legge 241/1990 - forma semplificata (telematica) in modalità asincrona indette in data 2 febbraio 2022 (cds_bul_n18_1821) sui progetti definitivi di infrastrutturazione in fibra ottica per lo sviluppo della Banda Ultra Larga di cui all'allegato 1

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA RETI PUBBLICHE E MOBILITÀ SOSTENIBILE

Premesso che:

- con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico e Regione Lombardia in data 7 aprile 2016 si è dato avvio al progetto Banda Ultra Larga finalizzato all'implementazione di un servizio di connettività ultra veloce ad internet a 100Mbps a tutte le sedi d'impresa, tutte le sedi della Pubblica Amministrazione e la quasi totalità dei cittadini lombardi;
- il progetto Banda Ultra Larga è finanziato, per le aree a fallimento di mercato, con risorse del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (FEASR), del Programma Operativo Regionale 2014-2020 (FESR) e del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 (FSC);
- con l.r. 11 marzo 2005, n. 12 comma 3 art. 80 è assegnato a Regione Lombardia l'esercizio delle funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per le opere di competenza regionale quale il Progetto Banda Ultra Larga;
- con nota Protocollo n. S1.2022.0002361 del 1 febbraio 2022 Regione Lombardia, Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile, di seguito indicata come Amministrazione Procedente, ha indetto, a partire dal 2 febbraio 2022, le Conferenze di Servizi decisorie in forma asincrona - con riferimento ai progetti definitivi di infrastrutturazione in fibra ottica per lo sviluppo della Banda Ultra Larga di cui all'Allegato 1 alla nota stessa - ed ha contestualmente indicato l'applicativo PROCEDIMENTI quale piattaforma regionale dove sono stati caricati i progetti da parte di Open Fiber s.p.a. per l'istruttoria di competenza degli Enti/Soggetti convocati e quale strumento per la gestione telematica dei lavori delle Conferenze di Servizi; nella medesima nota di indizione venivano, altresì, indicati i seguenti termini:
 - 16 febbraio 2022, termine entro il quale gli Enti/Soggetti convocati potevano presentare richieste di integrazioni documentali o chiarimenti;
 - 4 aprile 2022, termine entro il quale gli Enti/Soggetti coinvolti dovevano rendere le proprie determinazioni;
 - 14 aprile 2022, data dell'eventuale indizione della Conferenza di Servizi sincrona, finalizzata al superamento dei possibili dinieghi;

Considerato che, con riferimento ai soli progetti ricadenti nei Comuni di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- non sono state richieste integrazioni, nei termini previsti, dai soggetti chiamati a partecipare ai lavori delle Conferenze di Servizi, come esplicitato nella nota regionale del 2 marzo 2022, Protocollo n. S1.2022.0005585, che rimanda ad altri termini la chiusura del procedimento per quei Comuni oggetto, invece, di richiesta di integrazione;
- sono stati acquisiti dall'Amministrazione procedente i pareri/nulla osta/atti di assenso comunque denominati dei soggetti chiamati a partecipare ai lavori delle Conferenze di Servizi, pervenuti attraverso l'applicativo PROCEDIMENTI;
- detti pareri sono stati caricati in PROCEDIMENTI ai fini della loro consultazione ed estrapolazione da parte di Open Fiber s.p.a. e degli Enti/Soggetti partecipanti alle Conferenze di Servizi, con riferimento a quanto riportato nell'Allegato 1;

Dato atto che ai sensi dell'art. 14 bis comma 4 della l. 241/1990 e s.m.i la mancata comunicazione del parere da parte degli Enti/Soggetti chiamati a partecipare ai lavori delle Conferenze di Servizi ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti previsti dal comma 3 dell'art. 14 bis della l. 241/1990, equivale ad assenso senza condizioni (comma 4);

Considerato che, con riferimento ai progetti ricadenti nei Comuni di cui all'Allegato 1, sono stati acquisiti dagli Enti/Soggetti coinvolti atti di assenso, i cui riferimenti sono indicati nel me-

desimo Allegato 1, e ritenuto che le condizioni e prescrizioni ivi indicate:

- sono state valutate accoglibili nella misura in cui queste ultime sono conformi a quanto previsto dalla normativa di settore e, in particolare, dal Codice delle Comunicazioni Elettroniche d.lgs. 259/2003, dal Decreto Scavi del 1° ottobre 2013, dal d.lgs. 33/2016 e dalla l. 108/2021 (art. 40);
- possono essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali alle decisioni oggetto delle Conferenze;

Ritenuto, pertanto, di applicare esclusivamente i Regolamenti, con particolare riferimento alla manomissione e ai ripristini del suolo pubblico, aggiornati alla normativa suddetta;

Preso atto che non è a carico dell'operatore delle telecomunicazioni, ai fini della posa di reti e servizi di comunicazione elettronica, alcun onere in attuazione di quanto disposto dalla normativa vigente, con riferimento:

- all'art. 54 comma 1 del d.lgs. 259/2003 che dispone il divieto per le Pubbliche Amministrazioni, le Regioni, le Province, i Comuni, i Consorzi, gli enti pubblici economici, i concessionari di pubblici servizi, di aree e beni pubblici o demaniali, di imporre per l'impianto di reti o per l'esercizio dei servizi di comunicazione elettronica, oneri o canoni ulteriori a quelli stabiliti dal decreto sopra richiamato, fatta salva l'applicazione del canone previsto dall'articolo 1, comma 816, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, come modificato dalla legge 30 dicembre 2020 n.178;
- all'art. 43 comma 2 della legge regionale n. 7/2012, che recita «L'occupazione dei beni immobili pubblici appartenenti o in gestione alla Regione, nonché dei beni del demanio idrico con esclusivo riferimento alle reti ed infrastrutture necessarie alla posa della fibra ottica, non comporta a carico dell'operatore alcun onere o canone fermo restando l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi»;
- all'Allegato F alla d.g.r. n. XI/5714 del 15 dicembre 2021 per il quale «Gli attraversamenti, i parallelismi e le percorrenze in aree demaniali con infrastrutture di comunicazione elettronica non sono soggetti al pagamento di alcun onere, compresi pertanto i canoni di polizia idraulica, così come stabilito dalle sentenze della Corte di Cassazione (sentenze n. 14789/2014 e n. 17537/2015)»;

Ritenuto per le motivazioni sopra richiamate:

- di adottare, fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi, nonché quanto previsto dalle disposizioni inderogabili di legge, la seguente determinazione di conclusione positiva delle Conferenze di Servizi decisorie che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza degli Enti/Soggetti coinvolti, in relazione ai progetti definitivi ricadenti nei Comuni di cui all'Allegato 1;
- che l'efficacia del presente atto decorre dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL);

Richiamate:

- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- i Provvedimenti organizzativi della XI Legislatura con particolare riferimento al «XIII Provvedimento Organizzativo 2021» approvato con d.g.r. n. XI/5105 del 26 luglio 2021;

DECRETA

1. Di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto l'Allegato 1 che riporta per ciascun Progetto/Comune, l'elenco degli Enti/Soggetti convocati, l'elenco dei pareri acquisiti o non dovuti con l'indicazione sintetica dell'espressione del parere, gli estremi della nota/concessione di riferimento, nonché le determinazioni dell'Amministrazione procedente assunte in coerenza con la normativa di settore sulle Telecomunicazioni.

Le note/concessioni sono consultabili e scaricabili dall'applicativo PROCEDIMENTI da parte di Open Fiber s.p.a. e da parte dei partecipanti alle Conferenze di Servizi.

2. Di accogliere le prescrizioni formulate dagli Enti, nella misura in cui queste siano conformi a quanto previsto dalla normativa di settore e, in particolare, dal Codice delle Comunicazioni Elettroniche d.lgs. 259/2003, dal Decreto Scavi del 1° ottobre 2013, dal d.lgs. 33/2016 e dalla l. 108/2021 (art. 40), e di stabilire che Open Fiber s.p.a. ottemperi a quanto eventualmente specificato nella sezione «Determinazioni dell'Amministrazione procedente» dell'Allegato 1.

3. Di adottare, fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi, nonché quanto previsto dalle disposizioni inderogabili di legge, la determinazione di conclusione positiva delle Conferenze di Servizi decisorie che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle Enti/Soggetti coinvolti con riferimento ai progetti ricadenti nei Comuni di cui all'Allegato 1.

4. Di disporre che la verifica all'ottemperanza delle prescrizioni richieste dagli Enti e accolte dall'Amministrazione procedente, siano a carico dell'Ente che ha richiesto la prescrizione stessa.

5. Di trasmettere il presente atto alla Società istante Open Fiber s.p.a. nonché ad Infratel Italia s.p.a., quale soggetto attuatore del progetto nazionale Banda Ultra Larga, e agli Enti/Soggetti coinvolti nel procedimento.

6. Di dare atto che gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso la Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile e accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi.

7. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

8. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), dando atto che la sua efficacia decorre dalla data di pubblicazione.

9. Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dalla data della sua pubblicazione sul BURL.

La dirigente: Erminia Falcomatà

— • —

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

Allegato 1-CD5_BUL_N18_1821

N.	COMUNE	ENTI	PARERI	ID PROCEDIMENTI	N. AUTORIZZAZIONE CONCESSIONE	DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
1	Agra (VA)	Comune	SILENZIO ASSENSO			Il silenzio assenso del Comune sottintende anche l'autorizzazione anche per il dalla progr. Km 1+455 alla progr. Km 1+630, erroneamente assegnato da Open Fiber alla competenza della Provincia di Varese.
		Provincia di Varese	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5554 del 5/04/2022	Prot. prec Class. 11.12 Rif. Ns. prot. n.5323 del 02/02/2022 Decreto n. 103 del 5/04/2022	Parere favorevole con prescrizioni ad eccezione della SP 6 DR 1 dalla progr. Km 1+455 alla progr. Km 1+630 in quanto tratto declassificato e ceduto al Comune (Decreto Regione Lombardia n.17022 del 03/12/2021).
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC MIC_SABAP-CO- LC 04/03/2022 8692-P Class. 34.43.01/9514/2022	
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
2	Almè (BG)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Bergamo	SILENZIO ASSENSO			
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Prot. N. 51.2022.9422 del 6/04/2022	MIC MIC_SABAP-BS_U020 06/04/2022 6979-P	Parere favorevole con prescrizioni per la parte archeologica, silenzio assenso per la parte paesaggistico-monumentale.
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
3	Annone di Brianza (LC)	ANAS	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5516 del 31/03/2022	Prot. CDG-0210057-U dell'1/04/2022	Il diniego espresso da ANAS è superabile da Open Fiber ottemperando alle prescrizioni indicate da ANAS stessa.
		Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Lecco	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5542 del 4/04/2022	Tit.11 Cl.15 Anno 2022 Fasc.73 749-3/22	<p>Con riferimento al parere espresso dalla Provincia di Lecco, non sono accoglibili le prescrizioni relative agli scavi ed ai ripristini stradali difformi dalla normativa di settore sulle Telecomunicazioni, in particolare si riportano di seguito le caratteristiche delle tecniche di scavo e ripristino previste dalla normativa vigente di settore e nel progetto nel Comune di Annone Brianza:</p> <p>SCAVO TRADIZIONALE</p> <ul style="list-style-type: none">- gli strati di binder e usura devono essere ripristinati, previa fresatura di una fascia di larghezza pari a quello dello scavo incrementata di 100cm da entrambi i lati dello scavo stesso; (art. 9, c.8 decreto 1 ottobre 2013);- in ambito extraurbano, in caso di posizionamento trasversale (per attraversamento) la larghezza dello scavo dovrà essere pari ad almeno 2 m (art. 9 comma 4 Decreto 1 ottobre 2013 "Decreto Scavi");- la posa della gemembrana dovrà essere ripristinata solo se già presente al momento dello scavo. <p>In particolare il DM 1 ottobre 2013 impone il ripristino dello stato dei luoghi con materiali equivalenti a quelli dello stato originario al fine di garantire la continuità delle prestazioni della sovrastruttura in termini di portanza, aderenza, elasticità, permeabilità ed un adeguato raccordo con gli strati esistenti.</p> <p>MINITRINCEA</p> <ul style="list-style-type: none">- larghezza della fascia di ripristino, pari a 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016);- profondità di posa compresa tra 35 cm fino ad un massimo di 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016);- il materiale per il riempimento deve essere un conglomerato cementizio opportunamente additivato con prodotti ad azione schiumogena e aeranti, atti a determinare una struttura il più possibile simile alle caratteristiche del sottofondo esistente (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016). <p>MICROTRINCEA (pur se tecnica non prevista nel progetto)</p> <p>In attuazione del D.L. 76/2020, convertito con L.120/2020, art. 38 comma 5, per la tecnica di microtrincea, Open Fiber dovrà rispettare le seguenti prescrizioni di legge:</p> <ul style="list-style-type: none">- la larghezza del ripristino, equivalente alla larghezza di taglio, deve essere compresa tra 2 e 4 cm. Tale disposizione si applica anche alle strade di nuova riassetatura per le quali pertanto non potrà applicarsi il rifacimento dell'intera corsia;- la profondità di posa deve essere compresa tra 10 cm e 35 cm. <p>Si ricorda che il ripristino di tutta la carreggiata o della banchina, asfaltata o meno, può essere richiesto esclusivamente per minitrinchea e trincea qualora sussistano le condizioni di cui all'art. 9, c. 9 e art. 8 c. 5 del decreto 1 ottobre 2013: in particolare il ripristino degli strati di binder e usura deve essere esteso all'intera corsia interessata dallo scavo qualora siano stati eseguiti lavori di realizzazione o rifacimento dello strato di usura nella tratta interessata nei 12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di Open Fiber. Al tal fine, la Provincia, in attuazione dell'art. 11 c. 4 del medesimo decreto, dovrà integrare l'autorizzazione rilasciata su Procedimenti allegando certificazione attestante la conclusione dei lavori o fornendo gli estremi della stessa.</p> <p>Non sono inoltre riconoscibili gli oneri per la marca da bollo. In attuazione di quanto disposto dall'art. 93 del D.Lgs 259/2003 e dall'art. 12 del D.Lgs 33/2016, gli operatori che forniscono reti di comunicazione elettronica, possono essere soggetti soltanto alle prestazione e alle tasse o canoni espressamente previsti dal comma 2 del d.lgs.259/2003 (TOSAP/COSAP), restando quindi escluso ogni altro tipo di onere finanziario, reale o contribuito, comunque denominato, di qualsiasi natura e per qualsiasi ragione o titolo richiesto.</p> <p>Open Fiber dovrà procedere alla realizzazione delle opere come da prescrizioni soprarichiamate presentando in tempi congrui il cronoprogramma lavori.</p> <p>Si chiede alla Provincia di coordinare le opere in programma di rifacimento del manto stradale relativo alle strade interessate dal presente progetto, affinché le risorse pubbliche siano razionalizzate evitando duplicazione di interventi e l'avvio di nuovi iter autorizzativi per la redazione di un progetto alternativo con conseguente aggravio per tutti gli Enti coinvolti al rilascio delle nuove autorizzazioni di competenza.</p>
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC MIC_SABAP-CO- LC 04/03/2022 8692-P Class. 34.43.01/9514/2022	
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
4	Beduggio (scor. Barberio) (BG)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Prot. N. 51.2022.9422 del 6/04/2022	MIC MIC_SABAP-BS_U020 06/04/2022 6979-P	Parere favorevole con prescrizioni per la parte archeologica, silenzio assenso per la parte paesaggistico-monumentale.

Allegato 1-CDS_BUL_N18_1821

N.	COMUNE	ENTI	PARERI	ID PROCEDIMENTI	N. AUTORIZZAZIONE CONCESSIONE	DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
5	Berbenno (BG)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Bergamo	SILENZIO ASSENSO			
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paisaggio per le Province di Bergamo e Brescia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Prot. N. 51.2022.9422 del 6/04/2022	MIC/MIC_SABAP-B5_U020/06/04/2021/6979-P	Parere favorevole con prescrizioni per la parte archeologica, silenzio assenso per la parte paesaggistico-monumentale.
		UTR BERGAMO	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5207 del 22/02/2022	Prot. n. AE02.2022.0001052 del 04/02/2022 Prot. 3349/A - BG10749/2022	Autorizzazione/Concessione rilasciate.
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
		COMUNITA' MONTANA VALLE IMAGNA	SILENZIO ASSENSO			
6	UNIONE OVEST LAGO VARESE (Progetto di Bregano - VA)	Comune	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5583 dell'8/04/2022	Prot. N. 1908 del 5/04/2022 CA. 6 Cl. 7	Con riferimento al parere espresso dal Comune, non sono accoglibili le prescrizioni relative a scavi e ripristini stradali in quanto difformi dalla normativa in vigore per le telecomunicazioni, in particolare: SCAVO TRADIZIONALE - gli strati di binder e usura devono essere ripristinati, previa frenatura di una fascia di larghezza pari a quello dello scavo incrementata di 100cm da entrambi i lati dello scavo stesso; (art. 9, c.8 decreto 1 ottobre 2013); - in ambito extraurbano, in caso di posizionamento trasversale (per attraversamento) la larghezza dello scavo dovrà essere pari ad almeno 2 m (art. 9 comma 4 Decreto 1 ottobre 2013 "Decreto Scavi"); in particolare il DM 1 ottobre 2013 impone il ripristino dello stato dei luoghi con materiali equivalenti a quelli dello strato originario al fine di garantire la continuità delle prestazioni della sovrastruttura in termini di portanza, aderenza, elasticità, permeabilità ed un adeguato raccordo con gli strati esistenti. - in attuazione di quanto risposto dall'art. 9, c. 9 del decreto 1 ottobre 2013, il ripristino degli strati di binder e usura deve essere esteso all'intera corsia interessata dallo scavo qualora siano stati eseguiti lavori di realizzazione o rifacimento dello strato di usura nella tratta interessata nei 12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di Open Fiber. Al tal fine, il Comune di Bregano, in attuazione dell'art. 11 c. 4 del medesimo decreto, dovrà integrare l'autorizzazione rilasciata su Procedimenti allegando certificazione attestante la conclusione dei lavori o fornendo gli estremi della stessa. MICROTRINCA - larghezza della fascia di ripristino, pari a 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - profondità di posa compresa tra 35 cm fino ad un massimo di 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - il materiale per il riempimento deve essere un conglomerato cementizio opportunamente additivato con prodotti ad azione schiumogena e aeranti, atti a determinare una struttura il più possibile simile alle caratteristiche del sottofondo esistente (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - in attuazione di quanto risposto dall'art. 8, c. 5 del decreto 1 ottobre 2013, il ripristino degli strati di binder e usura deve essere esteso all'intera corsia interessata dallo scavo qualora siano stati eseguiti lavori di realizzazione o rifacimento dello strato di usura nella tratta interessata nei 12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di Open Fiber. Al tal fine, il Comune, in attuazione dell'art. 11 c. 4 del medesimo decreto, dovrà integrare l'autorizzazione rilasciata su Procedimenti allegando certificazione attestante la conclusione dei lavori o fornendo gli estremi della stessa. MICROTRINCA (pur se tecnica non prevista nel progetto) In attuazione del D.L. 77/2021, convertito con L.108/2021, art. 40 comma 4, per la tecnica di microtrincea, Open Fiber dovrà rispettare le seguenti prescrizioni di legge: - la larghezza del ripristino, equivalente alla larghezza di taglio, deve essere compresa tra 2 e 4 cm. Tale disposizione si applica anche alle strade di nuova riassetatura per le quali pertanto non potrà applicarsi il rifacimento dell'intera corsia; - la profondità di posa deve essere compresa tra 10 cm e 35 cm. Con riferimento alla richiesta di sottoscrizione di convenzione con Open Fiber, si ricorda che una Convenzione è già stata sottoscritta dal Comune con Infratel Italia. Si precisa che ai fini dell'avvio lavori non è necessaria la sottoscrizione di specifica convenzione da parte di Open Fiber.
		Provincia di Varese	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5554 del 5/04/2022	Prot. pec Class. 11.12 Rif. No. prot. n. 5123 del 02/02/2022 Decreto n. 101 del 5/04/2022	Parere favorevole con riferimento alla S.P. 18 dir. "Bardello-Bregano del Lago di Brianzone" in Comune di Bregano Via Giuseppe Mazzini, quale tratto di strada provinciale, erroneamente assegnato da Open Fiber al Comune di Bregano
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paisaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC/MIC_SABAP-CO-LC/04/03/2022/8692-P Class. 34.43.01/3514/2022	
7	Brema (PV)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5570 del 30/03/2022	Prot. n. 18009 del 30/03/2022	Concessioni/autorizzazioni e nulla osta rilasciati. Con riferimento a quanto indicato nel parere, si conferma che l'applicazione della normativa vigente di settore è da intendersi prevalente rispetto alle prescrizioni rilasciate dalla Provincia di Pavia, con particolare riferimento al decreto 1 ottobre 2013 - c.d. decreto scavi - al d.lgs 33/2016 e alla L.108/2021, laddove le suddette prescrizioni risultino discordanti rispetto alla norma.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paisaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC/MIC_SABAP-CO-LC/04/03/2022/8692-P Class. 34.43.01/3514/2022	Il parere della Soprintendenza è favorevole con prescrizioni ad esclusione del CND 01 per il quale Open Fiber dovrà proporre una nuova collocazione. L'applicativo Procedimenti sarà disponibile per la presentazione della relativa documentazione, previo avviso da parte di Open Fiber alla Soprintendenza. Si chiede alla Soprintendenza, per il futuro, di utilizzare la fase di richiesta delle integrazioni per richiedere l'eventuale nuovo riposizionamento degli apparati così da concordare con Open Fiber, nei termini della sospensione, il miglior collocamento degli stessi.
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

Allegato 1-CD5_BUL_N18_1821

N.	COMUNE	ENTI	PARERI	ID PROCEDIMENTI	N. AUTORIZZAZIONE CONCESSIONE	DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
8	Casalzuigno (VA)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Varese	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5554 del 5/04/2022	Prot. pec Class. 11.12 Rif. Nr. prot. n.5323 del 02/02/2022 Decreto n. 103 del 5/04/2022	
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC MIC_SABAP-CO- LC 04/03/2022 8692-P Class. 34.43.01/3514/2022	
		UTR INSUBRIA (CO-VA)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5546 del 4/04/2022	Prot. AE12.2022.0002159 del 01/04/2022	Autorizzazione/Concessione rilasciate. Si richiama la nota regionale Prot. n. AE12.2022.0002112 del 31 marzo 2022, con la quale l'UTR Insubria ha attivato con Enel Distribuzione S.p.A la verifica di regolarità dei citati manufatti di attraversamento dei torrenti Marianna e Rio del Camposanto in comune di Casalzuigno, alla quale – in caso negativo – dovrà seguire la procedura di regolarizzazione di cui alla L.R. n. 4/2016.
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
		ANAS	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5516 del 31/03/2022	Prot. CDG-0210057-U dell'1/04/2022	Il diniego espresso da ANAS è superabile da Open Fiber ottemperando alle prescrizioni indicate da ANAS stessa.
9	Casino d'Erba (CO)	Comune	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5550 del 30/03/2022	Prot. 000896 del 30/03/2022	Con riferimento alle prescrizioni espresse dal Comune si chiarisce che la tecnica di scavo della microtrincea, tecnica non prevista nel progetto, nel rispetto di quanto previsto dalla L.108/2021 art. 40, non prevede il ripristino del tappeto di usura. Open Fiber dovrà coordinarsi con l'ufficio tecnico comunale in vista dei lavori di rifacimento in pietra della pavimentazione in Piazza Mazzini, programmati entro fine 2022, al fine di anticipare i lavori di posa della rete ed evitare duplicazione di interventi di ripristino e conseguente spreco di risorse pubbliche. Infine con riferimento alla richiesta di collegamento delle sedi indicate dal Comune (di interesse pubblico ma non sedi pubbliche), si chiarisce che nel progetto definitivo, approvato da Infratel Italia, risultano previsti i collegamenti della biblioteca in Via Garibaldi e di Casa Pecori in Via Crocefisso, in quanto gli apparati funzionali all'erogazione del servizio sono posizionati entro 40 m dalle unità immobiliari anzidette. Per quanto concerne il centro Curt, non previsto nel progetto, si chiede ad Open Fiber, in considerazione delle Viminace in linea d'aria di tale unità immobiliare dalla rete progettata, di valutare l'eventuale collegamento.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC MIC_SABAP-CO- LC 04/03/2022 8692-P Class. 34.43.01/3514/2022	
10	Castelnuovo (VA)	Comune	SILENZIO ASSENSO			Il silenzio assenso del Comune sottintende anche l'autorizzazione per la Via San Rocco dalla rotonda alla progr. Km 10+653 all'intersezione con la S.P. 42 alla progr. Km 9+704, di competenza comunale, erroneamente assegnata da Open Fiber alla competenza della Provincia di Varese come da quest'ultima indicato nel proprio parere.
		Provincia di Varese	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5554 del 5/04/2022	Prot. pec Class. 11.12 Rif. Nr. prot. n.5323 del 02/02/2022 Decreto n. 103 del 5/04/2022	Parere favorevole con prescrizioni ad eccezione della Via San Rocco dalla rotonda alla progr. Km 10+653 all'intersezione con la S.P. 42 alla progr. Km 9+704, di competenza comunale.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC MIC_SABAP-CO- LC 04/03/2022 8692-P Class. 34.43.01/3514/2022	
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
11	Colverde (CO)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Como	SILENZIO ASSENSO			
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC MIC_SABAP-CO- LC 04/03/2022 8692-P Class. 34.43.01/3514/2022	

Allegato 1-CDS_BUL_N18_1821

N.	COMUNE	ENTI	PARERI	ID PROCEDIMENTI	N. AUTORIZZAZIONE CONCESSIONE	DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
12	Como (CO)	Comune	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	id Procedimenti n. 5549 del 4/04/2022		<p>Con riferimento al parere espresso dal Comune di Como, non sono accoglibili le prescrizioni relative agli scavi ed ai ripristini stradali difformi dalla normativa di settore sulle Telecomunicazioni, in particolare si riportano di seguito le caratteristiche delle tecniche di scavo e ripristino, di cui al progetto presentato da Open Fiber, previste dalla normativa vigente di settore:</p> <p>SCAVO TRADIZIONALE</p> <ul style="list-style-type: none">- gli strati di binder e usura devono essere ripristinati, previa fresatura di una fascia di larghezza pari a quello dello scavo incrementata di 100cm da entrambi i lati dello scavo stesso; (art. 9, c.8 decreto 1. ottobre 2013);- in ambito extraurbano, in caso di posizionamento trasversale (per attraversamento) la larghezza dello scavo dovrà essere pari ad almeno 2 m (art. 9 comma 4 Decreto 1 ottobre 2013 "Decreto Scav");- in attuazione di quanto risposto dall'art. 9, c. 9 del decreto 1 ottobre 2013, il ripristino degli strati di binder e usura deve essere esteso all'intera corsia interessata dallo scavo qualora siano stati eseguiti lavori di realizzazione o rifacimento dello strato di usura nella tratta interessata nei 12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di Open Fiber. Al tal fine, il Comune di Como, in attuazione dell'art. 11 c. 4 del medesimo decreto, dovrà integrare l'autorizzazione rilasciata su Procedimenti allegando certificazione attestante la conclusione dei lavori o fornendo gli estremi della stessa. <p>MARCIAPIEDI</p> <p>In caso di interventi su marciapiede non ricadenti nei casi previsti dall'art. 4 comma 9 del DM 1 ottobre 2013, Open Fiber dovrà ripristinare lo stato preesistente dei luoghi.</p> <p>MINITRINCEA</p> <ul style="list-style-type: none">- l'inghezza della faccia di ripristino, pari a 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016);- profondità di posa compresa tra 35 cm fino ad un massimo di 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016);- il materiale per il riempimento deve essere un conglomerato cementizio opportunamente additivato con prodotti ad azione schiumogena e aeranti, atti a determinare una struttura il più possibile simile alle caratteristiche del sottofondo esistente (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016);- in attuazione di quanto risposto dall'art. 9, c. 5 del decreto 1 ottobre 2013, il ripristino degli strati di binder e usura deve essere esteso all'intera corsia interessata dallo scavo qualora siano stati eseguiti lavori di realizzazione o rifacimento dello strato di usura nella tratta interessata nei 12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di Open Fiber. Al tal fine, il Comune, in attuazione dell'art. 11 c. 4 del medesimo decreto, dovrà integrare l'autorizzazione rilasciata su Procedimenti allegando certificazione attestante la conclusione dei lavori o fornendo gli estremi della stessa. <p>In particolare il DM 1 ottobre 2013 impone il ripristino dello stato dei luoghi con materiali equivalenti a quelli dello strato originario al fine di garantire la continuità delle prestazioni della sovrastruttura in termini di portanza, aderenza, elasticità, permeabilità ed un adeguato raccordo con gli strati esistenti.</p> <p>MICROTRINCEA (pur se tecnica non prevista nel progetto)</p> <p>In attuazione del D.L. 77/2021, convertito con L.108/2021, art. 40 comma 4, per la tecnica di microtrincea, Open Fiber dovrà rispettare le seguenti prescrizioni di legge:</p> <ul style="list-style-type: none">- la larghezza del ripristino, equivalente alla larghezza di taglio, deve essere compresa tra 2 e 4 cm. Tale disposizione si applica anche alle strade di nuova asfaltatura per le quali pertanto non potrà applicarsi il rifacimento dell'intera corsia;- la profondità di posa deve essere compresa tra 10 cm e 35 cm. <p>Open Fiber dovrà coordinarsi con l'ufficio tecnico comunale in vista dei lavori di rifacimento delle nuove asfaltature al fine di anticipare i lavori di posa della rete ed evitare duplicazione di interventi di ripristino e conseguente spreco di risorse pubbliche.</p> <p>Non è accoglibile la richiesta di presentare istanza di concessione per il RIM, Reticolo Idrico Minore, al settore Patrimonio e Demanio della Provincia di Como. Si chiarisce che secondo quanto disposto dal d.lgs. 259/2003 art. 49 comma 1, l'istanza presentata è unica ed effettuata per tutti i profili connessi. Il coinvolgimento di un particolare settore, quale il Settore Patrimonio e Demanio, diviene un endoprocedimento la cui conclusione consente all'Ente convocato l'espressione del parere di competenza. Inoltre in essequio a quanto disposto dalla L.241/1990 e s.m.i. non è possibile esprimere un parere preliminare. La determinazione, congruente motivata, è formulata in termini di assenso o dissenso. L'eventuale determinazione priva dei requisiti anzidetti (di cui al comma 3 art. 14-bis, L.241/1990) equivale ad assenso senza condizioni. Il d.lgs. 259/2003, art. 49 comma 6, dispone altresì che il rilascio dell'autorizzazione comporta l'autorizzazione all'effettuazione degli scavi nonché la concessione del suolo o sottosuolo pubblico.</p> <p>La richiesta di presentazione di relazione idrologico-idraulica, in attuazione di quanto prescritto dalla L.R. 4/2016 e di quanto previsto dalla DGR 5714 del 15 dicembre 2011 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica", è applicabile per opere ed interventi di nuova costruzione. Qualora la rete in fibra ottica, di cui al progetto di Open Fiber, si appoggi a ponti, palliche o altre opere già realizzate, è necessario e sufficiente che l'Ente proprietario di tali manufatti, se regolarmente concessionari, sia in possesso della relazione idraulica, fermo restando la validità della prescrizione relativa alla necessità che le opere nel progetto di Open Fiber non riducano la sezione idraulica, non ostacolino il deflusso delle acque e mantengano il franco idraulico libero. Non è comunque a carico di Open Fiber produrre la relazione idraulica richiesta ma è a carico dell'ente proprietario del manufatto.</p> <p>Per la casistica riguardante la posa di pozzerelli da realizzare entro la fascia di rispetto del RIM, Open Fiber dovrà presentare relativa verifica idraulica di compatibilità in attuazione dell'art. 10 L.R. 4/2016. A tal fine si rende disponibile l'applicativo Procedimenti, per consentire ad Open Fiber la conclusione dell'iter autorizzativo, previo avviso, da parte di Open Fiber stessa, al Comune di Como.</p> <p>Con riferimento alle interferenze con il RIM, qualora la richiesta relativa all'area di occupazione fosse finalizzata al calcolo del relativo canone, si chiarisce che secondo quanto disposto dall'art. 54 del D.lgs. 259/2003, le Pubbliche Amministrazioni, le Regioni, le Province ed i Comuni, i Consorzi, gli enti pubblici economici, i concessionari di pubblici servizi, di aree e beni pubblici o demaniali, non possono imporre per l'impianto di reti o per l'esercizio dei servizi di comunicazione elettronica, oneri o canoni ulteriori a quelli stabiliti nel presente decreto, fatta salva l'applicazione del canone unico previsto dall'articolo 1, comma 816, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, come modificato dalla legge 30 dicembre 2020 n. 178. Resta escluso ogni altro tipo di onere finanziario, reale o contribuito, comunque denominato, di qualsiasi natura e per qualsiasi ragione o titolo richiesto, come da art. 12 del decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33.</p>
		Provincia di Como	SILENZIO ASSENSO			
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC MIC_SABAP-CO- LC 04/03/2022 8692-P Class. 34.43.02/3514/2022	
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
13	Corno Imagna (BG)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Bergamo	SILENZIO ASSENSO			
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Prot. N. S1.2022.9422 del 6/04/2022	MIC MIC_SABAP-BG_U020 06/04/2022 6979-P	Parere favorevole con prescrizioni per la parte archeologica, silenzio assenso per la parte paesaggistico-monumentale.
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
14	Corno Imagna (Seconf. di Locatello) (BG)	COMUNITA' MONTANA VALLE IMAGNA	SILENZIO ASSENSO			
		Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Bergamo	SILENZIO ASSENSO			
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Prot. N. S1.2022.9422 del 6/04/2022	MIC MIC_SABAP-BG_U020 06/04/2022 6979-P	Parere favorevole con prescrizioni per la parte archeologica, silenzio assenso per la parte paesaggistico-monumentale.

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

Allegato 1-CDS_BUL_N18_1821

N.	COMUNE	ENTI	PARERI	ID PROCEDIMENTI	N. AUTORIZZAZIONE CONCESSIONE	DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
15	Coveglio (sconf. Casalvignolo) (VA)	Comune	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5281 del 4/03/2022	Prot. n. 1911 del 4/03/2022 Cat 6 C15 c. 238a	Con riferimento alle prescrizioni indicate dal Comune di Coveglio per la tecnica di trincea tradizionale, si precisa che il DM 1 ottobre 2013 impone il ripristino dello stato dei luoghi con materiali equivalenti a quelli dello strato originario al fine di garantire la continuità delle prestazioni della sovrastruttura in termini di portanza, aderenza, elasticità ed un adeguato raccordo con gli strati esistenti.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC MIC_SABAP-CO- LC 04/03/2022 8692-P Class. 34.43.01/3514/2022	
16	Dumenza (sconf. Agna) (VA)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC MIC_SABAP-CO- LC 04/03/2022 8692-P Class. 34.43.01/3514/2022	
17	Gornate Olona (VA)	Comune	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5461 del 30/03/2022	Prot. n. 3003 del 30/03/2022 Cat 6 Classe 8 fasc 63	
		Provincia di Varese	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5554 del 5/04/2022	Prot. pec Class. 11.12 Rif. Nr. prot. n. 5123 del 09/02/2022 Decreto n. 101 del 5/04/2022	
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC MIC_SABAP-CO- LC 04/03/2022 8692-P Class. 34.43.01/3514/2022	
		UTR INSLUBRIA (CO-VA)	SILENZIO ASSENSO			
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Pianistica	SILENZIO ASSENSO			
18	Grumello del Monte (sconf. Tolgate) (BG)	Comune	NON DI COMPETENZA	Id Procedimenti n. 5601 del 11/04/2022		Secondo quanto dichiarato dal Comune, l'elaborato grafico della zona di intervento di posa della fibra ottica non corrisponde allo stato attuale dei luoghi, pertanto l'area utilizzata in progetto non è di proprietà comunale. Si chiede ad Open Fiber di chiarire il tracciato della fibra e presentare corretta istanza all'Ente competente. Si rende a tal fine disponibile l'applicativo Procedimenti previo accordo con l'ente interferito.
		Provincia di Bergamo	SILENZIO ASSENSO			
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Prot. N. 51.2022.9422 del 6/04/2022	MIC MIC_SABAP- BS_U020 06/04/2022 6979-P	Parere favorevole con prescrizioni per la parte archeologica, silenzio assenso per la parte paesaggistico-monumentale.
		AUTOSTRADE PER L'ITALIA - A1	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	S1.2022.4824 del 23/02/2022	Nr. Rif. Prot. n. ASP/RM/2022/3323/EU 23/02/2022 AD/DG/BUUR/EC/PC/mcT	
		Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id 5482 del 31/03/2022	M_INF-SVCA.REGISTRO UFFICIALE.U.0008574.31-03-2022 AD/DG/BUUR/EC/PC/mcT	

Allegato 1-CD5_BUL_N18_1821

N.	COMUNE	ENTI	PARERI	ID PROCEDIMENTI	N. AUTORIZZAZIONE CONCESSIONE	DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
19	Introbio (Scorl. di Primakona) (LC)	Comune	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Prot. n. 51.2022.6339 del 11/03/2022	CMVVVER - 2584 del 10/03/2022	Il comune si è espresso unitamente alla Comunità Montana Valsassina, Valvarrone e Val d'Esino sulla base di specifica convenzione sottoscritta tra le parti.
		Provincia di Lecco	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5543 del 4/04/2022	TR.11 CL.15 Anno 2022 Fasc. 73 T62-4/22	<p>Con riferimento al parere espresso dalla Provincia di Lecco, non sono accoglibili le prescrizioni relative agli scavi ed ai ripristini stradali difformi dalla normativa di settore sulle Telecomunicazioni, in particolare si riportano di seguito le caratteristiche delle tecniche di scavo e ripristino previste dalla normativa vigente di settore e nel progetto nel Comune di Introbio:</p> <p>SCAVO TRADIZIONALE</p> <ul style="list-style-type: none">- gli strati di binder e usura devono essere ripristinati, previa fresatura di una fascia di larghezza pari a quello dello scavo incrementata di 100cm da entrambi i lati dello scavo stesso; (art. 9, c.8 decreto 1 ottobre 2013);- in ambito extraurbano, in caso di posizionamento trasversale (per attraversamento) la larghezza dello scavo dovrà essere pari ad almeno 2 m (art. 9 comma 4 Decreto 1 ottobre 2013 "Decreto Scavi");- la posa della geomembrana dovrà essere ripristinata solo se già presente al momento dello scavo. <p>In particolare il DM 1 ottobre 2013 impone il ripristino dello stato dei luoghi con materiali equivalenti a quelli dello stato originario al fine di garantire la continuità delle prestazioni della sovrastruttura in termini di portanza, aderenza, elasticità, permeabilità ed un adeguato raccordo con gli strati esistenti.</p> <p>MINITRINCEA (pur se tecnica non prevista nel progetto)</p> <ul style="list-style-type: none">- larghezza della fascia di ripristino, pari a 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016);- profondità di posa compresa tra 35 cm fino ad un massimo di 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016);- il materiale per il riempimento deve essere un conglomerato cementizio opportunamente additivato con prodotti ad azione schiumogena e aeranti, atti a determinare una struttura il più possibile simile alle caratteristiche del sottofondo esistente (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016). <p>MICROTRINCEA (pur se tecnica non prevista nel progetto)</p> <p>In attuazione del D.L. 76/2020, convertito con L.120/2020, art. 38 comma 5, per la tecnica di microtrincea, Open Fiber dovrà rispettare le seguenti prescrizioni di legge:</p> <ul style="list-style-type: none">- la larghezza del ripristino, equivalente alla larghezza di taglio, deve essere compresa tra 2 e 4 cm. Tale disposizione si applica anche alle strade di nuova riassetatura per le quali pertanto non potrà applicarsi il rifacimento dell'intera corsia;- la profondità di posa deve essere compresa tra 10 cm e 35 cm. <p>Si ricorda che il ripristino di tutta la carreggiata o della banchina, asfaltata o meno, può essere richiesto esclusivamente per minitrincea e trincea qualora sussistano le condizioni di cui all'art. 9, c. 9 e art. 8 c. 5 del decreto 1 ottobre 2013: in particolare il ripristino degli strati di binder e usura deve essere esteso all'intera corsia interessata dallo scavo qualora siano stati eseguiti lavori di realizzazione o rifacimento dello strato di usura nella tratta interessata nei 12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di Open Fiber. Al tal fine, la Provincia, in attuazione dell'art. 11 c. 4 del medesimo decreto, dovrà integrare l'autorizzazione rilasciata su Procedimenti allegando certificazione attestante la conclusione dei lavori o fornendo gli estremi della stessa.</p> <p>Non sono inoltre riconoscibili gli oneri per la marca da bollo. In attuazione di quanto disposto dall'art. 93 del D.Lgs 259/2003 e dall'art. 12 del D.Lgs 33/2016, gli operatori che forniscono reti di comunicazione elettronica, possono essere soggetti soltanto alle prestazioni e alle tasse o canoni espressamente previsti dal comma 2 del d.lgs.259/2003 (TOSAP/COSAP), restando quindi escluso ogni altro tipo di onere finanziario, reale o contributo, comunque denominato, di qualsiasi natura e per qualsiasi ragione o titolo richiesto.</p> <p>Open Fiber dovrà procedere alla realizzazione delle opere come da prescrizioni sopranrichiamate presentando in tempi congrui il cronoprogramma lavori.</p> <p>Si chiede alla Provincia di coordinare le opere in programma di rifacimento del manto stradale relativo alle strade interessate dal presente progetto, affinché le risorse pubbliche siano razionalizzate evitando duplicazione di interventi e l'avvio di nuovi iter autorizzativi per la redazione di un progetto alternativo con conseguente aggravio per tutti gli Enti coinvolti al rilascio delle nuove autorizzazioni di competenza.</p>
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC/MIC_SABAP-CO-LC/04/03/2022/8692-P Class. 34.43.00/3514/2022	
		Comunità Montana VALSASSINA VALVARRONE E VAL D'ESINO	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Prot. n. 51.2022.6339 del 11/03/2022	CMVVVER - 2584 del 10/03/2022	
		UTR BRIANZA (I.C. MB)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5444 del 29/03/2022	Protocollo A606.2022.0000942 del 16/02/2022	Autorizzazione/Concessione rilasciate.

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

Allegato 1-CDS_BUL_N18_1821

N.	COMUNE	ENTI	PARERI	ID PROCEDIMENTI	N. AUTORIZZAZIONE CONCESSIONE	DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
20	Laveno-Mombello (VA)	Comune	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5551 del 4/04/2022	Prot n. 5231 del 4/04/2022	<p>Con riferimento al parere espresso dal Comune di Laveno Mombello, non sono accoglibili le prescrizioni relative agli scavi ed ai ripristini stradali differmi dalla normativa di settore sulle Telecomunicazioni (D.lgs 259/2003 e non DPR 380/2001), in particolare si riportano di seguito le caratteristiche tecniche di scavo e ripristino, di cui al progetto presentato da Open Fiber, previste dalla normativa vigente di settore:</p> <p>SCAVO TRADIZIONALE</p> <ul style="list-style-type: none">- gli strati di binder e usura devono essere ripristinati, previa fresatura di una fascia di larghezza pari a quello dello scavo incrementata di 100cm da entrambi i lati dello scavo stesso; (art. 9, c.8 decreto 1 ottobre 2013);- in ambito extraurbano, in caso di posizionamento trasversale (per attraversamento) la larghezza dello scavo dovrà essere pari ad almeno 2 m (art. 9 comma 4 Decreto 1 ottobre 2013 "Decreto Scan");- in attuazione di quanto risposto dall'art. 9, c. 9 del decreto 1 ottobre 2013, il ripristino degli strati di binder e usura deve essere esteso all'intera corsia interessata dallo scavo qualora siano stati eseguiti lavori di realizzazione o rifacimento dello strato di usura nella tratta interessata nei 12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di Open Fiber. Al tal fine, il Comune di Laveno M., in attuazione dell'art. 11 c. 4 del medesimo decreto, dovrà integrare l'autorizzazione rilasciata su Procedimenti allegando certificazione attestante la conclusione dei lavori o fornendo gli estremi della stessa. <p>MARCIAPIEDI</p> <p>In caso di interventi su marciapiede non ricadenti nei casi previsti dall'art. 4 comma 9 del DM 1 ottobre 2013, Open Fiber dovrà ripristinare lo stato preesistente dei luoghi.</p> <p>MINITRINCEA</p> <ul style="list-style-type: none">- larghezza della fascia di ripristino, pari a 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016);- profondità di posa compresa tra 35 cm fino ad un massimo di 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016);- il materiale per il riempimento deve essere un conglomerato cementizio opportunamente additivato con prodotti ad azione schiumogena e aeranti, atti a determinare una struttura il più possibile simile alle caratteristiche del sottofondo esistente (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016);- in attuazione di quanto risposto dall'art. 8, c. 5 del decreto 1 ottobre 2013, il ripristino degli strati di binder e usura deve essere esteso all'intera corsia interessata dallo scavo qualora siano stati eseguiti lavori di realizzazione o rifacimento dello strato di usura nella tratta interessata nei 12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di Open Fiber. Al tal fine, il Comune, in attuazione dell'art. 11 c. 4 del medesimo decreto, dovrà integrare l'autorizzazione rilasciata su Procedimenti allegando certificazione attestante la conclusione dei lavori o fornendo gli estremi della stessa. <p>MICROTRINCEA (pur se tecnica non prevista nel progetto)</p> <p>In attuazione del D.L. 77/2021, convertito con L.108/2021, art. 40 comma 4, per la tecnica di microtrincea, Open Fiber dovrà rispettare le seguenti prescrizioni di legge:</p> <ul style="list-style-type: none">- la larghezza del ripristino, equivalente alla larghezza di taglio, deve essere compresa tra 2 e 4 cm. Tale disposizione si applica anche alle strade di nuova riassetatura per le quali pertanto non potrà applicarsi il rifacimento dell'intera corsia;- la profondità di posa deve essere compresa tra 10 cm e 35 cm. <p>In particolare il DM 1 ottobre 2013 impone il ripristino dello stato dei luoghi con materiali equivalenti a quelli dello strato originario al fine di garantire la continuità delle prestazioni della sovrastruttura in termini di portanza, aderenza, elasticità, permeabilità ed un adeguato raccordo con gli strati esistenti.</p> <p>Con riferimento alla richiesta di interramento delle linee aeree, nella premessa che il progetto non prevede l'installazione di nuove palifiche, pur comprendendo quanto espresso dal Comune, la normativa di cui al d.lgs 33/2016, art.3 comma 2, impone il riuso delle infrastrutture esistenti, e di cui al DPR 31/2017, non assoggetta ad autorizzazione paesaggistica la posa di un cavo su palifiche esistenti. A tal fine è infatti convocata la Soprintendenza che, unitamente a Regione Lombardia (competente per il progetto Blanda Ultra Larga all'esercizio delle funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in attuazione di quanto disposto dalla Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 art. 80 comma 3 lett. a), si esprime ai fini della tutela monumentale, archeologica e paesaggistica.</p> <p>Non è accoglibile inoltre la prescrizione relativa all'inoltro di ulteriore documentazione integrativa. Tale richiesta avrebbe dovuto essere presentata in fase di integrazioni, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2 della L.214/1990, consentendo così ad Open Fiber di caricare su Procedimenti la documentazione aggiornata come richiesto nei termini della sospensione.</p> <p>Con riferimento alla interferenze con il RIM, Reticolo Idrico Minore, qualora la richiesta relativa all'area di occupazione fosse finalizzata al calcolo del relativo canone, si chiarisce che secondo quanto disposto dall'art. 54 del D.lgs 259/2003, le Pubbliche Amministrazioni, le Regioni, le Province ed i Comuni, i Consorzi, gli enti pubblici economici, i concessionari di pubblici servizi, di aree e beni pubblici o demaniali, non possono imporre per l'impianto di reti o per l'esercizio dei servizi di comunicazione elettronica, oneri o canoni ulteriori a quelli stabiliti nel presente decreto, fatta salva l'applicazione del canone unico previsto dall'articolo 1, comma 816, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, come modificato dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178. Resta escluso ogni altro tipo di onere finanziario, reale o contributo, comunque denominato, di qualsiasi natura e per qualsiasi ragione o titolo richiesto, come da art. 12 del decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33.</p> <p>Si chiarisce che la richiesta di presentazione di relazione geologico-idraulica, in attuazione di quanto prescritto dalla L.R. 4/2016 e di quanto previsto dalla DGR 5714 del 15 dicembre 2021 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di politica idraulica" è applicabile per opere ed interventi di nuova costruzione. Qualora la rete in fibra ottica, di cui al progetto di Open Fiber, si appoggi a ponti, palifiche o altre opere già realizzate, è necessario e sufficiente che l'Ente proprietario di tali manufatti, se regolarmente concessionari, sia in possesso della relazione idraulica, fermo restando la validità della prescrizione idraulica alla necessità che le opere nel progetto di Open Fiber non riducano la sezione idraulica, non ostacolino il deflusso delle acque e mantengano il franco idraulico libero. Non è comunque a carico di Open Fiber produrre tale relazione ma è a carico dell'ente proprietario del manufatto.</p>
		Provincia di Varese	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5554 del 5/04/2022	Prot. pec Class. 11.12 Rif. No. prot. n.5123 del 02/02/2022 Decreto n. 109 del 5/04/2022	
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC MIC_SABAP-CD- LC 04/03/2022 8692-P Class. 34.43.01/3514/2022	
21	Linarolo (PV)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5570 del 30/03/2022	Prot. n. 18009 del 30/03/2022	<p>Concessioni/autorizzazioni e nulla osta rilasciati. Con riferimento a quanto indicato nel parere, si conferma che l'applicazione della normativa vigente di settore è da intendersi prevalente rispetto alle prescrizioni rilasciate dalla Provincia di Pavia, con particolare riferimento al decreto 1 ottobre 2013 - c.d. decreto scavi - al d.lgs 33/2016 e alla L.108/2021, laddove le suddette prescrizioni risultino discordanti rispetto alla norma.</p>
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC MIC_SABAP-CD- LC 04/03/2022 8692-P Class. 34.43.01/3514/2022	
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			

Allegato 1-CDS_BUL_N18_1821

N.	COMUNE	ENTI	PARERI	ID PROCEDIMENTI	N. AUTORIZZAZIONE CONCESSIONE	DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
22	Locatello (BG)	Comune	SILENZIO ASSENSO	Id Procedimenti n. 5584 dell'8/04/2022		
		Provincia di Bergamo	SILENZIO ASSENSO			
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paisaggio per le Province di Bergamo e Brescia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Prot. N. 51.2022.9422 del 6/04/2022	MIC/MIC_SABAP-BS_U020 (06/04/2022) 6979-P	Parere favorevole con prescrizioni per la parte archeologica, silenzio assenso per la parte paesaggistico-monumentale.
		UTR BERGAMO	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5204 del 22/02/2022	Prot. n. AE02.2022.0001397 del 16/02/2022 Prot. 3363/A - BG10768/2022	Autorizzazione/Concessione rilasciate.
		COMUNITA' MONTANA VALLE IMAGNA	SILENZIO ASSENSO			
23	Luino (sconf. Agra) (VA)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paisaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC/MIC_SABAP-CO-LC(04/03/2022) 8692-P Class. 34.43.01/3514/2022	
24	Montù Beccaria (PV)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5570 del 30/03/2022	Prot. n. 18009 del 30/03/2022	Concessioni/autorizzazioni e nulla osta rilasciati. Con riferimento a quanto indicato nel parere, si conferma che l'applicazione della normativa vigente di settore è da intendersi prevalente rispetto alle prescrizioni rilasciate dalla Provincia di Pavia, con particolare riferimento al decreto 1 ottobre 2013 - c.d. decreto scavi - al d.lgs 33/2016 e alla L.108/2021, laddove le suddette prescrizioni risultino discordanti rispetto alla norma.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paisaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC/MIC_SABAP-CO-LC(04/03/2022) 8692-P Class. 34.43.01/3514/2022	
		UTR PAVIA E LODI	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5265 del 2/03/2022 Prot. n. 51.2022.4970 del 24/02/2022	Prot. n. AE10.2022.0001126 del 24/02/2022	Autorizzazione/Concessione rilasciate.
25	Oggiono (Sconf. di Annone di Brianza) (LC)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Lecco	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5542 del 4/04/2022	Tit.11 CL.15 Anno 2022 Fasc. 73 T49-4722	Con riferimento al parere espresso dalla Provincia di Lecco, non sono accoglibili le prescrizioni relative agli scavi ed ai ripristini stradali difformi dalla normativa di settore sulle Telecomunicazioni, in particolare si riportano di seguito le caratteristiche delle tecniche di scavo e ripristino previste dalla normativa vigente di settore e nel progetto nel Comune di Oggiono: SCAFO TRADIZIONALE - gli strati di binder e usura devono essere ripristinati, previa fresatura di una fascia di larghezza pari a quello dello scavo incrementata di 100cm da entrambi i lati dello scavo stesso; (art. 9, c.8 decreto 1 ottobre 2013); - in ambito extraurbano, in caso di posizionamento trasversale (per attraversamento) la larghezza dello scavo dovrà essere pari ad almeno 2 m (art. 9 comma 4 Decreto 1 ottobre 2013 "Decreto Scavi"); - la posa della geometria dovrà essere ripristinata solo se già presente al momento dello scavo. In particolare il DM 1 ottobre 2013 impone il ripristino dello stato dei luoghi con materiali equivalenti a quelli dello stato originario al fine di garantire la continuità delle prestazioni della sovrastruttura in termini di portanza, aderenza, elasticità, permeabilità ed un adeguato raccordo con gli strati esistenti. MINITRINCEA - larghezza della fascia di ripristino, pari a 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - profondità di posa compresa tra 35 cm fino ad un massimo di 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - il materiale per il riempimento deve essere un conglomerato cementizio opportunamente additivato con prodotti ad azione schiumogena e aeranti, atti a determinare una struttura il più possibile simile alle caratteristiche del sottofondo esistente (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016). MICROTINCEA (pur se tecnica non prevista nel progetto) In attuazione del D.L. 76/2020, convertito con L.120/2020, art. 38 comma 5, per la tecnica di microtrincea, Open Fiber dovrà rispettare le seguenti prescrizioni di legge: - la larghezza del ripristino, equivalente alla larghezza di taglio, deve essere compresa tra 2 e 4 cm. Tale disposizione si applica anche alle strade di nuova riassetata per le quali pertanto non potrà applicarsi il rifacimento dell'intera corsia; - la profondità di posa deve essere compresa tra 10 cm e 35 cm. Si ricorda che il ripristino di tutta la carreggiata o della banchina, asfaltata o meno, può essere richiesto esclusivamente per minitrincea e trincea qualora sussistano le condizioni di cui all'art. 9, c. 9 e art. 8 c. 5 del decreto 1 ottobre 2013: in particolare il ripristino degli strati di binder e usura deve essere esteso all'intera corsia interessata dallo scavo qualora siano stati eseguiti lavori di realizzazione o rifacimento dello strato di usura nella tratta interessata nei 12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di Open Fiber. Al fai fine, la Provincia, in attuazione dell'art. 11 c.4 del medesimo decreto, dovrà integrare l'autorizzazione rilasciata su Procedimenti allegando certificazione attestante la conclusione dei lavori o fornendo gli estremi della stessa. Non sono inoltre riconoscibili gli oneri per la marca da bollo. In attuazione di quanto disposto dall'art. 93 del D.Lgs 259/2003 e dall'art. 12 del D.Lgs 33/2016, gli operatori che forniscono reti di comunicazione elettronica, possono essere soggetti soltanto alle prestazioni e alle tasse o canoni espressamente previsti dal comma 2 del d.lgs.259/2003 (TOSAP/COSAP), restando quindi escluso ogni altro tipo di onere finanziario, reale o contributo, comunque denominato, di qualsiasi natura e per qualsiasi ragione o titolo richiesto. Open Fiber dovrà procedere alla realizzazione delle opere come da prescrizioni soprarichiamate presentando in tempi congrui il cronoprogramma lavori. Si chiede alla Provincia di coordinare le opere in programma di rifacimento del manto stradale relativo alle strade interessate dal presente progetto, affinché le risorse pubbliche siano razionalizzate evitando duplicazione di interventi e l'avvio di nuovi iter autorizzativi per la redazione di un progetto alternativo con conseguente aggravio per tutti gli Enti coinvolti al rilascio delle nuove autorizzazioni di competenza.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paisaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC/MIC_SABAP-CO-LC(04/03/2022) 8692-P Class. 34.43.01/3514/2022	

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

Allegato 1-CDS_BUL_N18_1821

N.	COMUNE	ENTI	PARERI	ID PROCEDIMENTI	N. AUTORIZZAZIONE CONCESSIONE	DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
26	Pagnona (LC)	Comune	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Prot. n. S1.2022.6389 del 11/03/2022	CMVVVER - 2584 del 10/03/2022	Il comune si è espresso unitamente alla Comunità Montana Valassina, Valvarrone e Val d'Esino sulla base di specifica convenzione sottoscritta tra le parti.
		Provincia di Lecco	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5542 del 4/04/2022	Tit.11 Cl.15 Anno 2022 Fasc. 73 T67-6/22	Con riferimento al parere espresso dalla Provincia di Lecco, non sono accoglibili le prescrizioni relative agli scavi ed ai ripristini stradali difformi dalla normativa di settore sulle Telecomunicazioni, in particolare si riportano di seguito le caratteristiche delle tecniche di scavo e ripristino previste dalla normativa vigente di settore e nel progetto nel Comune di Pagnona: SCAVO TRADIZIONALE - gli strati di binder e usura devono essere ripristinati, previa frenatura di una fascia di larghezza pari a quello dello scavo incrementata di 100cm da entrambi i lati dello scavo stesso; (art. 9, c.8 decreto 1 ottobre 2013); - in ambito extraurbano, in caso di posizionamento trasversale (per attraversamento) la larghezza dello scavo dovrà essere pari ad almeno 2 m (art. 9 comma 4 Decreto 1 ottobre 2013 "Decreto Scav"); - la posa della geomembrana dovrà essere ripristinata solo se già presente al momento dello scavo. In particolare il DM 1 ottobre 2013 impone il ripristino dello stato dei luoghi con materiali equivalenti a quelli dellos trato originario al fine di garantire la continuità delle prestazioni della sovrastruttura in termini di portanza, aderenza, elasticità, permeabilità ed un adeguato raccordo con gli strati esistenti. MINITRINCEA (pur se tecnica non prevista nel progetto) - larghezza della fascia di ripristino, pari a 50 cm (Norma UNI/PRR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - profondità di posa compresa tra 35 cm fino ad un massimo di 50 cm (Norma UNI/PRR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - il materiale per il riempimento deve essere un conglomerato cementizio opportunamente additivato con prodotti ad azione schiumogena e aeranti, atti a determinare una struttura il più possibile simile alle caratteristiche del sottofondo esistente (Norma UNI/PRR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016). MICROTINCEA (pur se tecnica non prevista nel progetto) In attuazione del D.L. 77/2021, convertito con L.108/2021, art. 40 comma 4, per la tecnica di microtrincea, Open Fiber dovrà rispettare le seguenti prescrizioni di legge: - la larghezza del ripristino, equivalente alla larghezza di taglio, deve essere compresa tra 2 e 4 cm. Tale disposizione si applica anche alle strade di nuova riadattatura per le quali pertanto non potrà applicarsi il rifacimento dell'intera corsia; - la profondità di posa deve essere compresa tra 10 cm e 35 cm. Si ricorda che il ripristino di tutta la carreggiata o della banchina, asfaltata o meno, può essere richiesto esclusivamente per minitrincea e trincea qualora sussistano le condizioni di cui all'art. 9, c. 9 e art. 8 c. 5 del decreto 1 ottobre 2013: in particolare il ripristino degli strati di binder e usura deve essere esteso all'intera corsia interessata dallo scavo qualora siano stati eseguiti lavori di realizzazione o rifacimento dello strato di usura nella tratta interessata nei 12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di Open Fiber. Al Val fine, la Provincia, in attuazione dell'art. 11 c. 4 del medesimo decreto, dovrà integrare l'autorizzazione rilasciata su Procedimenti allegando certificazione attestante la conclusione dei lavori o fornendo gli estremi della stessa. Non sono inoltre riconoscibili gli oneri per la marca da bollo. In attuazione di quanto disposto dall'art. 93 del D.Lgs 259/2003 e dall'art. 12 del D.Lgs 33/2016, gli operatori che forniscono reti di comunicazione elettronica, possono essere soggetti soltanto alle prestazioni e alle tasse o canoni espressamente previsti dal comma 2 del d.lgs.259/2003 (TOSAP/COSAP), restando quindi escluso ogni altro tipo di onere finanziario, reale o contributo, comunque denominato, di qualsiasi natura e per qualsiasi ragione o titolo richiesto. Open Fiber dovrà procedere alla realizzazione delle opere come da prescrizioni soprarichiamate presentando in tempi congrui il cronoprogramma lavori. Si chiede alla Provincia di coordinare le opere in programma di rifacimento del manto stradale relativo alle strade interessate dal presente progetto, affinché le risorse pubbliche siano razionalizzate evitando duplicazione di interventi e l'avvio di nuovi iter autorizzativi per la redazione di un progetto alternativo con conseguente aggravio per tutti gli Enti coinvolti al riascio delle nuove autorizzazioni di competenza.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC/MIC_SABAP-CO- LC/04/03/2022/8692-P Class. 34.43.01/3514/2022	
		Comunità Montana VALASSINA VALVARRONE E VAL D'ESINO	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Prot. n. S1.2022.6389 del 11/03/2022	CMVVVER - 2584 del 10/03/2022	
27	Pedesina (SO)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5514 dell'11/03/2022	Prot. 2022/8041 dell'1/04/2022	Con riferimento al parere espresso dalla Provincia di Sondrio non è accoglibile la prescrizione di cui al punto 3). In applicazione infatti di quanto previsto all'art. 1, comma 6, della legge n. 69/2009, riformulando l'art. 231, comma 3, del Codice della strada, si chiarisce che, in deroga a quanto previsto dal capo I del titolo II del Codice della strada (ovvero in merito a "DELLA COSTRUZIONE E TUTELA DELLE STRADE ED AREE PUBBLICHE"), si applicano le disposizioni del Codice delle Comunicazioni per l'installazione di reti elettroniche di cui al capo V del titolo II. Il codice della strada pertanto, superato dal Decreto legge 1 ottobre 2013, non trova applicazione per scavi e ripristini. Autorizzazione/Concessione rilasciata ai sensi dell'art. 49 comma 6 del d.lgs 259/2003.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC/MIC_SABAP-CO- LC/04/03/2022/8692-P Class. 34.43.01/3514/2022	
28	Pinarolo Po (PV)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5570 del 30/03/2022	Prot. n. 18009 del 30/03/2022	Concessioni/autorizzazioni e nulla osta rilasciati. Con riferimento a quanto indicato nel parere, si conferma che l'applicazione della normativa vigente di settore è da intendersi prevalente rispetto alle prescrizioni rilasciate dalla Provincia di Pavia, con particolare riferimento al decreto 1 ottobre 2013 - c.d. decreto scavi - al d.lgs 33/2016 e alla L. 108/2021, laddove le suddette prescrizioni risultino discordanti rispetto alla norma.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC/MIC_SABAP-CO- LC/04/03/2022/8692-P Class. 34.43.01/3514/2022	
		UTR PAVIA E LODI	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5265 del 2/01/2022 prot. n. S1.2022.4970 del 13/02/2023	Prot. n. AE10.2022.0001126 del 24/02/2022	Autorizzazione/Concessione rilasciate.
		R.F.I.	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5547 del 4/04/2022		
29	Pisogne (scorfit. Pian Camuno) (BS)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Prot. N. S1.2022.9422 del 6/04/2022	MIC/MIC_SABAP- BS_U020/06/04/2022/6979-P	Parere favorevole con prescrizioni per la parte archeologica, silenzio assenso per la parte paesaggistico-monumentale.

Allegato 1-CDS_BUL_N18_1821

N.	COMUNE	ENTI	PARERI	ID PROCEDIMENTI	N. AUTORIZZAZIONE CONCESSIONE	DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
30	Primaluna (LC)	Comune	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Prot. n. 51.2022.6389 del 11/03/2022	CMVVVER - 2584 del 10/03/2022	Il comune si è espresso unitamente alla Comunità Montana Valsassina, Valvarrone e Val d'Esino sulla base di specifica convenzione sottoscritta tra le parti. Open Fiber dovrà sottoscrivere apposito atto di convenzione con il Comune relativo agli attraversamenti sul reticolo idrico minore - RIM
		Provincia di Lecco	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5542 del 4/04/2022	Tit.11 Cl.15 Anno 2022 Fasc. 73 T62-4/22	Con riferimento al parere espresso dalla Provincia di Lecco, non sono accoglibili le prescrizioni relative agli scavi ed ai ripristini stradali diffirmi dalla normativa di settore sulle Telecomunicazioni, in particolare si riportano di seguito le caratteristiche delle tecniche di scavo e ripristino previste dalla normativa vigente di settore e nel progetto nel Comune di Primaluna: SCAVO TRADIZIONALE - gli strati di binder e sruva devono essere ripristinati, previa fresatura di una fascia di larghezza pari a quello dello scavo incrementata di 100cm da entrambi i lati dello scavo stesso (art. 9, c. 8 decreto 1 ottobre 2013); - in ambito extraurbano, in caso di posizionamento trasversale (per attraversamento) la larghezza dello scavo dovrà essere pari ad almeno 2 m (art. 9 comma 4 Decreto 1 ottobre 2013 "Decreto Scan"); - la posa della geomembrana dovrà essere ripristinata solo se già presente al momento dello scavo. In particolare il DM 1 ottobre 2013 impone il ripristino dello stato dei luoghi con materiali equivalenti a quelli dello trato originario al fine di garantire la continuità delle prestazioni della sovrastruttura in termini di portanza, aderenza, elasticità, permeabilità ed un adeguato raccordo con gli strati esistenti. MINTRINCEA - larghezza della fascia di ripristino, pari a 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - profondità di posa compresa tra 35 cm fino ad un massimo di 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - il materiale per il riempimento deve essere un conglomerato cementizio opportunamente additivato con prodotti ad azione schiumogena e aeranti, atti a determinare una struttura il più possibile simile alle caratteristiche del sottofondo esistente (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016). MICROTRINCEA (pur se tecnica non prevista nel progetto) In attuazione del D.L. 76/2020, convertito con L.130/2020, art. 38 comma 5, per la tecnica di microtrinnea, Open Fiber dovrà rispettare le seguenti prescrizioni di legge: - la larghezza del ripristino, equivalente alla larghezza di taglio, deve essere compresa tra 2 e 4 cm. Tale disposizione si applica anche alle strade di nuova riassetatura per le quali pertanto non potrà applicarsi il rifacimento dell'intera corsia; - la profondità di posa deve essere compresa tra 10 cm e 35 cm. Si ricorda che il ripristino di tutta la carreggiata o della banchina, asfaltata o meno, può essere richiesto esclusivamente per minitrincea e trincea qualora sussistano le condizioni di cui all'art. 9, c. 9 e art. 8 c. 5 del decreto 1 ottobre 2013: in particolare il ripristino degli strati di binder e sruva deve essere esteso all'intera corsia interessata dallo scavo qualora siano stati eseguiti lavori di realizzazione o rifacimento dello strato di sruva nella tratta interessata nei 12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di Open Fiber. Al tal fine, la Provincia, in attuazione dell'art. 11 c. 4 del medesimo decreto, dovrà integrare l'autorizzazione rilasciata su Procedimenti allegando certificazione attestante la conclusione dei lavori o fornendo gli estremi della stessa. Non sono inoltre riconoscibili gli oneri per la marca da bollo. In attuazione di quanto disposto dall'art. 93 del D.Lgs.259/2003 e dall'art. 12 del D.Lgs.33/2016, gli operatori che forniscono reti di comunicazione elettronica, possono essere soggetti soltanto alle prestazioni e alle tasse o canoni espressamente previsti dal comma 2 del d.lgs.259/2003 (TOSAP/COSAP), restando quindi escluso ogni altro tipo di onere finanziario, reale o contributo, comunque denominato, di qualsiasi natura e per qualsiasi ragione o titolo richiesto. Open Fiber dovrà procedere alla realizzazione delle opere come da prescrizioni soprarichiamate presentando in tempi congrui il cronoprogramma lavori. Si chiede alla Provincia di coordinare le opere in programma di rifacimento del manto stradale relativo alle strade interessate dal presente progetto, affinché le risorse pubbliche siano razionalizzate evitando duplicazione di interventi e l'avvio di nuovi iter autorizzativi per la redazione di un progetto alternativo con conseguente aggravio per tutti gli Enti coinvolti al rilascio delle nuove autorizzazioni di competenza.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC/MIC_SABAP-CO- LC/04/03/2022/8692-P Class. 34.43.01/3514/2022	
		UTR BRIANZA (LC-MB)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5444 del 29/03/2022	Protocollo AID6.2022.0000942 del 16/02/2022	Autorizzazione/Concessione rilasciate.
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
		Comunità Montana VALSASSINA VALVARRONE E VAL D'ESINO	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Prot. n. 51.2022.6389 del 11/03/2022	CMVVVER - 2584 del 10/03/2022	
31	Rebecco Pavese (Sconf. di Pinarolo Po) (PV)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5570 del 30/03/2022	Prot. n. 18009 del 30/03/2022	Concessioni/autorizzazioni e nulla osta rilasciati. Con riferimento a quanto indicato nel parere, si conferma che l'applicazione della normativa vigente di settore è da intendersi prevalente rispetto alle prescrizioni rilasciate dalla Provincia di Pavia, con particolare riferimento al decreto 1 ottobre 2013 - c.d. decreto scavi - e al d.lgs.33/2016 e alla L.108/2021, laddove le suddette prescrizioni risultino discordanti rispetto alla norma.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC/MIC_SABAP-CO- LC/04/03/2022/8692-P Class. 34.43.01/3514/2022	
32	Sallero (sconf. Serro Demo) (BS)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Prot. N. 51.2022.9422 del 6/04/2022	MIC/MIC_SABAP- BS_U020 [06/04/2022] 6979-P	Parere favorevole con prescrizioni per la parte archeologica, silenzio assenso per la parte paesaggistico-monumentale.

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

Allegato 1-CDS_BUL_N18_1821

N.	COMUNE	ENTI	PARERI	ID PROCEDIMENTI	N. AUTORIZZAZIONE CONCESSIONE	DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
33	Sernale (PV)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5570 del 30/03/2022	Prot. n. 18009 del 30/03/2022	Concessioni/autorizzazioni e nulla osta rilasciati. Con riferimento a quanto indicato nel parere, si conferma che l'applicazione della normativa vigente di settore è da intendersi prevalente rispetto alle prescrizioni rilasciate dalla Provincia di Pavia, con particolare riferimento al decreto 1 ottobre 2013 - c.d. decreto scavi - al d.lgs 33/2016 e alla L.108/2021, laddove le suddette prescrizioni risultino discordanti rispetto alla norma.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC/MIC_SABAP-CO- LC/04/03/2022/8692-P Class. 34.43.01/3514/2022	
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
34	Stazzano (CO)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Como	SILENZIO ASSENSO			
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC/MIC_SABAP-CO- LC/04/03/2022/8692-P Class. 34.43.01/3514/2022	
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
35	Suello (Scorff. di Annone di Brianza) (LC)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC/MIC_SABAP-CO- LC/04/03/2022/8692-P Class. 34.43.01/3514/2022	
36	Telgate (BG)	Comune	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5441 del 28/03/2022	Prot. n. 3206 del 28/03/2022	Con riferimento alle prescrizioni espresse dal Comune, si segnala che scavi e ripristini sono normati, oltre che dal DM 1 ottobre 2013, anche dal d.lgs 33/2016 e dalla L.108/2021. Si riportano in particolare le specifiche tecniche per le modalità di scavo e ripristino di cui al progetto nel comune di Telgate: SCAVO TRADIZIONALE - gli strati di binder e usura devono essere ripristinati, previa fresatura di una fascia di larghezza pari a quello dello scavo incrementata a 100cm da entrambi i lati dello scavo stesso (art. 9, comma. 8 Decreto 1 ottobre 2013 "Decreto Scavi"); - in ambito extraurbano, in caso di posizionamento trasversale (per attraversamento) la larghezza dello scavo non dovrà risultare inferiore a 2 m. (art. 9 comma 4 Decreto 1 ottobre 2013 "Decreto Scavi"); MINITRINCEA - larghezza della fascia di ripristino, pari a 50 cm (Norma UNI/PRR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - profondità di posa compresa tra 35 cm fino ad un massimo di 50 cm. (Norma UNI/PRR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - il materiale per il riempimento deve essere un conglomerato cementizio opportunamente additivato con prodotti ad azione schiumogena e aeranti, atti a determinare una struttura il più possibile simile alle caratteristiche del sottofondo esistente (Norma UNI/PRR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - il ripristino degli scavi sarà effettuato realizzando un tappetino d'usura dello stesso spessore dello strato pre-esistente, fino ad un massimo di 6 cm (art. 5, c. 1 d. lgs. 33/2016); MICROTRINCEA in attuazione del D.L. 77/2021, convertito con L.108/2021, art. 40 comma 4, per la tecnica di microtrincea, Open Fiber dovrà rispettare le seguenti prescrizioni di legge: - la larghezza del ripristino, equivalente alla larghezza di taglio, deve essere compresa tra 2 e 4 cm. Tale disposizione si applica anche alle strade di nuova riassetatura per le quali pertanto non potrà applicarsi il rifacimento dell'intera corsia; - la profondità di posa deve essere compresa tra 10 cm e 35 cm. Il ripristino dell'intera carreggiata può essere richiesto esclusivamente per minitrincea e trincea qualora sussistano le condizioni di cui all'art. 9, c. 9 e art. 8 c. 5 del decreto 1 ottobre 2013: in particolare il ripristino degli strati di binder e usura deve essere esteso all'intera corsia interessata dallo scavo qualora siano stati eseguiti lavori di realizzazione o rifacimento dello strato di usura nella tratta interessata nei 12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di Open Fiber. A tal fine, il Comune, in attuazione dell'art. 11 c. 4 del medesimo decreto, dovrà integrare l'autorizzazione rilasciata su Procedimenti allegando certificazione attestante la conclusione dei lavori o fornendo gli estremi della stessa. Infine con riferimento alla via S. Pertini e Via Papa Giovanni XXIII, corrispondenti alla SP 87, il Comune segnala la competenza della Provincia di Bergamo.
		Provincia di Bergamo	SILENZIO ASSENSO			Il silenzio assenso della Provincia di Bergamo sottintende l'autorizzazione/concessione anche con riferimento alla via S. Pertini e Via Papa Giovanni XXIII, corrispondenti alla SP 87.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Prot. N. 51.2022.9422 del 6/04/2022	MIC/MIC_SABAP-BG_UO20/06/04/2022/6979-P	Parere favorevole con prescrizioni per la parte archeologica, silenzio assenso per la parte paesaggistico-monumentale.
		UTR BERGAMO	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5203 del 22/02/2022	Prot. n. AE02_2022.0001050 del 04/02/2022 Prot. 3354/A - BG107512022	Autorizzazione/Concessione rilasciate.
		CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA PIANURA BERGAMASCA	SILENZIO ASSENSO			

Allegato 1-CD5_BUL_N18_1821

N.	COMUNE	ENTI	PARERI	ID PROCEDIMENTI	N. AUTORIZZAZIONE CONCESSIONE	DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
37	Travedona-Monate (VA)	Comune	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5517 del 11/04/2022	Prot. N. /6.8.80C/yc del 31/03/2022	Con riferimento al parere espresso dal Comune, si chiarisce che le dimensioni dei ripristini per le tecniche di scavo di cui al progetto di Travedona Monate, sono definite dalla normativa di settore per le Telecomunicazioni, come di seguito riportato: SCAVO TRADIZIONALE - gli strati di binder e usura devono essere ripristinati, previa fresatura di una fascia di larghezza pari a quello dello scavo incrementata di 100cm da entrambi i lati dello scavo stesso; (art. 9, c.8 decreto 1 ottobre 2013); - in ambito extraurbano, in caso di posizionamento trasversale (per attraversamento) la larghezza dello scavo dovrà essere pari ad almeno 2 m (art. 9 comma 4 Decreto 1 ottobre 2013 "Decreto Scavi"); - in particolare il DM 1 ottobre 2013 impone il ripristino dello stato dei luoghi con materiali equivalenti a quelli dello strato originario al fine di garantire la continuità delle prestazioni della sovrastruttura in termini di portanza, aderenza, elasticità, permeabilità ed un adeguato raccordo con gli strati esistenti. MINTRINCEA - larghezza della fascia di ripristino, pari a 50 cm (Norma UNI/PRR 7.2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - profondità di posa compresa tra 35 cm fino ad un massimo di 50 cm (Norma UNI/PRR 7.2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - il materiale per il riempimento deve essere un conglomerato cementizio opportunamente additivato con prodotti ad azione schiumogena e aeranti, atti a determinare una struttura il più possibile simile alle caratteristiche del sottofondo esistente (Norma UNI/PRR 7.2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); Il ripristino dell'intera carreggiata viene eseguito esclusivamente per mintrinacea e trincea qualora sussistano le condizioni di cui all'art. 9, c. 9 e art. 8 c. 5 del decreto 1 ottobre 2013: in particolare il ripristino degli strati di binder e usura deve essere esteso all'intera corsia interessata dallo scavo qualora siano stati eseguiti lavori di realizzazione o rifacimento dello strato di usura nella tratta interessata nei 12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di Open Fiber. Al tal fine, il Comune, in attuazione dell'art. 11 c. 4 del medesimo decreto, dovrà integrare l'autorizzazione rilasciata su Procedimenti allegando certificazione attestante la conclusione dei lavori o fornendo gli estremi della stessa. MICROTRINCEA (pur se tecnica non prevista nel progetto) - in attuazione del D.L. 77/2021, convertito con L.108/2021, art. 40 comma 4, per la tecnica di microtrinacea, Open Fiber dovrà rispettare le seguenti prescrizioni di legge: - la larghezza del ripristino, equivalente alla larghezza di taglio, deve essere compresa tra 2 e 4 cm. Tale disposizione si applica anche alle strade di nuova riadattatura per le quali pertanto non potrà applicarsi il rifacimento dell'intera corsia; - la profondità di posa deve essere compresa tra 10 cm e 35 cm.
		Provincia di Varese	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5554 del 5/04/2022	Prot. pec Class. 11.12 Rif. Nr. prot. n.5323 del 02/02/2022 Decreto n. 103 del 5/04/2022	Con riferimento alla S.P. 36 in Comune di Travedona Monate, dalla prog. Km 4+826 alla prog. Km 4+836 circa, la posa dell'infrastruttura in modalità mintrinacea dovrà essere eseguita lungo la strada comunale Via Binda, senza manomettere la pavimentazione della carreggiata stradale provinciale.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC/MIC_SABAP-CO-LC/04/03/2022/8692-P Class. 34.43.01/3514/2022	
		UTR INSUBRIA (CO-VA)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5545 del 4/04/2022	Prot. AE12.2022.0002167 del 01/04/2022	Autorizzazione/Concessione rilasciate. Si richiama la nota Prot. n. AE12.2022.0002113 del 31 marzo 2022, con la quale l'UTR Insubria ha attivato con Enel Distribuzione S.p.A la verifica di regolarità dei citati manufatti di attraversamento del torrente Acquanegra in comune di Travedona Monate, alla quale – in caso negativo – dovrà seguire la procedura di regolarizzazione di cui alla L.R. n. 4/2016.
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
38	Valganna (VA)	ANAS	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5516 del 31/03/2022	Prot. CDG-0210057-U dell'1/04/2022	
		Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Varese	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5554 del 5/04/2022	Prot. pec Class. 11.12 Rif. Nr. prot. n.5323 del 02/02/2022 Decreto n. 103 del 5/04/2022	
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC/MIC_SABAP-CO-LC/04/03/2022/8692-P Class. 34.43.01/3514/2022	
		UTR INSUBRIA (CO-VA)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5544 del 4/04/2022	Prot. AE12.2022.0002168 del 01/04/2022	Autorizzazione/Concessione rilasciate. Si richiama la nota Prot. n. AE12.2022.0002114 del 31 marzo 2022, con la quale l'UTR Insubria ha attivato con Enel Distribuzione S.p.A la verifica di regolarità dei citati manufatti di attraversamento del torrente Margorabbia in comune di Valganna, alla quale – in caso negativo – dovrà seguire la procedura di regolarizzazione di cui alla L.R. n. 4/2016.
39	Valgareghentino (LC)	Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
		ANAS	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5516 del 31/03/2022	Prot. CDG-0210057-U dell'1/04/2022	Il diniego espresso da ANAS è superabile da Open Fiber ottemperando alle prescrizioni indicate da ANAS stessa.
		Comune	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5481 del 31/03/2022		Si chiede ad Open Fiber di coordinarsi con l'Ufficio Tecnico comunale in vista dei lavori di rifacimento del marciapiede in via Aldo Moro e del manto stradale in programma in via Alessandro Volta e via Don Milani al fine di anticipare per queste ultime vie i lavori di posa della rete ed evitare duplicazione di interventi di ripristino e conseguente spreco di risorse pubbliche. Open Fiber dovrà inoltre chiarire le incongruenze elencate dal Comune. A tal fine si rende disponibile l'applicativo Procedimenti previa notifica di avvenuto caricamento della documentazione progettuale corretta al Comune stesso. Il parere è di non competenza del Comune con riferimento alla via Eli Kennedy, di competenza della Provincia di Lecco, non convocata nelle presente Conferenza di Servizi. Open Fiber dovrà richiedere autorizzazione alla Provincia per concludere l'iter amministrativo. L'applicativo Procedimenti rimarrà a tal fine disponibile, previa comunicazione da parte di Open Fiber alla Provincia di Lecco.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC/MIC_SABAP-CO-LC/04/03/2022/8692-P Class. 34.43.01/3514/2022	

Allegato 1-CD5_BUL_N18_1821

N.	COMUNE	ENTI	PARERI	ID PROCEDIMENTI	N. AUTORIZZAZIONE CONCESSIONE	DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
40	Varese (LC)	Comune	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Prot. n. 51.2022.6339 del 11/03/2022	CMVVVER - 2584 del 10/03/2022	Il comune si è espresso unitamente alla Comunità Montana Valsassina, Valvarrone e Val d'Esino sulla base di specifica convenzione sottoscritta tra le parti. Open Fiber dovrà sottoscrivere apposito atto di convenzione con il Comune relativo agli attraversamenti sul reticolo idrico minore - RIM.
		Provincia di Lecco	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5542 del 4/04/2022	Tit.11 CL 15 Anno 2022 Fasc. 73 T72-23/22	Con riferimento al parere espresso dalla Provincia di Lecco, non sono accoglibili le prescrizioni relative agli scavi ed ai ripristini stradali difforni dalla normativa di settore sulle Telecomunicazioni, in particolare si riportano di seguito le caratteristiche delle tecniche di scavo e ripristino previste dalla normativa vigente di settore e nel progetto nel Comune di Primolano: SCAVO TRADIZIONALE - gli strati di binder e usura devono essere ripristinati, previa fresatura di una fascia di larghezza pari a quello dello scavo incrementata di 100cm da entrambi i lati dello scavo stesso; (art. 9, c.8 decreto 1 ottobre 2013); - in ambito extraurbano, in caso di posizionamento trasversale (per attraversamento) la larghezza dello scavo dovrà essere pari ad almeno 2 m (art. 9 comma 4 Decreto 1 ottobre 2013 "Decreto Scavi"); - la posa della geomembrana dovrà essere ripristinata solo se già presente al momento dello scavo. In particolare il DM 1 ottobre 2013 impone il ripristino dello stato dei luoghi con materiali equivalenti a quelli del lotto originario al fine di garantire la continuità delle prestazioni della sovrastruttura in termini di portanza, aderenza, elasticità, permeabilità ed un adeguato raccordo con gli strati esistenti. MINITRINCEA - larghezza della fascia di ripristino, pari a 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - profondità di posa compresa tra 35 cm fino ad un massimo di 50 cm (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016); - il materiale per il riempimento deve essere un conglomerato cementizio opportunamente additivato con prodotti ad azione schiumogena e aeranti, atti a determinare una struttura il più possibile simile alle caratteristiche del sottofondo esistente (Norma UNI/PdR 7:2014 in attuazione dell'art. 5 d.lgs. 33/2016). MICROTRINCEA (pur se tecnica non prevista nel progetto) In attuazione del D.L. 76/2020, convertito con L.120/2020, art. 38 comma 5, per la tecnica di microtrincea, Open Fiber dovrà rispettare le seguenti prescrizioni di legge: - la larghezza del ripristino, equivalente alla larghezza di taglio, deve essere compresa tra 2 e 4 cm. Tale disposizione si applica anche alle strade di nuova asfaltatura per le quali pertanto non potrà applicarsi il rifacimento dell'intera corsia; - la profondità di posa deve essere compresa tra 10 cm e 35 cm. Si ricorda che il ripristino di tutta la carreggiata o della banchina, asfaltata o meno, può essere richiesto esclusivamente per minitrincea e trincea qualora sussistano le condizioni di cui all'art. 9, c. 9 e art. 8 c. 5 del decreto 1 ottobre 2013: in particolare il ripristino degli strati di binder e usura deve essere esteso all'intera corsia interessata dallo scavo qualora siano stati eseguiti lavori di realizzazione o rifacimento dello strato di usura nella tratta interessata nei 12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di Open Fiber. Al tal fine, la Provincia, in attuazione dell'art. 11 c. 4 del medesimo decreto, dovrà integrare l'autorizzazione rilasciata su Procedimenti allegando certificazione attestante la conclusione dei lavori o fornendo gli estremi della stessa. Non sono inoltre riconoscibili gli oneri per la marca da bollo. In attuazione di quanto disposto dall'art. 93 del D.Lgs 259/2003 e dall'art. 12 del D.Lgs 33/2016, gli operatori che forniscono reti di comunicazione elettronica, possono essere soggetti soltanto alle prestazioni e alle tasse o canoni espressamente previsti dal comma 2 del d.lgs. 259/2003 (TOSAP/COSAP), restando quindi escluso ogni altro tipo di onere finanziario, reale o contribuito, comunque denominato, di qualsiasi natura e per qualsivoglia ragione o titolo richiesto. Open Fiber dovrà procedere alla realizzazione delle opere come da prescrizioni soprarichiamate presentando in tempi congrui il cronoprogramma lavori. Si chiede alla Provincia di coordinare le opere in programma di rifacimento del manto stradale relativo alle strade interessate dal presente progetto, affinché le risorse pubbliche siano razionalizzate evitando duplicazione di interventi e l'avvio di nuovi iter autorizzativi per la redazione di un progetto alternativo con conseguente aggravio per tutti gli Enti coinvolti al rilascio delle nuove autorizzazioni di competenza.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC/MIC_SABAP-CD- LC/04/03/2022/8692-P Class. 34.43.01/3514/2022	
		Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile Programmazione Territoriale e Paesistica	SILENZIO ASSENSO			
		Comunità Montana VALSASSINA VALVARRONE E VAL D'ESINO	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Prot. n. 51.2022.6339 del 11/03/2022	CMVVVER - 2584 del 10/03/2022	
		R.F.I.	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5547 del 4/04/2022		
41	Vercana (CO)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Como	SILENZIO ASSENSO			
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC/MIC_SABAP-CD- LC/04/03/2022/8692-P Class. 34.43.01/3514/2022	

Allegato 1-CD5_BUL_N18_1821

N.	COMUNE	ENTI	PARERI	ID PROCEDIMENTI	N. AUTORIZZAZIONE CONCESSIONE	DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE
42	Verdello (BG)	Comune	SILENZIO ASSENSO			
		Provincia di Bergamo	SILENZIO ASSENSO			
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Prot. N. 51.2022.9422 del 6/04/2022	MIC\MIC_SABAP-BS_U020\06\04\2022\6979-P	Parere favorevole con prescrizioni per la parte archeologica, silenzio assenso per la parte paesaggistico-monumentale.
		UTR BERGAMO	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5208 del 22/02/2022	Prot. n. AE02_2022.0001429 del 17/02/2022 Prot. 3364/A - BG10769/2022	Autorizzazione/Concessione rilasciate.
		CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA PIANURA BERGAMASCA	SILENZIO ASSENSO			
43	Vistarino (PV)	Comune	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5442 del 28/03/2022		
		Provincia di Pavia	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5570 del 30/03/2022	Prot. n. 18009 del 30/03/2022	Concessioni/autorizzazioni e nulla osta rilasciati. Con riferimento a quanto indicato nel parere, si conferma che l'applicazione della normativa vigente di settore è da intendersi prevalente rispetto alle prescrizioni rilasciate dalla Provincia di Pavia, con particolare riferimento al decreto 1 settembre 2013 - c.d. decreto scavi - al d.lg. 33/2016 e alla L.108/2021, laddove le suddette prescrizioni risultino discordanti rispetto alla norma.
		Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecco, Como, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Sondrio	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Id Procedimenti n. 5548 del 4/04/2022	MIC\MIC_SABAP-CD-LC\04\03\2022\8602-P Class. 34.43.01\3514\2022	

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

D.G. Ambiente e clima

D.d.u.o. 13 aprile 2022 - n. 5021

Programma integrato di intervento «Ex Falck e Scalo Ferroviario», in comune di Sesto San Giovanni (MI) – «Prescavo parcheggio pubblico interrato e realizzazione pista di cantiere da via Trento». Piano di utilizzo ai sensi del d.p.r. 120/2017

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA

OMISSIS

DECRETA

1. di approvare – ai sensi del d.p.r. 120/2017 – il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo relativo al progetto esecutivo «Prescavo parcheggio pubblico interrato e realizzazione pista di cantiere da via Trento» come da elaborati progettuali depositati da «MilanoSesto S.p.a.», a condizione che siano recepite e ottemperate le seguenti prescrizioni:

- a) ai fini dell'univoca sussistenza del requisito relativo alla certezza di riutilizzo previsto dall'art. 184 – bis del d.lgs. 152/2006, l'efficacia del presente P.d.U., nonché il previsto riutilizzo dei materiali da scavo qualificati sottoprodotti e conformi alle C.S.C. di Col. A, è subordinato all'acquisizione di idoneo titolo abilitativo necessario per la realizzazione delle attività di ritombamento degli scavi di bonifica previste presso il comparto «Parco Urbano Unione»;
- b) non si ritiene inoltre assentibile il sito di destino individuato nel comparto «Transider» in quanto, allo stato attuale, il relativo stato di attuazione ha un livello di definizione progettuale ancora di tipo urbanistico;
- c) le indagini condotte dovranno essere integrate, preventivamente all'inizio dei lavori, in conformità a quanto previsto in All. 2 al d.p.r. 120/2017, relativamente alla definizione del numero minimo di punti di indagine ai fini della caratterizzazione dei materiali da scavo e per l'individuazione dei relativi campioni analitici di riferimento, in relazione alla superficie interessata dalle attività di escavazione e della profondità delle stesse;
- d) relativamente al previsto trattamento a calce/cemento, qualificato dal Proponente come Normale Pratica Industriale del materiale da scavo destinato al riutilizzo in sito, ottemperando a quanto indicato dalle LG SNPA 54/2019,
 - con riferimento alla verifica *ex ante* e in corso d'opera circa il rispetto delle C.S.C. si richiama quanto riportato al precedentemente punto a);
 - relativamente alle verifiche in corso d'opera, si evidenzia inoltre che le stesse dovranno essere eseguite sui materiali da scavo preventivamente al trattamento previsto ed alla miscelazione con i leganti individuati;
 - in relazione alla destinazione d'uso del «Lotto SC», quale sito di riutilizzo, le verifiche potranno essere effettuate con riferimento ai limiti di Tab. 1 Col. B e, nell'ipotesi che le risultanze analitiche restituiscano valori compresi tra Col. A e Col. B, dovranno essere previste ulteriori verifiche in corso d'opera su tutti i materiali destinati al riutilizzo esterno presso siti a destinazione verde/residenziale;
- e) lo stoccaggio intermedio in attesa di riutilizzo dei materiali da scavo oggetto del P.d.U. in questione dovrà avvenire
 - rispettando i requisiti di cui all'art. 5 del d.p.r. 120/2017;
 - identificando, tramite apposita segnaletica posizionata in modo visibile, le informazioni relative al sito di produzione, le quantità del materiale depositato, nonché i dati amministrativi del P.d.U. stesso;
 - mantenendolo fisicamente distinto da altri materiali inerti presenti presso il sito [es. materiali oggetto di differenti P.d.U., materiali gestiti ex art. 185 del d.lgs. 152/2006 ovvero terre e rocce qualificate rifiuti etc.];
- f) la durata del P.d.U. è definita in 5 anni dalla data di avvio lavori del cantiere edilizio in questione, la quale dovrà pertanto essere comunicata anche alla Scrivente Autorità Competente nonché ad ARPA Lombardia;
- g) ai sensi dell'art. 7 del d.p.r. 120/2017, entro il termine di validità del presente P.d.U. deve essere resa, ai soggetti di cui al comma 2 del medesimo articolo, la Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo; l'omessa dichiarazione di avvenuto utilizzo entro tale termine comporta la cessazione, con effetto immediato, della qualifica delle terre e rocce da scavo come sottoprodotto;

- h) prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'opera dovrà essere comunicato all'Autorità competente l'indicazione dell'esecutore del Piano di Utilizzo, come previsto dall'art. 17 del d.p.r. 120/2017;
- i) ogni modifica del P.d.U. dovrà essere comunicata all'Autorità Competente e contestualmente anche ai settori competenti di Città Metropolitana di Milano, ARPA Lombardia e valutata ai sensi del d.p.r. 120/2017 per la verifica della sua sostanzialità ai sensi dell'art. 15, comma 2 del decreto medesimo;
- j) si evidenzia in tal senso che un eventuale incremento dei quantitativi di materiali escavati e per i quali si prevede un riutilizzo, quali sottoprodotti ai sensi dell'art. 184 – bis del d.lgs. 152/2006, esternamente al cantiere in questione, qualificata quale modifica sostanziale ai sensi del d.p.r. 120/2017, dovrà essere altresì verificata la sussistenza di eventuali notevoli ripercussioni negative sull'ambiente derivanti dall'attuazione della variante progettuale medesima con la conseguente necessità di espletamento di specifica procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006 da effettuarsi sul progetto dell'intero P.I.I. «Aree ex Falck e scalo ferroviario»;
- k) di dare altresì atto che, il venir meno di una delle condizioni di cui all'art. 4, comma 2 del d.p.r. 120/2017, fa cessare gli effetti del Piano di Utilizzo e comporta l'obbligo di gestire il relativo materiale da scavo come rifiuto ai sensi della Parte IV del d.lgs. 152/2006;
- l) qualora nel corso degli scavi venissero rinvenute terre e rocce qualificate come rifiuto, l'eventuale deposito temporaneo degli stessi dovrà rispettare le condizioni indicate dall'art. 23 del d.p.r. 120/2017;
- m) le attività di controllo e la verifica sulla corretta attuazione di quanto contenuto nel P.d.U., come approvato con il presente decreto, saranno svolte, per quanto di rispettiva competenza, da Città Metropolitana di Milano e ARPA Lombardia che relazioneranno altresì in merito all'Osservatorio Ambientale «Aree ex Falck e scalo ferroviario»;
- n) ai fini della completa tracciabilità dei materiali da scavo dovrà essere definito un idoneo sistema di registrazione informatizzato, finalizzato alla puntuale verifica dei quantitativi e destinazione dei materiali scavati giornalmente nonché al monitoraggio dei volumi inviati presso i diversi Siti di Destino individuati;

2. di trasmettere copia del presente decreto a:

- MilanoSesto s.p.a.
- Città Metropolitana di Milano;
- Comune di Sesto San Giovanni;
- ARPA Lombardia, ai fini dello svolgimento delle attività di verifica e controllo sul rispetto degli obblighi assunti, attraverso lo svolgimento di ispezioni, controlli, campionamenti e relative verifiche, ai sensi dell'art. 9 e secondo quanto previsto dall'All. 9 al d.p.r. 120/2017;
- ISPRA, ai sensi dell'art. 18 del d.p.r. 120/2017, ai fini delle attività di gestione dei dati e, in particolare, di pubblicità e trasparenza relativa alla qualità ambientale del territorio nazionale;

3. di provvedere alla pubblicazione sul BURL della sola parte dispositiva del presente decreto;

4. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 dalla data di pubblicazione sul BURL della parte dispositiva del presente atto; è altresì ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione;

5. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Augusto Conti

D.G. Enti locali, montagna e piccoli comuni

D.d.s. 11 aprile 2022 - n. 4864
Fondo Comuni Confinanti - Parco Nazionale dello Stelvio. Ambito 4 sicurezza e protezione del parco - Intervento strategico n. 4.1 «Realizzazione di tre piazzole di atterraggio per le operazioni di soccorso alpino con elicottero, nei pressi dei rifugi Forni, Pizzini e Casati» - CUP F16D19000330002 - Espressione del parere regionale ai sensi del punto 3.2 dell'allegato 1 alla d.g.r. 21 dicembre 2020 n. XI/4112

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA MONTAGNA

Richiamati:

- la legge 23 dicembre 2009 n. 191 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)», come modificata dalla legge 27 dicembre 2013 n.147, e in particolare l'art. 2, comma 117 e comma 117 bis;
- l'Intesa tra Ministero dell'Economia e Finanze, Ministero degli Affari Regionali, Regione Lombardia, Regione del Veneto e Province autonome di Trento e Bolzano, sottoscritta il 19 settembre 2014, inerente il Fondo Comuni Confinanti e relative modalità di gestione, di cui alla citata legge 191/2009;
- la nuova Intesa sottoscritta l'11 giugno 2020, in sostituzione della precedente del 30 novembre 2017, a sua volta sostitutiva dell'Intesa del 19 settembre 2014, sottoscritta dai medesimi soggetti;
- il Regolamento per la Gestione dell'Intesa, adottato dal Comitato paritetico in data 11 febbraio 2015;
- la deliberazione n. 11 del 16 novembre 2015 con cui il Comitato Paritetico ha approvato le Linee Guida e la relativa Roadmap per la presentazione e l'individuazione dei progetti di cui all'art. 6, comma 1, lettere a), b) e c) dell'Intesa;
- la deliberazione n. 13 del 1 dicembre 2015 con cui il Comitato paritetico, in applicazione del punto 7 della Fase 1 della predetta Roadmap, ha espresso parere favorevole in merito al Programma strategico della provincia di Sondrio, che ricomprende, fra gli altri, il Piano degli investimenti del Parco dello Stelvio;

Vista la d.g.r. n. 4112 del 21 dicembre 2020 «Procedure per l'istruttoria regionale delle proposte di interventi strategici finanziati dal Fondo Comuni Confinanti - revisione della DGR 6423 del 3 aprile 2017» con la quale sono state approvate le nuove procedure interne per l'attuazione delle proposte di interventi strategici sul Fondo Comuni Confinanti di cui all'allegato 1 della stessa;

Richiamati:

- la deliberazione n. 14 del 25 luglio 2016, con cui il Comitato Paritetico ha formalmente approvato lo stralcio delle proposte di «Programma dei progetti strategici» per le province di Sondrio e Brescia per quanto concerne il «Piano di investimenti Parco Nazionale dello Stelvio» e la relativa convenzione, dando attuazione alle disposizioni di cui alla fase 2, punto 2, della Roadmap, così come modificata dalla delibera n. 9 del 30 giugno 2016;
- la d.g.r. n. 5498 del 2 agosto 2016, con cui Regione Lombardia ha approvato, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l.r. 39/2015, il «Piano triennale degli Investimenti del Parco Nazionale dello Stelvio» e, contestualmente, lo schema di convenzione tra Regione Lombardia e Fondo Comuni Confinanti per l'attuazione della proposta di «Piano triennale degli investimenti del Parco Nazionale dello Stelvio - settore lombardo, stralcio delle proposte di Programma di interventi strategici relative alle Province di Brescia e Sondrio», sottoscritta dalle Parti il 13 settembre 2016;
- la delibera n. 8 del 15 aprile 2019, con cui il Comitato Paritetico ha approvato la nuova convenzione per le proposte di Programma degli interventi strategici rientranti nel «Piano degli investimenti del Parco Nazionale dello Stelvio» in sostituzione della precedente del 13 settembre 2016;
- la d.g.r. n. 1684 del 27 maggio 2019, con cui Regione Lombardia ha approvato il nuovo schema di Convenzione tra Fondo Comuni di Confine, Regione Lombardia ed Ersaf - Direzione Parco dello Stelvio riguardante il «Piano degli investimenti del Parco Nazionale dello Stelvio - stralcio delle proposte di Programma di interventi strategici relative alle province di Sondrio e Brescia», sottoscritta il 29 luglio 2019;
- la d.g.r. n. 5335 del 4 ottobre 2021, con cui, sulla base della deliberazione n. 2 del 30 luglio 2021 del Comitato Paritetico, è stato approvato, tra le altre cose, lo schema del primo

Atto aggiuntivo alla Convenzione dello stralcio per il «Piano degli investimenti del Parco Nazionale dello Stelvio» delle proposte di Programma degli interventi strategici relative alle province di Sondrio e Brescia, sottoscritto il 20 dicembre 2021, e che ha riprogrammato il termine della Convenzione al 31 dicembre 2025 e modificato l'art. 13 comma 1 relativo alla concessione di proroghe;

Visti:

- il decreto dirigenziale n. 11607 del 31 agosto 2021, con cui è stata approvata la variazione del Piano di Investimenti del Parco Nazionale dello Stelvio e con cui, contestualmente, si demandava al Comitato paritetico del Fondo Comuni Confinanti, ai sensi degli articoli 13 e 18 della Convenzione, la determinazione finale in merito alla proroga dei termini massimi consentiti per ambito/subambito, in sostituzione della tab. 4 «cronoprogramma lavori per ambito» della Relazione Illustrativa allegata al Piano degli Investimenti 2016-2018;
- il decreto dirigenziale n. 4458 del 1 aprile 2022, con cui è stata approvata la seconda variazione del Piano di Investimenti del Parco Nazionale dello Stelvio;

Considerato che la Convenzione sopra richiamata e il Piano degli investimenti ivi allegato prevedono un'articolazione degli interventi per ambiti e subambiti tematici, i quali sottendono ognuno il raggiungimento di obiettivi specifici operativi e di risultato;

Considerato, in particolare, che l'ambito 4 «Sicurezza e protezione del Parco» prevede l'intervento:

TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO INTERVENTO	IMPORTO CONTRIBUTO FCC
4.1 Realizzazione di tre piazzole di atterraggio per le operazioni di soccorso alpino con elicottero, nei pressi dei rifugi Forni, Pizzini e Casati	Parco Nazionale dello Stelvio	59.600,00 €	59.600,00 €

Vista la nota di Ersaf - Direzione Parco Nazionale dello Stelvio, prot. regionale V1.2021.0047659 del 6 ottobre 2021 con la quale è stata trasmessa, per quanto riguarda l'ambito 4 «Sicurezza e protezione del parco» la documentazione relativa al progetto definitivo dell'intervento: 4.1 «Realizzazione di tre piazzole di atterraggio per le operazioni di soccorso alpino con elicottero, nei pressi dei rifugi Forni, Pizzini e Casati» - CUP F16D19000330002;

Rilevato che la copertura del quadro economico dell'intervento (comprensivo della quota di program management di € 1.160,00) per l'importo complessivo di € 59.600,00 è interamente garantita dal contributo del Fondo Comuni Confinanti;

Dato atto che, con la sopra citata nota del 6 ottobre 2021, ERSAF - Direzione Parco Nazionale dello Stelvio, non ha richiesto liquidazione di fabbisogno di cassa;

Considerato che, come previsto dal punto 3.2 dell'Allegato 1 alla d.g.r. n. 4112/2020, l'UTR Montagna ha proceduto alle verifiche tecniche di competenza, rilevando, per l'intervento in oggetto, la mancanza di documentazione, segnalata dal medesimo UTR alla struttura Montagna con nota prot. n. AE11.2021.0004136 del 4 novembre 2021;

Richamate la nota prot. regionale n. V1.2021.0054664 del 16 novembre 2021, con la quale sono state richieste ad Ersaf - Direzione Parco Nazionale dello Stelvio - le integrazioni ed il relativo riscontro da parte del medesimo Ente pervenuto al prot regionale V1.2022.0003210 del 22 marzo 2022;

Considerato che l'UTR Montagna con nota prot. regionale n. V1.2022.0005055 del 29 marzo 2022 ha espresso parere favorevole sull'esito dell'istruttoria condotta sul progetto definitivo dell'intervento 4.1 «Realizzazione di tre piazzole di atterraggio per le operazioni di soccorso alpino con elicottero, nei pressi dei rifugi Forni, Pizzini e Casati»;

Richiamata la nota integrativa di Ersaf - Direzione Parco Nazionale dello Stelvio - prot regionale V1.2022.0004968 del 28 marzo 2022, con la quale lo stesso Ente ha provveduto all'invio dell'allegato B (autocertificazione del soggetto attuatore) riportante le integrazioni richieste, nonché ha specificato che gli interventi previsti non interessano aree di proprietà privata;

Richiamata la nota dell'UTR Montagna prot. AE11.2021.0001368 del 15 aprile 2021, con la quale, tra le altre cose, è stato espresso parere favorevole alla proroga dei termini per la presentazione dell'approfondimento tecnico nonché per l'inizio e il termine degli interventi riportati nella tabella allegata alla nota di ERSAF prot. 3608 del 29 marzo 2021, tra cui l'intervento in oggetto;

Evidenziato che, relativamente ai tempi di attuazione dell'intervento e di presentazione della documentazione progetto-

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

tuale, l'UTR Montagna con la già citata nota prot. regionale V1.2022.0005055 del 29 marzo 2022 ha segnalato che il cronoprogramma indicato nell'allegato B (presentato unitamente all'approfondimento tecnico dell'intervento in esame ed integrato con nota prot regionale V1.2022.0004968 del 28 marzo 2022) non si allinea con la tabella di cui all'allegato 3 al decreto n. 11607 del 31 agosto 2021, e che, in tal senso, lo stesso UTR ha provveduto con nota prot. n. AE11.2021.0004762 del 13 dicembre 2021 a richiedere ad ERSAF (relativamente ad un insieme di interventi tra cui l'intervento 4.1) la presentazione di opportune proroghe per l'inizio e il termine dei lavori nonché per la presentazione dell'approfondimento tecnico;

Vista la comunicazione della Commissione sulla nozione di Aiuti di Stato di cui all'art. 107 del paragrafo 1 del Trattato (2016/C 262/01);

Rilevato che, in materia Aiuti di Stato, la Regione ha provveduto, con la d.g.r. 1684/2019 all'inquadramento degli interventi inseriti nell'ambito 4 del Piano degli investimenti del Parco Nazionale dello Stelvio, quali non rilevanti ai fini della disciplina in materia di aiuti di stato, in quanto non sono riferiti ad attività economiche, non implicano alterazione della concorrenza e incidenza sugli scambi;

Verificato, pertanto, che l'intervento 4.1, rientrante nell'Ambito 4 «Sicurezza e Protezione del Parco» non rileva ai fini degli Aiuti di Stato, in quanto consiste nella realizzazione di tre piazzole di atterraggio di mezzi elicotteristici per le operazioni di soccorso alpino nei pressi dei rifugi Forni, Pizzini e Casati, e, pertanto, di opere realizzate con finalità di pubblico interesse e per la tutela e l'incolumità dei fruitori dei territori montani e pertanto intervento non riferito ad attività economiche, che non implica alterazione della concorrenza e incidenza sugli scambi;

Rilevato che Ersaf - Direzione Parco dello Stelvio ha provveduto a predisporre il piano degli indicatori di beneficio, inserito nella Relazione «Revisione piano degli investimenti del Parco Nazionale dello Stelvio», Allegato A della Convenzione del 29 luglio 2019;

Dato atto che si è provveduto, in relazione al progetto in esame, ad adempiere alle disposizioni previste dall'art. 5 «termini di avvio delle progettualità» della Convenzione del 29 luglio 2019 tra Regione Lombardia, Fondo Comuni Confinanti ed Ersaf - Direzione Parco dello Stelvio, per quanto riguarda l'espletamento delle attività previste dai punti 4, 5, 7 e 8 della Fase 2 della Roadmap, fatto salvo quanto previsto al successivo punto in merito alla necessità di proroghe;

Ritenuto di demandare, anche alla luce della sottoscrizione del primo atto aggiuntivo, a successivo provvedimento la concessione delle necessarie proroghe, alle quali risulta subordinata l'efficacia del presente decreto;

Precisato che il parere rilasciato a seguito della propria attività istruttoria, le cui modalità sono stabilite al punto «3.2 dell'all.1 alla d.g.r. n. 4112/20, non costituisce titolo di legittimità sotto ogni diverso aspetto da quello previsto per lo specifico procedimento in essere;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di esprimere parere favorevole sul progetto dell'intervento 4.1 presentato da ERSAF in qualità di soggetto attuatore, come dettagliato nell'Allegato 1 parte integrante del presente atto;

Dato atto che il presente provvedimento è stato adottato entro i termini previsti dalla disciplina vigente;

Visti la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura, che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale e il conseguente conferimento degli incarichi dirigenziali;

Dato atto che il presente provvedimento concorre al raggiungimento del risultato atteso 24 «Governance per l'attrattività della montagna (Aree interne, PISL, Parco dello Stelvio e Fondo Comuni Confinanti)», codice programma Ter 9.7 «Sviluppo sostenibile del territorio montano piccoli comuni» del vigente Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, di cui alla d.c.r. 10 luglio 2018 n. 64;

Ritenuto di:

- trasmettere, in conformità al punto 3.2 dell'allegato 1 alla d.g.r. 4112/2020, il presente decreto al Fondo Comuni Confinanti e per conoscenza ad ERSAF, in qualità di soggetto attuatore e all'UTR Montagna, quale esito dell'istruttoria;

- pubblicare il presente atto sul BURL;

DECRETA

1. Di esprimere, per le motivazioni riportate in premessa, parere favorevole sul progetto dell'intervento 4.1 «Realizzazione di tre piazzole di atterraggio per le operazioni di soccorso alpino con elicottero, nei pressi dei rifugi Forni, Pizzini e Casati» - CUP F16D19000330002 - rientrante nell'Ambito 4 «Sicurezza e Protezione del Parco» del Piano degli investimenti del Parco Nazionale dello Stelvio, descritto nell'Allegato 1, parte integrante del presente atto.

2. Di dare atto che si è provveduto, in relazione al progetto in esame, ad adempiere alle disposizioni previste dall'art. 5 «termini di avvio delle progettualità» della Convenzione del 29 luglio 2019 tra Regione Lombardia, Fondo Comuni Confinanti ed Ersaf - Direzione Parco dello Stelvio, richiamata in premessa per quanto riguarda l'espletamento delle attività previste dai punti 4, 5, 7 e 8 della Fase 2 della Roadmap, fatto salvo quanto previsto al punto 3 in merito alla necessità di proroghe;

3. Di demandare a successivo provvedimento la concessione delle necessarie proroghe alla cui concessione è subordinata l'efficacia del presente decreto;

4. Di trasmettere il presente atto al Fondo Comuni Confinanti e, per conoscenza, ad ERSAF in qualità di soggetto attuatore e all'UTR Montagna.

5. Di attestare che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

- 6. Di pubblicare il presente atto sul BURL.

Il dirigente: Valeria De Carlo

_____ • _____

PROGETTO DEFINITIVO (D. LGS 50/2016 - art.23 - e DPR 207/2010 - art. 24 e seguenti): AMBITO 4 "SICUREZZA E PROTEZIONE DEL PARCO". INT. 4.1 " Realizzazione di tre piazzole di atterraggio per le operazioni di soccorso alpino con elicottero, nei pressi dei rifugi Forni, Pizzini e Casati".	
ALLEGATO 1 DECRETO DI ESPRESSIONE DEL PARERE SULLA AMMISSIBILITA' AL FINANZIAMENTO	
OGGETTO	DESCRIZIONE
Ambito (località indicata nella convenzione sottoscritta)	Ambito Parco Nazionale dello Stelvio – settore lombardo
Descrizione del progetto	<p>Il progetto riguarda l'intervento 4.1 "REALIZZAZIONE DI TRE PIAZZOLE DI ATTERRAGGIO PER LE OPERAZIONI DI SOCCORSO ALPINO CON ELICOTTERO, NEI PRESSI DEI RIFUGI FORNI, PIZZINI E CASATI".</p> <p>Le attività previste riguardano interventi in aree dove attualmente non ci sono ambiti destinati all'atterraggio di mezzi elicotteristici. Si tratta di aree particolarmente frequentate da escursionisti e alpinisti in comune di Sondalo e Valfurva. Gli interventi in progetto sono finalizzati a diminuire i tempi di intervento e a garantire una maggiore operatività dell'elicottero nelle operazioni di elisoccorso, con la finalità di un incremento delle condizioni di sicurezza e a garanzia dell'incolumità dei residenti e dei turisti.</p>
CUP del progetto	F16D19000330002
Soggetto Attuatore	Parco Nazionale dello Stelvio mediante convenzione con Consorzio Forestale Alta Valtellina e i comuni di Sondalo e Valfurva
RUP	Direttore del Parco Nazionale dello Stelvio – sezione lombarda
Convenzione per il "Piano degli investimenti del Parco Nazionale dello Stelvio - dello stralcio delle proposte di Programma degli interventi strategici relative alle province di Sondrio e Brescia" sottoscritto da FCC, RL, Ersaf – Direzione Parco dello Stelvio	<ol style="list-style-type: none"> 1) Delibera FCC n. 8 del 15 aprile 2019 di approvazione della "nuova Convenzione"; 2) DGR n. 1684 del 27 maggio 2019 di approvazione dello "schema di nuova Convenzione";

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

	3) Firma digitale del 29 luglio 2019. 4) Primo atto aggiuntivo approvato con DGR n. 5335 del 4 ottobre 2021 e sottoscritto il 20 dicembre 2021, sulla base della deliberazione n. 2 del 30 luglio 2021 del Comitato Paritetico
Importo AMBITO 4	€ 850.600,00
Importo contributo FCC AMBITO 4	€ 650.600,00 (di cui € 9.960,00 per management)
Importo progetto int. 4.1	€ 59.600,00
Importi contributo FCC int. 4.1	€ 59.600,00 (di cui € 1.160,00 per management)
Copertura eccedente il contributo FCC per l'intervento	-
Importi contributi FCC per intervento riproporzionato su QTE	-
Fabbisogno di cassa da erogare	€ 0,00 Non è stato richiesto fabbisogno di cassa
cronoprogramma	Inizio lavori: II TRIMESTRE 2021
	Fine lavori: IV TRIMESTRE 2021
	Collaudo: IV TRIMESTRE 2021
Prescrizioni per le fasi successive all'approvazione del definitivo	Riallineamento dei tempi tramite richiesta di proroga.

D.G. Formazione e lavoro

D.d.u.o. 12 aprile 2022 - n. 4918

Riparto dei contributi derivanti dall'avanzo di amministrazione del Consiglio regionale del 2020 attribuito per il finanziamento di progetti di investimento e di innovazione in dotazioni tecnologiche nelle istituzioni formative accreditate nel sistema regionale di IEFP - in attuazione della d.g.r. n. XI/6041/2022. Definizione modalità e tempi di adesione all'iniziativa

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

SISTEMA DUALE E FILIERA FORMATIVA

Visti:

- l'art. 1, comma 622, della legge del 27 dicembre 2006, n.296, che dispone l'obbligo di istruzione per almeno dieci anni, finalizzato a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;
- la l.r. 6 agosto 2007, n.19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia», così come modificata e integrata dalla l.r. 5 ottobre 2015, n. 30;

Visti altresì:

- la deliberazione del 26 luglio 2021, n. XI/1935, con la quale il Consiglio regionale, nell'ambito dei fondi liberi dell'avanzo di amministrazione accertato con il rendiconto per l'anno 2020, ha destinato la somma di € 5.142.595,14, rispettivamente per € 5.042.595,14 a progetti di investimento e di innovazione in dotazioni tecnologiche nelle scuole primarie dei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e nelle istituzioni formative accreditate nel sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale e per € 100.000,00 ad attrezzature e materiale didattico per i Vigili del fuoco della Lombardia per la formazione dei Vigili del fuoco volontari;
- la legge regionale 27 dicembre 2021, n. 24 «Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9 ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2022», in particolare l'articolo 3, che ha allocato in spesa la somma attribuita al finanziamento di progetti di investimento e di innovazione in dotazioni tecnologiche nelle istituzioni formative accreditate nel sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale, pari a € 607.541,58, destinati alla missione 04 'Istruzione e diritto allo studio', programma 02 'Altri ordini di istruzione non universitaria' - Titolo 2 'Spese in conto capitale' dello stato di previsione delle spese del bilancio 2021-2023;

Richiamati:

- la d.g.r. del 26 ottobre 2011, n. IX/2412 «Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati per erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro» e relativi decreti attuativi;
- la d.g.r. del 10 marzo 2021, n. XI/4397 «Programmazione del sistema di Istruzione e Formazione Professionale per l'anno formativo 2021/2022 (di concerto con l'Assessore Sala)», con la quale la Giunta regionale ha approvato la struttura del sistema di Istruzione e Formazione Professionale di Regione Lombardia per l'anno formativo 2021/2022, prevedendo tra le linee di intervento quella relativa ai «Percorsi di IEFP»;
- la d.g.r. del 2 agosto 2021, n. XI/5140 «Indicazioni regionali per l'avvio dell'anno formativo 2021/2022», che ha previsto la possibilità di erogare formazione d'aula e/o di laboratorio in modalità formazione a distanza (FAD), avvalendosi di tutti gli strumenti di e-learning, stabilendo anche l'ammissibilità sia della FAD in modalità sincrona sia asincrona e mettendo in capo alle istituzioni formative l'onere di verificare che tutti gli allievi siano dotati degli strumenti idonei a fruire della didattica a distanza, mediante attrezzature personali o messe a disposizione dalle stesse istituzioni formative;
- il d.d.u.o. del 15 settembre 2021, n. 12206 «Determinazione dei budget delle istituzioni formative (accreditate alla sezione A ai sensi del d.d.g. 10187/2012 e s.m.i.) per la fruizione dell'offerta formativa dei percorsi del sistema regionale di istruzione e formazione professionale (IEFP) - Anno formativo 2021/2022.»;

Richiamati inoltre gli atti di programmazione strategica regionale, in particolare il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura, di cui alla d.c.r. n. 64 del 10 luglio 2018, in cui è fortemente sostenuto il consolidamento qualitativo del sistema di istruzione e formazione professionale attraverso il rafforzamento del modello regionale duale, la promozione dell'apprendistato per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale, la permanenza nel percorso educativo e l'ingresso nel mondo del lavoro;

Vista la d.g.r. del 1° marzo 2022, n. XI/6041 «Definizione dei criteri di riparto dei contributi derivanti dall'avanzo di amministrazione del Consiglio regionale del 2020 e destinati alle Istituzioni Formative accreditate del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale, di cui alla l.r. 24/21» con la quale, in riferimento ai contributi di cui ai fondi liberi dell'avanzo di amministrazione del consiglio regionale, accertato con il rendiconto per l'anno 2020 e destinato dall'articolo 3 della l.r. 24/2021 «Collegato 2022» per un importo pari € 607.541,58 alle istituzioni formative accreditate nel sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale:

– è stato stabilito che:

- beneficiarie dell'iniziativa sono le istituzioni formative accreditate che hanno attivato corsi IEFP nell'Anno Formativo 2021/2022, finanziati a valere sul budget approvato con d.d.u.o. 12206/2021;
- in linea con la finalità stabilita dalla sopra richiamata l.r. 24/2021 e in considerazione dell'esperienza maturata nel contesto dell'emergenza pandemica, i contributi sono destinati a progetti di investimento ed innovazione rivolti all'acquisto di strumenti e di dotazioni tecnologiche, tali da consentire alle istituzioni formative accreditate di accrescere il proprio livello di digitalizzazione, di migliorare la qualità delle attrezzature a disposizione per la formazione in aula e per la formazione a distanza e di potenziare la capacità di fare fronte alla sfida delle nuove metodologie didattiche;

– sono stati stabiliti i seguenti criteri di riparto e assegnazione alle istituzioni formative accreditate:

- una quota fissa del valore di € 600,00 è attribuita per ciascuna delle sedi operative accreditate in cui siano attivi percorsi di IEFP, così come risultanti dal Sistema Informativo Unitario Formazione (SIUF) alla data del 30 settembre 2021;
- le rimanenti risorse sono ripartite proporzionalmente al numero degli studenti sulla base della ricognizione relativa alle iscrizioni ai percorsi formativi di IEFP alla data del 17 febbraio 2022;

– è stato inoltre stabilito che:

- il contributo sia ripartito tra le istituzioni formative accreditate finanziate sulla base dei criteri sopra esposti;
- il contributo sia successivamente assegnato a ciascuna istituzione accreditata e finanziata dopo formale adesione della stessa all'iniziativa, rendendo così evidente la volontà dell'istituzione di attuare un progetto di investimento ed innovazione;
- le quote relative alle istituzioni che non hanno aderito siano ripartite a favore delle istituzioni aderenti in proporzione al numero degli iscritti;
- i progetti di investimento ed innovazione siano realizzati nel corso dell'Anno Formativo 2021/2022, le relative spese possano essere sostenute a partire dal giorno di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e la rendicontazione dei progetti sia formalizzata entro il 30 settembre 2022;
- il contributo sia liquidato subordinatamente alla presentazione della relativa documentazione di spesa a dimostrazione dell'acquisto dei dispositivi tecnologici finalizzati alla digitalizzazione dei processi formativi, nonché di una relazione illustrativa degli output conseguiti e dell'impatto ottenuto;
- l'importo complessivo delle eventuali economie maturate a valere sui progetti di investimento ed innovazione attuati dalle istituzioni formative aderenti sia destinato, in proporzione all'eccedenza della spesa sostenuta, alle istituzioni che hanno rendicontato un importo superiore rispetto al contributo assegnato;

Dato atto che la citata d.g.r. 6041/2022 ha previsto:

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

- che le risorse di cui alla presente iniziativa, pari a € 607.541,58, sono stanziati a valere sulla Missione 4 «Istruzione e diritto allo studio» e Programma 02 «Altri ordini di istruzione non universitaria», sui capitoli 15144 e 15145 e saranno oggetto di apposita variazione di bilancio in seguito all'adesione delle istituzioni formative all'iniziativa;
- di demandare a successivi provvedimenti del competente dirigente della Direzione Generale Formazione e Lavoro lo svolgimento di tutte le attività necessarie per l'attuazione della presente Deliberazione, in particolare:
 - il riparto del contributo spettante a ciascuna istituzione formativa accreditata sulla base dei criteri fissati con il presente provvedimento;
 - la definizione delle modalità e dei tempi di adesione all'iniziativa, della tipologia delle spese ammissibili, nonché delle modalità e dei tempi di presentazione della documentazione di spesa a supporto della realizzazione dei progetti di investimento ed innovazione;
 - l'assegnazione del contributo a favore delle istituzioni formative aderenti;
 - l'eventuale rideterminazione del contributo a seguito di rinuncia all'iniziativa o di minore rendicontazione rispetto al contributo assegnato alla singola istituzione formativa oppure di mancato riconoscimento delle spese sostenute dall'istituzione;
 - i relativi atti di impegno e liquidazione delle risorse;

Valutata l'istruttoria svolta dalla D.G. Formazione e Lavoro, in merito al possesso del requisito di accesso delle Istituzioni formative accreditate e assegnatarie di budget (di cui al d.d.u.o. 12206/2021), al numero di sedi operative accreditate in cui siano attivi percorsi di leFP e al numero di studenti;

Ritenuto, in attuazione della d.g.r. 6041/2022:

- di ripartire il contributo di € 607.541,58, relativo ai fondi liberi dell'avanzo di amministrazione del Consiglio regionale, accertato con il rendiconto per l'anno 2020 e destinato dall'articolo 3 della l.r. 24/2021 «Collegato 2022», alle Istituzioni formative accreditate nel sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale per il finanziamento di progetti di investimento e di innovazione in dotazioni tecnologiche, così come indicato in Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di definire le modalità e i tempi di adesione all'iniziativa, secondo le indicazioni di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare il modulo di adesione all'iniziativa per il finanziamento di progetti di investimento e di innovazione in dotazioni tecnologiche di cui all'Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare il modulo relativo alla richiesta di liquidazione di cui all'Allegato D, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare il modulo di riepilogo spese e il format di relazione illustrativa di cui agli Allegati E e F, parti integranti e sostanziali del presente atto;
- di rinviare a successivo atto l'assegnazione del contributo effettivo e l'impegno della spesa, a seguito della ricezione delle adesioni formali da parte delle Istituzioni formative beneficiarie, nonché a seguito delle variazioni di bilancio necessarie per la reiscrizione delle somme attualmente in avanzo vincolato sui relativi capitoli di spesa 15144 e 15145 del bilancio dell'esercizio 2022;

Atteso che la citata d.g.r. 6041/2022 è stata pubblicata sul BURL il 4 marzo 2022, data dalla quale decorre l'ammissibilità delle spese oggetto della presente iniziativa;

Dato atto altresì che con le risorse di cui al presente provvedimento non si intendono finanziare nemmeno indirettamente attività economiche, trattandosi di contributi destinati alle istituzioni formative accreditate nel sistema leFP per progetti di investimento e di innovazione in dotazioni tecnologiche tali da contribuire al miglioramento della qualità della formazione, anche a distanza, a beneficio degli studenti;

Visti:

- la l.r. n. 34/1978 e s.m.i., nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso (l.r. 26/2021);
- la d.g.r. del 29 dicembre 2021, n. XI/5800 «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di

previsione 2022/2024 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2022 - Piano di studi e ricerche 2022/2024 - Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti;

- il decreto del Segretario Generale del 30 dicembre 2021, n. 19043 «Bilancio Finanziario Gestionale 2022/2024»;

Vista la l.r. n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i Provvedimenti organizzativi dell'XI Legislatura;

DECRETA

1. di ripartire il contributo di € 607.541,58, relativo ai fondi liberi dell'avanzo di amministrazione del Consiglio regionale, accertato con il rendiconto per l'anno 2020 e destinato dall'articolo 3 della l.r. 24/2021 «Collegato 2022», alle Istituzioni formative accreditate nel sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale per il finanziamento di progetti di investimento e di innovazione in dotazioni tecnologiche, così come indicato in Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di definire le modalità e i tempi di adesione all'iniziativa, secondo le indicazioni di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di approvare il modulo di adesione all'iniziativa per il finanziamento di progetti di investimento e di innovazione in dotazioni tecnologiche di cui all'Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di approvare il modulo relativo alla richiesta di liquidazione di cui all'Allegato D, parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di approvare il modulo di riepilogo spese e il format di relazione illustrativa di cui agli Allegati E e F, parti integranti e sostanziali del presente atto;

6. di rinviare a successivo atto l'assegnazione del contributo effettivo e l'impegno della spesa, a seguito della ricezione delle adesioni formali da parte delle Istituzioni formative beneficiarie, nonché a seguito delle variazioni di bilancio necessarie per la reiscrizione delle somme attualmente in avanzo vincolato sui relativi capitoli di spesa 15144 e 15145 del bilancio dell'esercizio 2022;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul portale Bandi OnLine - www.bandi.regione.lombardia.it, nonché ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013, e di trasmetterlo alle istituzioni formative interessate.

Il dirigente
Brunella Reverberi

_____ • _____

Allegato A

Riparto contributi derivanti dall'avanzo di amministrazione del Consiglio Regionale del 2020 attribuito per il finanziamento di progetti di investimento e di innovazione in dotazioni tecnologiche nelle istituzioni formative accreditate nel sistema regionale di leFP - In attuazione della D.G.R. n. XI/6041/2022

Id operatore	Denominazione	Cod ben	Siope	N. iscritti al 17/02/2022	N. sedi al 30/09/2021	Quota definita in rapporto alle sedi	Quota definita in rapporto agli iscritti	Totale riparto
158735	A.F.G.P. ASSOCIAZIONE FORMAZIONE GIOVANNI PIAMARTA	160411	1634	1556	3	1.800,00	13.850,73	15.650,73
127859	A.T.S.S. COOPERATIVA SOCIALE	633545	1634	301	1	600,00	2.679,35	3.279,35
154877	ACCADEMIA FORMATIVA MARTESANA-CITTA' DI GORGONZOLA	303967	1550	836	2	1.200,00	7.441,65	8.641,65
136109	ACCADEMIA PROFESSIONALE P.B.S.	608191	1634	540	2	1.200,00	4.806,81	6.006,81
259300	ACCADEMIA SCUOLA ACCONCIATORI - UNASAS SRL	958447	1634	84	1	600,00	747,73	1.347,73
6372	ACOF OLGA FIORINI - COOPERATIVA SOCIALE	131677	1634	493	3	1.800,00	4.388,44	6.188,44
122076	AGENZIA FORMATIVA DELLA PROVINCIA DI VARESE	292349	1550	1261	5	3.000,00	11.224,79	14.224,79
1651219	AGENZIA METROPOLITANA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO	952594	1550	1900	9	5.400,00	16.912,84	22.312,84
336317	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA	617692	1550	797	3	1.800,00	7.094,49	8.894,49
5372	AGENZIA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI COMO	587165	1550	544	1	600,00	4.842,41	5.442,41
577313	AGENZIA PROVINCIALE PER LE ATTIVITA' FORMATIVE - A.P.A.F.	725111	1550	157	1	600,00	1.397,53	1.997,53
133537	AGENZIA PROVINCIALE PER L'ORIENTAMENTO, IL LAVORO E LA FORMAZIONE	693989	1550	367	1	600,00	3.266,85	3.866,85
151013	ART SCHOOL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (ex ART SCHOOL s.r.l.)	779076	1634	220	1	600,00	1.958,33	2.558,33
5671	ASLAM COOPERATIVA SOCIALE (ex ASLAM Associazione Scuole Lavoro Alto Milanese)	129328	1634	567	5	3.000,00	5.047,15	8.047,15
277239	ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI TEOREMA	670622	1634	223	1	600,00	1.985,03	2.585,03
270955	ASSOCIAZIONE CLUB BEAUTE' MILANO ACCONCIATURA MILANO ESTETICA	623551	1634	190	1	600,00	1.691,28	2.291,28
221076	ASSOCIAZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL PATRONATO SAN VINCENZO	103066	1634	962	3	1.800,00	8.563,24	10.363,24
270439	Associazione Istituti Santa Paola	105501	1634	410	1	600,00	3.649,61	4.249,61
2321479	ASSOCIAZIONE ISTITUTO PBS LIMBIATE	987948	1634	148	1	600,00	1.317,42	1.917,42
179057	Associazione Istituto Scolastico Sistema	644053	1634	260	1	600,00	2.314,39	2.914,39
171456	ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA	20715	1634	154	2	1.200,00	1.370,83	2.570,83
131315	ASSOCIAZIONE S.E.A.M.	779058	1634	245	1	600,00	2.180,87	2.780,87
182735	ASSOCIAZIONE SCUOLA SILV	381940	1634	91	1	600,00	810,04	1.410,04
5426	AZIENDA BERGAMASCA FORMAZIONE	481448	1550	2613	7	4.200,00	23.259,61	27.459,61
271625	AZIENDA SPECIALE "AGENZIA FORMATIVA DON ANGELO TEDOLDI"	275001	1550	140	1	600,00	1.246,21	1.846,21
6124	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE CONSORZIO DESIO-BRIANZA	75894	1550	210	1	600,00	1.869,31	2.469,31
967191	AZIENDA SPECIALE DI FORMAZIONE "SCUOLA PAOLO BORSA"	807405	1550	224	1	600,00	1.993,93	2.593,93
149134	C.A.A.P.	826406	1634	84	1	600,00	747,73	1.347,73
261846	C.F.P. UNIONE ARTIGIANI	633542	1634	234	2	1.200,00	2.082,95	3.282,95
125110	CALAM CENTRO ARTISTICO LODIGIANO ACCONCIATORI MISTI ED ESTETICA	269468	1634	366	1	600,00	3.257,95	3.857,95
267178	CENTRO CULTURALE E FORMATIVO DON A. TADINI S.C.A.R.L.	670621	1634	97	1	600,00	863,45	1.463,45
125089	CENTRO DI ADDESTRAMENTO E PERFEZIONAMENTO ADDETTI COMMERCIO	19841	1634	779	2	1.200,00	6.934,26	8.134,26
221620	CENTRO DI FORMAZIONE E ISTRUZIONE PROFESSIONALE DEL PIAMBELLO	704444	1550	94	1	600,00	836,74	1.436,74
126372	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE Azienda Speciale della Provincia di Sondrio	502766	1550	448	2	1.200,00	3.987,87	5.187,87

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

Id operatore	Denominazione	Cod ben	Siope	N. iscritti al 17/02/2022	N. sedi al 30/09/2021	Quota definita in rapporto alle sedi	Quota definita in rapporto agli iscritti	Totale riparto
171919	CENTRO FORMATIVO PROVINCIALE GIUSEPPE ZANARDELLI	326138	1550	2576	9	5.400,00	22.930,25	28.330,25
15480	CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE	19945	1634	1216	6	3.600,00	10.824,22	14.424,22
3558	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	313195	1634	310	2	1.200,00	2.759,46	3.959,46
1969434	CFP ERBA PADRE MONTI IMPRESA SOCIALE SRL	958671	1634	126	1	600,00	1.121,59	1.721,59
173624	CFP SAN GIUSEPPE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	617649	1634	353	2	1.200,00	3.142,23	4.342,23
15571	CFP TICINO MALPENSA	246670	1550	167	1	600,00	1.486,55	2.086,55
168690	CIAS FORMAZIONE PROFESSIONALE - IMPRESA SOCIALE S.R.L.	248511	1634	310	1	600,00	2.759,46	3.359,46
120655	COMETA FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN SIGLA COMETA FORMAZIONE S.C.S.	308389	1634	301	1	600,00	2.679,35	3.279,35
134547	CONSORZIO CONSOLIDA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	137474	1634	138	2	1.200,00	1.228,41	2.428,41
167336	CONSORZIO ENFAPI TREVIGLIO	134220	1634	225	1	600,00	2.002,84	2.602,84
213042	Consorzio per la Formazione Professionale e per l'Educazione Permanente	14489	1550	136	2	1.200,00	1.210,60	2.410,60
334507	CONSORZIO SIR SOLIDARIETA' IN RETE - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	220897	1634	77	1	600,00	685,42	1.285,42
127050	COOPERATIVA S. GIUSEPPE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	139445	1634	316	1	600,00	2.812,87	3.412,87
171134	CR FORMA AZIENDA SPECIALE DELLA PROVINCIA DI CREMONA PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	587839	1550	674	2	1.200,00	5.999,61	7.199,61
15392	E.C.F.O.P. ENTE CATTOLICO FORMAZIONE PROFESSIONALE MONZA E BRIANZA	90290	1634	1442	5	3.000,00	12.835,96	15.835,96
133457	E.L.F.O.L ENTE LOMBARDO FORMAZIONE LAVORATORI	168271	1634	93	1	600,00	827,84	1.427,84
1113467	EDUCO - EDUCAZIONE IN CORSO IMPRESA SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	847129	1634	306	1	600,00	2.723,86	3.323,86
189562	ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA	130844	1634	1121	5	3.000,00	9.978,58	12.978,58
201384	ENFAPI CENTRO OPERATIVO DI COMO	104417	1634	343	3	1.800,00	3.053,21	4.853,21
244070	ENGIM Lombardia	659935	1634	445	3	1.800,00	3.961,17	5.761,17
1103775	ENTE DI FORMAZIONE SACRA FAMIGLIA	847837	1634	172	1	600,00	1.531,06	2.131,06
183654	Ente Morale Associazione Scuole Studio e Lavoro	932792	1634	47	1	600,00	418,37	1.018,37
205692	ENTE SCUOLA EDILE CREMONESE - CPT	125996	1634	55	1	600,00	489,58	1.089,58
149460	ESEB - ENTE SISTEMA EDILIZIA BRESCIA (ex Scuola Edile Bresciana)	93210	1634	40	1	600,00	356,06	956,06
1656362	ESPAM ENTE SCUOLA PROFESSIONALE ACCONCIATORI MISTI	87868	1634	82	1	600,00	729,92	1.329,92
928055	ESSENCE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	826397	1634	690	1	600,00	6.142,03	6.742,03
224810	FONDAZIONE GABRIELE CASTELLINI - SCUOLA D'ARTI E MESTIERI	20024	1634	203	1	600,00	1.807,00	2.407,00
1456914	FONDAZIONE AIB	870194	1634	399	2	1.200,00	3.551,70	4.751,70
120965	FONDAZIONE CASA DEL GIOVANE DON MARIO BOTTOGLIA	129467	1634	567	1	600,00	5.047,15	5.647,15
223271	FONDAZIONE CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE PADRI SOMASCHI IMPRESA SOCIALE (già FONDAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE SOMASCA FORMAZIONE AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE A.S.F.A.P. - ONLUS - mod. D.D.U.O. 15184/20)	129465	1634	400	1	600,00	3.560,60	4.160,60
2440680	FONDAZIONE DAIMON	981604	1634	222	1	600,00	1.976,13	2.576,13
1317045	FONDAZIONE EDUCATORI DEL TERZO MILLENNIO. GIOVANNI PAOLO II	744872	1634	51	1	600,00	453,98	1.053,98
5384	FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA	19838	1634	4104	20	12.000,00	36.531,73	48.531,73
1859032	FONDAZIONE ET LABORA	958475	1634	81	1	600,00	721,02	1.321,02
157130	FONDAZIONE GIOVANNI E IRENE COVA	20732	1634	138	1	600,00	1.228,41	1.828,41

Id operatore	Denominazione	Cod ben	Siope	N. iscritti al 17/02/2022	N. sedi al 30/09/2021	Quota definita in rapporto alle sedi	Quota definita in rapporto agli iscritti	Totale riparto
38631	FONDAZIONE IKAROS	753018	1634	1262	4	2.400,00	11.233,69	13.633,69
1118799	FONDAZIONE ISTITUTO D'ARTE E MESTIERI VINCENZO RONCALLI	958670	1634	209	1	600,00	1.860,41	2.460,41
39629	FONDAZIONE LE VELE	596414	1634	117	1	600,00	1.041,47	1.641,47
1598015	FONDAZIONE LEONARDO EDUCATION	942872	1634	69	1	600,00	614,20	1.214,20
5498	FONDAZIONE LUIGI CLERICI	19971	1634	2386	15	9.000,00	21.238,97	30.238,97
275740	FONDAZIONE MADDALENA DI CANOSSA	132594	1634	174	2	1.200,00	1.548,86	2.748,86
216010	FONDAZIONE MAZZINI (già ASSOCIAZIONE SCUOLE PROFESSIONALI G.MAZZINI - mod. D.D.U.O. 9673/21)	22982	1634	667	1	600,00	5.937,30	6.537,30
6185	FONDAZIONE MINOPRIO ISTITUTO TECNICO SUPERIORE" PER BREVITA' "FONDAZIONE MINOPRIO	29345	1634	225	1	600,00	2.002,84	2.602,84
1710925	FONDAZIONE MONS.GIULIO PARMIGIANI	937986	1634	294	1	600,00	2.617,04	3.217,04
1098085	FONDAZIONE SANTA CHIARA - ISTITUTO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE E DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	838657	1634	244	1	600,00	2.171,96	2.771,96
1112381	FONDAZIONE SCUOLA CATTOLICA DI VALLE CAMONICA	887407	1634	149	3	1.800,00	1.326,32	3.126,32
134900	FORMAZIONE MANTOVA - FOR.MA. Azienda Speciale della Provincia di Mantova	624100	1550	700	2	1.200,00	6.231,05	7.431,05
5324	GALDUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	123291	1634	1278	2	1.200,00	11.376,11	12.576,11
174448	I.S.P.E. Istituto Superiore Professionale Europeo	73531	1634	194	1	600,00	1.726,89	2.326,89
5438	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO LOMBARDIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	20885	1634	1456	6	3.600,00	12.960,58	16.560,58
1980588	iKrisalide	959011	1634	54	1	600,00	480,68	1.080,68
365195	IMMAGINAZIONE E LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA	693378	1634	233	1	600,00	2.074,05	2.674,05
2260245	INCHIOSTRO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	964349	1634	114	1	600,00	1.014,77	1.614,77
266008	ISTITUTO PAVONIANO ARTIGIANELLI	116725	1634	102	1	600,00	907,95	1.507,95
125412	ISTITUTO RIZZOLI PER L'INSEGNAMENTO DELLE ARTI GRAFICHE	22533	1634	281	1	600,00	2.501,32	3.101,32
128613	ISTITUTO SORDOMUTI D'AMBO I SESSI DI BERGAMO	251332	1634	335	2	1.200,00	2.982,00	4.182,00
1512303	L'ACCADEMIA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	929599	1634	190	1	600,00	1.691,28	2.291,28
226125	O.D.P.F. OPERA DIOCESANA PRESERVAZIONE DELLA FEDE	60534	1634	414	3	1.800,00	3.685,22	5.485,22
235979	OK SCHOOL ACADEMY SRL - IMPRESA SOCIALE	763611	1634	423	1	600,00	3.765,33	4.365,33
1109664	PAIDEIA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	915952	1634	118	1	600,00	1.050,38	1.650,38
1710241	POLIESTETICO DI MILANO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE (già ACCADEMIA - BELLEZZA, BENESSERE E ARTE - mod. D.D.U.O. 16791/21)	956170	1634	248	1	600,00	2.207,57	2.807,57
122636	PROMOS SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	272596	1634	93	2	1.200,00	827,84	2.027,84
201870	SACAI - SCUOLA ACCONCIATORI CESANESI ARTIGIANI ITALIANI	779027	1634	176	1	600,00	1.566,66	2.166,66
2475828	SALESIANI LOMBARDIA PER LA FORMAZIONE ED IL LAVORO - CNOS-FAP	986158	1634	1748	5	3.000,00	15.559,81	18.559,81
2104925	SCUOLA BOTTEGA ARTIGIANI - IMPRESA SOCIALE S.R.L.	964041	1634	832	4	2.400,00	7.406,04	9.806,04
199965	SCUOLA D'ARTE APPLICATA ANDREA FANTONI	19815	1634	620	1	600,00	5.518,93	6.118,93
122042	SCUOLA DELLE ARTI E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE RODOLFO VANTINI	19949	1634	105	1	600,00	934,66	1.534,66
178087	SCUOLA DI ARTI E MESTIERI F. BERTAZZONI	22079	1634	307	1	600,00	2.732,76	3.332,76
152823	SCUOLA EDILE DI BERGAMO	98396	1634	40	1	600,00	356,06	956,06
167245	SCUOLA INTERNAZIONALE DI ESTETICA SNC DI LOCATELLI ROBERTO E MARTINA LOREDANA - IMPRESA SOCIALE	958673	1634	83	1	600,00	738,82	1.338,82
1709088	SCUOLA PROFESSIONALE D'ARTE MURARIA S.R.L. - IMPRESA SOCIALE	958415	1634	89	1	600,00	792,23	1.392,23

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

Id operatore	Denominazione	Cod ben	Siope	N. iscritti al 17/02/2022	N. sedi al 30/09/2021	Quota definita in rapporto alle sedi	Quota definita in rapporto agli iscritti	Totale riparto
1485464	SEMINARIO VESCOVILE DIOCESANO " SANTA MARIA DELLA PACE " IN CREMONA	313199	1634	33	1	600,00	293,75	893,75
231256	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN-PRESA	595688	1634	297	1	600,00	2.643,74	3.243,74
269925	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ISTITUTO SAN VINCENZO	220862	1634	94	1	600,00	836,74	1.436,74
903097	STARTING WORK IMPRESA SOCIALE S.R.L.	769788	1634	139	1	600,00	1.237,31	1.837,31
238553	VINCENZO FOPPA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	94535	1634	366	1	600,00	3.257,95	3.857,95
Totale complessivo						140.400,00	467.141,58	607.541,58

Allegato B

**CONTRIBUTI DERIVANTI DALL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DEL CONSIGLIO
REGIONALE DEL 2020 ATTRIBUITO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI
INVESTIMENTO E DI INNOVAZIONE IN DOTAZIONI TECNOLOGICHE - IN ATTUAZIONE
DELLA D.G.R. N. XI/6041/2022**

Modalità e tempi di adesione all'iniziativa

1. Soggetti beneficiari

Beneficiarie dell'iniziativa sono le istituzioni formative accreditate che hanno attivato corsi leFP nell'Anno Formativo 2021/2022, finanziati a valere sul budget approvato con DDUO 12206/2021.

A favore delle stesse è stato definito un primo riparto, come da Allegato A: come stabilito dalla D.G.R. XI/6041/2022, l'accesso al contributo è condizionato alla formale adesione dell'istituzione all'iniziativa, in modo da rendere evidente la volontà della stessa di attuare un progetto di investimento e innovazione.

2. Finalità

Il contributo è assegnato alle Istituzioni formalmente aderenti per la realizzazione di **progetti di investimento ed innovazione tecnologica**, da realizzare nel corso dell'anno formativo 2021/2022, e tali da consentire l'**accrescimento del livello di digitalizzazione** delle Istituzioni formative, **migliorare la qualità delle attrezzature** a disposizione **per la formazione in aula e per la formazione a distanza** e potenziare la capacità di fare fronte alla sfida delle nuove metodologie didattiche.

Di seguito si forniscono, a titolo esemplificativo, alcune tipologie di spese ammissibili ai fini del riconoscimento del contributo:

- strumenti hardware e dispositivi elettronici individuali (es. pc, tablet, e-book reader, notebook) dedicati alla didattica. **Non** sono riconoscibili le spese relative ad acquisti di **smartphone e cellulari**;
- software gestionale, professionale e altre applicazioni, licenze d'uso e servizi software di tipo cloud e saas e simili;
- impianti tecnologici (es. LIM) che consentano di visualizzare ed interagire con applicativi software e contenuti in formato digitale (testi, immagini, video) collegabili a pc o ad altri dispositivi in grado di gestire tali contenuti in multiplatforma.

Le spese sono ammissibili al netto dell'IVA, tranne nei casi in cui la stessa non sia in alcun modo recuperabile.

3. Adesione

L'assegnazione definitiva delle risorse è subordinata alla compilazione e trasmissione del Modulo di adesione all'iniziativa, di cui all'Allegato C, tramite PEC all'indirizzo lavoro@pec.regione.lombardia.it **entro e non oltre il 29/04/2022**.

L'avvenuta trasmissione della PEC va segnalata - tramite e-mail - ai referenti di seguito indicati:

Silvia Gariboldi – silvia_gariboldi@regione.lombardia.it
Gianluca Armeli – gianluca_armeli@regione.lombardia.it

Eventuali risorse ripartite come da Allegato A, ma non assegnate a seguito della mancata adesione da parte delle Istituzioni formative, saranno suddivise e assegnate alle istituzioni formative aderenti in proporzione al numero degli studenti iscritti alla data del 17/02/2022. **Si precisa che non è prevista adesione per importo parziale rispetto a quello ripartito come da Allegato A.**

4. Rendicontazione e richiesta di liquidazione

Ai fini della liquidazione della spesa sostenuta il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere la seguente documentazione:

- Richiesta liquidazione, secondo il format di cui all'Allegato D;
- Riepilogo spese, secondo il format di cui all'Allegato E, contenente l'elenco delle spese effettivamente sostenute e quietanzate relative al progetto;
- Copia dei giustificativi di spesa (fatture o documentazione fiscalmente equivalente emesse dal fornitore dei beni/servizi) intestati esclusivamente al soggetto beneficiario. Le spese devono essere interamente quietanzate entro la data di scadenza per la presentazione della rendicontazione;
- Relazione illustrativa, secondo il format di cui all'Allegato F.

Come disposto dalla D.G.R. n. XI/6041/2022, sono riconoscibili le **spese sostenute a partire dal 4 marzo 2022**, purché riconducibili alle finalità della presente iniziativa.

Deve essere presentata esclusivamente una richiesta di liquidazione finale, che comprenda tutte le spese sostenute e l'intera documentazione allegata, da inoltrare, tramite PEC, all'indirizzo lavoro@pec.regione.lombardia.it, **entro e non oltre il 30 settembre 2022**.

L'avvenuta trasmissione della PEC va segnalata - tramite e-mail - ai referenti di seguito indicati:

Silvia Gariboldi – silvia_gariboldi@regione.lombardia.it
Gianluca Armeli – gianluca_armeli@regione.lombardia.it

Gli allegati D, E e F possono essere sottoscritti con firma digitale o elettronica da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario o suo delegato o con firma autografa: in questo ultimo caso devono essere corredati da copia fronte e retro di un documento d'identità in corso di validità.

In nessun caso saranno ammesse le spese sostenute e quietanzate, anche in parte, tramite:

- compensazione di crediti e debiti;
- pagamento in contanti;
- pagamento effettuato direttamente da dipendenti/addetti, soci o amministratori del soggetto beneficiario.

Nel caso di pagamenti in valuta estera il relativo controvalore in euro è calcolato sulla base del cambio utilizzato per la transazione nel giorno di effettivo pagamento.

5. Liquidazione

Nella fase di verifica della documentazione allegata alla richiesta di liquidazione del contributo, Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai soggetti beneficiari i chiarimenti e le integrazioni documentali che si rendessero necessari, fissando il termine per la risposta, che comunque non potrà essere superiore a 10 giorni solari e consecutivi dalla data della richiesta. In tale ipotesi, i termini temporali si intendono sospesi sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. In assenza di risposte nei termini sopraindicati, la verifica della documentazione sarà conclusa sulla base dei documenti agli atti.

I termini per la liquidazione da parte di Regione Lombardia sono fissati di norma in 120 giorni dalla protocollazione della richiesta di liquidazione, salvo richieste di integrazioni come sopra illustrato.

Eventuali economie maturate a valere sui progetti di investimento ed innovazione verranno destinate, in proporzione all'eccedenza della spesa sostenuta, alle istituzioni che hanno rendicontato un importo superiore rispetto al contributo assegnato.

I termini per la liquidazione delle eventuali economie sono fissati in 90 giorni dalla scadenza per la presentazione delle richieste di liquidazione.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

FAC-SIMILE

CARTA INTESTATA DELL'ENTE

Allegato C

**CONTRIBUTI DERIVANTI DALL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE
DEL 2020 ATTRIBUITO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI INVESTIMENTO E DI
INNOVAZIONE IN DOTAZIONI TECNOLOGICHE - IN ATTUAZIONE
DELLA D.G.R. n. XI/6041/2022**

MODULO DI ADESIONE ALL'INIZIATIVA

**Alla DG Formazione e Lavoro
U.O. Sistema Duale e Filiera Formativa
Palazzo Lombardia
P.zza Città di Lombardia 1
20124 Milano
lavoro@pec.regione.lombardia.it**

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____
_____ (Prov. ____) il __/__/____ e residente a _____
_____ CAP _____, Prov. _____ in via/piazza
_____ n. _____ Tel. _____
C.F. _____, nella qualità di Rappresentante legale/ altro soggetto con
potere di firma dell'Istituzione formativa accreditata

(id op. _____) con sede legale a _____ CAP _____
Prov. _____ in via/piazza _____, n. _____:

VISTA la D.G.R. del 1° marzo 2022, n. XI/6041 "Definizione dei criteri di riparto dei contributi derivanti dall'avanzo di amministrazione del Consiglio Regionale del 2020 e destinati alle Istituzioni Formative accreditate del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale, di cui alla L.R. 24/21";

PRESO ATTO del D.D.U.O. del __/__/2022, n. _____ "Riparto dei contributi derivanti dall'avanzo di amministrazione del Consiglio Regionale del 2020 attribuito per il finanziamento di progetti di investimento e di innovazione in dotazioni tecnologiche nelle Istituzioni formative accreditate nel sistema regionale di leFP - in attuazione della D.G.R. n. XI/6041/2022. Definizione modalità e tempi di adesione all'iniziativa.", con il quale altresì è stata ripartita a favore della citata Istituzione formativa la somma complessiva di euro _____ per il finanziamento di progetti di investimento e di innovazione in dotazioni tecnologiche;

FAC-SIMILE

CARTA INTESTATA DELL'ENTE

Allegato C

DICHIARA

Consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000:

- ☐ di aderire all'iniziativa promossa da Regione Lombardia per la concessione di un contributo straordinario a destinazione vincolata per investimenti finalizzati all'acquisto di dispositivi tecnologici per la digitalizzazione dei processi formativi, così come meglio definiti nella D.G.R. XI/6041/2022 e nel citato D.D.U.O. _____;
- ☐ di aver preso visione delle modalità e dei tempi di adesione all'iniziativa per il finanziamento di progetti di investimento e di innovazione in dotazioni tecnologiche e di presentazione della documentazione di spesa a supporto della realizzazione dei progetti di investimento ed innovazione, nonché delle tipologie delle spese ammissibili, così come indicati nell'Allegato B del citato D.D.U.O.;
- ☐ di impegnarsi a realizzare i progetti di investimento ed innovazione tecnologica nel corso dell'anno formativo 2021/2022;
- ☐ di impegnarsi a presentare la rendicontazione dei progetti, corredata dalla relativa documentazione di spesa, entro e non oltre il 30 settembre 2022;
- ☐ di essere consapevole che eventuali economie maturate a valere sui progetti di investimento ed innovazione attuati dalle istituzioni formative aderenti sia destinato, in proporzione all'eccedenza della spesa sostenuta, alle istituzioni che hanno rendicontato un importo superiore rispetto al contributo assegnato;
- ☐ di non percepire altri finanziamenti a copertura delle spese oggetto dell'iniziativa e di impegnarsi a comunicare immediatamente a Regione Lombardia l'eventuale sopravvenienza di finanziamenti a copertura dell'iniziativa;
- ☐ di essere consapevole della facoltà di Regione Lombardia di recuperare somme indebitamente erogate qualora a seguito delle attività di verifica e controllo si rilevassero irregolarità nella realizzazione dell'intervento.

Data _____

firma _____

Allegato: Documento d'identità fronte/retro in corso di validità (se firma autografa)

FAC-SIMILE

CARTA INTESTATA DELL'ENTE

Allegato D

**CONTRIBUTI DERIVANTI DALL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE
DEL 2020 ATTRIBUITO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI INVESTIMENTO E DI
INNOVAZIONE IN DOTAZIONI TECNOLOGICHE - IN ATTUAZIONE
DELLA D.G.R. N. XI/6041/2022**

RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE

**Alla DG Formazione e Lavoro
U.O. Sistema Duale e Filiera Formativa
Palazzo Lombardia
P.zza Città di Lombardia 1
20124 Milano
lavoro@pec.regione.lombardia.it**

Il/La _____ sottoscritto/a _____ nato/a _____ a _____
_____ (Prov. ____) il ____/____/____ e
residente a _____ CAP _____,
Prov. _____ in via/piazza _____
n. _____ Tel. _____ C.F. _____, nella qualità di
Rappresentante legale/altro soggetto con potere di firma dell'Istituzione formativa
accreditata

(id op. _____) con sede legale a _____ CAP _____
Prov. _____ in via/piazza _____, n. _____:

VISTO il decreto regionale di assegnazione del contributo derivante dall'avanzo di amministrazione del Consiglio Regionale del 2020 attribuito per il finanziamento di progetti di investimento e di innovazione in dotazioni tecnologiche nelle Istituzioni formative accreditate nel sistema regionale di leFP;

FAC-SIMILE

CARTA INTESTATA DELL'ENTE

Allegato D

CHIEDE

la liquidazione della somma complessiva di euro _____ a copertura delle spese sostenute e rendicontate come illustrate nella documentazione allegata.

Consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000,

DICHIARA

- ☐ che gli originali dei giustificativi di spesa e le relative quietanze sono conservati agli atti dell'Istituzione formativa e che le copie trasmesse sono conformi all'originale;
- ☐ che quanto riportato negli Allegati E e F corrisponde al vero;
- ☐ che l'Istituzione formativa non ha percepito altri finanziamenti a copertura delle spese oggetto dell'iniziativa.

Data _____

Firma _____

Allegati:

- Documento d'identità fronte/retro in corso di validità (se firma autografa)
- Riepilogo spese di cui all'Allegato E
- Copia dei giustificativi di spesa intestati all'istituzione formativa e relative quietanze
- Relazione illustrativa di cui all'Allegato F

IBAN: _____

BANCA: _____

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022


Allegato E

CONTRIBUTI DERIVANTI DALL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 2020 ATTRIBUITO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI INVESTIMENTO E DI INNOVAZIONE IN DOTAZIONI TECNOLOGICHE - IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. N. XI/6041/2022

Denominazione Istituzione formativa:	
---	--

RIEPILOGO SPESE

N°	DESCRIZIONE DELLA SPESA (Indicare tipologia dispositivo acquistato)	FORNITORE	NUM. FATTURA	DATA FATTURA	IMPORTO FATTURA AL NETTO DI IVA €	IVA €	IVA RECUPERABILE (Inserire SI/NO per alimentare in automatico colonna successiva)	IMPORTO RICONOSCIBILE
1								0,00
2								0,00
3								0,00
4								0,00
5								0,00
6								0,00
7								0,00
8								0,00
9								0,00
10								0,00
11								0,00
12								0,00
13								0,00
14								0,00
15								0,00
16								0,00
Totale					0,00	0,00		0,00

di cui Totale richiesto a rimborso							
---	--	--	--	--	--	--	--

Allegati: copia giustificativi di spesa e relative quietanze

Data _____

Firma _____

FAC-SIMILE

CARTA INTESTATA DELL'ENTE

Allegato F

**CONTRIBUTI DERIVANTI DALL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE
DEL 2020 ATTRIBUITO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI INVESTIMENTO E DI
INNOVAZIONE IN DOTAZIONI TECNOLOGICHE - IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. N.
XI/6041/2022.**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Istituzione formativa:

Id operatore:

TIPOLOGIA DISPOSITIVO ACQUISTATO (es. LIM, pc, tablet, ecc.)	DESCRIZIONE DEGLI OUTPUT CONSEGUITI E DEGLI IMPATTI OTTENUTI SULLA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI

Data

Firma del Rappresentante Legale/
soggetto con potere di firma

Allegato: Documento d'identità fronte/retro in corso di validità (se firma autografa)

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 753 del 4 aprile 2022

Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - Rideterminazione della fonte di finanziamento, reimputazione di spese già assunte, concessione del contributo definitivo e contestuale anticipazione del 20% in favore del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po per la realizzazione dell'intervento «Delocalizzazione impianto idrovoro ex-AMR sulla nuova controchiavica in località Moglia del comune di Sermide e Felonica (MN)» - ID 82 - CUP N.J16J15002010001

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

IN QUALITÀ DI

COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il *Fondo per la Ricostruzione* delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione*», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art. 1, comma 5 e 5 bis, d.l. n. 74/2012).

Dato atto che lo *Stato di Emergenza* è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo -, alla data del 31 dicembre 2022, con legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Dato atto altresì del fatto che presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato di Milano - è stato aperto il conto di contabilità speciale n. 5713, intestato al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1, comma 2, del citato d.l. n. 74/2012, sul quale sono state versate tutte le risorse a questi assegnate per le politiche della ricostruzione.

Richiamato il disposto delle ordinanze del Commissario delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del d.l. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il Commissario delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 2012, n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Attuatore unico.

Richiamate le ordinanze commissariali:

- 6 giugno 2014, n. 50 «*Assegnazione di contributi ai Comuni per il ripristino di edifici municipali che abbiano subito danni in seguito agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e che siano stati dichiarati in tutto o in parte inagibili entro il*

29 luglio 2012 (data di fine prima emergenza) e che siano alla data della presente ordinanza ancora inagibili o parzialmente inagibili»;

- 5 novembre 2014, n. 69 «*Assegnazione di contributi per il ripristino con adeguamento sismico o la ricostruzione di edifici scolastici resi inagibili in seguito agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012*»;
- 26 gennaio 2015, n. 82 «*Ricognizione complessiva e finale, di tutte le categorie di edifici pubblici o ad uso pubblico, che alla data del 31 dicembre 2014 siano ancora inagibili o danneggiati, propedeutica alla stesura del «Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012» come previsto dal d.l. n. 74 del 6 giugno 2012, art. 4, c. 1, lett. a) e lett. b-bis*», convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1° agosto 2012»;
- 11 settembre 2015, n. 133 «*Definizione del Piano degli interventi per il Ripristino degli Immobili Pubblici e degli Edifici ad Uso Pubblico danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b-bis del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74 e s.m.i.*»;

mediante le quali è stato avviato e quindi consolidato in un unitario Piano degli Interventi il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012.

Dato atto del fatto che il succitato Piano di Interventi è stato nel tempo aggiornato e rimodulato con le ordinanze Commissariali nn. 209, 266, 338, 413, 523 e 651, quest'ultima del 2 marzo 2021 e recante la 7° rimodulazione di detto Piano.

Dato atto altresì del fatto che l'intervento di ricostruzione proposto dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po e denominato «*delocalizzazione impianto idrovoro ex-AMR sulla nuova controchiavica in località Moglia del Comune di Sermide e Felonica (MN)*», risulta presente nell'Allegato A «*interventi finanziati*» del succitato Piano.

Ricordato che con propria precedente ordinanza 27 marzo 2019, n. 476, fra l'altro:

- è stato concesso un contributo provvisorio di € 7.500.000,00 per la realizzazione dell'intervento in parola;
- si è stabilito che la spesa fosse imputata a valere sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente:
 - quanto a € 250.000,00 a valere sulle risorse assegnate ai sensi dell'articolo 1, comma 440°, della legge n. 208/2015, capitolo 7452;
 - quanto a € 7.250.000,00 a valere sulle risorse assegnate ai sensi dell'articolo 13 del d.l. n. 78/2015, capitolo 7452.

Visto il decreto del Soggetto Attuatore n. 119 del 28 luglio 2020, che approva, da ultimo, le «*disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione, il finanziamento e la rendicontazione di progetti legati alla ricostruzione post sisma del maggio 2012 relativamente ad interventi su immobili pubblici, edifici ad uso pubblico, interventi nei centri storici, sui beni culturali e immobili di proprietà di onlus*», con cui il Soggetto Attuatore sostituisce il precedente decreto del Soggetto Attuatore n. 47/2016, ampliandolo.

Dato atto che il sopra citato decreto n. 119/2020 è applicabile all'intervento in oggetto in quanto assorbe integralmente le precedenti disposizioni vigenti.

Richiamati il punto 5.2 «*Fase istruttoria finale e conferma del contributo effettivo*» del sopra richiamato Decreto n. 119/2020, nonché il punto 5.3 «*Erogazione dei finanziamenti e rendicontazione finale per interventi in favore di immobili pubblici*» dello stesso, con cui si definiscono le modalità per la determinazione del contributo definitivo e la documentazione necessaria ad erogare le quote di contributo.

Richiamati, inoltre:

- il decreto del Soggetto Attuatore 22 settembre 2016, n. 148, con il quale è stata concessa l'anticipazione del 5% utile alla progettazione dell'intervento, pari a complessivi € 250.000,00 a valere sulle risorse trasferite al Commissario ai sensi dell'articolo 1, comma 440°, della legge n. 208/2015;
- la nota 12 ottobre 2017, protocollo n. 5480 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Lodi e Mantova, con la quale si esprimeva parere favorevole al progetto presentato dal Consorzio «*circa la compatibilità delle opere previste per la delocalizzazione*

rispetto al contesto di riferimento ed ai valori paesaggistici oggetto di protezione» e contestualmente si osservava la necessità di prevedere al «miglioramento sismico dell'impianto storico esistente, per garantire la conservazione nel tempo del bene culturale, mediante interventi compatibili che non lo snaturino, all'interno di un più ampio progetto di restauro e di valorizzazione del complesso»;

- il parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico Scientifico, nella seduta del 26 giugno 2018, alla proposta di intervento per la delocalizzazione dell'impianto in argomento;
- la nota del 1° marzo 2019 con la quale il Consorzio ha presentato il progetto definitivo da sottoporre ad appalto integrato;
- la già citata ordinanza commissariale n. 476, con la quale è stato concesso il contributo provvisorio di complessivi € 7.500.000,00;
- la nota 2 marzo 2022, protocollo n.583, con la quale il Consorzio trasmette il contratto d'appalto sottoscritto e il quadro economico rimodulato a valle della gara d'appalto integrato, annunciando la necessità di versamento del secondo acconto.

Preso atto e fatte proprie le attività istruttorie tecnico-economiche eseguite dai funzionari della Funzione Tecnica della Struttura Commissariale, i quali - tra l'altro - hanno verificato il quadro tecnico-economico dell'intervento in argomento dopo la gara d'appalto e lo hanno ritenuto ammissibile, così come meglio riportato di seguito:

	QUADRO TECNICO ECONOMICO DOPO LA GARA D'APPALTO	QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DOPO LA GARA D'APPALTO
lavori	€ 3.582.731,91	€ 3.582.731,91
iva 22% lavori	€ 788.091,02	€ 788.091,02
prestazioni tecniche - iva compresa	€ 534.680,87	€ 534.680,87
prestazione geologica, indagini di laboratorio - iva compresa	€ 10.000,00	€ 10.000,00
allacciamento anelli - iva compresa	€ 120.315,33	€ 120.315,33
imprevisti	€ 534.680,87	€ 534.680,87
collaudo tecnico amministrativo - iva compresa	€ 40.000,00	€ 40.000,00
spese amministrative - amuc - commissioni di gara - autorizzazioni - iva compresa	€ 40.000,00	€ 40.000,00
QUADRO TECNICO ECONOMICO	€ 5.650.000,00 (A)	€ 5.650.000,00
RIPARTIZIONE DELLE SPESE:		
RIMBORSO ASSICURATIVO	(B)	€ -
COPRIMANDAMENTO	(C)	€ -
A CARICO DEL COMMISSARIO DELEGATO	€ (A-B-C)	€ 5.650.000,00 (D)

Preso atto, altresì, del fatto che da detta istruttoria si evince un contributo definitivo da porre a carico dei Fondi per la ricostruzione assegnati al Commissario Delegato pari a € 5.650.000,00.

Ricordato che, ai sensi dell'articolo 1, comma 718, della legge 27 dicembre 2017, n.205, il Commissario delegato ha stipulato un contratto di mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a., a rogito del Consiglio Nazionale del Notariato, notaio dr.ssa Sandra De Franchis, identificato al Fascicolo n.6586824, Repertorio 10795, Raccolta n. 5149, destinato a finanziare una serie di interventi precisamente riportati nell'allegato al contratto di mutuo stesso.

Ricordato, inoltre, che il Contratto di mutuo sopra citato prevede specifiche modalità di utilizzo e di erogazione del contributo, di cui è stata data esatta contezza solo nelle riunioni tenutesi in data 2 agosto, 29 settembre e 21 ottobre 2021, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro e con la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a..

Preso atto del fatto che i Fondi derivanti dal Mutuo possono essere destinati esclusivamente al finanziamento degli interventi riportati nell'elenco allegato all'atto di Mutuo stesso, nel quale risulta essere presente anche l'intervento «delocalizzazione impianto idrovoro ex-AMR sulla nuova controchiavica in località Moglia del Comune di Sermide e Felonica (MN)», codice identificativo ID-82.

Ritenuto conseguentemente:

- di dover rideterminare la copertura finanziaria dell'intervento di «delocalizzazione impianto idrovoro ex-AMR sulla nuova controchiavica in località Moglia del Comune di Sermide e Felonica (MN)», codice identificativo ID-82, CUP J16J15002010001, sostituendo la fonte di finanziamento individuata con la precedente Ordinanza Commissariale n.476, con le risorse assegnate al Commissario ai sensi dell'articolo 1, comma 718, della legge 27 dicembre 2017, n.205 ed oggetto del contratto di mutuo stipulato in data 27 dicembre 2018 tra il Commissario delegato e la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a., a rogito del Consiglio Nazionale del Notariato, notaio dr.ssa Sandra De Franchis, identificato al Fascicolo n.6586824, Repertorio 10795, Raccolta n. 5149;
- di dover rettificare la spesa autorizzata con decreto del Soggetto Attuatore 22 settembre 2016, n.148, pari a complessivi

€ 250.000,00, erogati a valere sulle risorse trasferite al Commissario ai sensi dell'articolo 1, comma 440°, della legge n.208/2015, reimputando le stesse sulle risorse di cui al più volte citato mutuo;

- di dover rideterminare il contributo definitivo consesso al Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po per la realizzazione dell'intervento di «delocalizzazione impianto idrovoro ex-AMR sulla nuova controchiavica in località Moglia del Comune di Sermide e Felonica (MN)», in complessivi € 5.650.000,00;
- di poter erogare contestualmente al suindicato Consorzio la somma di € 880.000,00, quale anticipazione fino al 20% sul contributo come definitivamente sopra assegnato e lavorato l'acconto già ricevuto.

Richiamate:

- l'ordinanza 23 dicembre 2015, n. 178, con la quale sono stati determinati gli obblighi in materia di clausole da inserire nei contratti di appalto, subappalto e subcontratto, che al punto 3 individua le previsioni relative alle procedure da tenere nell'ambito degli interventi per la ricostruzione pubblica al fine di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari, il rispetto della normativa antimafia e l'implementazione dell'anagrafe degli esecutori;
- l'ordinanza 12 maggio 2017, n. 313, con la quale si è stabilito che l'anagrafe venga popolata secondo lo schema quadro «Elenco delle ordinanze di rilievo per l'esecuzione dei lavori per il ristoro dei danni da Sisma del 20 e 29 maggio 2012», tra le quali è inserito anche il Piano degli interventi finalizzati alla ricostruzione a salvaguardia dei beni di rilevanza storico-culturale ad alto rischio di perdita o compromissione;
- il decreto del Soggetto Attuatore 28 luglio 2020, n. 119, il quale approva, da ultimo, le «disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione, il finanziamento e la rendicontazione di progetti legati alla ricostruzione post sisma del maggio 2012 relativamente ad interventi su immobili pubblici, edifici ad uso pubblico, interventi nei centri storici, sui beni culturali e immobili di proprietà di onlus», con cui il Soggetto Attuatore è intervenuto ad aggiornare il precedente decreto del Soggetto Attuatore n. 47/2016.

Visto il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», che fissa gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza e, in particolare, gli articoli nn. 26, 27 e 42.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

ORDINA

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di fare proprie le attività istruttorie tecnico-economiche eseguite dai funzionari della Funzione Tecnica della Struttura Commissariale, i quali - tra l'altro - hanno verificato il quadro tecnico-economico dell'intervento aggiornato a seguito della gara e proposto dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po, denominato «delocalizzazione impianto idrovoro ex-AMR sulla nuova controchiavica in località Moglia del Comune di Sermide e Felonica (MN)», secondo quanto meglio indicato in premessa, ritenendolo ammissibile;
2. di concedere, conseguentemente, al Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po per la realizzazione dell'intervento di «delocalizzazione impianto idrovoro ex-AMR sulla nuova controchiavica in località Moglia del Comune di Sermide e Felonica (MN)», codice identificativo ID-82, CUP J16J15002010001, il contributo definitivo di € 5.650.000,00;
3. che il contributo definitivo di cui al precedente punto 2. trovi copertura finanziaria sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia, in qualità di Commissario delegato per la ricostruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 718, della legge 27 dicembre 2017, n.205 ed oggetto del contratto di mutuo stipulato in data 27 dicembre 2018 tra il Commissario delegato e la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a., a rogito del Consiglio Nazionale del Notariato, notaio dr.ssa Sandra De Franchis, identificato al Fascicolo n.6586824, Repertorio 10795, Raccolta n. 5149, a rettifica di quanto precedentemente disposto al Punto 2. della propria precedente ordinanza n. 476;
4. di erogare contestualmente la somma di € 880.000,00, al succitato Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, con sede in Mantova, Via Spagnoli, 5, C.F. 02122930205, quale

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

anticipazione fino al 20% sul contributo come definitivamente sopra assegnato e detratta l'anticipazione già ricevuta, a valere sul conto corrente IBAN IT72P0569611500000044000X11;

5. di reimputare la somma di € 250.000,00, già erogata a titolo di acconto per la progettazione (5%) con decreto del Soggetto Attuatore 22 settembre 2016, n.148, ed imputati inizialmente a valere sulle risorse trasferite al Commissario ai sensi dell'articolo 1, comma 440°, della legge n.208/2015, sulle risorse di cui al citato mutuo di cui al precedente punto 3.;

6. di trasmettere il presente atto al Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, per i seguiti di competenza, nonché di pubblicare lo stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-eventi sismici del maggio 2012.

Il commissario delegato
Attilio Fontana

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 754 del 4 aprile 2022
Attuazione dell'avviso pubblico del 9 giugno 2017 - piano degli interventi tardivi da realizzare su edifici ed immobili pubblici. Rideterminazione del contributo provvisoriamente concesso a seguito di intervenuto esito negativo della gara d'appalto, con conseguente adeguamento del quadro economico al nuovo prezziario regionale, per la realizzazione dell'intervento «Biblioteca «Arnoldo Mondadori», Poggio Rusco. Realizzazione giunto di disconnessione tra biblioteca e sede municipale» presentato dal comune di Poggio Rusco (MN), ID AP_PUB_16 - CUP E98E19000040002 - e contestuale erogazione dell'anticipazione del contributo fino al 20%

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA
IN QUALITÀ DI
COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottano «idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art. 1, comma 5 e 5-bis, d.l. n. 74/2012).

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo - alla data del 31 dicembre 2022, con legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Preso atto del disposto delle ordinanze del Commissario Delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del citato d.l. n. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il Commissario Delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella Legge 1 agosto 2012, n. 122 al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Unico Attuatore.

Considerato che gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 hanno prodotto, tra l'altro, danni ingenti al patrimonio pubblico.

Ricordato in particolare l'art.4, comma 1, lettera a) del citato d.l. n. 74/2012, il quale prevede che il Commissario Delegato possa riconoscere contributi per la riparazione, il ripristino con miglioramento sismico o la ricostruzione degli immobili pubblici adibiti a servizi, in relazione al danno effettivamente subito.

Ricordato altresì che nell'ambito della ricognizione di cui all'Avviso Pubblico 9 giugno 2017, inerente il fabbisogno residuo per il ripristino dei danni conseguenti agli eventi sismici del 20

e 29 maggio 2012, era stato indagato anche il danno inerente agli immobili pubblici.

Viste le ordinanze commissariali:

- 1° agosto 2018, n. 411, con la quale si è provveduto a dare attuazione a tale ricognizione di settore, fissando criteri e modalità per l'assegnazione di contributi per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione di Edifici Pubblici ed Immobili ad uso pubblico, che fossero stati danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, fossero utilizzati al momento del sisma per attività o servizi come individuati all'articolo 4 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 e s.m.i. e che fossero stati oggetto di segnalazione nell'ambito del succitato processo di ricognizione finale del fabbisogno residuo;
- 21 febbraio 2019, n. 466, con la quale si prendeva atto dell'esito istruttorio e si ammetteva, tra gli altri, il progetto presentato dal Comune di Poggio Rusco (MN) e denominato «Biblioteca comunale»;
- 4 dicembre 2020, n. 627, con la quale è stato approvato l'ultimo aggiornamento relativo agli immobili pubblici di cui all'Avviso Pubblico del 9 giugno 2017 ed è stato inserito in «Allegato B - Interventi in corso di progettazione» l'intervento «Biblioteca comunale», identificato con AP_PUB_16, per un importo stimato pari a € 340.000,00.

Ricordato che con propria precedente ordinanza 25 giugno 2021, n. 693 è stato concesso un contributo provvisorio di € 499.666,00, a fronte di una spesa presunta di € 530.000,00 in favore del Comune di Poggio Rusco per la realizzazione dell'intervento denominato «Biblioteca «Arnoldo Mondadori», Poggio Rusco. Realizzazione giunto di disconnessione tra Biblioteca e Sede Municipale», con oneri a valere sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente a valere sui Fondi derivanti dal mutuo stipulato in data 27 dicembre 2018 tra il Commissario Delegato e la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. In forza delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 718, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, capitolo n. 7777.

Preso atto che con nota protocollo n. 2029 del 15 marzo 2022, assunta agli atti in data 16 marzo 2022 con protocollo n. C1.2022.0000454, il Comune di Poggio Rusco ha richiesto una revisione del quadro tecnico economico a fronte dell'esito negativo della gara d'appalto e conseguente necessità di adeguamento dei prezzi alla luce dell'aggiornamento del prezziario regionale 2022, prevedendo un incremento del contributo che era stato provvisoriamente concesso con la citata ordinanza n. 693.

Preso atto e fatte proprie le attività istruttorie tecnico-economiche eseguite dai funzionari della Funzione Tecnica della Struttura Commissariale, i quali - tra l'altro - hanno verificato il quadro tecnico-economico aggiornato dell'intervento in argomento e lo hanno ritenuto ammissibile, così come meglio riportato di seguito:

	QUADRO TECNICO ECONOMICO DI PROGETTO AGGIORNATO PRIMA DELLA GARA D'APPALTO	QUADRO TECNICO ECONOMICO AGGIORNATO AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE PRIMA DELLA GARA D'APPALTO
LAVORI IN APPALTO	€ 480.000,00	€ 480.000,00
IVA 10% - LAVORI IN APPALTO	€ 48.000,00	€ 48.000,00
TRASLOCHI IVA COMP.	€ 20.000,00	€ 20.000,00
RIMOZIONE OP. PROV. IVA COMP.	€ 5.000,00	€ 5.000,00
INDAGINI IVA COMP.	€ 5.000,00	€ 5.000,00
COMMISSIONI DI GARA	€ 7.000,00	€ 7.000,00
CUC	€ 2.200,00	€ 2.200,00
SPESE PER PUBBLICITA'	€ 1.000,00	€ 1.000,00

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

	QUADRO TECNICO ECONOMICO DI PROGETTO AGGIORNATO PRIMA DELLA GARA D'APPALTO	QUADRO TECNICO ECONOMICO AGGIORNATO AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE PRIMA DELLA GARA D'APPALTO
SPESE TECNICHE CON IVA E CASSA	€ 83.372,00	€ 48.000,00
COLLAUDO TECNICO-AMMINISTRATIVO	€ 9.087,88	€ 9.087,88
SPESE PARERI VARI	€ 2.000,00	€ 2.000,00
IMPREVISTI E ARROTONDAMENTI	€ 48.000,00	€ 48.000,00
QUADRO TECNICO ECONOMICO	€ 710.659,88	€ 675.287,88
RIPARTIZIONE DELLE SPESE:		
RIMBORSO ASSICURATIVO	€ -	€ -
COFINANZIAMENTO	€ -	€ -
A CARICO DEL COMMISSARIO DELEGATO	€ -	€ 675.287,88

Preso atto, pertanto, che da detta istruttoria si evince un nuovo contributo provvisorio da porre a carico dei Fondi del Commissario delegato pari a € 675.287,88, con una differenza in rialzo pari ad € 175.621,88.

Preso atto che nella seduta del 29 marzo 2022 il Comitato Tecnico Scientifico ha espresso parere favorevole alla richiesta del Comune di Poggio Rusco di aumento del contributo provvisoriamente concesso, riconoscendo la rapida attivazione dello stesso nell'espletare la Gara e l'effettivo incremento dei prezzi di materie prime e lavorazioni.

Dato atto che gli oneri risultanti dall'aggiornamento del presente quadro economico rispetto alla previsione iniziale potrebbero incidere sulla finanziabilità di ulteriori progetti, come anche ribadito ai Sindaci all'interno del Gruppo di Lavoro Tecnico Ristretto nella seduta del 22 dicembre 2020.

Richiamata la propria precedente ordinanza 21 febbraio 2019, n. 466 ed in particolare il punto 5. del dispositivo, con il quale si riservano € 23.450.000,00 per l'attuazione degli interventi approvati con la medesima ordinanza, fra i quali è presente anche quello in argomento, mediante gli stanziamenti previsti all'articolo 1, comma 718, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ed oggetto del contratto di mutuo stipulato in data 27 dicembre 2018 tra il Commissario delegato e la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a., a rogito del Consiglio Nazionale del Notariato, notaio dr.ssa Sandra De Franchis, identificato al Fascicolo n. 6586824, Repertorio 10795, Raccolta n. 5149.

Ritenuto pertanto di assegnare al Comune di Poggio Rusco per la realizzazione del progetto denominato «Biblioteca «Arnoldo Mondadori», Poggio Rusco. Realizzazione giunto di disconnessione tra Biblioteca e Sede Municipale» (identificativo AP_PUB_16) un contributo provvisorio, aggiornato a seguito dell'intervenuto esito negativo della gara d'appalto e conseguente necessità di revisione del quadro tecnico economico sulla base del nuovo prezzario regionale, pari ad € 675.287,88, importo che trova copertura finanziaria sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate sul conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestata al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente a valere sugli stanziamenti derivanti dal succitato mutuo C.D.P.s.p.a. in forza delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 718°, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, cap. n. 7777.

Vista la nota, acquisita a protocollo n. C1.2022.0000533 del 25 marzo 2022, con la quale il Comune di Poggio Rusco richiede l'erogazione di un acconto a carattere straordinario relativo ad alcune spese già sostenute.

Dato atto che il contratto di Mutuo sopracitato stipulato in data 27 dicembre 2018 tra il Commissario delegato e la Cassa De-

positi e Prestiti s.p.a. prevede modalità specifiche di erogazione del contributo e degli acconti.

Dato atto che, in date 2 agosto, 29 settembre e 21 ottobre 2021, si sono tenuti incontri operativi con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro e con la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a., finalizzati alla definizione delle modalità di rendicontazione parziale delle spese sostenute con le risorse derivanti dal mutuo in parola.

Preso atto delle prescrizioni ricevute, le quali - per l'intervento in argomento - in sintesi sono così riassumibili:

- è consentito il cofinanziamento dei progetti con fondi derivanti dal Mutuo e altri Fondi nella disponibilità del Commissario;
- la rendicontazione della spesa può avvenire solo per stati di avanzamento di lavori effettivamente eseguiti e quietanzati, fatta salva la quota del 20%, erogabile in anticipazione.

Atteso che tali modalità, essendo differenti dalle regole in uso fino ad oggi individuate, impongono un aggiornamento delle modalità di erogazione utili al finanziamento di interventi la cui copertura economica sia garantita con le risorse derivanti dal Mutuo stesso.

Ritenuto di dover rimandare a successivo atto l'esatta definizione delle modalità di rendicontazione a stato di avanzamento lavori per gli interventi finanziati con il mutuo in parola, limitandosi in questa fase alla erogazione della sola anticipazione per come consentita.

Dato atto che, per il contributo assegnato, al Comune di Poggio Rusco spetta pertanto un'anticipazione fino al massimo del 20% della somma rimodulata per un importo pari a € 135.057,57.

Ricordato che al Comune di Poggio Rusco non è stata finora erogata alcuna somma a titolo di anticipazione per l'intervento in argomento.

Ritenuto pertanto di poter liquidare al Comune di Poggio Rusco, sulla scorta di quanto previsto dal contratto di Mutuo stipulato in data 27 dicembre 2018 tra il Commissario delegato e la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. e identificato al Fascicolo n. 6586824, Repertorio 10795, Raccolta n. 5149, la somma di € 135.057,57 quale quota di anticipazione fino al 20% dell'importo a carico del Commissario delegato per la realizzazione dell'intervento di cui trattasi.

Richiamate:

- l'ordinanza 23 dicembre 2015, n. 178, con la quale il Commissario Delegato ha determinato gli obblighi in materia di clausole da inserire nei contratti di appalto, subappalto e subcontratto, ed allo specifico punto 3 individua le previsioni relative alle procedure da tenere nell'ambito degli interventi per la ricostruzione pubblica al fine di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari, il rispetto della normativa antimafia e l'implementazione dell'anagrafe degli esecutori;
- l'ordinanza 12 maggio 2017, n. 313 con la quale il Commissario delegato ha stabilito che l'anagrafe venga popolata secondo lo schema quadro «Elenco delle ordinanze di rilievo per l'esecuzione dei lavori per il ristoro dei danni da Sisma del 20 e 29 maggio 2012»;
- il decreto del Soggetto Attuatore 28 luglio 2020, n. 119 che approva, da ultimo, le «Disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione, il finanziamento e la rendicontazione di progetti legati alla ricostruzione post sisma del maggio 2012 relativamente ad interventi su immobili pubblici, edifici ad uso pubblico, interventi nei centri storici, sui beni culturali e immobili di proprietà di onlus».

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

ORDINA

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di assegnare al progetto presentato dal Comune di Poggio Rusco (MN) relativo all'intervento denominato «Biblioteca»Arnoldo Mondadori», Poggio Rusco. Realizzazione giunto di disconnessione tra Biblioteca e Sede Municipale»,

identificativo AP_PUB_16 – CUP E98E19000040002, un nuovo contributo provvisorio di € 675.287,88, aggiornato a seguito dell'intervenuto esito negativo della gara d'appalto e conseguente necessità di revisione del quadro tecnico economico sulla base del nuovo prezziario regionale.

2. di imputare la suddetta somma alle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente sui *Fondi* accreditati in forza della sottoscrizione con Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. del più volte citato mutuo stipulato ai sensi delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 718°, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, capitolo n. 7777;

3. di liquidare al Comune di Poggio Rusco, sulla scorta di quanto previsto dal contratto di Mutuo stipulato in data 27 dicembre 2018 tra il Commissario delegato e la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. e identificato al Fascicolo n. 6586824, Repertorio 10795, Raccolta n. 5149, la somma di € 135.057,37 quale quota di anticipazione fino al 20% dell'importo del contributo concesso, da accreditarsi sul conto di tesoreria unica del Comune di Poggio Rusco n. 180392, a valere sulle risorse di cui al punto 2.;

4. di incaricare il *Soggetto Attuatore* di *procedere all'erogazione dell'acconto e delle quote di contributo a stato di avanzamento lavori, una volta trasmessa la relativa rendicontazione delle spese sostenute da parte dell'Ente beneficiario e ravvisata-ne la regolarità*;

5. di trasmettere il presente atto al Comune di Poggio Rusco, nonché di pubblicare lo stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul Portale Internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post- eventi sismici del maggio 2012.

Il commissario delegato
Attilio Fontana

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - ordinanza n. 755 del 4 aprile 2022

Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - Approvazione del contributo provvisorio in favore della diocesi di Mantova per la realizzazione degli «Interventi di riparazione dei danni conseguenti agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e interventi di miglioramento sismico della chiesa di S. Rocco, in Quistello (MN) - Frazione di San Rocco - ID 134 - CUP J57J22000000008.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA
IN QUALITÀ DI
COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il *Fondo per la Ricostruzione* delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione*», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art. 1, comma 5 e 5-bis, d.l. n. 74/2012).

Dato atto del fatto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo, da ultimo, alla data del 31 dicembre 2022, dall'articolo 1, comma 459°, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Dato atto altresì del fatto che presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato di Milano - è stato aperto il conto di contabilità speciale n. 5713, intestato al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1, comma 2, del citato d.l. n. 74/2012, sul quale sono state versate tutte le risorse a questi assegnate per le politiche della ricostruzione.

Richiamato il disposto delle Ordinanze del Commissario delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del d.l. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il Commissario delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 2012, n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Attuatore unico.

Richiamate le ordinanze commissariali:

- 6 giugno 2014, n. 50 «Assegnazione di contributi ai Comuni per il ripristino di edifici municipali che abbiano subito danni in seguito agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e che siano stati dichiarati in tutto o in parte inagibili entro il

29 luglio 2012 (data di fine prima emergenza) e che siano alla data della presente ordinanza ancora inagibili o parzialmente inagibili»;

- 5 novembre 2014, n. 69 «Assegnazione di contributi per il ripristino con adeguamento sismico o la ricostruzione di edifici scolastici resi inagibili in seguito agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012»;
- 26 gennaio 2015, n. 82 «Riconoscizione complessiva e finale, di tutte le categorie di edifici pubblici o ad uso pubblico, che alla data del 31 dicembre 2014 siano ancora inagibili o danneggiati, propedeutica alla stesura del «Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012» come previsto dal d.l. n. 74 del 6 giugno 2012, art. 4, c. 1, lett. a) e lett. b-bis), convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1° agosto 2012»;
- 11 settembre 2015, n. 133 «Definizione del Piano degli Interventi per il Ripristino degli Immobili Pubblici e degli Edifici ad Uso Pubblico danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b-bis) del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74 e s.m.i.»;

mediante le quali è stato avviato e quindi consolidato in un unitario Piano degli Interventi il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012.

Dato atto del fatto che il succitato Piano di Interventi è stato nel tempo aggiornato e rimodulato con le Ordinanze Commissariali nn. 209, 266, 338, 413, 523 e 651, quest'ultima promulgata il 2 marzo 2021 e recante la 7° rimodulazione di detto Piano.

Richiamato il Protocollo d'Intesa tra Diocesi di Mantova e Commissario Delegato Sisma, sottoscritto il 17 novembre 2015, che stabilisce:

- all'articolo 2 interventi prioritari su 13 Chiese, per una spesa complessiva pari a € 27.071.205,14, di cui € 11.768.696,44 a carico del Commissario Delegato ed € 11.962.445,07 a carico della Diocesi di Mantova e individua altresì una quota, per differenza, non ancora coperta da finanziamento;
- all'articolo 4 prevede che: «*qualora sugli interventi riportati nel precedente art 2 si registrino, in corso d'opera, risparmi o ribassi d'asta, la Diocesi ne darà immediatamente conto al Commissario, al fine di consentirne il celere riutilizzo a finanziamento delle opere ancora prive di copertura ed indicate nell'elenco che segue, da attuarsi secondo l'ordine che verrà indicato dalla Diocesi ovvero per il completamento degli interventi di cui all'articolo 2 per la quota non coperta da finanziamento*».

Richiamato inoltre il fatto che con l'ordinanza n. 165 del 17 novembre 2015 «Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - aggiornamento 1», il Commissario Delegato ha preso atto del sopra citato Protocollo di Intesa tra Diocesi di Mantova e Commissario Delegato;

Vista l'ordinanza n. 496 del 5 luglio 2019 con cui il Commissario Delegato ha approvato l'aggiornamento dello stato di avanzamento degli interventi relativi alla ricostruzione degli edifici di culto di cui all'allegato C e approva l'addendum al protocollo d'intesa del 17 novembre 2015 tra diocesi di Mantova e Commissario Delegato, ed ha integrato lo stesso con ulteriori risorse pari ad € 2.164.394,46, nonché ha inserito nella tabella prevista all'articolo 4 gli ulteriori 4 interventi di cui all'ordinanza n. 440.

Preso atto del fatto che il sopra citato addendum è stato sottoscritto in data 19 luglio 2019 a Pegognaga.

Dato atto altresì del fatto che l'intervento di ricostruzione proposto dalla Diocesi di Mantova, denominato «*Interventi di riparazione dei danni conseguenti agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e interventi di miglioramento sismico della Chiesa di S. Rocco, in Quistello (MN) - Frazione di San Rocco*» - ID 134 - risulta presente nell'Allegato C «Progetti inseriti nel Protocollo d'intesa tra Diocesi di Mantova e Commissario Delegato» della richiamata 7° rimodulazione del Piano e che per lo stesso sono stati riservati contributi per un importo complessivo di € 180.000,00.

Vista la nota acquisita agli con prot. n. C1.2022.0000246 del 10 febbraio 2022 con cui la Diocesi di Mantova chiede un contributo a fondo perduto di € 172.000,00 a copertura dell'intervento in argomento, «*Interventi di riparazione dei danni conseguenti agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e interventi di miglioramento sismico della Chiesa di S. Rocco, in Quistello (MN) - Frazione di San Rocco*» - ID 134 - e allo scopo, contestualmente, trasmette la documentazione afferente al progetto.

Preso atto e fatte proprie le attività istruttorie tecnico-economiche eseguite dai funzionari della Funzione Tecnica della Struttura Commissariale, i quali – tra l’altro – hanno verificato il quadro tecnico-economico dell’intervento in argomento e lo hanno ritenuto ammissibile, così come meglio riportato di seguito:

	«QUADRO TECNICO ECONOMICO DI PROGETTO PRIMA DELLA GARA D’APPALTO»		QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE PRIMA DELLA GARA D’APPALTO
LAVORI IN APPALTO	€ 123.025,45		€ 123.025,45
IVA 10% - LAVORI IN APPALTO	€ 12.302,55		€ 12.302,55
SPESE TECNICHE CON IVA E CASSA	€ 25.376,00		€ 12.302,55
IMPREVISTI IVA COMP.	€ 11.296,00		€ 11.296,00
QUADRO TECNICO ECONOMICO	€ 172.000,00	(A)	€ 158.926,54
RIPARTIZIONE DELLE SPESE:			
RIMBORSO ASSICURATIVO		(B)	€ -
COFINANZIAMENTO		(C)	€ -
A CARICO DEL COMMISSARIO DELEGATO		(D)	€ 158.926,54
	€ -		€ 158.926,54

Preso atto, altresì, del fatto che da detta istruttoria si evince un contributo provvisorio a carico dei Fondi per la ricostruzione assegnati al Commissario Delegato pari a € 158.926,54.

Preso atto, infine, del fatto che il Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 29 marzo 2022 ha espresso parere favorevole al finanziamento dell’intervento, secondo il quadro tecnico-economico sopra riportato.

Ritenuto pertanto di poter assegnare alla Diocesi di Mantova un contributo provvisorio di € 158.926,54 per la realizzazione dell’intervento denominato «Interventi di riparazione dei danni conseguenti agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e interventi di miglioramento sismico della Chiesa di S. Rocco, in Quistello (MN)- Frazione di San Rocco» - ID 134 – CUP: J57J22000000008.

Dato atto che la spesa di cui trattasi trova copertura finanziaria sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d’Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente a valere sulle risorse trasferite ai sensi dell’articolo 1, comma 444^a, della legge n. 208/2015, capitolo 7452;

Richiamato quindi l’articolo 4 del protocollo d’intesa del 17 novembre 2015, come modificato dal più volte citato addendum, che dispone in capo alla Diocesi quanto segue: «Diocesi di Mantova dovrà procedere comunque alla scelta del contraente con modalità analoghe a quelle previste dal Codice dei contratti; i dettagli di tali modalità dovranno essere definiti all’interno degli specifici atti convenzionali, da redigere per ogni singolo intervento finanziato».

Visto inoltre il disposto del punto 5.4.1 del decreto n. 119/2020 che prevede che specifiche modalità di erogazione delle anticipazioni dovranno essere definite mediante stipula di specifico atto convenzionale tra Commissario Delegato, o suo incaricato, e Soggetto Beneficiario, e dato atto che tali modalità sono specificatamente previste nell’allegato schema di convenzione, parte integrante e sostanziale del presente atto, così come segue:

- 1° anticipo, fino al 70% della quota di contributo rimodulata dopo il ribasso d’asta, dopo la sottoscrizione del contratto e del verbale di consegna dei lavori;
- Saldo, ossia la quota residua del contributo, verrà erogata solo alla fine dei lavori e solo a seguito delle verifiche di competenza della Struttura Commissariale ai sensi del decreto n. 119/2020.

Acquisito agli atti l’atto notarile del 18 maggio 2021 n. 90979 a Repertorio del Notaio Omero Araldi, con cui il Legale Rappresentante della Chiesa in oggetto, don Alberto Formigoni, conferisce

alla Diocesi di Mantova procura speciale a riscuotere i contributi erogati dalla Struttura Commissariale.

Ritenuto pertanto:

- di poter concedere alla Diocesi di Mantova un contributo provvisorio di € 158.926,54 per la realizzazione dell’intervento «Ripristino e consolidamento della chiesa di «Interventi di riparazione dei danni conseguenti agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e interventi di miglioramento sismico della Chiesa di S. Rocco, in Quistello (MN)- Frazione di San Rocco» - ID 134 – CUP: J57J22000000008, a valere sulle disponibilità residue della Diocesi di Mantova, ai sensi del più volte citato protocollo d’intesa tra il Commissario Delegato e la Diocesi stessa;
- di approvare l’allegato schema di convenzione tra Struttura Commissariale e la Diocesi di Mantova, che può agire in nome e per conto della Parrocchia di San Rocco in Quistello (MN) proprietaria della Chiesa in argomento, in virtù della Procura Speciale succitata;
- di demandare, fin da ora, la sottoscrizione della citata convenzione al Soggetto Attuatore dr. Roberto Cerretti, in rappresentanza del Commissario Delegato.

Richiamate:

- l’ordinanza 23 dicembre 2015, n. 178, con la quale sono stati determinati gli obblighi in materia di clausole da inserire nei contratti di appalto, subappalto e subcontratto, che al punto 3 individua le previsioni relative alle procedure da tenere nell’ambito degli interventi per la ricostruzione pubblica al fine di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari, il rispetto della normativa antimafia e l’implementazione dell’anagrafe degli esecutori;
- l’ordinanza 12 maggio 2017, n. 313, con la quale si è stabilito che l’anagrafe venga popolata secondo lo schema quadro «Elenco delle ordinanze di rilievo per l’esecuzione dei lavori per il ristoro dei danni da Sisma del 20 e 29 maggio 2012», tra le quali è inserito anche il Piano degli interventi finalizzati alla ricostruzione a salvaguardia dei beni di rilevanza storico-culturale ad alto rischio di perdita o compromissione;
- il decreto del Soggetto Attuatore 28 luglio 2020, n. 119, il quale approva, da ultimo, le «disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione, il finanziamento e la rendicontazione di progetti legati alla ricostruzione post sisma del maggio 2012 relativamente ad interventi su immobili pubblici, edifici ad uso pubblico, interventi nei centri storici, sui beni culturali e immobili di proprietà di onlus», con cui il Soggetto Attuatore è intervenuto ad aggiornare il precedente decreto del Soggetto Attuatore n. 47/2016.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

ORDINA

Recepite integralmente le premesse:

1. di fare proprie le attività istruttorie tecnico-economiche eseguite dai funzionari della Funzione Tecnica della Struttura Commissariale, i quali – tra l’altro – hanno verificato il quadro tecnico-economico dell’intervento proposto dalla Diocesi di Mantova e denominato «Interventi di riparazione dei danni conseguenti agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e interventi di miglioramento sismico della Chiesa di S. Rocco, in Quistello (MN)- Frazione di San Rocco» - ID 134 – CUP J57J22000000008, così come meglio indicato in premessa, ritenendolo ammissibile;
2. di prendere atto del parere espresso dal Comitato Tecnico Scientifico, il quale, nella seduta del 29 marzo 2022, ha espresso parere favorevole alla concessione del contributo per la realizzazione dell’intervento stesso, secondo il quadro tecnico-economico di cui al precedente punto 1.;
3. di concedere, conseguentemente, alla Diocesi di Mantova un contributo provvisorio di € 158.926,54 per la realizzazione dell’intervento «Interventi di riparazione dei danni conseguenti agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e interventi di miglioramento sismico della Chiesa di S. Rocco, in Quistello (MN)- Frazione di San Rocco» - ID 134 – CUP: J57J22000000008;
4. che il contributo provvisorio di cui al precedente punto 3 trovi copertura finanziaria sulle disponibilità residue della Diocesi

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 19 aprile 2022

di Mantova, ai sensi del più volte citato protocollo d'intesa tra il Commissario Delegato e la Diocesi stessa, e più precisamente sulle risorse trasferite al Commissario ai sensi dell'articolo 1, comma 444°, della legge n. 208/2015, capitolo 7452, e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano;

5. di approvare l'allegato schema di convenzione tra Struttura Commissariale e la Diocesi di Mantova, la quale può agire in nome e per conto della Parrocchia di San Rocco in Quistello (MN), proprietaria della Chiesa in argomento, in virtù della Procura Speciale conferita dal rappresentante legale della stessa, in atti della Struttura Commissariale;

6. di demandare, fin da ora, la sottoscrizione della succitata convenzione al Soggetto Attuatore dr. Roberto Cerretti, in rappresentanza del Commissario Delegato;

7. di modificare l'allegato C all'ordinanza n. 523, relativamente agli «Interventi di riparazione dei danni conseguenti agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e interventi di miglioramento sismico della Chiesa di S. Rocco, in Quistello (MN)- Frazione di San Rocco - ID 134 , come segue:

<i>Ord 523 No.</i>	<i>PROPO- NENTE</i>	<i>TIPOLOGIA EDIFICIO E COMUNE SEDE DELL'INTER- VENTO</i>	<i>SPESA COM- PLESSIVA</i>	<i>IMPORTI A CARICO DEL COMMISS- SARIO DELEGATO</i>	<i>IMPORTO A CARICO DEL- LA DIOCESI</i>	<i>FONDI ERO- GATI DAL COMMISS- SARIO</i>
134	Diocesi	Chiesa San Rocco - Quistello	172.000,00 €	158.926,54 €	13.073,46 €	

8. di comunicare il CUP assegnato all'intervento n. J57J22000000008, che dovrà essere utilizzato per la tracciabilità di tutta la documentazione contabile e nella corrispondenza con la Struttura Commissariale;

9. di rettificare, alla luce delle disposizioni assunte con il presente atto, in complessivi € 365.558,40 le disponibilità finanziarie residue espressamente dedicate alla ricostruzione degli edifici di culto di cui al Protocollo d'intesa del 17 novembre 2015 e s.m.i., nelle disponibilità della Diocesi di Mantova;

10. di trasmettere, per i seguiti di competenza, il presente atto alla Diocesi di Mantova (MN), nonché di pubblicare lo stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-eventi sismici del maggio 2012.

Il commissario delegato
Attilio Fontana